Anno 105 Numero 11

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefonico autom. 57.32 - Telex 21.121

LA STAMPA

Giovedì 14 Gennaio 1971

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 636.065
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.065
20122 Milano, via Cerva 35 - Telefono 700.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.652

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 800 il mm (posiz. e date rigore num. 20 %) - Occasionali 900 il mm - Ricerche personali L. 600 il mm - Finanziari e Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.p., grassetti il doppio, addizioni L. 900 p.p. - Echi L. 1600 la linea - Economici: sed. rubriche - Copie arretrate, prezzo doppio - Estero (sped. aereo con asterischi): *Argentina Ps.Ar. 150; *Australia ca. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile Crs. 1,70; *Canada cents 40; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,80; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran ris. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 200; *Kenia; *Libano p.L. 90; *Libia Pia. 6; *Lussemburgo fr. 8; *Malta Sh. 1; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,50; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia so. 1,50; Spagna pst. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera fr. 0,70; *Tunisia mill. 500; *Turchia Lt. 4; *Uruguay sh. ...; *USA cents 40; Venezuela BS 1,50

TRA GDYNIA E DANZICA

Vera insurrezione che lascerà il segno

(Dal nostro inviato speciale)

Gdynia, 13 gennaio.

Una fila quasi ininterrotta di cantieri navali e fabbriche ausiliarie; villette di funzionari, grandi caseggiati operai, e poi gli alberghi eleganti di Sopot — centro di vacanze estive — che s'affacciano sul Baltico. Una popolazione d'emigrati (soprattutto di giovani) sradicata nel dopoguerra dalle terre dell'Est cedute all'Unione Sovietica e venuta dalle più povere regioni contadine della Polonia centrale. Gente senza passato su questa terra che venne abbandonata nel '45 dagli abitanti d'origine tedesca, e spesso con le famiglie e gli affetti rimasti a centinaia di chilometri, nelle campagne. Un paesaggio spento, ma con il fascino dei mari del Nord: dune, gabbiani e boschi di betulle battuti dal vento. Su questa striscia costiera di 25 chilometri, da Danzica a Gdynia, relativamente prospera e fortemente industrializzata, si è deciso il destino di Gomulka, rovesciato da un'insurrezione violentissima e disperata, con pochi precedenti nell'Europa del dopoguerra.

Abbiamo cercato di ricostruire ora per ora con la testimonianza di operai, studenti, dirigenti delle fabbriche e funzionari di partito, quello che accadde da lunedì 14 dicembre sino alla domenica successiva, quando l'annuncio di Radio Varsavia del crollo dei «gomulkiani» fece cessare gli ultimi spari. Da questa zona subito isolata dalle truppe filtrarono in quei giorni notizie contraddittorie e frammentarie. Alcune incertezze rimangono, come la triste contabilità dei morti: 42 in tutta la Polonia, secondo i dirigenti di partito a Danzica, e almeno tre volte di più nei bilanci non ufficiali. Negli ospedali di Gdynia e di Danzica sono ricoverati ancora circa 300 feriti (secondo altri un migliaio). Forse anche cifre peseranno per sempre molti dubbi. Si sa adesso invece con sicurezza che le dimostrazioni nelle città baltiche non furono confusi tumulti di piazza, ma una grande insurrezione popolare che lascerà un segno profondo sul futuro della nazione.

L'aumento generale dei prezzi venne comunicato la sera di domenica 13 dicembre. Il malumore operaio covava da tempo per l'abolizione delle non straordinarie e le voci che giravano nelle fabbriche di un altro grossimo rincaro della carne e del carbone. A Katowice, a Stettino, a Varsavia c'erano già state manifestazioni e scioperi. «*Qui a Danzica* — dice un operaio dei cantieri *Lenin* — *non sapevamo niente di preciso, i sindacati ci rassicuravano. Da anni protestavamo per le nostre condizioni di vita. Il comitato locale del partito trasmetteva le lagnanze a Varsavia e la risposta era sempre la stessa: bisogna aumentare la produzione*».

Quando arriva la notizia degli aumenti, reparti del primo turno dei cantieri *Lenin* si riuniscono e discutono aspramente con i sindacalisti, accusandoli di avere rinunciato ancora una volta a difenderli. La riunione finisce alle 10 di lunedì 14. Alle 11,30 un migliaio di operai marcia in corteo dai cantieri, diretti verso il palazzo del Comitato comunista di Danzica. Sono in tuta e hanno sull'elmetto la scritta «W3», il reparto di saldatori, soggetti al lavoro più faticoso, all'aperto nel gelo del lungo inverno baltico. Hanno sconfessato i sindacalisti ed eletto un comitato di sciopero. Al palazzo del Comitato non trovano il segretario che è a Varsavia, all'assemblea generale di partito per varare gli aumenti. Chiedono di entrare lì stesso, discutono con i poliziotti. Quando si sparge la voce che li hanno arrestati, altre migliaia di operai abbandonano il lavoro e vanno in loro soccorso.

Edward Gierek

Un altro corteo operaio (è l'una del pomeriggio) si dirige verso il Politecnico per chiedere la solidarietà degli studenti. Il rettore si fa incontro ai dimostranti, inneggia alla disciplina socialista e viene preso a schiaffi. Gli studenti però non si muovono. «*Bruciava ancora* — dice una ragazza — *il ricordo del '68, quando centinaia di studenti e professori vennero espulsi dalle Università di tutta la Polonia senza che gli operai alzassero un dito*».

Si spara

Alle 4 del pomeriggio, presso il ponte di Biednik, c'è il primo scontro con la polizia. La milizia ha in quel momento a Danzica solo 300 uomini e arretra davanti ad una folla, per la maggioranza di giovani, che grida «*Pane, bugiardi*». Volano in pezzi le prime vetrine e alle 18 gruppi di operai assaltano il palazzo del Comitato centrale, devastando la tipografia che è negli scantinati. La polizia lancia gas lacrimogeni, ma ancora non spara. La notte nella piazza della stazione bruciano in un immenso falò centinaia di alberi di Natale, che i manifestanti hanno portato via da un deposito.

«*Intanto a Gdynia* — dice un testimone — *una delegazione dei cantieri locali era andata dal sindaco Mariański, che aveva solidarizzato con le loro richieste. La polizia circonda il Municipio, arresta gli operai e il sindaco. E' un gesto di stupida intimidazione e come risposta gli scioperi si estendono a catena in tutti i cantieri della zona*».

Ma il centro della rivolta rimane ancora Danzica, dove alle 7 del mattino si comincia a sparare. La milizia fa partire le prime raffiche, gruppi di giovanissimi operai prendono dei camion e li lanciano a cento all'ora contro i poliziotti, saltando giù all'ultimo momento. Uno cade e si fracassa la testa: è il primo morto di Danzica.

«*A fuoco il partito!*» gridano ora i dimostranti. Comincia la battaglia attorno al Comitato comunista, volano le prime bottiglie *Molotov*. Il palazzo brucia, mentre i dirigenti, fra gli ululati della folla, schizzano velocemente dalle finestre del primo piano. «*Ha fatto impressione* — ha scritto il giornale del partito comunista di Danzica — *la passività della gente, che assisteva all'incendio senza venire in soccorso dei funzionari*».

Alle 10 di martedì arriva l'ordine ai soldati, affluiti in città, di aprire il fuoco sui ribelli. E' in azione l'unità della Guardia costiera, appoggiata da elicotteri. I dimostranti catturano tre mezzi blindati e nello scontro un apprendista dei cantieri muore schiacciato sotto i cingoli. Lo portano sulla piazza della stazione, coperto di fiori, e decine di migliaia di cittadini sfilano di notte davanti al cadavere.

C'è ormai il coprifuoco, ma Danzica fino al mattino di mercoledì resta nelle mani dei rivoltosi. Si spara in tutte le vie del centro, gli operai hanno preso le armi dai depositi della milizia dei cantieri e ha strappano ai poliziotti. Un miliziano viene impiccato, un altro affogato in una vasca di riparazioni dei pescherecci. «*I ribelli* — dice un professore — *non chiedevano più soltanto pane, ma la cacciata dei dirigenti di partito. La protesta era diventata politica*».

Il massacro

Nel suo ufficio di Varsavia, Gomulka legge i rapporti drammatici dal Baltico, ma non vuol cedere. Il suo amico più fidato e membro del Politburo, Kliczko, va nella zona dei disordini e dirige la repressione dall'aeroporto militare di Prus. «*Se occorre* — dice — *spianeremo i cantieri*». Da Gdynia vedono colonne di fumo nero levarsi dal centro di Danzica ed è come un segnale per nuovi scioperi che immobilizzano il porto.

Kliczko teme che, come a Danzica, gli operai di Gdynia vogliano occupare i cantieri e fa circondare le fabbriche dall'esercito. Ma la sera di mercoledì il responsabile politico della zona, Kociolek, lancia un appello alla televisione, invitando gli operai a presentarsi al lavoro. La confusione di organizzazione e di obiettivi è totale. Ma la paura è più forte della fame e della miseria. Gli operai tornano in massa al lavoro.

Giorgio Fattori

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Lunga conferenza-stampa di Donat-Cattin

Il '71 può essere un anno buono anche se vi sono "zone d'ombra,,

Si prevede una robusta espansione, ma si teme un leggero calo dell'occupazione: soprattutto al Sud, per la crisi edile - Nel '70 il costo del lavoro è aumentato del 13,8%, ma in alcune aziende (come quelle Iri) la percentuale è stata più alta - Il ministro Donat-Cattin ha deplorato le violenze nelle fabbriche e ha ammesso che non sempre i suoi richiami sono stati ascoltati - Critiche ai sindacati: «Un atteggiamento di puro rifiuto di ogni responsabilità sull'attuale andamento interno della fabbrica sembra poco consono all'importanza del ruolo che essi esercitano»

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 13 gennaio.

La polemica sulla situazione economica e sulle lotte sindacali ha concorso a rendere molto attesa la conferenza-stampa del ministro del Lavoro Donat-Cattin. Il grande salone del ministero era affollato di giornalisti italiani e stranieri. La esposizione di Donat-Cattin è durata poco meno di due ore ed ha toccato diversi argomenti, dall'occupazione al reddito, al costo del lavoro, alle violenze nelle fabbriche, agli errori di prospettiva dei sindacati.

Le sue previsioni per l'anno appena iniziato sono buone. Può essere un anno di robusta espansione, perché la domanda estera è in aumento (specialmente con la ripresa economica degli Stati Uniti), la competitività del nostro commercio estero è assicurata, il costo del lavoro va aumentando nella maggior parte dei paesi industriali con un ritmo non diverso dal nostro. A giudizio del ministro, gli aumenti salariali del 1969-'70 sono stati generalmente ben assorbiti e i prezzi dimostrano una dinamica moderata e in linea con gli altri paesi industriali. Tuttavia, in questo quadro, che induce a ben sperare, ci sono due zone d'ombra: il Mezzogiorno e la crisi edilizia.

Occupazione. Nel gennaio del 1970 si è toccata la punta più bassa degli ultimi anni (19.330.000 persone occupate, pari al 38 per cento della popolazione residente). Nei mesi successivi s'è avuta una vigorosa ripresa, che s'è attenuata dopo l'estate. L'incremento rispetto al 1969 è stato, nel corso dell'intero 1970, del 2,3 per cento. Per il 1971 (rispetto al '70) si prevede un aumento dell'occupazione dello 0,5 per cento nelle aziende con più di 100 dipendenti e un regresso dello 0,7 nelle aziende con meno di 100 dipendenti. In totale, quindi, una leggera diminuzione. Questo andamento è influenzato dal settore edile, dove si ritiene che nel 1971 si arrivi ad una disoccupazione del 10 per cento. Se si esclude l'edilizia, le previsioni per l'intero settore industriale sarebbero di una maggior occupazione dell'1,5 per cento.

Reddito e costo del lavoro. Dal 1961 al 1969 il reddito nazionale, al costo dei fattori, è aumentato del 114 per cento; nello stesso periodo le retribuzioni dei lavoratori dipendenti sono salite del 129 per cento, quelle degli altri operatori economici del 105,36.

Donat-Cattin ha precisato che le retribuzioni dei lavoratori dipendenti nel primo quinquennio (1961-1965) sono aumentate in misura superiore a quella del reddito nazionale, mentre negli anni successivi in misura minore. (Dal 1961 al 1965 il reddito è cresciuto del 52,5 e le retribuzioni del 68 per cento; dal 1966 al 1969 le due percentuali sono rispettivamente 40,6 e 35,9).

L'aumento del costo del lavoro nel 1970 per il settore industriale è stato del 13,8 per cento (se si aggiunge la maggiore occupazione per effetto delle riduzioni di orario, il monte salari aumenta, rispetto al 1969, del 16,4 per cento). Naturalmente, ha detto il ministro, in alcune aziende il costo del lavoro è andato oltre la cifra media indicata, come ad esempio in alcune aziende Iri. Per Gilsenti, nel biennio 1970-1971 in queste aziende il costo scatta del 50 per cento; per Donat-Cattin del 40 per cento, perché tiene conto non solo della manodopera, ma di tutto il lavoro dipendente (operai più impiegati). Aggiunge Donat-Cattin che queste aziende Iri hanno sempre goduto di «*retribuzioni più elevate di quelle contrattualmente dovute*».

Nel 1970 il reddito è cresciuto del 5-6 per cento, una misura insufficiente, ha detto Donat-Cattin, per risolvere i problemi dell'occupazione, dello sviluppo del Mezzogiorno e dell'espansione dei consumi. Il saggio di sviluppo possibile e opportuno avrebbe dovuto essere del 7-8 per cento.

Il ministro ha respinto la tesi che il reddito sia aumentato poco solo per «*l'assenza di pace sociale*»; egli ha indicato altre cause: assetto finanziario internazionale tra i più agitati del dopoguerra, stretta monetaria tra l'agosto del 1969 e l'agosto del 1970, comportamento «*piuttosto erratico e aleatorio di tutta la spesa pubblica*». Ha aggiunto: «*Nel nostro ambiente politico è più facile fermare il discorso su temi come la lotta al sistema e la sfida che spacca le fabbriche. Non intendiamo negare gli effetti della tensione sindacale del 1970, anche se fa specie che da alcune parti la si porti in campo proprio quando ha proporzioni più ridotte. Vogliamo soltanto richiamare il dato oggettivo che si tratta di uno dei fattori al quale se ne sono accompagnati altri, e di maggior peso*».

Per Donat-Cattin, «*il maggior responsabile dell'andamento non ottimale dell'economia italiana nel 1970*» è lo stato di incertezza politica voluto da alcuni gruppi e centri di potere «*nella speranza che fosse possibile fare un netto balzo indietro rispetto all'autunno 1969*». Il ministro del Lavoro ha addebitato al partito della crisi «*gran parte delle responsabilità, anche per aver privato troppo a lungo il Paese di un quadro di riferimento politico-economico*». Ha poi criticato la politica dei redditi, dicendo che riproporla ora come toccasana della nostra economia «*è iniziativa antistorica*». Il cedimento dello spirito imprenditoriale, specie nella media e piccola impresa, «*va superato con il riconoscimento dell'utilità generale della funzione imprenditoriale e dirigenziale e con la convinzione generalizzata che per la nostra economia esistono due condizioni indispensabili di sviluppo: la simultanea politica di riforma, che dia luogo a un più giusto impiego del reddito prodotto, e la competitività*».

Roma. Il ministro Donat-Cattin (Telefoto Team)

Sindacati e violenze. Donat-Cattin ha detto di essersi sempre assunto «ogni responsabilità nel richiamare i sindacati alla necessità e al dovere di evitare tutte le forme di violenza fisica, di non disconoscere la funzione dirigenziale, di non mettere in atto strumenti di lotta diversi dallo sciopero e contrari alla legge».

Ha detto ancora: «L'argomento della violenza di diversa natura, che i lavoratori subiscono dal sistema, non è una giustificazione per motivare altra violenza. In una società democratica le regole comuni devono tendere all'eliminazione di ogni violenza e all'affermazione della libertà dell'uomo».

Ha ammesso che non sempre i richiami sono stati ascoltati: «*Ed è un danno per il movimento sindacale*», poiché «*taluni episodi, venendo generalizzati, finiscono per lasciare che si crei una sorta di assuefazione al vergognoso insorgere di organizzazioni dedite alla violenza, di marca fascista*».

Donat-Cattin ha difeso i sindacati, sostenendo che essi intendono «*muoversi nell'ambito della legalità repubblicana*», ma ha denunciato i loro «*errori di prospettiva*». «*Le piattaforme presentate in un certo numero di aziende metalmeccaniche a partecipazione statale* — ha detto — *sono eccessivamente onerose*». Ma per queste aziende la sua critica ha investito anche la politica della parte imprenditoriale, giudicandola la peggiore che si potesse immaginare: «*Le aziende hanno gestito quelle vertenze senza sapere scegliere se resistere, con tutto il peso che può comportare, o pagare, evitando interruzioni di produzione*». Il risultato è che si è resistito, con le relative perdite produttive, per poi pagare in pratica tutto quanto richiesto, «*e pagare talvolta a titolo di acconto, senza aver chiuso i problemi aperti*».

Altra critica del ministro ai sindacati: «Un atteggiamento di puro rifiuto di ogni responsabilità sull'attuale andamento interno della fabbrica sembra poco consono all'importanza del ruolo da essi esercitato. E'

Giovanni Trovati

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Speravano di far finire la guerra nel Vietnam

Complotto di preti e suore in Usa per rapire un consigliere di Nixon

La vittima predestinata era Kissinger, esperto di politica estera - Inoltre, secondo le accuse, volevano far saltare gl'impianti di riscaldamento degli uffici governativi - Tutti in arresto - Denunciati 7 complici, fra cui 3 monache

(Dal nostro corrispondente)

New York, 13 gennaio.

Sei persone — tre sacerdoti, un prete spretato, una suora, tutti cattolici, e un sociologo pakistano — sono stati formalmente imputati da un «Grand Jury» di Washington di congiura ai danni dello Stato. Secondo il Pubblico Ministero, i sei avrebbero voluto rapire il consigliere politico di Nixon, Kissinger, e fare esplodere l'intero sistema di riscaldamento dei palazzi governativi. Uno degli imputati, don Phillip Berrigan, è in prigione dal 21 aprile, gli altri sono stati arrestati tutti nei giorni scorsi. La data del processo non è ancora stata fissata. Gli avvocati hanno già chiesto il rilascio su cauzione di alcuni degli accusati: la cauzione è di 50 mila dollari ciascuno, pari a 31 milioni di lire.

Il «Grand Jury» ha indicato sette persone come complici nel complotto, tra cui altre tre suore cattoliche. In base alla legge americana, esse non saranno processate, a meno che emergano nuove prove a loro carico, ma verranno chiamate a deporre in tribunale. L'imputazione di tentato rapimento comporta come massimo l'ergastolo, l'altra dieci anni di carcere.

Della congiura aveva già dato notizia il 27 settembre scorso, in un dibattito al Senato, il capo dell'Fbi, Edgar Hoover. Egli aveva dichiarato che membri della cosiddetta «Intesa della costa orientale per salvare vite umane», un gruppo pacifista di ispirazione soprattutto cattolica, si preparavano a rapire «un'alta personalità del governo», per il rilascio della quale avrebbero chiesto la cessazione dei bombardamenti in Vietnam e la liberazione di tutti i prigionieri politici. Tutti gli imputati hanno oggi respinto le accuse. «Attribuire intenzioni terroristiche a dei sacerdoti che non hanno né la mentalità, né le risorse per attuarle — *hanno detto* — vuol dire confessare la propria impotenza di fronte al movimento per la pace. I nostri accusatori non si fermano di fronte a nulla». *Don Berrigan ha definito le accuse «inventate»; sostenendo che l'Fbi ha «immaginato la grottesca congiura» per piegare gli oppositori della guerra nel Vietnam.*

New York. Suor Elizabeth McAllister e Neil McLaughlin, uno dei «preti della pace» (Ap)

Chi sono gli imputati? Secondo il pubblico ministero, il leader della congiura è don Philip Berrigan, noto come «il prete della pace». Il sacerdote, di 47 anni, sta già scontando tre anni e mezzo di prigione per aver dato alle fiamme, nel '68, dei registri militari di leva rubati. Dal '68 al '70, è stato latitante ed era apparso soltanto in dimostrazioni a favore dei renitenti alla leva e contro la guerra nel Vietnam.

Una delle principali collaboratrici di don Berrigan sarebbe suor Elizabeth McAllister, di 31 anni, l'unica degli imputati residente a New York. Essa avrebbe portato agli altri i piani della congiura consegnatile in carcere dal sacerdote.

Don Joseph Wenderoth, di 35 anni, era stato richiamato dal suo vescovo, lo scorso febbraio, dalla parrocchia di San Vincenzo da Paola a Baltimora, dopo violente polemiche sul servizio militare. In un'analoga situazione era il quarto imputato, don Neil McLaughlin, di 30 anni, fautore dell'obiezione di coscienza.

Il prete spretato è il trentaduenne Anthony Scoblick, figlio di un ex parlamentare repubblicano e sposato con una ex suora. Agenti dell'Fbi avevano interrotto le nozze civili, la scorsa estate, in ricerca di don Berrigan. L'ultimo imputato si chiama Eqbal Pnhmad, di 40 anni, è domiciliato a Chicago, lavora all'Istituto di Affari internazionali Stevenson ed è un esperto di diritto, problemi speciali e guerriglia.

Il personaggio più importante tra i sette complici della congiura è il fratello dello stesso don Berrigan, Daniel; anch'egli prete, anch'egli in prigione per aver dato alle fiamme nel '68 dei registri di leva rubati. Le tre suore sono Beverly Bell, Marjorie Shuman, entrambe di Washington, e Joques Egan.

Ennio Caretto

Gli attentatori volevano uccidere

Distrutta la casa di Carr Salvo il ministro inglese

L'autore della legge sugli scioperi è fuggito in tempo, con moglie e figlia, prima che esplodesse la seconda bomba - Carr scagiona i sindacati

(Nostro servizio particolare)

Londra, 13 gennaio.

La Gran Bretagna è percorsa da un senso di indignazione, stupore e «choc» profondo: un duplice grave attentato dinamitardo è stato compiuto la scorsa notte contro Robert Carr, cinquantaquattrenne ministro del Lavoro e promotore della legge, prossima ad essere approvata, per la regolamentazione degli scioperi. Per mera fortuna egli è sfuggito incolume con la moglie e la figlioletta tredicenne agli scoppi che hanno devastato la sua abitazione a Barnet, al margine della periferia settentrionale di Londra.

L'episodio, avvenuto al termine di una giornata in cui si erano svolte nel paese numerose dimostrazioni relativamente pacifiche di protesta contro la legge Carr, introduce un'altra nota per molti versi inquietante nella vita pubblica inglese, già turbata lo scorso anno dal lancio di due bombe lacrimogene nella Camera dei Comuni.

E' successo alle dieci di sera. Il ministro era nel salotto di casa, con la moglie Joan e la figlioletta minore Victoria, di 13 anni. L'altra loro figliola, maggiorenne, si era trattenuta nell'alloggio che la famiglia ha nella capitale. «*Io avevo cominciato a lavorare su alcuni incartamenti al tavolo* — racconta il ministro — *e mia moglie aveva appena messo per Victoria un brano di musica — un pezzo d'opera — sul giradischi. Udii qualche accordo, poi l'intera casa tremò per una formidabile deflagrazione: un gran colpo, dico. La porta di casa sulla strada fu divelta, e tutte le vetrate da quella parte andarono in frantumi. Uscimmo di corsa e andammo a rifugiarci nella casa accanto. Ci eravamo appena arrivati quando di nuovo echeggiò un'identica esplosione, ancora dinanzi alla facciata*».

Sulla scorta degli accertamenti iniziali si è inclini a considerare l'episodio come un tentato omicidio. Almeno due giornali avevano oggi il titolo: «*Chi voleva uccidere Robert Carr?*». La presenza della seconda bomba, ritardata rispetto alla prima, parrebbe in effetti indicare il proposito di attirare la vittima in una mortale trappola.

All'interno la casa è stata devastata, salvo il salotto, dove si trovava la famiglia. Negli altri locali sono crollate parti del soffitto e dell'intonaco, si sono staccati i lampadari. Se gli scoppi avessero sorpreso qualcuno nella cucina, dicono gli inquirenti, difficilmente sarebbe sfuggito a ferite gravi e forse alla morte. Dopo l'agghiacciante esperienza il ministro ha conservato una calma mirabile. Con un bicchiere di cognac in mano, all'arrivo dei giornalisti ha detto: «*Non chiedetemi supposizioni, è meglio non farne, sono pericolose...*».

Il leader dell'opposizione laborista, Harold Wilson, e Victor Feather, segretario della Confederazione dei sindacati operai, sono stati fra i primi ad esprimere a Carr rammarico e indignazione. «*L'uso della violenza è alieno allo spirito democratico inglese* — ha detto Wilson — *e lo considerato un crimine gravissimo*». Feather, che ha pure portato una lettera personale a Carr, di cui è acceso rivale politico, ha dichiarato: «*Sono profondamente amareggiato e sono certo che nessun membro delle Trade Unions si macchierebbe mai di un gesto del genere*». Tale è anche il parere del ministro, espresso in questo commento: «*Qualunque sia l'avversione alla mia legge, ho la convinzione che la stragrande maggioranza degli appartenenti ai sindacati è oggi sinceramente dispiaciuta, e non ha alcuna responsabilità nell'accaduto*».

Carlo Cavicchioli

IL SOMMARIO

Niente scissione nel pli: Malagodi resterà segretario. Di Fausto De Luca 2
Tra Europa e «hispanidad»: viaggio nella Spagna d'oggi. Di Guido Piovene 3
«Caterina Ismailava» di Sciostakovic, in «prima» a Torino. Di Massimo Mila 7
Le navi affondate: 10 mila italiani rischiano la vita sul mare. Di Mario Fazio 9
Le autorità sovietiche contro Rostropovic: al violoncellista amico di Solzenicyn negato il visto per Helsinki 11
Guerra dell'acciaio negli S.U.: dura reazione di Nixon all'aumento dei prezzi. Di Mario Ciriello 12
L'industria del football: parla il presidente del Milan. Di Mario Salvatorelli 15

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7
Dall'interno 2, 5, 8, 9, 10
Dall'estero 11
Economia 13
Medicina 13
Sport 14, 15
Ultime notizie 16

Brevi incontri 2
Super spendere bene 5
Analisi dall'interno 8
Analisi dall'estero 11
I Personaggi 11

Brevi incontri

Johnson & Johnson

Dopo tanti memoriali di cameriere di personaggi famosi, finalmente il libro di memorie di una famosa padrona di casa: è il *Diario della Casa Bianca* di Lady Bird Johnson, da poco uscito in America e in Inghilterra, subito molto venduto. Un libro divertente, anche se i segreti che svela riguardano soprattutto il forte carattere dell'autrice, moglie del penultimo Presidente degli Stati Uniti.

Lady Bird appare indifferente alle regole della larghezza ospitale: *« Stasera a cena c'era un solo tipo di vino: ma è più che sufficiente per chiunque, dico io »*. Considera gli avvenimenti internazionali con occhio simpaticamente domestico: *« Stamani siamo stati svegliati alle sei circa. Colpa della morte di Nehru... »*. Valuta gli avvenimenti americani con leale mitomania coniugale: *« Lyndon è stato un grande leader, che ha incatenato l'immaginazione delle grandi masse delle città industriali ancor più di quanto pensassimo »*. Riferisce con impassibilità gli insuccessi mondani: *« Avevamo invitato Robert Kennedy e sua moglie, il senatore Ted Kennedy e sua moglie: nessuno di loro è venuto »*. Di fronte agli insuccessi politici, è capace di elevarsi sino alle vette della metafora mitica: *« Vedo Lyndon come Prometeo, imprigionato alla roccia, bersaglio degli avvoltoi, impossibilitato a rispondere ai loro colpi »*.

L'episodio più eloquente viene invece raccontato con entusiasmo giovanile: *« Ho chiesto allo Scià di Persia di firmare il menù della cena e lui, molto gentilmente, ha subito acconsentito. Da ora in poi chiederò l'autografo a tutti gli ospiti illustri dei nostri pranzi ufficiali alla Casa Bianca. Potrei mettere insieme un'interessante collezione d'autografi che darebbe lustro alla nostra biblioteca, se mai ne avremo una »*.

* *

Il portone del Museo criminale di Roma è sbarrato; sul muro una targa marmorea dice: *« Istituto di ricerca delle Nazioni Unite per la difesa sociale »*. Infatti l'Onu, informa il custode, ha comprato questo bel palazzo di via Giulia, detto *« delle Carceri nuove »*: e da tre anni il museo è chiuso, in attesa di una nuova sede. Cose che a Roma non stupiscono: la Biblioteca nazionale è impraticabile ormai da tanto tempo; l'emeroteca ad essa annessa funziona in una baracca prefabbricata sistemata nel cortile, così gelida e incomoda da scoraggiare qualsiasi ricercatore; altri musei restano spesso chiusi per mancanza di personale. Gli studiosi non sono trattati meglio degli studenti, gli strumenti della cultura appaiono evidentemente agli amministratori abbastanza superflui.

Figurarsi poi gli strumenti di tortura raccolti nel Museo criminale: da tre anni, spiega ancora il custode, sono imballati e ammassati in certi stanzoni. Capito: e cosa fanno, da tre anni, gli impiegati, gli uscieri, insomma gli addetti al museo? *« Vengono qui tutte le mattine e aspettano la nuova sede »*. Chissà come si annoiano, poveracci, consumandosi in questa attesa. *« Perché, si meraviglia? Queste cose son sempre successe »*, obietta cinicamente il custode; e, reso ciarliero dalla calma domenicale, fornisce a riprova un episodio autobiografico.

Nel 1938, racconta, andò in Marina, imbarcato sul « Duca degli Abruzzi ». Il secondo giorno venne destinato di guardia notturna al telefono. *« Vado sul posto: una stanzetta con un tavolo, una sedia, e niente altro. E il telefono? Cerco, guardo, frugo: il telefono non c'era. Allora penso: io mi metto a dormire. A mezzanotte arriva la ronda: "Che fai, dormi in servizio? E se squilla il telefono?"; "Ma quale telefono? Il telefono non c'è"; "In servizio non si dorme. A rapporto dal tenente". Il tenente era molto severo: "Mettitelo in testa, quando sei destinato al telefono..."; "Signor tenente, il telefono non c'è"; "Non importa. Il dovere è dovere. A rapporto dal capitano". Il capitano era molto arrabbiato: "Bel modo di servire la patria, se comincì così come andrai a finire? Dal telefono possono giungere informazioni vitali per la nave..."; "Signor capitano, ma il telefono non c'è"; "Non permetterti di rispondere! In servizio non si dorme. A rapporto dal maggiore"*.

« Così capii che il mio sbaglio era stato dormire: gli altri, quando venivano comandati di guardia al telefono, leggevano il giornale, fumavano, facevano il solitario, scrivevano alla famiglia, cantavano, insomma restavano svegli: la sola cosa che contava era quella. Andai a rapporto dal maggiore, oggi ammiraglio Mancini; e finalmente, quando ripetei anche a lui che il telefono non c'era, fece fare qualche indagine. Venne fuori che il telefono era stato tolto nel 1955: ma da tre anni continuavano ad avvicendarsi i turni di guardia al telefono. Tre turni di giorno, tre turni di notte: da tre anni, nelle ventiquattro ore, sei uomini erano mobilitati per sorvegliare un telefono che non c'era. Il loro unico dovere era quello di stare lì, e di restare svegli. Questo succedeva poco prima della guerra, su un'unità della Marina: e lei si meraviglia del Museo criminale? ».

Lietta Tornabuoni

Concordato: il pci chiede la revisione

Roma, 13 gennaio.

(l. f.) La revisione bilaterale del Concordato è chiesta al Governo in un ordine del giorno che il gruppo comunista presenterà alla Camera venerdì prossimo, 15 gennaio, data di riapertura del Parlamento. Il documento, firmato fra gli altri dagli on. Berlinguer e Ingrao, impegna anche il Governo a riferire alla Camera sull'esito dei lavori della Commissione di studio da esso istituita per stabilire le norme concordatarie da modificare e sulle iniziative adottate per la revisione.

Trovato un accordo sulla vita interna del partito

Niente scissione tra i liberali Malagodi resterà segretario

Aumentati da 135 a 165 i consiglieri nazionali elettivi: 108 (66 per cento) alla maggioranza, 57 (34 per cento) alle minoranze - « Presenza liberale » avrà 28 seggi, « Rinnovamento » 21, « Italia liberale » 8 - Domani parlerà Malagodi - Il congresso si concluderà sabato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 gennaio.

Dal XII Congresso liberale riunito all'Eur si è oggi allontanato sia il pericolo di una scissione (come quella della sinistra di Villabruna, che uscì nel 1953), sia il ritiro delle minoranze e il loro passaggio sull'Aventino. A fatica, e tra molti ripensamenti, è stato raggiunto un accordo sulla vita interna del partito. Ma resta un profondo disagio, tra i malagodiani come tra i suoi oppositori, una diffusa incertezza sulla capacità dei pli d'invertire lo sfavorevole andamento dei risultati elettorali e riprendere un ruolo di primo piano nel dialogo politico. E c'è anche la stanchezza congressuale: sei giorni sembravano già troppi, ma diventeranno sette. Oggi è stato annunciato che Malagodi replicherà soltanto venerdì, e sabato il nuovo consiglio nazionale eleggerà la direzione e la segreteria.

Malagodi, *leader* dal 1954, sarà riconfermato segretario generale per altri due anni. Anche se indebolito, è tuttora insostituibile. *« E' questa la vera condanna di Malagodi* — ha detto un rappresentante della sinistra —. *Aver fatto il vuoto intorno a sé, impedendo la formazione di uomini capaci anche di sostituirlo »*.

Ma la situazione è quella che è, e tutti sembrano prenderne atto, a sinistra come a destra, adesso che tutti i giochi di potere sembrano fatti. Lo si è visto oggi, non appena il dibattito ha assunto un andamento meno frammentario. Ci sono state pressioni su Malagodi, per ancorarlo a destra o a sinistra. L'on. Giuseppe Alpino, che guida una corrente di destra, ha spiegato che confluiva nella maggioranza perché Malagodi, nella sua relazione, gli aveva dato molte « soddisfazioni ». Alpino non ha potuto dire che Malagodi aveva accettato anche la prospettiva di entrare al governo al posto dei socialisti, ma ha sostenuto che il pli dovrebbe puntare ad una nuova politica centrista. *« Non ci sarebbe nulla di strano* — ha dichiarato —. *Non è forse vero che dalla minigonna siamo tornati alla maxigonna? »*.

Roma. Malagodi, a destra, con il presidente dell'Internazionale liberale Thorn (Tel.)

Qualche lusinga anche dalla sinistra. *« Nella relazione di Malagodi si riscontrano delle novità*, ha detto Ennio Bonea, di "Presenza liberale", *ma sono cose dette da uno solo. Le affermazioni di Malagodi sono soltanto sue, giacché nessuno nella maggioranza le ha ripetute. Malagodi è un uomo di sinistra, imbrigliato in una maggioranza di destra. Ed è per questa ragione, per sciogliere questo nodo, che noi ne chiediamo le dimissioni »*. E Valerio Zanone, capo dell'altra opposizione (« Rinnovamento ») ha detto che *« Malagodi in questi anni ha avuto la forza della pazienza, ma non la generosità dell'impazienza, quella che chiede un liberalismo innovatore »*.

Le parole di Bonea sono sembrate inopportune ai suoi amici, che, in serata, hanno annunciato le dodici mozioni che presenteranno alla votazione del Congresso. E' una qualificazione concreta rispetto alla maggioranza ed anche rispetto alle altre minoranze: si propone l'abrogazione del Concordato con la Chiesa, il referendum per l'abrogazione di tutti i reati d'opinione, l'abolizione della censura, a cominciare da quella cinematografica, la difesa delle minoranze etniche (dagli ebrei ai palestinesi), l'ammissione della Cina all'Onu, la libera propaganda per la pillola, l'applicazione dello statuto dei lavoratori.

Variegata, tutto un ventaglio di posizioni, la stessa maggioranza "malagodiana" (Ferioli, Bonaudi, Biondi, Battistuzzi, Compasso, Cottone). Vi sono stati diversi discorsi a indirizzo conservatore, che riflettono gli orientamenti di una parte dell'elettorato liberale. Ma ci sono stati anche discorsi più aperti, sensibili alle tesi della sinistra e degli strati di giovani e di borghesia professionale che animano, soprattutto nelle città del Nord, i gruppi rinnovatori del partito.

Malagodi, in conclusione, resta il punto di riferimento per tutti, gradito ai alcuni, sgradito ad altri. Le tesi di « Libertà nuova », da lui indicate al precedente congresso, possono costituire un incontro con la sinistra, anche *« se in questi ventiquattro mesi*, come ha riconosciuto Malagodi, *non hanno potuto dare molti frutti »*.

L'accordo statutario raggiunto stasera, dopo ventiquattro ore di riunione quasi ininterrotta, aumenta da 135 a 165 i consiglieri nazionali elettivi. Essi sono così ripartiti: 108 (66%) alla maggioranza; 57 (34 %) alle minoranze. I seggi delle minoranze sono così distribuiti: 28 a « Presenza liberale », 21 a « Rinnovamento », 8 a « Italia liberale ».

Fausto De Luca

Ferrari-Aggradi: possiamo dominare la spesa pubblica

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 gennaio.

(ar. ba.) *« Il governo è perfettamente in grado di dominare la spesa pubblica. Quando fra pochi giorni il "libro bianco" sarà presentato al Parlamento si vedrà che il bilancio dello Stato, riflette una situazione finanziaria sostanzialmente sana e sotto controllo »*. Lo afferma il ministro del Tesoro Ferrari-Aggradi in un'intervista al settimanale *L'Espresso*.

Il ministro rileva che *« i buchi gravi »* della finanza pubblica non stanno tanto nell'apparato centrale quanto piuttosto ai suoi margini, nella finanza mutualistica e nella finanza locale. Non volendo anticipare cifre inedite, il ministro ha ricordato che gli enti mutualistici hanno debiti a breve per 1050 miliardi, mentre gli enti locali sono indebitati complessivamente per 8 mila miliardi.

Il « libro bianco » conterrà anche le cifre di competenza e quelle di cassa della spesa pubblica, per il quinquennio 1965-'69. Ferrari-Aggradi ha confermato che esistono grossi spostamenti tra gli impegni di competenza e le spese effettive di cassa, come dimostra un esame dei bilanci e dei consuntivi (52 mila miliardi di impegni di spesa sia per la parte corrente, sia per i movimenti di capitale, nel quinquennio '65-69 e solo 48 mila miliardi di spesa effettiva: 8000 miliardi il disavanzo di competenza e solo 5300 quello di cassa, con alcuni esercizi addirittura in attivo).

Le dichiarazioni di Donat-Cattin

(Segue dalla 1ª pagina)

d'importanza fondamentale per tutti, compresi i sindacati e i lavoratori, che la nostra economia mantenga requisiti di concorrenzialità con altre economie ». Donat-Cattin ha poi ricordato « l'impossibile tentativo di saldatura con forze extra-sindacali ed extra-parlamentari »: i sindacati non possono lottare per un ribaltamento del sistema, che passa attraverso lo scardinamento dell'apparato produttivo. « Siamo convinti che i lavoratori, nella grande massa, puntano a cambiamenti di sistema — secondo linee politicamente differenziate, nella libertà delle opzioni politiche che l'ordinamento democratico garantisce — ma sono decisamente contrari allo scardinamento e anche solo ad arretramenti dell'apparato produttivo. Occorre — ha insistito — che la politica sindacale tenga conto simultaneamente della necessità di rendere umane le condizioni di fabbrica e di organizzarle in modo che la produzione possa essere esitata ».

Libro bianco e riforma tributaria. *« Perché si parla di un libro bianco della spesa pubblica e non anche di un libro bianco delle entrate pubbliche? Se in una parte debbono essere eliminate le grandi aree di spreco e di inefficienza, una valutazione delle priorità nella spesa pubblica va fatta con riferimento alla disponibilità globale delle risorse »*. Per la riforma tributaria, si è augurato un deciso apporto del Parlamento, perché la legge *« possa garantire un sistema tributario efficiente, progressivo e capace di assicurare un gettito sicuro e crescente »*.

La lunga esposizione ha ridotto il tempo che solitamente è dedicato alle domande.

— *« Perché lei* — gli è stato chiesto — *le destre per i risultati non ottimali raggiunti nel 1970? E le sinistre non hanno colpa? »*.

— *« Posso dire che tutte le crisi sono state aperte da destra. Sono gli esponenti della destra che hanno preferito portare i capitali all'estero, anziché impiegarli in Italia. Adesso li stanno riportando in Italia? Lo so, ma il loro patriottismo dipende unicamente dalla differenza dei tassi d'interesse »*.

— « Si parla di nuovi equilibri, di equilibri più avanzati; accennando all'apporto del Parlamento per la riforma tributaria, lei intende che si debbano accogliere anche le istanze delle sinistre? ».

— *« Nessuno ha mai pensato che il Centro Sinistra possa essere eterno. Ora diamo atto al Centro Sinistra di mantenere un equilibrio politico e di fare una politica di stabilizzazione, mentre il partito della crisi vuole una politica di destabilizzazione. Lei vuol conoscere quali rapporti può avere il governo con il pci? Nessuno. La nostra è una Repubblica parlamentare e la sua funzione è nel Parlamento. Non si è mai detto che il compito delle opposizioni debba essere sempre di dire di no. Ma solo in Parlamento, non fuori, ci può essere l'apporto costruttivo delle opposizioni »*.

— « Qual è il compito dei sindacati, sono essi che debbono imporre le riforme? ».

— *« Le riforme spettano al Parlamento. Non siamo in uno stato parasindacale. I sindacati hanno il compito di stimolare, non si possono sostituire ai partiti. La risposta spetta unicamente alle forze politiche »*.

Il primo commento alla conferenza di Donat-Cattin viene dal psu. In una nota dell'ufficio stampa, *« si rileva che l'incertezza politica cui il ministro del Lavoro addebita i timori degli imprenditori, non è certamente imputabile ad un misterioso partito della crisi, ma a quanti, nella sinistra dc e nel psi, hanno ufficialmente sostenuto l'esigenza di nuovi equilibri o addirittura, in termini più espliciti, come ha fatto De Martino al comitato centrale del psi, di una apertura al pci da prepararsi per le prossime elezioni »*.

g. tr.

Per l'unità sindacale

La Cisl chiede garanzie alle altre Confederazioni

Roma, 13 gennaio.

(g. f.) La Cisl rispetta gli impegni per l'unità sindacale assunti a Firenze nella Conferenza dei Consigli generali delle tre Confederazioni, ma chiede alla Cgil e alla Uil garanzie e chiarezza sul problema di fondo della piena autonomia a tutti i livelli, compresi i partiti.

L'unità sindacale, ha affermato il segretario generale Storti nella sua relazione al Consiglio generale, deve passare attraverso precisi adempimenti che realizzano l'autonomia, come lo scioglimento delle correnti, la incompatibilità estesa a tutte le cariche e le rappresentanze, la libera elezione dei dirigenti dall'interno del sindacato.

L'osservanza di queste condizioni è la *« sola prova della sostanziale e non verbale volontà delle altre centrali sindacali »*, mentre le ultime e più recenti prese di posizione della Cgil e della Uil *« non sembrano essere di disponibilità a questi adempimenti »*.

Con ministri e rappresentanti sindacali

Due lunghe riunioni da Colombo su Regioni e riforma sanitaria

Lo Stato affiderà al più presto ai nuovi organismi i compiti amministrativi indicati dalla Costituzione - La legge sanitaria al Consiglio dei ministri entro metà febbraio - I sindacati sollecitano un colloquio con Colombo per le riforme

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 gennaio.

L'attuazione del decentramento regionale e la riforma sanitaria sono state discusse oggi a Palazzo Chigi in due lunghe riunioni collegiali di ministri, presiedute da Colombo. Il primo incontro, dedicato al trasferimento di compiti statali alle quindici nuove Regioni, è durato l'intera mattinata e vi hanno partecipato il vicepresidente del Consiglio, De Martino, i ministri Restivo (Interno), Gatto (Attuazione regionale), Gaspari (Riforma burocratica), Giolitti (Bilancio), Tanassi (Difesa) e Reale (Giustizia).

Sono stati esaminati i problemi, soprattutto procedurali, connessi con la più rapida emanazione dei decreti delegati, mediante i quali il governo trasferirà alle Regioni compiti attualmente riservati allo Stato, in una ventina di materie fissate dall'art. 117 della Costituzione. Le Regioni a statuto ordinario (ossia quelle istituite sette mesi or sono) avranno competenza amministrativa e legislativa, fra l'altro, sugli enti locali, l'istruzione professionale e artigianale, il turismo, l'agricoltura, i trasporti pubblici, la viabilità, la caccia, la pesca e l'artigianato.

Queste competenze dovranno essere non solo trasferite mediante i decreti delegati (da emanarsi al massimo entro il 6 giugno 1972), ma anche inquadrate in leggi-cornice sui principi generali entro cui le singole Regioni esplicheranno la propria attività. Vi sono difficoltà procedurali ed anche pratiche (ad esempio il passaggio del personale dello Stato alle Regioni) per le leggi-cornice. Pertanto, nella riunione di stamane si è deciso che *« l'iniziativa legislativa in questa materia non dovrà ritardare in alcun modo il trasferimento alle Regioni delle funzioni amministrative »*.

Il ministro Gatto ha spiegato che la maggior parte dei decreti saranno predisposti entro maggio in modo che, dopo le osservazioni delle Regioni e del Parlamento, siano emanati entro quest'anno.

La decisione è rilevante, anche per la riforma sanitaria (che avrà articolazione regionale) esaminata nel pomeriggio a Palazzo Chigi, presenti De Martino, Giolitti, Donat-Cattin (Lavoro), Ferrari-Aggradi (Tesoro), Mariotti (Sanità) e i rappresentanti dei sindacati e degli Ordini dei medici.

Nella riunione, durata molte ore sino a quasi mezzanotte, si è aperto un dibattito sul rapporto di Mariotti, che ha illustrato le linee della riforma, al termine del quale si è *« constatato un ampio consenso »*. Nei prossimi giorni, gli aspetti specifici del progetto saranno nuovamente esaminati, con l'intervento dei rappresentanti dei medici. Il provvedimento sarà quasi certamente presentato al Consiglio dei ministri entro la prima metà di febbraio.

La Voce Repubblicana critica stasera i progetti di riforma sanitaria del ministro Mariotti. Prima di tutto essi non rispettano, a giudizio del pri, la *« competenza primaria »* delle Regioni, perché dettano norme minuziose, *« chiaramente precettive e decisamente anticostituzionali »*, anziché limitarsi a dare *« principii fondamentali »* propri delle leggi-quadro. In secondo luogo, il pri non intende varare *« riforme settoriali »* così importanti senza che prima il governo abbia presentato il « libro bianco » sulla spesa pubblica.

Le centrali sindacali premono per le riforme. Oggi hanno chiesto un incontro urgente al presidente del Consiglio con un telegramma di Lama (Cgil), Storti (Cisl) e Ravenna (Uil) per « accertare le possibilità di pervenire rapidamente ad essenziali conclusioni sulla politica per le riforme e, in particolare, sui temi della casa, sanità e fisco ».

Una nota del psu interviene nella polemica sulla situazione economica e sindacale, rilevando che *« quanto accade nelle aziende è di una gravità eccezionale »*. Mentre in altri Paesi gli scioperi selvaggi avvengono, ma non sono riconosciuti dai sindacati, dice la nota, *« oggi in Italia si verificano in questo campo fenomeni molto pericolosi »*.

« I comunisti — secondo il psu — *strumentalizzando il movimento sindacale unitario, conducono un abile gioco su due tavoli »*. *« A questo punto*, prosegue la nota, *vi sono due strade: o il potere politico democratico realizza una leale partecipazione ed un funzionamento corretto del sindacato anche attraverso precise norme legislative, oppure si fa ciò che il pci esattamente vuole, cioè trattare una tregua sindacale, offrendo in cambio l'approvazione al suo inserimento nell'area del potere »*.

La direzione socialista si è riunita questa sera per iniziare l'esame delle riforme. Presiedeva l'on. Mancini, erano presenti anche l'on. De Martino, vice-presidente del Consiglio, i ministri Giolitti, Lauricella, Mariotti, il sottosegretario Vagno.

Ha aperto la discussione Mancini osservando che, per la loro importanza, questi temi non potranno essere trattati in una sola riunione, ma dovranno essere sviluppati e approfonditi anche in altre sedute. A conclusione, il comitato centrale sarà chiamato a determinare la linea di condotta del partito. Sono intervenuti De Martino, Giolitti e Codignola. La direzione ha poi ribadito l'urgenza di presentare alla Camera nello stesso testo del Senato la legge sugli affitti dei Fondi rustici, che interessa 600 mila famiglie.

Il prossimo comitato centrale, in deliberazione della segreteria, eleggerà presidente del partito l'on. De Martino.

l. f.

(A pag. 8: la risposta della Regione Piemonte ai rilievi del Senato sullo Statuto. Di Domenico Garbarino).

La rivolta polacca

(Segue dalla 1ª pagina)

dini e la spietata intransigenza dell'uomo di Gomulka preparano il massacro.

Alle 5,50 del mattino di giovedì, i treni operai arrivano regolarmente alla stazione Gdynia-Cantieri. *« Non andate al lavoro! »* ammoniscono la polizia dagli altoparlanti. Gli operai vedono le fabbriche circondate dai carri armati, urlano contro la serrata. Si fanno avanti i soldati sparano con i mitragliatori, appoggiati dagli elicotteri. Restano in terra decine di persone, morte e ferite. La reazione degli operai si scatena nel centro, davanti al tribunale e al porto: per tutta la giornata divampa a Gdynia una violentissima battaglia. I ribelli occupano la stazione e soffocano gli ordini degli altoparlanti con i fischi laceranti di tre locomotive che hanno catturato. Un ragazzo morto è issato su una porta scardinata e portato in corteo per tutta la città, con grida di « basta con gli assassini ».

Giovedì a Danzica la maggioranza degli operai, per evitare il pretesto della repressione contro i « teppisti », rientra nei cantieri e vi resta asserragliata con reparti di volontari armati, che difendono gli impianti e impediscono l'accesso ai poliziotti. Anche a Gdynia dopo un giorno di scontri e fuoco, gli spari diminuiscono. I soldati adesso hanno l'ordine di non disperdere con le armi i ribelli: a Varsavia Gomulka sta cadendo e anche i « duri » di Kliczko capiscono che la repressione è fallita. Restano per le strade i morti, i rottami degli incendi. Sul Politecnico di Danzica un manifesto degli operai dei cantieri *Lenin* con una semplice scritta: *« Studenti, perdonateci il '68 »*.

« Ci è voluto tutto questo — dice un operaio di Gdynia — *per chiedere a Varsavia una vita più umana e democrazia nello Stato. Avevamo aspettato una disciplina per tanti anni, sempre illusi dalle promesse, schiacciati da un lavoro duro e con i salari che si assottigliavano fra un aumento e l'altro. Adesso continuiamo ad aspettare: ma i dirigenti sanno che è più il tempo della moltiplicazione delle parole »*.

g. f.

la convenienza abita qui!

servizio pubblicità gabetti

PORTA NUOVA!
Via San Secondo 7 bis
In pieno centro, appartamenti di medio e grande taglio a prezzi insuperabili: da 900.000 a 1.100.000 per camera.
SOLO 30% CONTANTI
4 camere, servizi, ingresso. 1.200.000 contanti - 3.200.000 dilazionabili in 9 anni
6 camere, servizi, ingresso. 2.000.000 contanti - 4.600.000 dilazionabili in 9 anni
6 camere, servizi, ingresso. 2.400.000 contanti - 4.500.000 dilazionabili in 9 anni
cartacopertura

VIA BERTOLA 57
PORTA SUSA
Una zona commerciale, appartamenti spaziosi, funzionali, che garantiscono anche un ottimo investimento.
2 camere, servizi 450.000 contanti 1.000.000 mutuo e dilazioni sino a 6 anni
4 camere, servizi 1.350.000 contanti 2.940.000 mutuo e dilazioni sino a 6 anni
14 camere, servizi (anche uso pensione) 8.400.000 contanti 18.600.000 mutuo e dilaz. sino a 6 anni
cartacopertura

C.so U. SOVIETICA
Via Monte Sei Busi 21
Una casa ben tenuta dallo stile sobrio ma moderno. Gli alloggi sono di taglio medio ma con vani spaziosi, di grande metratura, ben disposti e perfettamente rifiniti.
3 camere, cucina indipendente, ingresso, bagno 1.500.000 contanti 3.400.000 dilazionabili in 9 anni
3 camere, cucinotta, ingresso, bagno, 2 terrazze, figlio espos. 1.800.000 contanti 4.000.000 dilazionabili in 9 anni
cartacopertura

VIA ASCOLI 17
Corso Regina Margherita
Appartamenti del taglio medio, confortevoli. Prezzi introvabili in zona. Una garanzia per un ottimo investimento.
Camera, cucina, ingresso, bagno 1.300.000 contanti - 2.800.000 dilazion.
Camera, tinello, vano cottura, bagno 1.300.000 contanti - 3.000.000 dilazion.
Monocamera con servizi 700.000 contanti - 1.500.000 dilazion.
cartacopertura

MORGEX
9 Km. da Courmayeur
Residenza Angelo Piazza Assunzione
Una soleggiata stazione di villeggiatura estivo-invernale; una Residenza moderna, in stile tipicamente montano, proprio nel cuore del paese.
MONOCAMERE ELEGANTEMENTE ARREDATE a partire da 850.000 lire!
Sufficienti 300.000 contanti
Rimanente dilazionabile

MONOCAMERE ARREDATE
di fronte al Gran Paradiso
COGNE - Valle d'Aosta
Alla Residenza Grand'EYVIA, in Cretaz, comodamente raggiungibile in autostrada, a 1.500 m. di altitudine. Un'occasione splendida per l'assoluta convenienza dei prezzi.
MONOCAMERE SIGNORILMENTE ARREDATE, CON SERVIZI
a partire da 1.100.000 a 2.800.000
SOLO 30% CONTANTI
Possibilità interessanti abbinamenti

NUOVISSIMO PALAZZO
Via Gottardo 35/2
antistante Parco Sempione
Elegante, dotato di ogni comfort, affacciantesi su parco attrezzato. Appartamenti di grande metratura LIBERI SUBITO! Posizione servitissima e commerciale.
Camera, cucina, bagno, ingresso 1.950.000 contanti 4.550.000 mutuo e ampie dilazioni
Saloncino, camera, cucina, bagno, ingresso 3.000.000 contanti 7.000.000 mutuo e ampie dilazioni

gabetti s.p.a.
promozione vendite immobiliari
filiale di Torino
Via Mercantini 5 - Telef. 57.67

Federigo Tozzi espressionista

(Arriva finalmente al gran pubblico)

Entrando nel mondo di Federigo Tozzi, quel che più impressiona è che i colori vi abbiano pochi nomi: bianco, nero, qualche raro «purissimo violetto». Tanto che quando si incontrano tinte sfumate o precisazioni delicate quale questa sulla senese piazza del Campo, *«tutta rossa, con alcune striscie verdi di erbe»*, si ha come un balzo, perché la variata luce del sole improvvisamente ci ha investiti.

Non che l'universo di Tozzi sia notturno, o ispirato alle romantiche allegorie della notte. E' un universo di tragedia, dove i colori sono rifiutati o respinti ai margini dalla forza centrifuga del conflitto morale che vi domina.

Come in certe antiche fotografie, il giorno ha una lucentezza avorio, e le ombre sono seppia: le strade sono disegnate scompostamente dalle righe carraie, e procedono fra incerti confini d'orti, fra case che si accatastano a case. Si potrebbe spiegare tutto ciò con la nascita toscana di Tozzi: la pittura toscana è un quaderno spiegato di luci livide o sfondate in confronto a quello di fiamma trascolorante e tenera della pittura emiliana o lombarda.

* *

C'è di più. C'è appunto il piglio tragico che coinvolge e trasforma ogni ascendenza regionalistica: e Tozzi, in questa, è apparizione singolarissima nella narrativa italiana del Novecento, dove il settore della tragedia è assente, e dove è più facile trovare conflitto di psicologie che di valori morali. *Il fu Mattia Pascal* di Pirandello, *Gli indifferenti* di Moravia, vi aggiungerei *Memoriale* di Volponi, sono i buoni esempi: ma allo scarno elenco non può mancare la trilogia di Federigo Tozzi, *Con gli occhi chiusi*, *Tre croci*, *Il podere*; una trilogia non unitaria nel racconto, ma per identità emotiva, tematica.

E' di queste settimane la pubblicazione in edizione economica del primo dei tre romanzi, *Con gli occhi chiusi* (Longanesi ed.), e c'è da rallegrarsi se, per poche centinaia di lire, Tozzi comincerà ad essere conosciuto più di quel che è dal vasto pubblico dei lettori. Morì nel '20 a trentasette anni, e gran parte della sua opera vide la luce postuma o quasi, venendo talvolta manomessa.

Fu definito un naturalista, ma la questione è diversa. Se ne accorse Luigi Pirandello, che caldeggiò la pubblicazione proprio di *Con gli occhi chiusi* presso Treves; il quale nicchiava, essendosi Tozzi espresso, in una recensione, tutt'altro che favorevolmente nei confronti del gatto della sua casa editrice, cioè del putentissimo D'Annunzio. Finalmente, dopo un inopinato periodo di quarantena, il libro usciva, primavera 1919 (era stato scritto fra l'8 e il '14!).

Pirandello ne scrisse: *«Si direbbe naturalismo: ma non è neanche questo; perché qui tutto, invece, è atto e movimento lirico. Quel che pare naturalismo è invece scrupolosa lealtà da parte dello scrittore, il suo bisogno ansioso e urgente di una controllata aderenza dell'espressione al sentimento suscitato in lui dalle cose vedute e immaginate in questo o in quel luogo, in questa o in quell'ora, nella tale stagione, e così e così; tutto per esser poi mosso con intera padronanza, come l'animo dei personaggi, e anzi, nell'animo stesso dei personaggi...»*.

Pirandello aveva fiutato giusto, pure se tirò fuori una formula, quella del lirismo, che riduce a livello rapsodico l'ostica pasta di cui sono fatti i personaggi e gli avvenimenti del romanzo. Aveva visto giusto nel momento in cui segnalava il riportarsi *«all'anima»* della sostanza narrativa, insieme ad un suo continuo svariare perché sottoposta non a un *«preconcetto disegno dell'autore»*, quanto *«a ogni possibile evenienza della sorte»*.

Come in ogni tragedia, protagonista è il destino, un nucleo di energia che inchioda l'azione a una obbligatorietà predestinata. Questo nucleo non discende da lontano, da un imperscrutabile sopramondo: giace riottoso, invece, caparbiamente doloroso nell'animo stesso dell'uomo, scaturito da un legame di sangue e di affetti.

Qui tutto è provocato perché l'amore tra un giovanotto di piccola borghesia nascente e una contadina non riesce a compiersi come si vorrebbe, con le nozze. Il divario sociale c'è, e non è trascurabile, ma non è condotto secondo gli schemi prevedibili della narrativa di stampo zoliano: è catalizzato da uno scontro più abnorme e segreto, quello tra il padre e il ragazzo, per cui quest'ultimo si trova spinto, *«con gli occhi chiusi»*, verso l'ignoranza e l'annientamento di sé, e verso un allarmante silenzio della ragione.

Il ragazzo è visto vivere in una continua ellissi emotiva: Tozzi ne ascolta la contraddittorietà dei sentimenti, il loro accavallarsi scoprendo una traccia che mai chiamiamo pressione dell'inconscio. Ma la sua genialità di scrittore sta nel fatto che non tenti mai di motivarci quella pressione, quell'ansia oscura, quanto di offrircela nella sua incandescenza o nel suo gelo, quale egli dovette certamente soffrirla.

Tozzi ci parla del cuore che *«sprofonda»*, di *«ilarità muta, mista a terrore»*; ci parla della *«paura»* che gli esseri hanno di se stessi, e ce ne suggerisce l'emozione lasciando affiorare sulla pagina secca e scandita (da autodidatta, sottolineiamo i superciliosi) la vibrazione quasi fisiologica. In questo egli guadagna un potere evocativo fin dostoevskiano.

Dunque, Pietro, il protagonista, non si accorge che Ghisola si è data «alla vita», che i suoi capricci o le sue repentine offerte di dedizione subiscono l'assalto reiterato di rimorsi cocenti; e del tormento che lei vive, dei suoi progetti di astuzie, e persino che è incinta d'un altro, non si accorge che quando, per una lettera anonima, la scopre in un bordello a Firenze.

In questa vicenda, che parrebbe odorare di *tranche de vie*, Tozzi ha puntato, allora, all'interno dei personaggi, alla loro «anima», scegliendo una via espressiva del tutto impervia: lasciando che l'insanabilità del conflitto si spieghi nei loro gesti, nel loro andare e venire come braccati da un luogo all'altro. E il tragico scocca al punto in cui, tramontata un'idea di bene, Pietro non sa afferrarne un'altra, e in questo mancamento si abbandona a una deriva. Come la vicenda lo prende alla gola, Tozzi vela di mutismo i suoi sentimenti, fino alla sortita finale: *«Quando si riebbe dalla vertigine violenta che l'aveva abbattuto ai piedi di Ghisola, egli non l'amava più»*.

* *

Che egli non l'ami più significa che il silenzio ormai è totale e grande dentro di lui: che è come morto, se fino ad allora il motivo estremo della sua vita si era progressivamente assottigliato in quella esclusiva passione. E' questa una tragedia senza riscatto, una vera e propria tragedia della colpa direbbe Karl Jaspers, in cui l'eroe consuma per intero il suo essere escluso dalle norme di clan e familiari, toccando l'eventualità, come suggerisce il finale suspensivo, che il futuro, restando lui pure vivo, non porterà altro che tortura e vuoto morale.

Sul conto di Tozzi si indulge oggi a fare i nomi del Lawrence di *Figli e amanti*, e persino del Joyce dei *Dubliners*. Vedo, invece, Tozzi come un solitario dai difficilissimi apparentamenti. Di uno scrittore novecentesco Tozzi non ha le fisime estetiche, né subisce malie culturalistiche. Di uno scrittore verista non possiede la sotterranea o anche contraddittoria fiducia filosofica. Verga, ad esempio, aveva una percezione per dir così obiettiva dell'evolversi del destino, e ce ne fa sentire la ritualità, i passi obbligati.

Tozzi no. E' confitto dietro i propri *occhi chiusi*, e si limita ad addirarci spaventose sagome, la durezza del dolore, a farci udire l'ultrasuono d'uno smagrarsi d'anima, scantonando del tutto dalla lirica morbidezza del giovane Joyce. Forse, nel volergli trovare parentele, meglio gliene troveremmo fra gli espressionisti.

Enzo Siciliano

"DE EUROPA„: VIAGGIO NELLA SPAGNA D'OGGI

Tra Europa e "hispanidad„

Il Paese è pieno di fermenti ansiosi, ma vive nel vuoto politico tra una faticata corsa al benessere e l'incertezza del futuro - Il regime impone le idee di trent'anni fa ad un popolo, che s'avvicina all'Occidente con interesse e con i sospetti d'una tradizionale «insularità» - Madrid, enorme capitale povera di fabbriche, si trova a mezza strada fra Barcellona, laica ed europea, ed una provincia chiusa e cattolica come il vecchio Veneto

(Dal nostro inviato speciale)
Madrid, gennaio.

La situazione politica della Spagna, con i discorsi di chi v'è interessato, è il principale argomento di questi articoli, e non vedo come oggi si potrebbe occuparsi d'altro. Ho tuttavia l'impressione, scrivendo, di non essere del tutto vero e di riflettere le cose in uno specchio deformante. Si potrebbe ricavarne infatti l'idea di una Spagna tutta in subbuglio, in preda agli affanni ideologici. Invece quello che colpisce di più, tra un gruppo politico e l'altro, è la vastità degli spazi nei quali il vuoto politico sembra regnare. Se ne lamentano quasi tutti gli oppositori.

E' una società indaffarata, dove il benessere costa ancora molta fatica, ovattata dall'invasione dei turisti stranieri, oltre venti milioni all'anno. La presenza di questa folla turistica straniera è più evidente che da noi, perché gli spagnoli non sono che trentadue milioni, e anche perché si irradia capillarmente dappertutto, lungo le coste e nell'interno, in Castiglia come in Galizia, sulla fascia dei Pirenei come in Andalusia. Nelle zone politicamente vuote, più che un pensiero v'è un istinto, la paura delle traversie.

Per l'Europa vi è un sentimento misto di attrattiva e apprensione. Attrattiva perché l'Europa ha un tenore di vita più alto e più moderno, apprensione perché è agitata e imprevedibile. Lo stesso processo di Burgos ha portato nella maggioranza poco più d'una commozione sentimentale, che si è appagata con la grazia. Rimane da vedere se quest'atonia politica non cesserà, magari rapidamente, se e quando le minoranze più attive potranno veramente agire.

Non viaggiano

Nemmeno la fatalità per cui l'influenza europea dovrebbe penetrare la Spagna e assimilarla portandovi gli stessi problemi, urti, schieramenti di forze del mondo non spagnolo, non è sicura come sembra. Non si potrebbe escludere una via di mezzo. E' vero che la Spagna gravita oggi sull'Europa, ma vi rimane insieme quel fondo d'insularità (di paese la cui storia si è svolta per tanta parte in rapporto col Sud America e con l'Africa), che è stato fino a ieri tra gli argomenti preferiti dei suoi storici e dei suoi saggisti.

L'idea mitica degli spagnoli su se stessi («non siamo come gli altri, siamo diversi») non vale niente, ma è ancora abbastanza diffusa, forse anche in quelli che razionalmente la rifiutano. Tra l'altro si può farne un uso pessimistico, e serve per giustificare o scusare la dittatura: «Noi spagnoli siamo diversi, l'autorità ci occorre, siamo lasciati a noi stessi cadiamo in poco tempo nell'anarchia e poi nella guerra civile». E' un discorso che si ascolta spesso.

L'enorme crescita del turismo straniero si concilia bene con l'indole di un popolo che preferisce ricevere in casa sua all'andare in quella degli altri. Lo spagnolo si muove, specialmente ora con l'ascesa del ceto medio, soprattutto in Spagna. Del resto anche la vecchia aristocrazia gaudente si muoveva per tutto l'anno, ma poco fuori dei confini. Si divertiva in casa, di campagna in campagna e in città, seguendo le partite di caccia e le corride, per i bagni a San Sebastiano, per la Fiera o la Settimana Santa a Siviglia. Queste usanze sono interamente morte. Si capisce perché i reali di Spagna sentissero il bisogno di costruirsi ad ogni passo palazzi e padiglioni, che erano i loro alberghi privati.

L'impressione di «grandi spazi in cui regna il vuoto politico» si accentua vivendo a Madrid. La Madrid che vediamo oggi, passata in tre decenni, dalla guerra civile in poi, da ottocentomila abitanti a tre milioni, è una bella città (nei lunghissimi viali, spazi destinati al passeggio, con giardinetti, specchi d'acqua, fontane; enormi parchi pubblici ben tenuti), ma non molto caratteristica.

Le grandi cacce

Qualche carattere conservano le vinzze intorno alla Plaza Maggiore e alla Puerta del Sol, dove si trovano decine di caffè uno presso l'altro, e chi ha stomaco buono può assaggiare successivamente cibi di ogni qualità, frutti di mare, pesci fritti o cucinati sulla piastra, funghi all'aglio, rognoni, frittata con patate miste a cipolle, come nei mercati arabi. Sono da queste parti anche i locali dei toreri, ma avendo in antipatia le corride, con tendenza a ignorarle, non saprei dirne nulla; manco forse così, per capire la Spagna, di una dimensione fondamentale.

L'umore della folla, almeno apparente, qui come dappertutto, è piuttosto gaio e bonario. L'albergo più noto della città raduna ancora, su uno sfondo di arazzi antichi, tutti i principi ed i granduchi ancora esistenti in Europa, tra inservienti cerimoniosi ma con punte confidenziali. L'affollamento nobiliare è massimo nella stagione della caccia, quando tutti partono all'alba per le riserve di Castiglia o d'Estremadura. Una moda di oggi è il restaurare e adattare ad abitazione quegli antichi mulini a vento, quasi sempre in rovina, di cui gli illustratori del Don Chisciotte hanno divulgato il modello. Stanno quasi sempre in alto, in fila sul crinale delle colline, eretti contro cielo, come a Consuegra nella Mancia.

La vita di Madrid rimane piuttosto svagata. Non si hanno grandi concentrazioni operaie, l'agitazione studentesca si muove poco se non si va nel recinto universitario. Per i separatismi catalano e basco il centralismo castigliano non ha nessuna simpatia, fatta eccezione per gli ambienti di sinistra avanzata, che vi scorgono l'unico movimento rivoluzionario già entrato nella lotta e non soltanto progettato per il domani. Ho trovato nella capitale più uomini parlanti della situazione politica che in tutto il resto della Spagna, ma la città nell'insieme è piuttosto sorda.

Le vecchie usanze della Spagna resistono e spesso stridono con gli obblighi del lavoro aumentato. La gente non si attarda più a passeggiare e chiacchierare, tra le luci dei caffè aperti, tutta la notte fino all'ora del caffellatte. Le vie, come ho già detto, sono piene la mattina presto della gente che va al lavoro. Ma niente è riuscito per ora a mettere gli spagnoli a tavola prima delle dieci di sera, che molto spesso poi diventano le undici. Il lavoro così si fa più faticoso: gli orari degli uffici sono simili ai nostri e vengono rispettati.

Gli strani orari

I turisti stranieri non contrastano ma sostengono l'abitudine di mangiare tardi, piacevole nelle vacanze. La sostengono anche più le donne dell'alta e media borghesia, un gran numero delle quali non è ancora entrato nel gioco e conduce una sua vita a parte, alzata a mezzogiorno, passeggiata e piccole spese fino alle due, pasto, siesta, preparativi per il pasto serale, poi veglia fino alle ore piccole.

Lo sviluppo economico, in questa fase, ha aggravato lo sfasamento tra vita femminile e vita maschile. Le donne straniere lamentano di trovare a Madrid poche vere amicizie; infatti, quegli orari strani consumano la giornata, allontanano e rendono difficili i legami. Pochi sono gli inviti in casa: anche negli ambienti mondani si gioca poco a carte. Una parte dei ceti abbienti conserva nel mangiare le abitudini che da noi si sono perse con la prima guerra mondiale. Oltre ai due pasti principali con tre portate, vi è lo spuntino delle undici e una merenda abbondante tra le sei e le sette.

Gli spagnoli sono ospitali, più che in città, in campagna; e anche il ceto medio, come ho già detto, sta acquistando una mobilità un tempo riservata all'aristocrazia. All'Escorial, ad Avila, a Segovia, a Toledo, col turismo straniero, numeroso sebbene la stagione declini, compare quello nazionale: famiglie, spesso con padre e con madre vecchissimi, collegi, compagnie di ragazzi e ragazze. Un'invenzione della propaganda turistica sono i paradores, alberghi di passaggio, proprietà dello Stato, per una notte o due, in antichi castelli, palazzi nobiliari o conventi monumentali. Vi sono stati mantenuti gli arredi originari, mobili e quadri antichi, e i prezzi sono contenuti. Il più lussuoso e folle, a Santiago di Compostella, contiene addirittura una grande chiesa. In ognuno si legge esposto l'elogio sperticato che fece a questi alberghi Somerset Maugham.

Come il panorama è cambiato da Barcellona (laica, europea) a Madrid, così il panorama cambia da Madrid alla provincia. Un prete di Madrid mi ha detto, riecheggiando in modo più semplice il giudizio dei benedettini dell'abbazia di Montserrat: «La religione anche qui è in pieno declino. Prima, non c'era classe media, era soltanto le classi alte, e un popolo superstizioso. Adesso c'è una classe media, laicista, e la superstizione nel popolo si estingue. Resta il rispetto per il prete. Anche il costume cambia. Dietro la facciata dilagano, come dappertutto, le droghe e la libertà sessuale». Ma nella provincia si ha ancora una visione differente.

Mi spingo fino a Salamanca, in un deserto povero, sulla strada listata dagli allevamenti dei tori, neri su fondo ocra, tra le altre macchie quasi nere dei lecci. Salamanca è una città di pietra come le città toscane, ma dentro vive un'umanità clericale come un tempo nella provincia veneta. Come molte città spagnole, si segnala già in lontananza per le sue enormi cupole. I conventi vi incombono pari a piccoli Stati. Si assiste, in ogni chiesa, a qualche atto di devozione.

Chiesa irreale

Tutto questo, noi lo sappiamo, può sparire in un attimo. Ma di Saragozza io conservo soprattutto un ricordo. Entro in una chiesetta, e mi volto di scatto. Alla mia destra, c'è un ragazzo di legno, grandezza naturale, a colori e con la bocca aperta, per ricevervi le elemosine. All'altare maggiore è esposto il Sacramento, con davanti una monaca tutta bianca in adorazione che mi volta la schiena. Una donna, o una statua? Non la si vede respirare. L'osservo lungamente, e sbircio a tratti il ragazzo con la bocca aperta; sembra essere quello, dei due, che si muove di più. Ho ritrovato qui il senso d'irrealtà che in Spagna è sempre come dietro la porta.

Il regime spagnolo, finita la guerra civile, ha scelto la strada di spargere il disinteresse politico (in fondo, non è ambito nemmeno il consenso entusiastico, è preferita l'astensione), e non quella di riconciliare, su concreti fatti politici, i vinti ai vincitori. Gli atti conciliativi sono stati retorici, per esempio la costruzione del tempio in Valle de los Caidos, dedicato ai caduti delle due parti, mescolati nel cimitero accanto. E' posto in una gola di montagna rupestre, che si spalanca sul piano scendente a Madrid, non lontano dall'Escorial. Nel fondo, in una roccia, sorge una croce colossale; sotto, piazzali immensi a vario livello conducono all'ingresso del tempio incavernato. Prima viene un atrio-salone lunghissimo, poi la basilica, tutto scavato dentro; mi dicono che la lunghezza complessiva è maggiore di quella di San Pietro. E' un'opera faraonica, che mira a sbalordire, quale può fare soltanto un potere assoluto, incredibile ai nostri tempi.

Fuori di questo genere di proclamazioni, o verbali, o monumentali, emesse da una parte sola, servendosi di morti che non parlano più, della concordia ritrovata tra gli spagnoli, il regime ha fatto ben poco per ottenerla veramente. I vincitori di ieri rimangono sopra, i vinti tutti sotto; le divisioni di pensiero sono quelle di trent'anni fa. Il regime lo sa e teme che riaffiorino.

Passioni antiche

Oggi ancora sono sepolte sotto molta polvere, distacco, compromissioni, adattamenti, interessi conservatori, paura delle incognite, paura, in molti, che sia impossibile fermarsi a metà strada, paura dell'Europa stessa e d'un grado di libertà agitata a cui non si è più avvezzi. Ma le divisioni rimangono, sebbene frigorificate. Che cosa potrebbe accadere se, per esempio, i partiti si riformassero richiamando in forma legale alle passioni antiche?

Ad una certa sordità si accompagna un sentimento ansioso, la certezza che i mutamenti saranno inevitabili. Si esprime nella frase di prammatica: quando morirà Franco... Quasi tutti sperano e vogliono un mutamento graduale, e almanaccano sulle fasi successive con cui avverrà. Almeno nell'idea della gradualità (ma non dell'esito finale) s'incontrano tanto i settori ammodernati del regime, coscienti che oggi non può durare, quanto le opposizioni, che temono di far scattare una repressione violenta se il moto fosse troppo rapido. Un paradosso della Spagna è che, mentre molti la vedono politicamente apatica (ed in parte lo è), la vedono nel tempo stesso come una materia di cui non si conosce bene la composizione, su cui trent'anni di regime hanno lasciato poche impronte durature.

Guido Piovene

(I precedenti articoli dell'inchiesta sono usciti il 24 e 27 dicembre, il 3, 7 e 10 gennaio).

Cordova. Al ristorante: dietro le spalle del prete, sul calendario, l'immancabile figurino del torero (Foto Grazia Neri e Berengo-Gardin)

L'ULTIMO FILM DI CAYATTE

Annie "muore d'amore„

La Girardot interpreta Gabrielle Russier, la professoressa suicida

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 13 gennaio.

«Mourir d'aimer» di André Cayatte ha vinto il gran premio del cinema francese con sei voti, battendo *«Le voyou»* di Claude Lelouch. Si ispira al dramma della professoressa Gabrielle Russier, che si tolse la vita a Marsiglia il primo settembre 1969, a 32 anni, perché non aveva il coraggio di affrontare per la seconda volta un tribunale e rispondere della sua passione per un allievo diciassettenne.

Il film uscirà la settimana prossima nei cinematografi parigini, ma ieri ha riportato molto successo in una proiezione privata alla quale assisteva anche il regista. I critici presenti hanno dichiarato che *«Mourir d'aimer»* è il miglior film di Cayatte, il quale ha precisato di essersi attenuto alla sostanza della vicenda, cambiando tuttavia i nomi ed i luoghi per evitare processi.

Annie Girardot interpreta la parte della professoressa e la scelta, ha detto Cayatte, è dovuta ad un motivo semplicissimo, a parte la sensibilità dell'attrice: *«Annie Girardot somiglia a Gabrielle Russier non soltanto fisicamente ma anche come donna, a causa della sua pudica sfrontatezza, della sua volontà di chiarezza, del suo amore per la giustizia e del suo odio per la cattiveria e la stupidità»*. L'attore che presta i suoi tratti al giovane amante della Russier, Christian Rossi, è Bruno Pradal.

I genitori di Christian, professori ad Aix-en-Provence, hanno detto a suo tempo che si sarebbero opposti alla realizzazione di un film sugli amori del figlio e della giovane professoressa; ma è difficile che essi vogliano davvero intentare una azione giudiziaria. Il loro atteggiamento nella sconvolgente vicenda è stato duramente criticato da numerosi colleghi e dall'opinione pubblica. Lo stesso Christian ha lasciato la loro casa; non vuole più stare con i genitori e preferisce lavorare per pagarsi gli studi. Dopo essere stato respinto da parecchi licei è venuto a Parigi, dove al mattino lavora in uno studio cinematografico.

l. m.

COMPRATORI TESSUTI

Si richiedono tre persone per il potenziamento del settore sviluppo prodotto.
La funzione di tale responsabilità riguarda la scelta dei tessuti sulla base di idee generali di moda e di marketing, preventivamente concordate, per la formulazione delle quali gli interessati partecipano sia come idea generale, sia come specifico sulle di prodotto di cui appunto per i tessuti assumono, dopo adeguato periodo di training, la responsabilità.
Gli interessati hanno contatto con il mondo della moda, con le fonti di approvvigionamento e possono esprimere le loro capacità creative e organizzative; hanno inoltre contatti di riscontro con il mercato per le opportune verifiche e ricerche.
I requisiti richiesti sono quelli di perito tessile, esperienza professionale in posizione analoga di almeno 2-3 anni, ed età non al di sotto di 25 anni, tale da poter avere sicura competenza merceologica.
L'offerta economica è adeguata alle esperienze, abilità e maturità del candidato, e la posizione sarà notevolmente fiduciaria e quella di impiegato di prima categoria, in una società come la nostra che si inserisce in un Gruppo Internazionale, il più grande del mondo nel settore, ma che pur tuttavia dà alle significato al valore dei rapporti umani e allo sviluppo professionale.
Ogni interessato può scrivere direttamente alla Direzione del Personale, 31031 Caerano San Marco (TV), e si assicura risposta entro 10 giorni dal ricevimento della domanda, oltre alla massima riservatezza.

confezioni sanRemo

500
MACCHINE UTENSILI
– DI CLASSE –
VERE OCCASIONI
delle più affermate marche europee
Organizzazione di ricerca all'estero di macchine speciali

Lombarmet S.p.A.
Esposizione
20010 ARLUNO - Casello Autostrada TO-MI al km. 11
Telefoni 90.17.353 - 90.17.473.
20146 SEDE - Via Giambellino 31 - MILANO - Telefoni 42.38.232 - 42.38.281 - 42.36.641.

L'inchiesta svolta dalla Procura sulle cliniche

Cominciati gli interrogatori

Il dott. Zagrebelsky ha trattenuto a colloquio per tre ore un sanitario della Clinica medica, addetto agli onorari del reparto pensionanti (36 letti) - Terzo sequestro nell'istituto: il prof. Dogliotti ha consegnato alla Guardia di Finanza una distinta sulle somme incassate per i paganti in proprio nell'ultimo anno - Per gli anni precedenti manca la documentazione

Una commissione comunale ospedaliera affronterà i problemi della riforma

Nel quadro dell'inchiesta promossa dalla magistratura sulle cliniche torinesi il sostituto procuratore della Repubblica dott. Zagrebelsky ha dato ieri inizio agli interrogatori convocando alle 17 un medico addetto al reparto pensionanti della clinica medica diretta dal prof. Dogliotti. Il segreto copre gli argomenti sui quali si è diffuso il colloquio che è durato tre ore circa.

La clinica medica era stata la prima visitata dal magistrato il 17 dicembre. Il sequestro dei libri contabili dell'istituto aprì la serie di analoghe operazioni condotte in seguito dalla Guardia di Finanza. L'altro ieri l'ufficiale incaricato, con alcuni agenti, si è recato nella stessa clinica alle 17 per prelevare altri documenti. Ieri mattina ci è tornato, ha avuto un lungo colloquio con il direttore al quale ha chiesto di consegnargli tutta la documentazione relativa agli onorari per il reparto dei pensionanti (36 letti in camere a due) dal '65 in poi.

« Non è stato possibile — dice il prof. Dogliotti — *accontentare completamente i nostri visitatori al quali ho trasmesso la documentazione relativa all'ultimo anno, cioè la distinta della ripartizione delle somme incassate, ripromettendomi di completarla in seguito, appena rientrato da Parigi il mio aggregato ».* Ha aggiunto: *« Devo sottolineare l'estrema cortesia che mi è stata usata, e la pazienza. Sono medico e sono anche stato costretto ad assentarmi per dovere professionale ».*

Chi sono i pensionanti della clinica medica? Dice il clinico: *« Si tratta di malati che non trovando posti nei reparti A, B, C, loro riservati dall'ospedale, per una vecchia convenzione possono essere ospitati in camere a due letti in un reparto speciale della clinica. Vi sistemiamo anche i casi gravi, o contagiosi, i religiosi, i medici di guardia ».*

Le rette dell'ospedale superano le 14 mila lire giornaliere, i pensionanti della clinica ne pagano, a quanto si sa, circa 30 mila. A chi vanno? Per il passato, tolto il 25 per cento dell'ospedale, il resto veniva diviso con il 30 per cento al direttore, 30 al medico curante, 40 all'Istituto. *« Ultimamente* — dice Dogliotti — *alcune prestazioni a pagamento che prima erano versate in una specie di "pool" all'ospedale, sono state stralciate dal conto e versate sul bollettario dell'Università. Si tratta del provento di esami per cui si impiegano apparecchiature prettamente universitarie e di particolare importanza ».*

Nell'ambiente della clinica si dice che da quando avviene questo stralcio, la percentuale sulla parte assistenziale spettante al direttore sarebbe salita al 50 per cento, rimanendo del 30 per cento per il medico curante e del 20 per cento per l'Istituto. Anche su questo punto avrebbe riferito il medico, addetto appunto alla compilazione degli onorari, interrogato ieri dalla Procura.

« La nostra clinica è molto vasta — dice il prof. Dogliotti — *ritengo che queste successive visite della Finanza abbiano semplicemente un significato integrativo della mia prima presa di contatto con il dott. Zagrebelsky.* A completamento delle informazioni Dogliotti ha ripetuto alla Finanza che i compensi fissi mutualistici, incassati dall'ospedale, vengono suddivisi tra i medici della clinica secondo il sistema delle 6 parti al direttore, 2,50 all'aggregato, 2 a ciascuno degli aiuti, 1 ad ogni assistente.

Le prestazioni ambulatoriali a pazienti in proprio, cosiddette « a bollettario », sono integralmente versate all'Università che fino a questo momento ha trattenuto il 10 per cento di legge per sé (ora è diventato il 13) e un altro 10 per cento per le esercitazioni. L'ulteriore distribuzione sarebbe dovuta avvenire secondo i criteri stabiliti dall'amministrazione universitaria: 37 per cento all'Istituto, 15 per cento al direttore (adesso 15 per cento), 25 per cento al personale docente. *« Ma di comune intesa la mia percentuale è ridotta al 15 per cento, a vantaggio degli altri* — dice Dogliotti —. *Una piccola variazione a mio favore che io ho fatto molto volentieri ».*

I proventi delle prestazioni ambulatoriali « mutuali », cioè con impegnativa dell'ente di assicurazione malattia, sono stati e continuano ad essere incassate dall'ospedale. Fino all'arrivo delle circolari ministeriali dell'luglio '70 sulla « boccata all'Università (salvo eccezioni come quella della clinica neurologica cui abbiamo accennato ieri). *« In altre università* — afferma il prof. Dogliotti — *ed è qui il motivo, come ho detto più volte, dell'assenza registrata negli introiti per prestazioni a pagamento. L'Università trattiene il 20 per cento e si rimborsa il resto nel limite del 40 per cento all'Istituto e ripartiamo poi la quota rimanente con lo stesso sistema dei compensi fissi: 6, 2,50, 2 e 1 ».*

Gli introiti per le radiografie costituiscono una voce a sé. *« Vengono incassati dall'ospedale, che trattiene il 30 per cento e se manda metà all'Università. Il resto viene alla clinica e noi lo suddividiamo con il solito sistema ».*

Il Consiglio di amministrazione universitario si è pronunciato, com'è noto, sul sistema di versamento degli introiti, precisando che all'Università spetta la competenza soltanto sulle prestazioni a pagamento per i posti letto messi a disposizione dell'Istituto nel rapporto ospedaliero. Il ministero si è già riservato sul compenso fissi l'Università è estranea. Si attende ancora la risposta sulle prestazioni a pagamento.

* * *

Si è riunita ieri mattina per la prima volta la nuova Commissione comunale ospedaliera. Erano presenti i consiglieri Albanese, Altamura, Biffi Leoni, Dina, Lalli, Nobile, Salerno; presiedeva l'assessore all'Igiene Frida Maian, con la consulenza del prof. Dall'Acqua. Tutti d'accordo nel deplorare la mancata nomina delle commissioni amministratrici negli ospedali torinesi, è stato deciso l'invio ai capi-gruppo del seguente telegramma firmato dall'assessore: *« La Commissione consiliare per la situazione ospedaliera, nominata il 21 dicembre '70, ravvisata la grave situazione esistente negli ospedali e considerato che da due anni è entrata in vigore la legge Mariotti che ci obbliga al rinnovo dei consigli di amministrazione, chiede ai capi-gruppo consiliari di dare immediata comunicazione al sindaco dei nomi che devono essere votati in Consiglio comunale per le nomine dei nuovi consigli di amministrazione ».*

Nel corso della riunione si è anche discusso sulle diverse interpretazioni delle funzioni di competenza della Commissione ospedaliera. Organismo nato nel 1956 con compiti consultivi, dopo l'applicazione della riforma ospedaliera la maggioranza dei suoi membri ritiene che tali funzioni debbano essere ampliate ed estese a tutta la situazione sanitaria cittadina. L'assessore ha ricordato gli impegni assunti con il programma quinquennale della Giunta: *« Posto che l'entrata in funzione della nuova legge sanitaria consente al Comune di nominare suoi rappresentanti in ogni ente ospedaliero, l'impegno dell'assessorato, in collaborazione con l'apposita Commissione, sarà quello di determinare, attraverso contatti frequenti con i propri rappresentanti, una impostazione politica omogenea ».*

Al termine della discussione si è deciso di sollecitare dal Consiglio comunale, con documento scritto, la trasformazione in Commissione consultiva e di studio sanitaria (anziché ospedaliera). Intanto una commissione ristretta, formata da sette membri e da funzionari, studierà una bozza di regolamento che stabilisca e disciplini l'attività dell'organismo così rinnovato.

La Commissione ospedaliera si è quindi brevemente soffermata sulla situazione delle cliniche universitarie, che forma oggetto delle vivaci polemiche in atto. Ma si è convenuto che essendo già all'esame della Magistratura i fatti di cui si parla in questi giorni sui giornali, sarebbe inutile avviare altre iniziative. La prof. Maian ha tuttavia accettato, in linea di massima, di invitare i rappresentanti del Comune nei vecchi consigli ospedalieri, benché scaduti, a compiere insieme un esame della situazione e a fornire eventualmente le relative documentazioni. Appena nominati i nuovi rappresentanti, la Commissione li convocherà per stabilire insieme le linee da seguire per l'impostazione politica. I lavori della Commissione sono stati aggiornati a venerdì 22 gennaio.

Il ministro ha risolto il caso del sindacalista

Ripristinato nello stipendio come se mai fosse stato sospeso

Ci telefonano da Roma:

Il ministro Misasi ha firmato il decreto che annulla la sospensione dello stipendio al sindacalista dell'Università di Torino Mario Maglione. Come già detto, il sindacalista era stato accusato di aver voluto conservare due incarichi incompatibili. Il « caso » sorto sedici mesi fa era dovuto a un equivoco: Maglione aveva mandato regolarmente la segnalazione del nuovo incarico al ministero, ma a Roma la pratica era stata smarrita.

Ci è voluto molto tempo per chiarire l'intera vicenda su cui si erano intanto intessute violente polemiche, culminate con lo sciopero del personale universitario non insegnante nel dicembre scorso. Di recente il rettore Allara aveva preso l'iniziativa di ripristinare lo stipendio al sindacalista in via provvisoria. Ora il ministro ha concluso la vertenza: Maglione continuerà il suo lavoro come se non fosse mai stato sospeso.

Stamane presso il ministero della Pubblica Istruzione l'on. Misasi deciderà l'eventuale nomina di un ispettore da inviare a Torino per nuovi controlli amministrativi.

temperatura di ieri

massima + 4,8
minima — 1,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media —1,5; press. 747,3; umidità 61%. Cielo poco nuvoloso. Anidride solforosa: 0,560 parti per un milione. **Previsioni:** irregolarmente nuvoloso con addensamenti su arco alpino; venti deboli meridionali, visibilità mediocre con riduzione per banchi di nebbia; temperatura stazionaria. **Temperature a Caselle:** mass. +6,6; minima —4,00; media —0,1. **Sole:** sorge 8,05, tramonta 17,11. **Temperatura dell'anno scorso:** massima +9,2; minima + 3.

In Assise per la disgrazia di piazza Risorgimento

Accusato d'aver ucciso la moglie ubriaca con uno schiaffo dice: "Non l'ho toccata,,

Lui 72 anni, lei 66, erano alterati dal vino - Il litigio su una panchina presso la loro casa - Un ragazzo di 14 anni dichiara: « Le ha dato due schiaffi, poi con una spinta l'ha fatta cadere » - Oggi saranno sentiti altri testimoni

Il « decano delle Nuove », Francesco Bodo, 72 anni compiuti, è comparso ieri in assise (pres. Luzzati, p. m. Pochettino, canc. Santostefano) accusato di omicidio preterintenzionale della moglie Maria Violino, 66 anni. I due abitavano in via Netro 17 e vivevano con una modestissima pensione e con gli aiuti del figlio Germano. Avevano il vizio di bere, ma forse era la donna che più spesso eccedeva. Litigavano ogni giorno e non si risparmiavano, reciprocamente, insulti e botte.

Il 30 agosto scorso era domenica. Verso le 13,30 i coniugi Bodo si recarono insieme in un circolo di via San Rocchetto e consumarono birra e panini. Verso le 16,30 uscirono dal locale e andarono a sedersi su una panchina, in piazza Risorgimento. La donna voleva andare a comperare del vino, ma il marito si oppose. Nacque una vivace discussione, durante la quale il Bodo rifilò alla moglie un paio di schiaffi e poi la lasciò, raggiungendo un altro circolo, in corso Tassoni.

« Verso le 19 — dice il Bodo — *venni a sapere da uno sconosciuto che mia moglie era ancora in piazza Risorgimento, adagiata sulla panchina e che si sentiva male. La raggiunsi e poiché qualcuno, nel frattempo, aveva telefonato alla Croce Rossa, l'accompagnai con l'ambulanza al Maria Vittoria ».* Il giorno dopo la Violino morì. La perizia accertò sul cadavere un'imponente ferita « e numerose altre lesioni.

Il Bodo, interrogato, ammise di aver dato alla moglie un paio di schiaffi, verso le 16,30, in un ragazzo che giocava sulla piazza, Luigi Casciana, che ha compiuto 14 anni da 4 giorni, dichiarò alla polizia e al magistrato: *« Vidi i due vecchi che litigavano. Lui pesticolava e, ad un tratto, diede una spinta alla donna, seduta sull'estremo bordo della panchina, e la fece cadere. Prima l'aveva colpita con due schiaffi ».* Il Bodo fu arrestato e rinviato a giudizio.

Ieri, difeso dagli avv. Balestra e Trebbi, ha negato di aver colpito la moglie. Ha tuttavia ammesso i frequenti litigi, dicendo che la donna *« aveva la lingua lunga »* e lo copriva di insulti. *« Invece di sposarla avrei fatto meglio a emigrare in America ».*

Presidente — Ma qualche schiaffo sua moglie lo ha preso. Aveva persino gli occhi neri.

Imputato — Gli occhi erano così perché era malata di cuore.

Presidente — O di botte.

Il figlio Germano Bodo, ha confermato che entrambi i genitori erano dediti al vino. *« Ma chi esagerava, specie negli ultimi mesi, era mia madre. Non potevo far nulla per farla smettere. I negozianti non le vendevano più il vino, ma lei se lo faceva comperare da ragazzini ».* Il dott. Cesano, che aveva in cura la Violino, ha detto di averla visitata proprio il giorno prima del fatto. *« Era caduta dal letto ed era piena di ecchimosi, anche in faccia ».*

La testimonianza del giovane Casciana, di evidente importanza, lascia qualche perplessità. Il ragazzo sembra reticente, non parla più di « spinta ». Alla fine, però, si decide a confermare le sue dichiarazioni. *« Con me c'erano altre persone »*, dice. Il processo è stato rinviato a oggi pomeriggio per ascoltare il perito e, se verranno rintracciati, altri testimoni in grado di chiarire se la Violino cadde da sola o fu spinta dal marito.

Francesco Bodo: « Litigavamo, aveva la lingua troppo lunga » - Il figlio Germano

Vertenza giudiziaria tra la vedova e due esperti

Sequestrato nello studio di un notaio l'archivio delle opere di Lucio Fontana

Con le fotografie di quadri e sculture che devono servire per il catalogo ci sono casse di lettere e documenti - Il materiale in contestazione è affidato per la custodia alla pinacoteca di Brera

Il Tribunale ha ordinato il sequestro di tutto il materiale relativo all'archivio fotografico di Lucio Fontana, il pittore e scultore morto due anni fa. Il sequestro è stato eseguito ieri dall'ufficiale giudiziario Aldo Guerraz nello studio del notaio Migliardi, in via Montecuccoli 1. Sono fascicoli e documenti, registri e rubriche con gli elenchi di coloro che posseggono, in Italia e all'estero, opere di Fontana, 640 tra pacchi e buste contenenti fotografie di opere dell'artista, corrispondenza, timbri.

Il voluminoso archivio è stato immediatamente trasferito a Milano e consegnato al direttore *pro tempore* della pinacoteca di Brera, prof. Franco Russo. Il ritiro era stato presentato dalla vedova del pittore, signora Teresita Rasini, tramite i suoi legali, avvocati Dall'Ora, Schlesinger e Tagliacozzo di Milano, e Berutti di Torino.

La vedova, erede del patrimonio artistico, *« si affidava* — si legge nel documento presentato al nostro Tribunale — *a due abili signori, Piero Fedeli di Milano e Luciano Pistoi di Torino, che riuscirono a farsi nominare, a cinque giorni di distanza dalla morte di Lucio Fontana, gli unici esperti (?) autorizzati a rilasciare autentiche sulle opere dell'illustre scomparso, nonché a farsi rilasciare una procura generale (oggi revocata) alla quale notarile ».*

Quando la signora Rasini si accorda con una Casa editrice belga per far pubblicare un catalogo generale delle opere del marito, si rivolse a tutti i musei, gallerie, collezionisti, mercanti d'arte, pregandoli di farle avere tre fotografie di ciascuna opera di Fontana in loro possesso. I Pistoi e il Fedeli furono pregati dalla vedova Fontana di collaborare nella raccolta e gran parte del materiale fu depositato nello studio dei Fedeli, in via Monforte 23, a Milano. Ultimamente la signora Rasini revocò ogni mandato affidato ai due, e questi risposero di essere i soli *« responsabili e titolari dell'archivio »* il cui materiale sarebbe tutto di loro *« esclusiva proprietà ».*

Il materiale, nel frattempo, era stato consegnato al notaio Migliardi, con studio in via Montecuccoli 1, a Torino, affinché, è scritto nel ricorso, *« la signora Fontana possa prendere visione e decidere in merito alle richieste per centinaia di milioni avanzate dagli interessati a saldo dell'opera in essi prestata ».* In realtà, sostengono gli avvocati, tutte le ingenti spese relative a questa raccolta sono state anticipate dalla vedova, la quale si è anche obbligata a consegnare fatti e documenti per la pubblicazione entro il 31 ottobre 1970.

Di qui la decisione di rivolgersi al Tribunale che ha ritenuto opportuno provvedere alla custodia di tutto l'archivio *« fino a quando non verrà decisa se e quali diritti spettino alle parti su di esso ».*

La vedova di Lucio Fontana: «Ho anticipato tutte le spese»

Preoccupati in Comune per il lavoro nell'edilizia

Il 70 per cento degli addetti alle industrie dei laterizi sono in Cassa integrazione per 50 giorni

Sono proseguiti in Municipio i colloqui sulla situazione dell'edilizia. Ieri gli assessori al lavoro Fantino ed all'urbanistica Picco si sono incontrati con i sindacalisti. Erano presenti Tessore e Piammetto per la Cisl, Crestani e Carutto per la Cgil, Giverso e Vinci per la Uil, Giordana e Palladino dei Sida, Reburdo delle Acli.

I sindacati hanno illustrato un documento in cui manifestano vive preoccupazioni per l'occupazione della mano d'opera. Il settore per ora più allarmante è il collocamento a Cassa di integrazione per 50 giorni del 70 per cento degli addetti alle industrie dei materiali laterizi dei cantieri.

Il documento dei sindacati si sofferma anche sui 35 richiesti sindacati dalla Gescal per la costruzione di case popolari in Torino e provincia. I rappresentanti dei lavoratori chiedono che questa somma sia interamente spesa per gli alloggi. *« Il costo dei servizi sociali generali e secondari deve essere addebitato alle aziende ».* Altra richiesta: le case devono essere costruite nel contesto delle altre costruzioni e non edificate in aree isolate allo scopo di evitare la formazione di ghetti e ridurre il tempo dei trasporti. E' anche necessario sbrigare al massimo le pratiche burocratiche che precedono l'inizio dei lavori per non perdere tempo prezioso. Infine il Comune deve prendere i provvedimenti necessari perché le grandi imprese non disertino i cantieri edilizi.

Il documento sottolinea inoltre la necessità che si dia inizio al più presto a un vasto programma di lavori pubblici in difesa dell'occupazione. I sindacalisti hanno anche detto che secondo loro la crisi dell'edilizia non è congiunturale, ma di struttura. Bisogna aggiornare le norme e snellire le procedure. Come esempio i sindacalisti citano l'Istituto delle case popolari *« costretto ad agire in base ad uno statuto che risale al 1903 ».*

L'assessore Fantino ha illustrato i programmi del Comune come aveva già fatto con i delegati degli industriali. Tra l'altro ha ricordato che per la costruzione di scuole il Comune spenderà entro l'anno 6 miliardi. Saranno anche fatte costruzioni per 18 mila stanze nella legge 167. A proposito delle convenzioni i sindacati hanno espresso parere favorevole all'iniziativa. Ma si sono preoccupati per le possibili speculazioni da parte di privati sul prezzo di vendita o di affitto degli alloggi. *« Andremo avanti comunque* — hanno detto al termine dell'incontro — *che gli assessori Fantino e Picco stiano studiando una clausola per evitare questo pericolo ».*

I sindacalisti hanno anche chiesto che al momento del rilascio delle licenze edilizie il Comune vigili in qualche modo le imprese all'osservanza dei contratti di lavoro, inserendo una norma apposita nei documenti che accompagnano il permesso di costruzione. Gli assessori hanno promesso di esaminare la proposta.

Compra per 5 milioni francobolli senza valore

Un pensionato di Nichelino vittima della truffa

Un pensionato di Nichelino, Luigi Gatti, 61 anni, via Colombo 4, ha comprato per 5 milioni quattro francobolli che valgono poche lire. Ieri mattina alle 9 in via S. Francesco d'Assisi si è imbattuto in uno sconosciuto che cercava un ingegnere: « Gli devo portare questi francobolli che valgono 8 milioni ».

Il Gatti si è fermato a parlare, poco dopo sono arrivati altri due individui. Sono riusciti a convincerlo a comprare i francobolli per 5 milioni, rivendendoli ne avrebbe guadagnati tre.

Lo hanno accompagnato alla Cassa di Risparmio a ritirare la somma, quindi, ricevuto il denaro e consegnati i francobolli, se ne sono andati. Il pensionato si è accorto della truffa dopo aver inutilmente cercato l'ingegnere.

Imposte per 87 miliardi i ruoli pubblicati oggi

Riguardano ricchezza mobile, complementare, società

L'ufficio imposte erariali ha ultimato la compilazione dei ruoli di seconda serie. Secondo il calendario fissato gli elenchi dei contribuenti verranno esposti stamane nella palestra della scuola Rosselli di Nietro, in via Valfrè 9. Resteranno a disposizione del pubblico per cinque giorni dalle ore 9 alle 15 (orario festivo 9-12).

Gli elenchi comprendono circa 40 mila partite di competenza del primo ufficio delle imposte e riguardano la ricchezza mobile (professionisti e lavoro dipendente) e la complementare (Vanoni). Il gettito totale di questi ruoli si aggira sui 22 miliardi. Si tratta di « imposta pura » : i contribuenti ai trovarano addebitati sulle cartelle anche gli aggi e le addizionali per una maggiorazione del 27,76 per cento.

I ruoli posti in riscossione si riferiscono in parte al 1969 collettivi in base alle denunce presentate dai torinesi nel marzo scorso e in parte ai due anni precedenti.

Le società hanno tempo fino a giugno per versare la prima rata, pari al 40 per cento del totale, mentre le persone fisiche hanno tempo fino a settembre.

Tre colpi di pistola per una donna contesa

I sospettati della sparatoria di via Ormea affermano: «Non sappiamo nulla»

Nicola Cocomazzi e Giovanni Greco, i due uomini indiziati dalla polizia come protagonisti della sparatoria di sabato sera in via Ormea 76, si sono presentati al mar. Di Stella della Squadra Mobile per dichiarare di essere completamente estranei al fatto. Erano accompagnati dall'avv. Maggi. Messe a verbale le loro versioni, i due sono tornati a casa.

Cocomazzi ha detto: « Si, venerdì pomeriggio ero alla pizzeria Tris, di via Ormea, con Giovanni Greco. Ad un altro tavolo sedevano Vincenzo Moncada e Francesco Caruso ». Greco: « L'uomo e la donna litigavano, ma non ho visto che si stiano picchiati ».

Il giorno dopo, la sparatoria. Qualcuno entra al Tris, chiama il Moncada, detto il « bello », lui esce e gli sparano addosso. Killer, complici o vittima spariscono, ma dal racconto della Caruso gli inquirenti ricostruiscono il fatto e identificano i contendenti della donna. In proposito Greco ha detto alla polizia: « Sabato pomeriggio ero nella pizzeria, ho sentito alle mie spalle entrare uno che ha invitato fuori il Moncada. Ma non l'ho visto in faccia. Non so altro ». Cocomazzi: « A quell'ora ero dal barbiere, il via Bertholet ». Le indagini proseguono per controllare la veridicità di tali affermazioni. Del ferito, si sono perse le tracce: nessun ospedale, della città o della cintura, l'ha ricoverato.

Specchio dei tempi

« Con le ciàcole no se impasta fritole » (il buon senso veneto) - Presidi e provveditori, tutti in fumeria - Amanuensi all'Università - L'insegnante, il metalmeccanico e il bancario - Ogni stagione ha i suoi prodotti - Torino di notte

Un lettore ci scrive da Treviso:

« Sono stato ufficio acquisti di una industria metalmeccanica locale e per il mio lavoro mi trovo quotidianamente a contatto con rappresentanti, agenti, ecc. Dalla loro voce, oltre che dai magri acquisti che sto facendo in questi mesi per la mia azienda, posso dedurre tranquillamente che le cose stanno andando veramente male. Glisenti e Carli hanno fatto benissimo a far sentire la loro voce, peccato non l'abbiano fatto prima!

« Gli aumenti pretesi dai sindacati Siderconsult, Italaider ecc. in due anni, rompendo arbitrariamente un contratto, hanno meravigliato buona parte dei dipendenti stessi. Aumenti del 40 per cento sono veramente troppo! Le aziende grazie fanno anche quello perché hanno le spalle grosse, ma non pensano quelle aziende che chi ne fa le spese sono le medie e piccole aziende? Una cosa è certa: i sindacati facendo così si tagliano le gambe da soli!

« Abbiamo bisogno di lavorare e stare tranquilli! Abbiamo bisogno di vivere! L'Italia ha bisogno di più tecnici e più economisti e meno politicanti. " Con le ciàcole no se impasta fritole " ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

« E' di questi giorni un nuovo rapporto sui danni del fumo ed è di poco tempo fa la proibizione di fumare in cinema e teatri privi di impianto di aria condizionata. Ora vorrei chiedere a che cosa servono tutti questi rapporti e queste nuove proibizioni quando non si fanno neppure rispettare quelle che già ci sono.

« Tutti sanno, ad esempio, che le scuole superiori sono diventate delle immense " fumerie ", in barba ai vari regolamenti e alle varie leggi. Ora uno può astenersi dall'andare al cinema, ma non può certo astenersi dall'andare a scuola e deve quindi continuare ad avvelenarsi, aspirando il fumo altrui, solo perché i presidi e i provveditori, essendo la maggior parte di loro fumatori, permettono tutto questo ».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Cuneo:

« Quando si frequenta l'Università si ha bisogno, ogni tanto, di recarsi in segreteria per richiedere certificati. L'impresa, già difficile nel passato, oggi è diventata un problema irto di fatica, di incerti e di pericoli.

« *Fatica:* ti metti davanti allo sportello dei certificati alle 9, inserendoti in una coda che ingrossa paurosamente. La lentezza nello svolgimento di ogni pratica è esasperante; nello sbrigativo ci sono almeno quattro persone: chiacchierano, fumano, vanno e vengono, solo una lavora.

« *Incerti:* può accadere che tu debba andare più volte per ritirare un certificato, specie se sei novellino e credi che le segreterie funzionino come si deve. Oppure tu hai rivolto istanza per ottenere un certificato di Laurea e ti accorgi che hanno indicato meno che hai conseguito la Laurea.

« *Pericoli,* in mezzo ad una coda davanti allo sportello dei certificati sei soffocata, pigiata, pestata da ogni parte: basta una spinta perché tu, che eri finalmente nelle prime posizioni, ti trovi scaraventata in fondo. Dopo alcune ore esci dalla mischia distrutta.

« Vuole venire il direttore amministrativo dell'Università di Torino a fare un giretto per le segreterie, di mattina? Non rimane interessante far controllare come lavorano i numerosi impiegati degli uffici di segreteria? A me è capitato che l'impiegato che doveva rilasciarmi l'attestazione di Laurea mi abbia sbagliato il certificato non essendo riuscito a capire il significato della parola " attestazione " e che infine, inserirato dal suo superiore diretto di rifare il certificato, me lo abbia eseguito a mano, avendo egli dichiarato di non conoscere l'uso della macchina da scrivere ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Genova:

« Ancora a proposito di insegnanti. Incontrando con qualche cifra. Dopo dieci anni d'insegnamento nel ruolo magistrale (di cui 8 come professore nella scuola media d'obbligo): tredicesima 1970, L. 198.000; stipendio di dicembre, L. 137.000.

« Ho confrontato questi dati con quelli di un caro amico, operaio metalmeccanico da 10 anni: tredicesima 1970, L. 120.000 (200 ore); stipendio di dicembre, L. 140.000 (con qualche straordinario).

« Altrettanto ho fatto con quelli di un amico ragioniere di banca (11 anni di servizio). Quindicesima mensilità L. 145 mila. Stipendio di dicembre lire 160.000.

« Mi sono convinto che l'eguaglianza "economica" per le masse è ormai un fatto quasi acquisito! Non ho capito, però, perché la gente speri ancora molto nella scuola e nei suoi laureati (o, meglio, donne!); non so cosa possa insegnare agli altri uno che la comunità tutta valuta ormai (almeno economicamente) meno di tanti altri lavoratori. Mi chiedo anche se la scuola democratica non tradisca i suoi veri fini di elevazione delle "masse", quando persiste nel voler impartire una "cultura" disinteressata, in un mondo in cui il "disinteresse" non ha più valore alcuno ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Sanremo:

« Caro *Specchio*, hai già pubblicato, a tutt'oggi, numerose lettere di professori, professoresse, maestri, maestre. Ho notato che soltanto eccezionalmente dette lettere sono scritte in buon italiano, rispettoso di ortografia e punteggiatura. Non aggiungo altro, non tengo a fare il professore dei professori. Se pubblichi, non omettere la firma. E... viva la "squola"! ».

Giorgio Montel

Un lettore ci scrive:

« Spesso ci si domanda se le forze dello Stato, preposte all'ordine pubblico, nonché alla salvaguardia personale del cittadino e dei suoi beni, siano una realtà, un'utopia o semplicemente un nostalgico ricordo storico.

« In passato, all'interno di ogni ritrovo pubblico e nelle prossime vicinanze, sempre vi erano comandati di servizio rappresentanti dell'Arma. E l'efficacia della loro presenza era dimostrata dalla tranquillità delle strade e dalla quasi totale assenza di atti di delinquenza.

« Oggi, di ogni uscita di teatro, decine di persone debbono purtroppo constatare come la loro vettura sia stata manomessa e danneggiata dai soliti effrattori, che si impossessano di quanto possono arraffare nell'interno. Di qui la sfiducia del cittadino verso l'ordine costituito; di qui che — ormai rassegnato — subisce in silenzio, perché conosce il valore e la conseguenza negativa di una sua eventuale denuncia! ».

Segue la firma

Il cardinale in clinica

Entra oggi per un'operazione Convalescenza sino a marzo

Il cardinale Pellegrino entra oggi alle Molinette per un intervento chirurgico che, secondo le indagini mediche, non dovrebbe presentare difficoltà. Ne ha dato lui stesso l'annuncio ieri in una conferenza al clero a Villa Lascaris di Pianezza. L'operazione è di convalescenza lo terrà no per circa due mesi lontano dalla diocesi.

Per l'intervento operatorio il cardinale ha sospeso le visite pastorali che aveva già fissato per la zona di Rivoli. Le visite saranno riprese il 19 marzo.

Mariangela serena con gli amici

Ieri mattina è andata a scuola, nel pomeriggio è stata ospite di una compagna - Oggi il giudizio definitivo della commissione medico-pedagogica

Mariangela gioca col fratello minore dopo le ore trascorse nella sua vecchia scuola

Anche ieri, normale giornata scolastica per Mariangela Durelli, 6 anni, adottata da una giovane coppia che abita in strada delle Terrazze 36. Dopo le « scioperi degli scolari » di sabato e gli episodi di intolleranza di alcuni genitori, Mariangela ha assistito regolarmente alle lezioni con la mamma a fianco.

Oggi la commissione medico-pedagogica voluta dal Provveditore per decidere sull'educabilità della bimba, renderà noti ufficialmente i risultati dell'esame. E' certo però che potrà continuare a frequentare la prima elementare alla Ballue Garrone di Cavoretto, fino a che non verrà ammessa in una scuola specializzata — a Torino esistono anche se solo in fase sperimentale — che miri al reinserimento nella società dei piccoli disadattati.

Nuove manifestazioni di solidarietà per Mariangela Durelli. Ieri è stata ospite per tutto il pomeriggio della compagna Maria Elena Matteis, insieme hanno fatto i compiti e giocato.

Saper spendere bene

Il prezzo del silenzio

Assillati dal frastuono della città, delusi dalle «campagne» antirumore, possiamo difenderci solo «armando» le nostre case. Come? Doppie finestre oppure vetri a «camera d'aria» - In cucina con il «Cibo degli dei» della Pomerania

Silenzi profondi e immensi dei ghiacciai, dove anche la natura è muta; pace impenetrabile delle vette a cui non giungono gli infernali scoppi delle motorette, il cigolio irritante dei tram, il coro petteggiolo dei clacson, le violente angosciose frenate delle automobili. Questo il sogno di ognuno di noi dietro i vetri della sua finestra.

«La camera da letto — scrive una lettrice di Mondovì — *si affaccia su un corso molto movimentato. Le campagne bandite dalle autorità contro i rumori molesti si sono rivelate inutili. Il fastidio diventa ogni giorno più insopportabile. Anche nel cuor della notte ci fanno sobbalzare le moto che sgattano veloci a tutto gas. Mi è stato consigliato di applicare alla finestra-balcone una seconda porta; è un rimedio efficace?».*

Analogo problema ci sottopone Ida M. che ha appena comprato un alloggio al 9° piano di un corso torinese *«alquanto rumoroso e percorso da linee tramviarie. La mia scelta è stata motivata dalla migliore esposizione che hanno sempre le case sui corsi rispetto a quelle sulle vie. Ora però mi accorgo che, malgrado l'altezza, i rumori del corso sono piuttosto fastidiosi. Sapete suggerire un qualche utile rimedio? La mia idea sarebbe di fare costruire una doppia finestra in modo da creare un davanzale, piuttosto ampio, una specie di serra. Aggiungerei ancora una tenda scorrevole molto pesante che copra non solo la finestra, ma tutta la parete corrispondente al corso. Sarà una spesa forte? Sarà utile?».*

Da Alessandria Virginia Mazzocco: *«Fra qualche mese dovrò cambiare alloggio; il nuovo, per esigenze di lavoro di mio marito, si trova sulla circonvallazione, dove c'è un continuo andirivieni di macchine. La camera da letto si affaccia proprio sulla grande arteria. Vorrei un consiglio su come attutire i rumori. Preciso che l'appartamento si trova ad angolo, ed è tutto scoperto al 6° piano».*

** Come fare a capire questi drammi? Li condividiamo tutti. I rumori della città diventano sempre più assordanti e la maleducata tracotanza di molti contribuisce ad aumentarli. Le poche ore di *relax* che ci concediamo sono lacerate da suoni irritanti, che scuotono i nervi, già provati dalla tensione quotidiana. Dobbiamo difenderci: il nostro organismo ha bisogno di vero riposo. Purtroppo le lotte «antirumore» ce lo promettono soltanto. La «severa e vigile sorveglianza» è un'utopia. A coloro che desiderano una protezione, non resta che «armare» la propria casa con i mezzi più efficaci offerti dalla tecnica.

Due delle soluzioni prospettate dal nostro esperto, ingegner Gabriele Manfredi: doppia finestra, oppure vetri a camera d'aria. *«La soluzione migliore è a parer mio una doppia finestra a telai indipendenti con vetri pesanti. Dobbiamo ricordare che tutte le fessure, anche le più piccole, trasmettono il rumore. La prima finestra consente una notevole trasmissione sonora, ma l'applicazione di un secondo telaio offre un isolamento acustico più sicuro. A Roma un grande albergo ha installato addirittura tre finestre per proteggere la quiete delle sue stanze. Un tendaggio pesante che chiuda completamente il vano-finestra contribuisce a rendere più profondo il silenzio che deve assecondare i nostri sonni».*

I vetri «a camera d'aria» riducono la trasmissione dei suoni ed in pari tempo consentono anche una riduzione della dispersione di calore. Si tratta di vetrate composte da due lastre di vetro o cristallo separate da uno strato d'aria. Tutto il perimetro è ermeticamente sigillato. Tra le ditte fornitrici abbiamo interpellato quella che ci è stata indicata dal nostro esperto come una delle migliori nel settore.

Mettiamo la corazza ai vetri delle finestre?

«Le nostre vetrate — ci ha spiegato un tecnico — *sono di due tipi: isolanti e di protezione, cioè corazzate. Le prime assicurano un alto isolamento termico (rispetto ai vetri comuni, a parità di superficie, la dispersione del calore è ridotta del 50 per cento) e garantiscono un ottimo isolamento acustico, soprattutto se si adottano spessori modelli con i due vetri di spessore diverso: in questo caso la propagazione dei rumori risulterà ridotta dal 30 al 70 per cento. Il risultato sarà ancora migliore se uno dei due vetri sarà sostituito con lo speciale "vetro guardiacorpo", cioè con la vetrata corazzata. In questo caso si può essere sicuri di vivere come in un nido ovattato».* Il costo delle normali vetrate isolanti si aggira tra le 12 e le 18 mila lire al metro quadro, secondo il variare dello spessore da 14 a 25 mm. Sale a 18-25 mila lire al metro quadro, se uno dei due vetri è corazzato.

«Le vetrate di protezione — aggiunge il tecnico — *sono antisfondamento o antiproiettile, secondo lo spessore dei vetri che le compongono. Sono corazzate, perchè costituite da due o più lastre di vetro o cristallo con interposto un foglio plastico di particolare resistenza. Non solo offrono protezione e sicurezza contro urti e rotture, ma il loro potere antiacustico è di circa 4 volte superiore ad una normale lastra di vetro da finestra».* Secondo lo spessore da 4-5 a 10-12 mm varia il prezzo, dalle 15 alle 30 mila lire al metro quadro.

La ditta garantisce che nell'intermo delle vetrate isolanti, purchè correttamente installate, non si avranno formazioni di condensazioni, ruggine o patine di alcun genere. Garanzia 5 anni. Per la posa dei vetri occorre rivolgersi ad artigiani specializzati in questo genere di lavoro.

Fino a questo momento non siamo riusciti a sapere nulla di preciso sulle vetrate «made in Usa» di cui il signor Giovanni G. di Padova scrive: *«Si tratta di speciali doppi vetri tra i quali è inserito un gas che garantisce una perfetta protezione dai rumori esterni».* Qualcuno è in grado di aiutarci?

Problematico un pavimento di cotto (se ci sono bimbi)

I bambini della signora Carla Pizzo sono piccoli e probabilmente vivaci come tutti quelli della loro felice età. La loro mamma, proprio per questo, si preoccupa di avere pavimenti «pratici» nella casa di campagna dove il marito sta facendo costruire. *«L'architetto consiglia un pavimento in cotto rosato per la zona-giorno. A me piace molto per la sua calda tonalità, ma desidera sapere da un esperto se la sua manutenzione è difficile. Mi è stato detto che dovrà essere ricoperto da una speciale vernice, affinchè non faccia più polvere, ma dopo il trattamento sarà delicato? Si potrà lavare normalmente con il detersivo o no? In quanto all'zona-letto adotterei volentieri il parquet a listoni. Che ne dite?».*

** Le preoccupazioni della signora di Cossato Biellese non sono infondate: avere un pavimento bello, di colore caldo, è piacevole, ma spetta a lei il gravoso compito delle pulizie quotidiane. E' bene perciò essere sicuri della propria scelta. Gli architetti di solito consigliano un prodotto piuttosto di un altro sulla base delle sue qualità estetiche e scordano troppo spesso le difficoltà di una madre di famiglia con bambini piccoli.

Abbiamo chiesto il parere della signora Bruna, da anni collaboratrice di una grande ditta di piastrelle, e che è sempre pronta a rispondere con cortesia e competenza alle inesauribili domande. *«Dovremmo sapere di che produttore è quello cotto rosato per dare una risposta più precisa. Esiste un cotto rosato di argilla tenera che è soprattutto adatto a rivestimenti e del tutto sconsigliabile per pavimenti. In ogni caso anche il cotto rosato di tipo Sassuolo è molto delicato. Il trattamento con la vernice cui accenna la lettrice è indispensabile, ma ciò non elimina il pericolo di antiestetiche righe sul pavimento. Solo il cotto bocciardato di color quasi rosso è robusto e resistente. Anche bello: noi non lo consigliamo ai nostri clienti. Alcuni lo hanno voluto ad ogni costo, spesso su suggerimento di arredatori, ma se ne sono dichiarati pentiti in seguito. Per lavare il pavimento di cotto, quando è più sporco, basta acqua e spazzolone detersivo. Nessuna difficoltà quindi per la manutenzione quotidiana. Ma per la zona-giorno di una famiglia con bambini piccoli ci vuole un materiale più duro e resistente».* Ottima invece la scelta per la zona-letto: non c'è nulla di più caldo e confortevole di un bel pavimento di legno.

Il «Cibo degli dèi» che si fa in Pomerania

«Durante le vacanze d'inverno — scrive Maria Medici da Venezia — *mi sono recata a trovare mio figlio ingegnere che lavora in Germania. Tra le specialità che mi hanno fatto particolarmente apprezzato il "Cibo degli dèi" della Pomerania. Potrei conoscere la ricetta? Se pochi elementi di tedesco e non mi è stato possibile prendere appunti dalle spiegazioni volonterose che il cuoco sarebbe stato gentilmente disposto a fornirmi».*

** Riproduciamo da «La tavola tedesca» informazioni gastronomico-alimentari, ingredienti, dosi e preparazione, precisando che il «Pumpernickel» a cui si fa cenno, chiamato anche Westfälischer Pumpernickel è uno dei molti tipi di pane tedesco che più si esportano in tutto il mondo. E' prodotto con triturato di segala, che per il lunghissimo tempo di cottura (20 ore) a cui è sottoposto, assume un colore marrone scurissimo. Per l'esportazione viene cotto in stampi quadrati. Ha sapore molto forte e per questa viene sempre tagliato in fette sottilissime.

«Cibo degli dèi», ricetta per 4 persone. Occorrente. 750 gr di mirtilli rossi freschi, 250 gr di zucchero, il succo di 1 limone, 1 pezzetto di cannella, 10 fettine di Pumpernickel tedesco o di pane nero, ½ litro di panna, 1 bustina di zucchero vanigliato, 1 cucchiaio di pistacchi finemente tagliuzzati.

Preparazione: lavate in acqua fredda e pulite i mirtilli rossi, poi fateli cuocere per circa 20 minuti, insieme con 200 gr di zucchero, il succo di limone e il pezzetto di cannella. Durante la cottura una parte dell'acqua evaporerà; lasciate raffreddare. Al posto dei mirtilli freschi potete eventualmente usare anche la composta di mirtilli in scatola, un prodotto tedesco che troverete dal vostro fornitore di fiducia.

Rompete a pezzettini le fette di pane nero o di Pumpernickel e, sfregandoli poi fra le palme delle mani, riduceteli in briciole sottili. Ponete circa un terzo di queste briciole in una coppa di vetro. Sbattete a neve la panna, unendovi lo zucchero vanigliato e 40 gr di zucchero. Versate ora circa un terzo dei mirtilli, facendo attenzione che non esca troppo liquido, sopra le briciole di pane, lo stesso fate con un terzo della panna. Continuate con uno strato di briciole di pane, di mirtilli e uno di panna finchè avrete consumato tutto. Ponete la coppa nel frigorifero e lasciatevela per circa 2 ore.

Portate in tavola dopo aver decorato la coppa con i pistacchi finemente tagliuzzati. Per servire tagliate le porzioni con un grosso cucchiaio.

Simonetta

L'assalto ieri mattina alla Cassa di Risparmio di Pancalieri

Tre banditi mascherati entrano in banca spianano le armi e rapinano tre milioni

Nell'istituto di credito in quel momento erano presenti quattro impiegati, alcuni clienti e operai - Dopo avere intimato il «mani in alto» uno dei banditi ha scavalcato il bancone e si è impossessato del denaro - «Grazie e arrivederci!»

Il direttore Giorgio Squassina ai carabinieri: «Sono rimasti nella banca circa 10 minuti, quasi senza parlare» - Il cassiere

Banditi con il volto coperto e pistole in pugno hanno rapinato ieri mattina la Cassa di Risparmio a Pancalieri. Nell'agenzia c'era una decina di persone, tutte sono rimaste immobili, nessuna ha perso la testa. I rapinatori sono rimasti una decina di minuti, hanno preso tre milioni dalla cassaforte e si sono allontanati urlando: «Grazie e arrivederci».

La banca è in via Trento e Trieste; è stata recentemente rimodernata. stamattina in fondo al salone c'era ancora una squadra di elettricisti che ultimava l'impianto di illuminazione. Agli sportelli erano in attesa due clienti e dietro il bancone i quattro impiegati: Nicolino Falconetti, Giacomo Petitti, Giovanni De Pace e il direttore, Giorgio Squassina, 35 anni.

Alle 10,50 davanti all'ingresso si ferma un'Alfa «1750» beige con quattro uomini: uno resta al volante e tiene il motore acceso, gli altri scendono e si infilano in testa un passamontagna che lascia solo scoperti gli occhi. La strada è deserta, nessuno li nota.

I malviventi spalancano la porta della banca ed entrano: *«Mani in alto, non muovetevi»*. Gli impiegati, i clienti e gli elettricisti restano immobili, sono stupiti, pensano che sia uno scherzo, ma quando notano le pistole puntate contro di loro si sentono rabbrividire.

I banditi, che evidentemente avevano studiato in precedenza come comportarsi, si dividono subito i compiti: uno, che impugna due pistole, si avvicina agli operai, gliele spiana addosso e urla loro di non muoversi; un altro tiene a bada gli impiegati e i clienti; il terzo, che è più alto di statura, scavalca con un balzo il bancone, si avvicina alla cassaforte che è aperta. Sui ripiani ci sono le mazzette di banconote, circa tre milioni, che il bandito afferra e mette in una borsa di plastica. Poi con tutta calma ritorna dai compilici, con la testa fa il cenno di uscire e si allontanano camminando all'indietro, sempre tenendo le pistole puntate contro le persone. Prima di uscire salutano con spavalderia: *«Grazie e arrivederci»* e accompagnano le parole con un gesto della mano.

Salutano subito sull'auto che parte con uno scatto rabbioso verso Virle: *«Avevano ancora le porte aperte* — racconta un teste — *quando ho visto l'auto sfrecciare a tutta velocità sulla strada»*.

Pochi minuti dopo arrivano i carabinieri. Il comandante della stazione, brigadiere Diana, dà subito disposizione perchè vengano istituiti posti di blocco su tutte le strade attorno a Pancalieri, ma ormai è troppo tardi, i banditi sono già lontani.

L'auto usata per la rapina è stata rubata a Lanzo Piemonte e una famiglia di genovesi in vacanza che l'avevano lasciata in strada, davanti all'albergo dove alloggia. Il direttore della banca ha detto agli investigatori che i banditi non avevano nessun accento dialettale, erano di piccola statura, al di sotto della media. *«Sono rimasti nell'agenzia per circa 10 minuti* — ha ricordato — *hanno parlato solo una volta e due preferivano esprimersi a gesti»*.

Alla Provincia: neve, zootecnia e scuole

Aperto uno sportello del San Paolo al Sommeiller

La giunta della Provincia ha fatto ieri un primo bilancio delle nevicate di fine anno. L'assessore ai lavori pubblici Brustia ha riferito che sulle strade provinciali sono caduti dai 70 ai 90 centimetri di neve secondo le zone. I servizi di sgombero (350 autonezzi e circa 500 agenti) hanno funzionato con la possibile tempestività e si sono evitate interruzioni di traffico. Qualche difficoltà sulle strade della collina per le macchine private bloccate dal maltempo che impedivano il passaggio dei mezzi antineve. La spesa ammonta a 95 milioni.

La giunta ha deciso di concedere, con il Comune, una fidejussione alla Società zootecnica piemontese, costituita da enti pubblici, perchè possa costruire un mutuo di 400 milioni con la Cassa di Risparmio. Sarà destinato all'acquisto del macello di Cigliano ed altre attrezzature della cooperativa di allevatori «Comalcarn», un'impresa che, ha detto l'assessore all'agricoltura Pensa, non serve soltanto ai coltivatori, ma contribuisce anche a calmierare il prezzo della carne.

E' stata ratificata la decisione dell'Istituto per l'infanzia, presieduto dall'assessore Teppati, di creare in corso Giovanni Lanza 75 una scuola materna per i bimbi delle madri nubili.

Il presidente della Provincia Borgogno e l'assessore all'istruzione Picchioni hanno inaugurato all'Istituto Sommeiller uno sportello bancario aperto dal San Paolo per iniziativa del presidente prof. Jona. E' un laboratorio didattico per gli alunni che studiano tecnica bancaria, ma funzionerà anche come una succursale per gli allievi, le famiglie, gli insegnanti e il personale dell'Istituto.

L'assessore Picchioni ha riunito la commissione consiliare istruzione e cultura. Sono stati approvati contributi di 7 milioni alle scuole per attrezzature. Il consiglio di quartiere della barriera di Lanzo ha espresso il compiacimento degli abitanti per l'acquisto da parte della Provincia dell'area di via Lanzo ex Pirelli, da destinare in parte a verde ed in parte ad edifici scolastici. Il consiglio chiede un accordo con il Comune per l'insediamento di scuole di ogni grado.

Ora i carabinieri cercano di individuare i ricettatori

Sedicenne che ha compiuto 196 furti arrestato con una banda di rapinatori

Sono accusati di 7 rapine, 6 furti in negozi, tentato omicidio - Il quartiere generale era in una casa semidiroccata - Aggredita una prostituta, la lasciarono nuda davanti a un commissariato

Sei minorenni arrestati: Riccardo Cumella, Leo D'Incà, Felice Solimeno, Lidio Suppo, Salvatore Grillo e Albino Arenare

Sette rapine, 6 furti in negozi di elettrodomestici ed abbigliamento, un tentato omicidio ai danni di alcuni carabinieri impegnati in un inseguimento, 20 auto rubate: questo il voluminoso «dossier» che i carabinieri hanno raccolto sui componenti di una banda organizzata e che ha portato all'arresto di 12 persone. Da mesi i militi seguivano i movimenti di un gruppo di giovanissimi ladri, nel tentativo di individuarne i capi ed i ricettatori. Numerosi fermi erano già stati compiuti, ma l'attività dei giovani non diminuiva: qualcuno li «stipendiava», ne copriva le mosse con attività strategica, agendo nell'ombra.

Finalmente un fermato, il facchino Ciro Perrone, 21 anni, di Cambiano, si decideva a parlare. La confessione porta i carabinieri ad una casa diroccata in via Portinaie, accanto ad un accampamento di zingari: qui un gruppo di ragazzi si raduna periodicamente col pretesto di «provare» canzonette e musiche senza disturbare il vicinato. Alcuni sono già conosciuti dai carabinieri: uno, Salvatore Grillo, 16 anni, via Nuoro 31, ha compiuto in pochi mesi ben 196 furti; è l'autista della banda: quando è momentaneamente «disoccupato» si diverte a rubare auto veloci e a farsi inseguire dalle radiomobili per mettere in luce la sua abilità di pilota.

Il Grillo ed i compagni vengono arrestati ma uno di essi, Riccardo Cumella, 17 anni, via Nuoro 41, è volutamente lasciato libero perchè conduca gli investigatori sulle tracce degli altri malviventi: i risultati non si fanno attendere, in pochi giorni altri tre componenti della banda vengono arrestati. Sono Leo D'Incà, 47 anni, corso Racconigi 217, Domenico Ozella e Pierangelo De Bernardi; negli alloggi di questi ultimi due a Borgaro in via Caselle 24 si trovano 171 capi d'abbigliamento, cineprese, macchine fotografiche, parrucche per diverse decine di milioni. Messi a confronto ed interrogati tentano di scaricarsi a vicenda le responsabilità, poi confessano una interminabile sequela di furti, scippi, truffe.

Su 9 auto recuperate delle 20 rubate, vengono trovati pettini, tubetti di rossetto, un mazzetto di cambiali in bianco. Gli effetti personali fanno risalire gli inquirenti al relativi possessori: prostitute rapinate e percosse che non avevano sporto denuncia per timore di rappresaglie. Nel corso degli interrogatori emergono episodi agghiaccianti: i giovani raccontano con una punta di orgoglio di avere una sera, rapinato una prostituta e d'averla abbandonata nuda davanti ad un commissariato: «Così, per far quattro risate» commentano.

Durante l'operazione sono ancora stati arrestati: Albino Arenare, 18 anni, via Nuoro 35, Felice Solimeno, 18 anni, via Salvemini 25, Lidio Suppo, 18 anni, via Frattini 12 e Francesco Canizzaro.

Le cambiali trovate nell'auto riportano ad un altro fatto: in una nebbiosa sera d'ottobre una tabaccaia di via Paisiello veniva aggredita da tre ragazzi; uno la stringeva alla gola, gli altri rubavano l'incasso, comprese alcune mazzette di cambiali per mille lire. Una vicina di casa, udite le grida della donna si affacciava al balcone e lasciava cadere sull'auto, una 1750, un vaso di fiori dal davanzale, ammaccandola. I giovani arrestati si sono accusati anche di questa rapina.

Tre assessori e 2 consiglieri minacciano di lasciare la dc

Per una polemica sulle prossime nomine alla presidenza del San Paolo - Ripercussioni sulla Giunta?

Sono imminenti le nomine per il rinnovo del Consiglio di amministrazione dell'Istituto bancario S. Paolo (quello in carica è scaduto da un paio d'anni). Tra queste nomine, ci sarebbe quella dell'impresario gr. uff. Mario Rubatto, attualmente vicepresidente dell'Amedeo di Savoia, quale consigliere. Poichè la designazione parte dal ministero del Tesoro, che per tradizione indica il vicepresidente, nel nuovo Consiglio quest'ultima carica andrebbe al gr. uff. Rubatto.

La notizia (che dovrà essere confermata dalla pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*) si è diffusa ieri sera. Un gruppo di assessori e consiglieri comunali o provinciali dc, appartenenti alle correnti di «Nuova Sinistra» e «Forze Nuove», ha tenuto ieri sera una animata riunione. Al termine ha diffuso un polemico comunicato. Il testo si riferisce alle «voci circolanti circa l'affidamento della vicepresidenza di un importante Istituto finanziario ad un socio della democrazia cristiana nei cui confronti si sono avute anzitutti posizioni di censura della direzione provinciale, del comitato cittadino ed un'ipotesi di espulsione per ripetuti atteggiamenti extramonetari lesivi dell'interesse del partito nel corso della recente campagna elettorale».

Ciò premesso, i firmatari «ritengono come tale nomina, di cui gli organi locali del partito non risultano essere informati e dei quali non è stato comunque richiesto parere alcuno, rappresenterebbe un fatto di gravità tale da porre in chiari termini di inconciliabilità morale la loro permanenza nel partito, qualora gli organi competenti non assumessero immediatamente adeguate iniziative». Seguono le firme: Giovanni Teppati, assessore provinciale; Vinicio Lucci, assessore comunale; Dante Notaristefano, assessore comunale; Ettore Cocozzello, consigliere comunale; Guido Pignocchino, consigliere comunale; Dalmazzo Ferrero, membro della Direzione cittadina.

Sarebbero dunque due assessori comunali, due consiglieri comunali, un assessore provinciale e un dirigente di partito che — se non intervengono fatti nuovi — hanno deciso di uscire dalla dc. La notizia, giunta durante la notte, non consente per ora previsioni. Se i sei democristiani mantengono il loro proposito è inevitabile una crisi della Giunta comunale.

Incendio di carburante ha distrutto una casa

A Rivoli, danni ingenti, due famiglie senza tetto

Un incendio divampato in un deposito di carburante di Rivoli ha distrutto il magazzino e danneggiato due alloggi e una piccola officina. Due famiglie di operai, rimaste senza tetto, sono state ospitate da conoscenti.

In via Rivalta 14 c'è un edificio di proprietà di Felice Barardo, 33 anni. Al piano terreno i locali sono adibiti a officina e deposito di carburante, sul retro ci sono delle gabbie con un centinaio di conigli. Al piano superiore vivono le famiglie degli operai Mario Campioni, 38 anni, con moglie e 3 figli, e di Giuseppe Pogliacampo, 32 anni, sposato, senza figli.

A mezzogiorno, per un corto circuito, il fuoco si è propagato nel magazzino arroventando i contenitori di cherosene. Il carburante si è incendiato, le fiamme hanno trasformato il locale in un rogo. E' stato dato l'allarme, le famiglie si sono messe in salvo.

L'incendio è stato spento prima che le fiamme potessero raggiungere il chiosco di lamiera davanti alla casa, ma l'edificio è inabitabile, parte del tetto crollato, il deposito distrutto. Nelle gabbie sono rimasti carbonizzati 120 conigli.

Vuole aiutare il compagno di lavoro e viene accoltellato al petto: grave

Alla Pirelli di Settimo - Questa è la versione della vittima - Il feritore: «Mi ha aggredito, mi sono difeso» - Altro fatto: bisca in un negozio di barbiere

Il feritore Antonio Imperatori - La vittima Guido Paganin

Un operaio è stato accoltellato da un compagno di lavoro: è Guido Paganin, 37 anni, abitante in via Coppino 54, con la moglie e due figlie. Il feritore è Antonio Imperatori, 37 anni, immigrato da Foggia, abitante a Settimo in via Varese 8. Entrambi lavorano alla Pirelli, ieri ricevano il turno di notte.

Alle 23 controllavano uno stock di coperture. Racconta il Paganin: «Non avevo più lavoro, mi sono voltato verso Imperatori e gli ho chiesto se voleva aiuto. Lavoriamo insieme da tempo e ci conosciamo bene. Ma forse lui ha pensato ad uno scherzo, mi si è avventato contro. Ho sentito un forte colpo al petto, mi non vi ha fatto caso: sono rimasto sorpreso. Imperatori mi ha detto: "Guarda che se dici ancora una cosa del genere, ti do un'altra coltellata". Solo allora mi sono accorto di essere macchiato di sangue».

L'aggressore è tornato all'attacco, ma il Paganin gli ha bloccato il braccio. Poi sono intervenuti il caposquadra con alcuni colleghi. Il ferito è stato portato alle Molinette e sottoposto ad intervento chirurgico: la coltellata ha leso il polmone.

L'accoltellatore è stato arrestato. Ha detto: «Abbiamo litigato perchè Paganin mi aveva accusato di avere preso alcuni copertoni dal suo stock. Mi è saltato al collo, io mi sono difeso e ho reagito con il coltello che usiamo per il lavoro. Ma non volevo colpire».

★ Un barbiere di 39 anni, Francesco Loncella, corso Giulio Cesare 25, di notte trasformava la sua bottega in una bisca. Da tempo la polizia controllava l'insolito via vai di clienti notturni. Stanotte c'è stato appostamento, i commissari Ludovici e Fersini, il brigadiere Profico con alcuni uomini della Mobile quando hanno visto uomini entrare nel negozio hanno fatto irruzione. Alcune persone giocavano a dadi: sono state denunciate per partecipazione a gioco d'azzardo, il barbiere come organizzatore. In tasca ad un giocatore, Oreste Bueno, 27 anni, sono stati trovati proiettili di pistola: è stato fermato per accertamenti.

La produzione della Stars ridotta a meno della metà

Scarseggiano anche i rifornimenti di particolari di gomma dalla Pirelli - In difficoltà le linee Fiat

Gli operai della Stars Stura stellane hanno scioperato anche ieri due ore per turno, riducendo il rendimento al 70 per cento durante le restanti ore di lavoro. In pratica, con lo sciopero e con questa forma di agitazione, già dichiarata illegale da sentenze della magistratura, la produzione è ridotta a meno della metà. Ciò minaccia di avere gravi ripercussioni negli stabilimenti automobilistici Fiat di Mirafiori e Rivalta. Cominciano infatti a scarseggiare gli elementi di plastica (paraurti, volanti) fabbricati dalla Stars.

Intanto 120 impiegati della ditta ieri ci hanno inviato una dichiarazione che dice: *«I capi ufficio e gli impiegati della Stars, vista la comunicazione dei sindacati riportata da questo giornale in data 13 gennaio, e ritenendo la grave distorsione della verità contenuta in tale dichiarazione, precisano che l'affermazione contraria alla parità normativa con gli operai non rappresenta la volontà emersa nell'assemblea degli impiegati. Denunciano il clima di intimidazione creato da una minoranza irresponsabile e richiamano tutti, ed in particolare gli organismi dirigenti sindacali, all'esigenza irrinunciabile del rispetto della persona umana e della libertà».*

Anche nelle altre fabbriche di materie plastiche e della gomma sono proseguiti ieri gli scioperi articolati per il rinnovo del contratto nazionale. Nel pomeriggio sindacalisti ed imprenditori si sono incontrati a Milano nella sede dell'Assolombarda per le trattative del settore gomma. I colloqui stamane alle 10.

Le produzioni automobilistiche di Mirafiori e Rivalta sono in difficoltà non solo per la mancanza di elementi plastici della Stars, ma anche perchè ricominciano a scarseggiare i particolari di gomma prodotti dalla Pirelli. Nei giorni scorsi il razionamento delle spedizioni disposto dalla commissione interna non si era fatto sentire in modo drammatico, perchè nei due stabilimenti Fiat c'era un forte «assenteismo» di gente che figurava ammalata nei paesi di origine dove si era recata a trascorrere le feste natalizie e di fine anno. Ora quasi tutti sono tornati al lavoro. La produzione ha ripreso su livelli normali. Ma il razionamento di particolari di gomma voluto dalla commissione interna Pirelli minaccia di far interrompere il lavoro.

Spa-Stura — Ott sulla verniciatura il materiale greggio hanno fatto ieri scioperi dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 per il ritardo nella comunicazione dei tempi di lavoro.

E' rinviato l'aumento per il prezzo del latte

E' riunita presso la Camera di commercio la Commissione consultiva prezzi. Era all'ordine del giorno la richiesta di liberalizzare il prezzo del latte omogeneizzato e di aumentare quello pastorizzato. Le maggiorazioni dovrebbero oscillare dalle 10 alle 15 lire al litro.

Ma i rappresentanti dei sindacati si sono opposti alla discussione proponendone il rinvio. La nuova riunione sarà fatta il 22.

Cgil, Cisl e Uil hanno diffuso una nota per informare di aver illustrato al prefetto dottor Salerno «le gravi conseguenze che potrebbero derivare dalla malaugurata ipotesi che l'aumento del latte venisse comunque deciso».

ECHI DI CRONACA

Istituto Vagnone
corsi diurni e serali
paghe e contributi - dattilografia - calcolo meccanico. Via Vagnone 7, telef. 488.994.

segretarie d'ufficio all'Istituto Amedeo
corso Mediterraneo 68, telefono 391.244 (l.go Orbassano). Nuovi corsi Stenodattilo, Calcolo, Paghe-Contributi, Pratica d'ufficio.

Sist - programmatori I.B.M. e G. Electric
Nuovi corsi per perforatrici, operatori meccanografici, programmatori elettronici. Prenotarsi Sist - via Po 2, telef. 347.575.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949
877.575, la Or.Te.S. Bertazzi e ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

Piatino pianoforti, v. Po 6
Tutte le marche. Occasioni, noleggi rimborsabili, rilocazioni, accordature, restauri, perizie. Acquisti usati. Telefono 550.237.

tintoria Augusta
Elimina ogni traccia di smog pulendo a domicilio pellicce, divani, moquettes. Specializzata lavaggio tappeti e tendaggi. Tel. 885.217 - 540.565 - 701.797.

TV da riparare 870.439 Rossini 760.111
596.879 tecnici espertissimi riparano qualsiasi televisore.

elettromeccanica telefono 851.163
Riparazioni, manutenzioni, installazioni civili e industriali con ricambi. Progettazioni, modifiche, automatismi, quadri comando, termocentrali. Servizio continuato 7 - 22; festivi 7 - 12.

TV centro assistenza TV telefono 728.124
riparazioni immediate; servizio a domicilio dalle 8 alle 22.

Divisette porte pieghevoli via Bagetti 25, t. 761.471
Una eleganza elegante: Divisette. Attenzione: che sia «Divisette».

antifurto Potent
per alloggi, ville, negozi, uffici. Per informazioni telef. 296.750.

soccorso idraulico lattoniere tel. 483.577
F. Calarelli. Impianti, riparazioni in genere. Diurno, serale, festivo.

tendaggi - moquettes
il più vasto assortimento ai prezzi migliori. Preventivi, organizzazione di posa. Wolmer, via Silberstrand 68, via Nicola Fabrizi 54.

tappezzerie in carta applicatela da voi senza spesa!
E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendevate per far tappezzare una camera, tappezzerie da soli l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci: le nostre tappezzerie, italiane o straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 125.

se il TV è guasto Telesat 483.577, 488.289
Interventi immediati con specialisti. Servizio diurno serale festivo.

TV tele assistenza TV telef. 662.892
Tecnici in pochi minuti in casa vostra dalle 8 alle 22.

Istituto Maria Vittoria
NUOVI CORSI PER:
PROGRAMMATORI/ANALISTI/
OPERATORI/PERFORATRICI/
in corsi diurni, pomeridiani, serali.
P.zza Vittorio 12 - Torino
Tel. 88.99.68 - 88.99.70

Il teatro moderno in 6 lezioni-recital

L'iniziativa dello Stabile con Giovampietro

(per.) Renzo Giovampietro e i giovani del corso formazione per attori dello Stabile torinese porteranno ad un pubblico giovanile una serie di sei spettacoli-recital sulla storia del teatro contemporaneo. L'iniziativa, gratuita, si svolge in collaborazione con gli enti locali. Sono in totale 120 serate, che costituiscono per lo Stabile una nuova singolare forma di lavoro, in profondità. Contemporaneamente gli alunni delle elementari torinesi sono invitati a visitare i teatri per conoscere le tecniche dell'allestimento.

La rassegna non si dovrà esaurire nella presentazione degli autori e nel commento delle opere: il dibattito ne costituirà il momento più vivo. La struttura delle lezioni è quanto di meno cattedratico si possa supporre. Nella prima, per esempio, dedicata al naturalismo, ci saranno quattro letture interpretative, di un quarto d'ora circa l'una: *Le colonne della società*, *Il costruttore Solness*, *Quando noi morti ci destiamo* di Ibsen, *I ciechi* di Maeterlinck. Seguirà una lettura comparativa del *Sogno* di Strindberg, nelle due versioni del Teatro Stabile di Torino con Ingrid Thulin (registrazione e diapositive) e del Minima Theatern di Stoccolma, regia di Ingmar Bergman (diapositive). Edoardo Fadini ne indicherà le caratteristiche comuni, i punti divergenti, l'accoglienza di pubblico e critica. Le altre sezioni riguarderanno l'espressionismo, futurismo, Dada, Pirandello, Brecht, l'avanguardia francese degli Anni '50.

Il corso di storia ha preso il via a Borgosesia e stasera sarà ad Alba.

Tre Teatri Stabili sulle scene torinesi

Stasera «Zio Vania» all'Alfieri con Giulio Bosetti

Tre Teatri Stabili presentano i loro spettacoli in questi giorni a Torino, tutti per la stagione in abbonamento dello Stabile torinese.

Questa sera, all'« Alfieri », prima dello « *Zio Vania* » di Anton Cechov. Lo spettacolo, allestito dal Teatro Stabile di Trieste, è diretto e interpretato da Giulio Bosetti. Recitano con lui: Ferruccio De Ceresa (zio Vania), Giulia Lazzarini, Paola Bacci, Mario Erpichini. Le scene e i costumi sono di Giancarlo Bignardi; le musiche di Giancarlo Chiaramello.

Al « Carignano » domani sera andrà in scena « *Splendore e morte di Joaquin Murieta* » di Pablo Neruda, nell'allestimento del Piccolo Teatro di Milano. La regia e le scene sono di Patrice Chéreau; le musiche di Fiorenzo Carpi; gli interpreti principali, Luciano Alberici, Marina Bonfigli, Anna Maestri.

Al Gobetti continuano le repliche di « *Il gioco dell'epidemia* » di Ionesco, con la compagnia Stabile torinese.

TEATRI E RITROVI

AL NUOVO (Stagione Teatro Regionale): stasera ore 21 «Caterina Ismailova» di D. Sciostakovic. Direttore Gianfranco Rivoli. Prima esecuzione a Torino.

AUDITORIUM DI TORINO: I concerti di Torino. Concerto n. 4. Musiche di Malipiero, Rocca, Brahms. Soprano: Alberta Valentini. Barsoi. Luigi Rossi; direttore: Mario Rossi; maestro del coro: Ruggero Maghini.

TEATRO ERBA: stasera ore 21.15 Mancorio con Nuto Navarrini e Carla Maria Puccini nel grande successo comico «Battibaleno comparivo». Prenotazioni Teatro Erba, tel. 690.467.

TEATRO STABILE - ALFIERI: questa sera, ore 21 Teatro Stabile Trieste «Zio Vania» di Cechov. Prenotazione via Rossini 8, tel. 879.342-43 e Teatro Alfieri, tel. 535.440, spett. in abbon.

TEATRO STABILE - CARIGNANO: domani ore 21 Piccolo Teatro di Milano presenta «Splendore e morte di Joaquin Murieta» di Neruda. Pren. v. Rossini 8, tel. 879.342-43 e « La Stampa », v. Roma, tel. 535.113. Spett. in abbon.

TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 21 «Il gioco dell'epidemia» di Ionesco. Novità assoluta. Pren. v. Rossini 8, tel. 879.342-43 e « La Stampa », v. Roma, tel. 535.113. Spett. in abbon.

ALCIONE: Comp. A. Thomas in «Hip-py e oppio... nude il doppio». Rivista ore 16,15 e 21,20.

DA GIPO CABARET (v. Chanoux 2, ang. c. Francia, tel. 725.000, 724.833): tutte le sere Tony Santagata, Paolin, Zerbino.

GIANDUIA MARIONETTE (v. S. Teresa 3): oggi ore 16 «Pinocchio», regia di Luigi Lupi.

Teatro STABILE - Torino
(Via Rossini 8 - tel. 879.342/43)
Al TEATRO ALFIERI, da stasera
ZIO VANIA
di Anton Cechov
Al TEATRO CARIGNANO, da domani
SPLENDORE E MORTE DI JOAQUIN MURIETA
di Pablo Neruda
Al TEATRO GOBETTI, replica de
IL GIOCO DELL'EPIDEMIA
di Eugene Ionesco

PALAGHIACCIO: 15-17.45 e 21-23.30.

ADRIANO (v. Sacchi 66): 21 Contu.
AL BAGATELLE (Cavoretto 2): Nuovo limpianto tv circuito chiuso.
AL FLORIDA (p. Solferino, 542.822): ore 21 I Misteriani.
ARLECCHINO: ore 21 Ruby.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CASTELLINO: ore 21 Ivo Gallino.
CLUB M: ore 21 I Mack 9.
COLLEGE (via Cibrario 15): pinzagna Statuni; Show di Gli Taboriani.
EDEN: ore 21 The Georges.
FARO: ore 21 Chi-co-cha.
FORTINO: ore 21 tangoi, valzer, fox.
GARDEN (cap. 52 sharr... 659.912): ore 21 Mike e sapi antici.
GAUDIO DANZE (v. S. Massimo 14): ore 16,30 e 21 Los Amigos.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16,45 e 21 Franco e I Gatti.
HOLLYWOOD: ore 21 Danilo.
LA PERLA: ore 21 L'Elite.
LE ROI: ore 21 Don Mike.
MASSAUA: ore 21 Ginaly's.

PLANETARIO JET Dancing (v. Cavalcanti 5): ore 21 Bruno Checco.
PRINCIPE: ore 21 Silvio Capelli.
REPOSI: ore 21 I Dorys.
TROCADERO: ore 21 Renzo Bado

AL 3000 (v. Stradella 85, t. 290.733): tutte le sere Dynamite dei Ribelli.
ASYLUM (v. Volta 80): 21 Disc Jockey.
BOCCACCIO (c. Moncalieri 143, telefono 682.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (v. B. Galliari 9, t. 699.092): ore 21 Memorial Dan.
GOLDEN BOY (c. Venaria 103).
MACK 1 (v. Cumiana 11).
MINI CABARET (c. Unione Sovietica 153, tel. 615.000).
ROUGE NOIR (c. Trieste 80): ore 21.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Dancing: Trio Vicinato.
SHAKER CLUB (c. Cesare Battisti 5, t. 530.450): ore 21 I Volti 70.
SWING CLUB (c. Rocco 15): Concerti jazz pianista Charlie Beal.
VOOM VOOM (v. Barge 10, 353.040): ore 21 Olga Carrozza.
WEST END NIGHT CLUB (str. Traforo Pino, tel. 890.000): Attrazioni internazionali, Giulio Chirl e i Da-Di-Da.

ABATJOUR (Sacchi 28, t. 341.025): 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE - RISTORANTE, t. 894.215. Te. Pinti 100.
CAPRICI (Sacchi 16, t. 551.528): 21.
HOLIDAY (Vinz. 3, t. 511.736): 21.
KILT (c. Porta Nuova 12): ore 21.
LA GROTTA (v. S. Tommaso 10).
LIDO WHISKY (c. Moncal. 422): 21.
SCOTCH CLUB (v. Capra 32, Rivoli).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (tel. 687.363): ore 21 Compl. I Samurai.

LE CUPOLE
Cavallermaggiore
Questa sera DANZE
Sabato 16 RECITAL di
ORNELLA VANONI
Telef. 0172/71.280

danze arlecchino castellino
Domenica ore 16 e 21
I DOMODOSSOLA
Domenica 24
Massimo Ranieri

danze arlecchino
Ore 21: Elezione MISS INVERNO
Giovedì prossimo
TAMARA BARONI

SHAKER Club e PIANO BAR
Tutte le sere da martedì 19
GIPO FARASSINO

7+ SUCCESSO di
HERBIE GOYNS

LA PERLA
Ore 21 SERATA DEL CINEMA con
L'ELITE
Omaggi alle Dame e Cavalieri

PRINCIPE
Ore 21: TOTOCINEMA e SIMPATY
RINO CAPRILI
e I TALISMAN

MACK1
Via Cumiana 11 - tel. 555.562
WESS

Trovadero
Via Andrea Doria 9 - tel. 555.771
RENZO BADO

KILT
Vincenzo Porri 12 - tel. 696.231
FRANCO GANCIA
e i Corpi KATOKALA

LA DARSENA
St. Torino 29 (presso c. Moncalieri) Moncalieri, tel. 642.448 - 641.136
CABARET... e Danze!!!

GUFO REALE
c. R. Parco 108, Settimo, 561.313
Tutte le sere ballano con
I FANS
DAVID INGRESSO OMAGGIO
Servizio Tavoli conto

SCOTCHclub
Tutte le sere
DISCOTECA
Via Capra 32, RIVOLI, t. 950.502

COLONNINE
DANZE - Ristorante: ore 21
Tango Valzer Polka Mazurka
Finalissima BALLO FIGURATO
Suona QUINTETTO

GALLERIE E MUSEI

LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 165, Moncal. sera, dal 1 al 20 gen.): Disegni di Piero Fenoglio.
CASSIOPEA (p. Carlo Alberto 18): Pittori Bruna Perlasca.
NARCISO (piazza Carlo Felice 121): Personale di Giulia Amedeo Soffietti.
LA CONCHIGLIA (v. Garibaldi 23): Acquerelli Compagnoni, Lajolo, Sacerdote, Barbaresco, Sordi, Isola della Maia.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTI MODERNA
APPRODO: (piazza Stefano Rolando 6): Settembre 2: 1911-1970: Pittura contemporanea. Ore 10-13, 16-19.
IL FAUNO: Luigi Coppa.
LA BUSSOLA (c. Re di Portogallo 36): Lettere Pittoriche. Orario 10-13, 16-20.
LA LANTERNA (v. S. Croce 2, Moncal. Sera): Rau, sue pitture contemporanee.
LA MINERVA (v. S. Carlo 17/b): Collettiva di Natale.

DEAGLIO - INCONTRI (p. S. Carlo 173): Maestri contemporanei.
SETTEBELLO (v. Cotta 9, tel. 699.762): Mostra contemporanea.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.645): Grandi scultori italiani. Integrale inedite e opere maestri torinesi.
VIOTTI (v. Viotti 8): Personale di Romano Avagnina.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 (ven. e sa. E. Dmytryk «Anime sporche», J. Fonda, L. Harvey (st. Unit), 1962, min. 120). Vietato minori anni 16.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «La figlia di Ryan» di David Lean, nello splendore del 70 mm. con Robert Mitchum, Trevor Howard, John Mills, megaschermo. Vietato minori 14. Orario: 14.30, 18.10, 22.
ASTOR: «La ballata di Cable Hogue» F. Rotondi, S. Stevens, D. Warner, col. Or.: 14.30, 17.15, 19.40, 22.20.
CENTRALE D'ESSAI: « Ho incontrato anche zingari felici » di A. Petrovich, con Bekim Fehmiu, tecnic. Vietato 18. Orario: 10.15, 12, 13.45, 15.30, 17.15, 19, 20.40, 22.30.
CORSO: «I senza nome» Alain Delon, Gian Maria Volonté, Yves Montand, colori. Or.: 14.25, 17.15, 19.40, 22.20.
CRISTALLO: «La collina» Ugo Tognazzi, Bruno Schneider, tecnic. Vietato 14. Or.: 14.30, 16.10, 18.15, 20.15, 22.30.
DORIA: «Il gufo e la gattina» Barbra Streisand, E. Segal, colori. Vietato 18. Orario: 14.30, 16.25, 18.30, 20.20, 22.30.
GIOIELLO: «Il prete sposato» Rossana Podestà, L. Buzzanca, tecnic. Vietato 18. Or.: 14.30, 16.10, 18.13, 20.20, 22.30.
IDEAL: «Brancaleone alle crociate» Vittorio Gassman, tecnic. Orario spettacoli: 14, 17, 19.30, 22.20.
LUX: «La moglie del prete» S. Loren, M. Mastroianni, colori. Orario: 14.10, 16.15, 18.20, 20.25, 22.30.
METROPOL: «Fermate il mondo... voglio scendere» Lando Buzzanca, Paola Pitagora, Barbara Steele, tecnic. Vietato 18. Or.: 14.30, 16.20, 18.20, 20.15, 22.20.
NAZIONALE: «Vamos a matar compañeros», F. Nero, T. Millian, J. Palance, tecnic. Ore: 14, 16, 18.10, 20.20, 22.30.
REPOSI: «Le coppie» Alberto Sordi, Monica Vitti, tecnic.
ROMANO: «Prima notte del Dottor Daniel ledicarlo, col complesso del... giocattolo» Lando Buzzanca, technicolor. Vietato 14. Or.: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.
VITTORIA: « Operazione Crepes Suzette» Julie Andrews, Rock Hudson, G. Paul, technicolor. Orario: 14.20, 16.20, 18.25, 20.25, 22.30.

ARISTON: «La carica dei 101» di W. Disney, tecnic. Orario: 14.15, 15.50, 17.35, 19.10, 20.45, 22.30.
ARLECCHINO: «Nini Tirabuscio, la donna che inventò la mossa», M. Vitti, P. Clements, S. Kosselaz, tecnic. Orario: 14, 16.15, 18.15, 20.15, 22.30.
AUGUSTUS: « Concerto per pistola solista» Anna Moffo, Gastone Moschin, technicolor, scope. Or.: 14.30, 16.25, 18.30, 20.25, 22.30.
CAPITOL: «Al soldo di tutte le bandiere» C. Bronson, T. Curtis, M. Mercier, colori.
ERBA - TEATRO STABILE TORINO: Ragazzi al cinema « Stanlio e Ollio nel paese delle meraviglie » e un cartone animato a colori. Or.: 15.15, 17.15.
MAFFEI: «Giochi sulla pelle». Tech. Vietato minori anni 18.
TORINO: «Anonimo veneziano», con Florinda Bolkan, T. Musante, technicolor. Vietato 14. Or.: 10.30, 12.20, 14.20, 16.20, 18.20, 20.25, 22.35.

ALEXANDRA: «Le piacevoli esperienze di una giovane cameriera», D. Gelin, U. Jacobsson. Tech. Vietato 18.
COLOSSEO: « Ancora dollari per i McGregor » P. Lee Lawrence, S. Cooper, M. Longo, colori.
FARO: «Le foto proibite di una signora per bene», B. Lassander, S. Andrei, S. Scott. Tech. scope. Vietato 18.
FIAMMA: «Le foto proibite di una signora per bene», B. Lassander, S. Andrei, S. Scott. Tech. scope. Vietato 18.
FORTINO: «Se sarai estremamente gentile con me», K. Beauguermon, J. Moussy. Colori.
HOLLYWOOD: « Ancora dollari per i McGregor » P. Lee Lawrence, col. 1ª visione Torino. Ap. 14,45. Ult. 22,30.
LA PERLA: « Bursalino », J. P. Belmondo, Alain Delon. Colori.
MASSAUA: « Ancora dollari per i McGregor » P. Lee Lawrence, S. Cooper, colori.
MASSIMO: «Se sarai estremamente gentile con me», K. Beauguermon, J. Moussy. Colori.
ORFEO: « Waterloo », R. Steiger, C. Plummer, O. Welles, tecn. sc. Ore: 14,10, 17, 19,30, 22,15.
PRINCIPE: «Borsalino», J. P. Belmondo, Alain Delon. Colori.
STATUTO: « La vergine e lo zingaro », J. Nero, tecn. Viet. 14.

ADRIANO: «El Verdugo», J. Brown, R. Welch. Tech. Vietato minori 14.
ALCIONE: Comp. A. Thomas in «Hippy e oppio... nude il doppio», Rivista 16,15 e 21,20. Film: «Grazie zia», technicolor. Vietato 18.
ALPI: «La settima tromba», Stefania Sandrelli, F. Angeli. Vietato minori 14.
REGINA: « Il Presidente », Alberto Sordi, Omar Sivori, colori.

CRAVESANA: «Romolo e Remo», S. Reeves, G. Scuri, O. Vanoni. Tech.
MILANO: «Il ranch degli spietati», col. «Stagione del nostro amore», E. M. Salerno. Apertura ore 10.
OLIMPIA: «Lucrezia», Cat. Viet. 18.
PO: «Assedio di Siracusa», Colori.
P. NUOVA: «Le calde notti di Lady Hamilton», M. Mercier, Col. «Asso di picche», Colori. Apertura ore 10.
S. SECONDO: «Assalto al tesoro di Santa», Colori, scope.

AGNELLI: « Commandos in azione », technicolor.
GIARDINO: « Hombre », P. Newman, technicolor.
MIRAFIORI: « Maschera di cera », C. Lee, C. Bronson, techn. Viet. 18.
S. RITA: « Igloo 3 operazione Delgado», L. Bridges, M. Ansura, colori.
SMERALDO: « Soldato blu », C. Bergen, techn. Vietato 14.
VINZAGLIO: « Ancora dollari per i McGregor », P. Lee Lawrence, S. Cooper, scope techn. 1ª visione Torino.

AMERICA: « Gli intoccabili » 1., Cassavetes, F. Bolkan, scope techn. V. 14.
ARALDO: « Giornicco, giovinezza », Alain Nouty, colori.
ELISEO: «I guerrieri», C. Eastwood, D. Sutherland, T. Savalas. Tech. sc. Ult. 22.
SAN PAOLO: « Tora! Tora! Tora! », technicolor.

ARIZONA: «La scuola della violenza», S. Reeves, L. Gravesco. Technicolor.
ARTISTI: «La dove volano i corvi», T. Sakakida. Technicolor.
CORALLO: «Cantano di lunga sorsa», David Niven. Colori.
ERIDANO: « Il giardino delle torture », P. Cushing, I. Palomo, techn. V. 14.
OROPA: «Erotismo», I. Blanche, A. Girardot. Technicolor. Vietato sotto 14.
V. VENETO: «Un tranquillo posto di campagna», I. Nero, V. Rendine. Col.

ASTRA: «I guerrieri», C. Eastwood, D. Sutherland, T. Savalas. Tech. sc. Ult. 22.
BERNINI: «Fuori rubarle di L. Trintignant con I. P. Izzard, D. Sorrie. Colori. Vietato ai minori anni 18.
CIBRARIO: «Susanna e i suoi dolci vizi alla corte del re», I. Henriksen. Tech. «Battaglia di Algeri», I. Morricone. Vietato minori anni 14.
ELIOS: «Orgasmo», Carroll Baker, Lou Castel. Colori.
EDEN: «I ragazzi del massacro», Susan Scott. Technicolor. Vietato 18.
STAR: « Tora! Tora! Tora! », I. Cottin, M. Babaun, scope technicolor.

ADUA: «Il figlio di Django», Guy Madison. Technicolor.
ARS: « Les biches », J. L. Trintignant, I. Samrani, colori. Vietato 18.
AURORA: « Criminal Face », Jean Paul Belmondo, technicolor.
FALCHERA: « Le Desperado », Andrea Giordana, technicolor.
LANTERNA: « Museum alla cinquisizione di Parigi », colori. Apertura 17.
MAIOR: « La sugine e lo zingaro », Nero, tecn. Viet. 14.
NORD: «Addio Alexandra», A. Stefani. Technicolor.
ORIENTE: «Therese and Isabelle», con Sori. Vietato 18.
PALERMO: « Arriva Sabata », A. Stefani, technicolor.
SOCIALE: «Appuntamento per una vendetta», R. Mitchum. Tech.
ZENITH: « Prega Dio e scavati la fossa », R. Wood, technicolor. Viet. 14.

ACAPULCO (v. Domodossola 1, t. 651.264, p. Nizza): «La mia notte con Maud», con J. L. Trintignant, F. Fabian. Col.
BARETTI: « Igloo oper. Delgado ».
GABRIEL: «La più bella compiuta», W. Lubor, P. Quarantotto. Colori.
CONTINENTAL: « Ancora dollari per i Mc Gregor », P. Lee Lawrence, S. Cooper, M. Longo, colori.
GIRICO: « La ragazza romantica », nino ed io. Prezzi ridotti.
ITALIA: «I nostri mariti», A. Sordi.
PIEMONTE: «Gli scliacalli del comandante Straussse», S. Wildmark. Colori.
SAN CARLO: «Il figlio di Django», Cr. Gladiola, I. Schachet. Technicolor.
S. LUIGI (Grugliasco 46): «Lutringa e Montecarlo», R. Wagner. Colori.
SPEZIA: «Il gioco delle spie», Rory Calhoun. Vers. Apertura ore 15.

DIANA: «Riuscirà la nostra eroina ancora a rimanere vergine fino alla fine della nostra storia?», Tech. Viet. 18.
IDORA: «Tropici ultimo scalo», Col.
ROMA: «I 400 di Balaklava». Colori.

ALBA: «Isola delle svedesi», C. Dauphin, Technicolor. Vietato minori 16.
AMBRA: «Il terrore di Londra», I. Watling, C. Lord. Colori. Viet. 14.
APOLLO: «Per un pugno di cenere», V. Cannavale, J. Dorn. Tecn. scope.
IDEAL: «I diavoli del Gran Privè», Mary Damon. Technicolor. Vietato.
JOLLY: « Cultura delle spade », C. Peppard, technicolor. Viet. 14.

LUTRARIO: «Soldato blu», C. Bergen, P. Strauss. Tech. Vietato minori 14.
SPLENDOR: «Brevi giochi selvaggi», H. Hershey, R. Thomas. Tech. sc. V. 18.

REINASCO
ITALIA: « Stantum », Gina Lollobrigida, technicolor.

CASELLE
ITALIA: « Io, Emmanuelle », E. Riene, A. Cell, colori.

LEINI'
AMBRA: «Ultima notte a Cultonwood», R. Widmark, colori.

MAPPANO
JOLLY: « Susanna e sei dolci vizi alla corte del Re », colori.

MONCALIERI
EXCELSIOR: « La casa di bambole », R. Ryan, R. Stack, colori.

ORBASSANO
MORENO: « Un assassino per un istante », A. Cord, E. Eklund.

PANCALIERI
IDEAL: « Cielo perdona lo no ».

S. MAURO
RIVIERA: « I 2 nemici », D. Niven, A. Sordi, colori.

SETTIMO
BECCARIS: « Un uomo chiamato Sledge », James Garner.
GARIBALDI: « Borsalino », A. Delon, J. P. Belmondo, colori.
MODERNO: « Pionieri oltre la frontiera », tecnic. scope.
ORATORIO: « Rangers attacco con X », D. Cummings, colori.

Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S. — Cinematografi: Adriano, Milano, Orione, Zeta, Nazionale «Moncalieri». — Teatro Erba: Comp. Macario, biglietti Enal 50% e alla cassa Teatri Alfieri ed Erba. Teatro Alfieri: « Zio Vania », Teatro Gobetti: « Il gioco dell'epidemia », biglietti ridotti Enal in via Rossini 8. Teatro Musicagogio Giandujotto Enal 30% alla cassa. — Palacchiaccio: Enal 40% alla cassa. « Juventus-Foggia: biglietti ridotti all'Enal.

METROPOL
Il comico del momento
LANDO BUZZANCA
NEL SUO PIU' DIVERTENTE FILM

FERMATE IL MONDO... VOGLIO SCENDERE!
un film di GIANCARLO COBELLI
con ELAINE MEDES - PIERLUIGI PAGANO
ENZO MOSCATI - NORIS FIORINA
AGNES SPAAK - UNA RAVO - ESMERALDA RUSPOLI
EASTMANCOLOR

LUX
IL FILM DELL'ANNO
una produzione CARLO PONTI
SOPHIA LOREN — MARCELLO MASTROIANNI
LA MOGLIE DEL PRETE
diretto da CARLO PONTI - DINO RISI

NON E' VIETATO

PRINCIPE
LA PERLA
Il più grande successo dell'anno

ECCEZIONALISSIMO!!!
Dopo «SOLDATO BLU» ecco
IL PIU' BEL WESTERN DEL 1971
VI PIACERA' E VI ENTUSIASMERA'
DA OGGI AI GRANDI
COLOSSEO - HOLLYWOOD - CONTINENTAL MASSAUA - VINZAGLIO

LA GARIGLIANO FILM presenta
PETER LEE LAWRENCE
STAN COOPER
CHARLES QUINEY
MARISA LONGO
ANCORA DOLLARI PER I Mc GREGOR
EASTMANCOLOR - SCOPE • NON E' VIETATO — Distribuzione VICTOR FILM

Una "prima„ d'eccezione
al cinema CENTRALE d'Essai

HO INCONTRATO ANCHE ZINGARI FELICI
un film di ALEXANDRE PETROVIC
con BEKIM FEHMIU e OLIVERA VUCO
EASTMANCOLOR
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

CINEMA INTERNATIONAL CORPORATION
VITTORIA
UN CAST ECCEZIONALE PER UN GRANDE FILM DI SPIONAGGIO
Lili Schmidt come Mata Hari e Fräulein Doktor
OPERAZIONE CREPES SUZETTE
JULIE ANDREWS | ROCK HUDSON
TECHNICOLOR® - PANAVISION
Distribuzione Cinema International Corporation

CINEMA INTERNATIONAL CORPORATION
ARISTON

AMBROSIO: STREPITOSO SUCCESSO!
DOPO « IL DOTTOR ZIVAGO » DI DAVID LEAN
Metro-Goldwyn-Mayer presenta un racconto d'amore

NELLO SPLENDORE DEL 70 mm
CON LA MAGIA DEL SUONO STEREOFONICO
La Figlia di Ryan
di David Lean

da 94 giorni al **GIOIELLO**

in esclusività assoluta da 64 giorni
al Cinema TORINO
FLORINDA BOLKAN e TONY MUSANTE
IN UN FILM DIRETTO DA
ENRICO MARIA SALERNO
ANONIMO VENEZIANO
TECHNICOLOR • VIETATO ANNI 14

CORSO
UN GIGANTESCO TRIONFO!

AUGUSTUS
Una sfida agli appassionati del giallo
★ Al prologo erano in 13...
★ Al finale rimasero in 7...
★ L'assassino era uno!

NON E' VIETATO

CINEMA INTERNATIONAL CORPORATION
COMICISSIMO
al REPOSI

GIUSI RANNACCI - ROSSANA DI LORENZO
FAUSTO SARACENI
VITTORIO DE SICA
MARIO MONICELLI
ALBERTO SORDI

IMMINENTE
al VITTORIA
Il fenomeno comico dell'anno!
con licenza di...corna!

Oggi alla televisione

Programma nazionale

12,30: « Sapere »: « Parole nella Bibbia ».
13 —: « Io compro, tu compri ».
13,30: Telegiornale.
14 —: Una lingua per tutti: a) « Corso di francese »; 14,30: b) « Corso di tedesco ».
17 —: « Fotostorie », per i più piccini.
17,15: « Alla scoperta degli animali ».
17,30: Telegiornale.
17,45: La Tv dei ragazzi: a) «L'amico libro»: 18,05: b) «Pietà per l'albero. L'uva della discordia»; 18,15: c) «La scuderia».
18,45: « Turno C », attualità e problemi del lavoro.
19,15: « Sapere »: « Alle sorgenti della civiltà ».
19,45: Sport. Cronache Italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: « Tribuna politica », incontro del Pri con la stampa, a cura di Jader Jacobelli.
21,30: « Dedicato a un bambino », racconto in tre puntate sceneggiato da Luigi Lunari, con Angela Baggi e Nino Bagnoli. La storia di Nico, un bambino « disadattato », figlio di un architetto. Prima puntata.
22,40: « Musica nella sera »: Nello Segurini al pianoforte.
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

21 —: Telegiornale.
21,30: «Rischiatutto», gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno.
22,30: « Dall'artigianato all'industria »: « Alle origini del design », un programma di Giuliano Betti: come il design nasce dall'impegno di valorizzare il rapporto tra la funzionalità di un oggetto e le sue qualità estetiche. Consulenza di Bruno Munari.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 10: « La mafia: un ordine nell'ordine », programma per la scuola; 18,10: « Minimondo », per i più piccoli; 19,50: « Nelle viscere della terra », documentario; 20,40: « 360 », quindicinale d'attualità; 21,50: « Forward march », varietà; 22,35: « La barriera della solitudine» telefilm della serie «Ai confini della realtà».

Programmi radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
Giornale radio ore: 7 - 8 - 10 - 12 - 13 14 - 15 - 17 - 20 - 23	Giornale radio ore: 6,25 - 7,30 - 8,30 9,30 - 10,30 - 11,30 12,30 - 13,30 - 15,30 16,30 - 17,30 - 18,30 19,30 - 22,30 - 24	Giornale radio ore: 18 - 21,15
6,00 Mattutino musicale	6,00 Il mattiniere	9,00 Trasmissioni speciali
6,54 Almanacco	7,40 I Nomadi e Fausto Leali	10,00 Concerto di apertura: Wagner, Mahler
7,10 Mattutino musicale	8,14 Musica espressa	11,15 Taxiero
8,30 Le canzoni del mattino	8,40 Suoni e colori dell'orchestra	11,30 Il Novecento storico
9,08 Quadrante	9,30 Le ragazze delle Lande	12,20 I maestri dell'interpretazione: Flautista Severino Gazzelloni
9,15 Voi ed io	10,05 Canzoni per tutti	13,00 Intermezzo: Locatelli, Cimarosa, Haydn
11,30 Galleria del melodramma	10,25 Casanova Roma 3131	14,00 Due voci, due epoche: Tenori Fiete e Di Stefano
12,10 Smash! Dischi a colpo sicuro	12,10 Trasmissioni regionali	14,30 Il disco in vetrina
12,31 Federico ecoetera ecoetera	13,35 Alto gradimento	15,35 Concerto del pianista A. Trabaud
12,44 Quadrifoglio	13,45 Quaranta'anni	16,15 Musiche italiane d'oggi
13,15 Il giovedì	14,08 Su di giri	17,00 Le opinioni degli altri
14,15 Buon pomeriggio	15,15 La rassegna del disco	17,20 Sui nostri mercati
14,30 Noi e i pellirosse	15,40 Classe unica	17,25 Fogli d'album
15,23 Per voi giovani	16,06 Pomeridiana	17,35 La condizione dell'uomo in Boris Vian
18,15 Il portadischi	16,15 Long playing	17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,30 I tarocchi	16,45 I nostri successi	18,15 Quadrante economico
18,45 Italia che lavora	18,02 Quattordicesimo 70	18,35 L'altra selvaggia di Henrik Ibsen
19,00 Primo piano	19,55 Quadrifoglio	21,05 La Griselda di A. Scarlatti
19,30 Mister Gemes Ritratto di Ray Charles	20,10 Braccio di Ferro	
20,15 Ascolta, si fa sera	21,00 Musica 7	
20,20 Appuntamento con N. Arighano	22,00 Il disegnatto	
21,00 Tribuna politica	22,40 Le avventure del dottor Westlake	
21,30 La staffetta	23,05 Musica leggera	
21,45 Teatro Anno 35		
22,10 Direttore Arturo Toscanini		

L'opera di Sciostakovic in "prima,, per Torino al Nuovo

Le passioni della Ismailova

Una storia cupa, che il compositore ha rivestito con una straordinaria ricchezza musicale, ma senza raggiungere una coerenza stilistica - Bella l'esecuzione diretta da Gianfranco Rivoli, con Claudia Parada; regia di Antonello Madau Diaz

Anche a Torino è approdata questa *Caterina Ismailova* di Sciostakovic, una delle poche opere dei nostri giorni che sia riuscita ad insediarsi nel repertorio ed a girare il mondo in lungo e in largo, sia pure dopo molte traversie. In patria, accuse di formalismo borghese, cerebralismo moderno, atonalità, dissonanza: la solita solfa, fino alla proibizione imposta da Zhdanov e caduta soltanto dopo la morte di Stalin. Nel frattempo, l'opera era stata rimaneggiata dall'autore, mutando tra l'altro il vecchio titolo della novella di Ljeskov da cui è derivata (*Lady Macbeth di Mzensk*), in quello attuale. Ma anche nelle democrazie occidentali non ha avuto la vita facile. A Cassel nel 1950 ne fu semplicemente proibita l'esecuzione. Nel 1947 a Venezia l'arcivescovo si interessò anzi allo spogliarello della serva Aksinja, denudata dai contadini imbestiati, e si preoccupò molto per il duetto d'amore sul letto coniugale di Caterina col servo Serghiej. Minacciò fino all'ultimo, o forse mantenne, l'interdetto sugli spettatori che avessero osato assistere a tali sconcezze. Donne in camicia, e mugari senza, nel teatro lirico! Ancor questa s'ha da vedere? Intanto i critici s'accapigliavano per stabilire se Sciostakovic era un moderno espressionista *refoulé* per ragioni d'opportunità politica, oppure se era un vecchio trombone verista che cercava di camuffarsi da moderno.

Senso del teatro

Sono problemi che, francamente, non c'interessano. Come non c'interessa il problema moralistico, agitato dalla critica sovietica e raccolto polemicamente da quella occidentale, del giudizio portato dal musicista sulla sua eroina: è Caterina una delinquente efferata, come vuole il titolo della novella di Ljeskov, oppure il musicista ha inteso «riabilitarla», gettando le sue colpe sul conto dell'ambiente retrivo della campagna russa sotto il giogo zarista? E' certamente una criminale, che fa fuori il suocero con un piatto di funghi al veleno; lascia uccidere il marito dal servo Serghiej, divenuto suo amante, e infine spedisce nel fiume la ragazza che durante la penosa trasferta in deportazione ha conquistato il suo Serghiej. Vero è ch'ella stessa la segue e ruota nelle gelide acque, confermando la compassione che anche coi suoi delitti ha destato in noi. Sarà una delinquente, ma è collocata in mezzo a un campionario di carogne peggiori di lei (suo suocero, l'amante): è un vecchio trucco drammatico che funziona sempre. Anche qui funziona benissimo, e non è il caso di farci tante disquisizioni.

Interesserebbe piuttosto stabilire le ragioni musicali del successo che l'opera si va conquistando nel mondo, e quelle del riserbo con cui, tutto sommato, siamo costretti ad accoglierla. I meriti sono evidenti. Una maestria musicale e una ricchezza d'invenzione che, anche a non considerare la giovane età dell'autore (28 anni), non possono fare a meno d'imporsi e di destare ammirazione. Quattro atti densi e pieni come uova, per oltre tre ore di musica, con cinque formidabili intermezzi sinfonici e una varietà incredibile d'effetti scenici ed espressivi. Un senso del teatro fuori discussione, una capacità sbalorditiva di caratterizzare con la musica personaggi e situazioni. Una ricchezza di vocaboli sonori significanti, che sanno dire tutto, ora con lo spiegamento di mezzi colossali, ora con tocchi scarni e infallibili: l'atona fissità di ritmi ostinati; la percussione di singoli impulsi di percussione, o d'una sola nota ribattuta, che fanno sentire la minaccia avvicinarsi; enormi poemi sinfonici che dipingono l'ebbrezza della notte d'amore; la finchezza spossata che segue alla gazzoviglia collettiva del banchetto nuziale; lo scatenamento degli istinti sensuali nella rozzezza morale di esseri abbruttiti dalla fatica. Dalla sua opera precedente, *Il naso*, l'autore va perfino a ripescare momenti di satira grottesca, ai danni delle due autorità del passato regime: il clero e la polizia. Tutti questi coloriti espressivi sono colti con tocco infallibile nell'invenzione ritmica e melodica, nel timbro strumentale, spesso anche isolato (specialmente flauti e fagotti, oltre, naturalmente, al primo violino e al violoncello, hanno rilievo solistico). Sopra tutti questi effetti espressivi perfettamente azzeccati, sovrasta talvolta lo scatenamento d'un ritmo ossessivo, quasi di *galop* da circo equestre, che può parere fuor di luogo. Ma è una vera e propria firma di Sciostakovic, che l'usa spesso nei finali delle sue *Sinfonie*: non indica una situazione o uno stato d'animo preciso, ma piuttosto la temperatura bollente delle passioni scatenate, la frenetica ronda degli avvenimenti che travolgono le creature come fuscelli in una ronda grottesca, il tumulto impazzito dei culmini tragici.

Due umori fondamentali si manifestano nel corso dell'opera: quello lirico, connesso principalmente con la figura di Caterina (e in sottordine, similmente, con quella del servo-amante Serghiej), e quello drammatico-realistico, connesso specialmente col personaggio del vecchio suocero Boris e in genere col mondo contadino della fattoria. Qui si prolunga nella partitura la tradizione mussorgskiana del realismo russo, spesso infarcita con inserti comici e parodistici di valzer straussiani e di accide sonorità struwinskyane. Nel registro lirico le reminiscenze tirano a Wagner, all'ultimo Verdi, a Janacek, e talvolta, certo, anche all'esasperazione timbrica e dinamica dell'espressionismo berghiano; ma forse meno di quanto la Russia l'abbiano rimproverato a Sciostakovic, e di quanto nell'Europa occidentale si sia tentato di fargliene merito.

Questo pluralismo è già una delle ragioni che impediscono un'adesione completa e un elogio incondizionato dell'opera. E' vero che in essa sono realizzati i più disparati effetti espressivi, ma a costo di mutare stile da un registro all'altro. Invece Wagner, Verdi, Mussorgski, riuscivano a dire tutto quel che volevano senza cambiar di linguaggio, e senza prendere in prestito da Bellini gli accenti di tenerezza, da Rossini quelli comici, da Weber quelli fantastici o quelli popolari.

Poi ben presto ci si accorge che se l'opera si impone per la sua bravura, in realtà suscita emozione, ma non affetto, non partecipazione e tanto meno entusiasmo. Ti scuote, certamente, qualche volta ti schiaccia sotto la foga di effetti torrenziali, ma alla lunga t'accorgi appunto che ti opprime e ti sazia per eccesso. L'autore è troppo bravo, e insiste troppo a farti vedere quanto ci sa fare.

Cantanti della Scala

Al virtuosismo dei cantanti si sostituisce il virtuosismo del compositore, che sciorina tutto il suo impeccabile repertorio. E a un certo punto, nel bel mezzo del bruno sinfonico che descrive l'ebbrezza della notte d'amore, ecco che t'accade di sentire un certo puzzo di pedanteria scolastica, da classe di contrappunto e fuga. Il limite di *Caterina Ismailova* sta qui: non è un'opera ispirata; è un'opera perfettamente fabbricata da un fine musicista, che già a diciotto anni aveva sbalordito il mondo con la riuscita impeccabile della *Prima Sinfonia*.

Qualunque cosa si pensi dell'opera, l'esecuzione che il Teatro Regio ne ha curato merita l'elogio più incondizionato e fornisce uno spettacolo da non perdere. La maggior parte dei numerosissimi cantanti che l'opera richiede l'hanno già eseguita alla Scala, a cominciare dai tre principali: il soprano Claudia Parada, che domina in modo magnifico la sua estenuante parte; il tenore Giovanni Giblin, che crea e rende credibile il personaggio difficile di Serghiej; il baritono Dino Dondi fa del vecchio Boris un'autentica creazione, rendendosi degno veramente del plauso più incondizionato. Ma anche Eugenia Ratti nella parte di Aksinja, lo spassoso ed acrobatico Pontiggia in quella del vecchio e misero contadino che scopre in cantina il cadavere del marito di Caterina, il Campi come capo della polizia, Federico Davia nella parte del pope, spiccano e splendono di viva luce. E parimente vanno elogiati tutti gli altri: Laura Zanini, Angelo Nosotti, Alberto Albertini, Nicola Zagaria, Gaspare Puce, Tommaso Frascati, Pier Luigi Latinucci, Giuliano Fercein, Franco Ventriglia, Elena Baggiore, alcuni impiegati in doppie parti.

Applausi agli artisti

Benissimo anche il coro, istruito da Antonio Brainovich, e fortemente impegnato nell'opera. Il maestro Gianfranco Rivoli si è prodigato con entusiasmo, tenendo sotto un sicuro dominio la grossa macchina operistica, ed imprimendo rilievo e foga eccezionali agli intermezzi sinfonici, alcuni dei quali hanno riscosso applausi a scena aperta. Giustamente ispirata al colore russo la coreografia di Susanna Egri per il piccolo balletto del terzo atto, nel banchetto nuziale.

Le scene di Ferruccio Villagrossi sono rigorosamente realistiche, e consentono abilmente i rapidi cambiamenti a vista del terzo atto, quando si passa dalla cascina degli Ismailov all'ufficio di polizia distrettuale, e viceversa. Eccellenti i costumi. La regia di Antonello Madau Diaz è vivace, accorta, molto mossa e piena di trovate, conseguendo un effetto di persuasiva verità scenica.

L'opera ha avuto un successo un po' tiepido, ma la bontà dell'esecuzione e la bravura degli artisti è stata riconosciuta con esplicito calore.

Massimo Mila

Margaret Lee dopo la crisi

Roma. L'attrice inglese si è ripresa dal grave esaurimento che l'aveva colpita alcuni mesi fa, ed è tornata al cinema. Interpreterà «Le belve», col regista Grimaldi (Team)

LA CRONACA TELEVISIVA

Un Renoir impegnato inedito per gli italiani

«Il delitto di Monsieur Lange» - «Sotto processo» la distruzione del verde

Il ciclo di Renoir procede. Magari con pause, con salti cronologici all'indietro, ma procede. E' questo che conta, soprattutto.

Da La grande illusione *siamo retrocessi ieri a* Il delitto di Monsieur Lange. *Spettacolo importante per due motivi: primo perché ha proposto uno dei film storicamente e artisticamente più singolari del regista; secondo perché «Il delitto», proibito nel 1936 dalla censura fascista, è in pratica nuovo per il pubblico italiano, essendo stato dal 1945 ad oggi rarissime le proiezioni e sempre in francese e per le élites dei cineclub.*

Si sa che la pellicola è nata in un periodo di entusiasmo politico di Renoir: aveva aderito con perfetta convinzione alla sinistra e di lì a poco avrebbe girato La vita è nostra, *commissione del partito comunista, film profondamente impegnato e dettato, allora, dalla stessa censura francese.*

Ma qui l'impegno è di natura tutt'affatto diversa, trasportato sul piano del racconto lirico, patetico, ironico e al tempo stesso di forti toni popolari. La trama, se vogliamo, è da feuilleton: i dipendenti di una tipografia disertata dal padrone, cinico, truffatore e donnaiolo, capace financo di sedurre la figlia della portinaia, si uniscono in cooperativa e riescono a superare le difficoltà economiche grazie ai romanzi d'avventure scritti da un timido impiegato; il quale, venuto a scontro con il padrone fellone ricomparso grottescamente in veste di pio reverendo, lo accoppa con due revolverate: fuga, è assolto alla frontiera da una giuria popolare e se ne va con la donna che ama.

Narrata così, la vicenda fa drizzare i capelli sulla testa. Ma Renoir, con il largo e valido aiuto di Prévert, l'ha affrontata e svolta con tale entusiasmo, con tale felicità, con tale delicatezza da trasformarla in una bella e «credibile» favola, bella e «credibile» nonostante le sue ingenuità, anzi proprio per le sue ingenuità. Recitazione eccellente da parte di tutti: e in primissimo piano Jules Berry nel ruolo del perfido sfruttatore fulminato dalla mano del popolo, formidabile interprete e formidabile gigione di gran classe davanti al quale, a distanza di trentacinque anni, non resta che fare tanto di cappello.

* *

Accantito polemico, senza esclusione di colpi, in Sotto processo. *Come abbiamo detto ieri, il titolo della trasmissione non era invitante, «Suolo pubblico, suolo privato» e, in apparenza, uno di quei temi che inducono l'ascoltatore a potenti ronfate. Invece, nella realtà, la discussione investiva problemi estremamente attuali e scottanti quali la speculazione fondiaria, l'incidenza del costo del terreno sul costo degli alloggi, il massacro indiscriminato delle città, la distruzione sistematica delle zone verdi, l'arbitrio dei costruttori privati, l'esasperante lentezza — in taluni casi — dell'iniziativa pubblica, il sorgere di interi quartieri periferici (autentici campi di concentramento) senza i servizi adeguati, la scarsa energia dello Stato nell'individuare e punire i profittatori più scandalosi, ecc., ecc.*

Probabilmente, anzi certamente, non è stato detto tutto sull'argomento: ma qualcosa s'è detto, e s'è mostrato attraverso filmati che denunciavano situazioni edilizie e urbanistiche sconcertanti o vergognose, quel tanto comunque che bastava a far capire anche agli spettatori meno informati e più estranei alla questione le carenze di un settore vitale per il progresso del paese.

* *

Stasera alle 21 riprende Tribuna politica *con una conferenza-stampa dell'on. La Malfa del pri. Da rilevare una novità: la rubrica è stata ridotta da un'ora e mezz'ora per permettere al gran pubblico un ascolto più agevole. Seguirà alle 21,30 circa la prima puntata di* Dedicato ad un bambino di *Gigi Lunari, regia di Gianni Bongioanni, storia di un fanciullo «disadattato» e faticosamente e amorevolmente «recuperato».*

Sul secondo canale il pezzo forte è il Rischiatutto *il cui inizio sarà ritardato di un quarto d'ora o venti minuti: s'avvierà quando sul «nazionale» sarà terminata «Tribuna politica».*

Radio: sul «nazionale» alle 21,45 Teatro anno 25 *(strutture del teatro italiano dal dopoguerra ad oggi); sul «terzo» alle 12,20* Flautista Gazzelloni, *alle 14* Due voci, due epoche *(Tenori Fleta e Di Stefano), alle 18 e 45* L'anitra selvatica *di Ibsen e alle 21,45* La Griselda *di Alessandro Scarlatti.*

u. bz.

Rimpianto per la morte di Nerio Bernardi

Roma, 13 gennaio.

Largo rimpianto ha lasciato nel mondo dello spettacolo la scomparsa di Nerio Bernardi, avvenuta, ieri, a Roma. L'attore aveva 71 anni: era noto non solo per i ruoli sostenuti in compagnie famose, come quelle di Maria Melato, Tatiana Pavlova, Carini - Capodaglio - Betrone, Ermete Zacconi, Dina Galli, Maltagliati-Ninchi; ma anche per i suoi vasti interessi in campo cinematografico.

Il suo nome è apparso nel cast di circa un centinaio di film, tra cui «*Fabiola*» di Blasetti, «*Fanfan la Tulipe*» di Clair, «*Nanà*» di Christian-Jaque, «*Il vigile*» di Zampa, «*Vanina Vanini*» di Rossellini.

Bernardi ha preso anche parte a manifestazioni teatrali di particolare rilievo artistico: a vari spettacoli nel giardino di Boboli a Firenze («*Sogno di una notte di mezza estate*»), nel chiostro di Santa Croce, sempre a Firenze («*Rappresentazione di Santa Uliva*») ed inoltre ha interpretato «*Il mercante di Venezia*», «*Il bugiardo*» a Venezia, «*Come vi piace*», «*La Cilia*» e «*Troilo e Cressida*» a Boboli.

Nato a Bologna nel 1899, studiò matematica e medicina, ma ben presto passò alla musica, studiando contrappunto e composizione, poi esordì nel cinema non sfruttando però il suo indiscutibile fascino fisico che avrebbe potuto fare di lui un «divo» dello schermo. Preferì invece affinare la sua capacità interpretativa passando in un secondo tempo al teatro dove si rivelò ottimo caratterista. Nel 1952 ebbe un incarico alla Accademia nazionale d'arte drammatica dove insegnava trucco e comportamento.

(Ansa)

Valentina Cortese sviene sulla scena

Milano, 13 gennaio.

(g. m.) Dramma sul dramma, questa sera, sulla scena del Teatro Lirico, per un improvviso malore che ha colpito Valentina Cortese. L'attrice stava interpretando «Santa Giovanna dei Macelli» di Brecht, allestito dallo Stabile per il Piccolo Teatro. Tutto è accaduto inaspettatamente, verso la fine della recita. La Cortese ha tentato di resistere al malore, ma poi le forze le sono mancate; il pubblico l'ha vista lasciarsi faticosamente dietro le quinte. E' stata subito soccorsa e accompagnata al Policlinico. La diagnosi dei medici è avvolta nel più assoluto riserbo.

Un dibattito su Cavour ed il libro di Romeo

Al Museo del Risorgimento

Dibattito sull'età di Cavour, oggi al Museo del Risorgimento, con il contributo di alcuni fra i più qualificati storici italiani. Alessandro Galante Garrone, Ettore Passerin d'Entrèves e Mario Abrate illustreranno — presente l'autore — il libro di Rosario Romeo «Cavour e il suo tempo. 1810-1812», che costituisce la più importante monografia sullo statista apparsa negli ultimi anni. La manifestazione, promossa dal Centro di studi piemontesi, avrà inizio alle 18, in una sala del museo, in Palazzo Carignano (ingresso da via Carlo Alberto). I biglietti d'invito si possono ritirare presso il Centro Studi, in via Carlo Alberto 59.

"Tartufo,, composito nell'allestimento di Luigi Squarzina

Un Re Sole che ha i baffi di Stalin in "Molière - Bulgakov,, a Genova

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 13 gennaio.

Di là dai suoi molteplici meriti, lo spettacolo che lo Stabile di Genova presenta al Duse con il titolo, lunghetto, ma dice molto, «*Il tartufo ovvero vita amori autocensura e morte in scena del signor di Molière nostro contemporaneo*», mi pare importante per due ragioni: come operazione drammaturgica e come momento decisivo, anche se non conclusivo, di un lavoro sull'attore e con gli attori che il teatro di Chiesa e Squarzina conduce ormai da parecchi anni. Incominciò con la prima.

Recita nella recita

Il progetto originario era di riprendere «*Tartufo*», che in Italia non si recitava dai tempi di Benassi, e di rappresentarlo, a sere alterne, con «*La cabala dei bigotti*» di Bulgakov, inedita da noi e quasi anche in patria dove nel 1936 i politici l'avevano fatta togliere dal cartellone dopo sette repliche appena. Poi prevalse l'idea, e direi felicemente (non sempre la prima è la migliore), di fondere i due testi in un solo spettacolo. Così è nato questo «*Molière-Bulgakov*» dove Luigi Squarzina, sull'impianto di un dramma sulla figura di Molière, ha inserito pressochè l'intero «*Tartufo*» di cui il testo bulgakoviano diventa la cornice storica e, soprattutto, la matrice ideologica.

La fusione è stata compiuta con abilità e, quel che conta, con esemplare chiarezza. Nello spettacolo, molto meno macchinoso di quanto possa sembrare, il pubblico non tarda a distinguere i due piani della vicenda: Molière che dopo una recita per il re annuncia alla Béjart il proposito di sposarne la sorella, o colei che egli crede la sorella, e Molière che prova con la sua compagnia i primi due atti di «*Tartufo*».

Colto nella sua genesi, e non importa quanto fantastica, il capolavoro moliéresco s'illumina dal di dentro e acquista un nuovo fascino nascendo davanti allo spettatore battuta per battuta, tra interruzioni e ripensamenti, e addirittura venendo improvvisato dal suo autore (ma qui Squarzina tira un po' la corda) nella scena dei dispetti amorosi tra Valerio e Marianna, nella quale si adombra, toccando le parti all'attrice che fa Armanda e all'attore che fa Moirron, il futuro adulterio.

Poi, intrecciandosi con le scene cruciali del dramma di Bulgakov — Molière a corte, le mene dell'arcivescovo di Parigi e della cabala, i contrasti e le proibizioni del «*Tartufo*», gli infortuni coniugali del suo autore, la sua agonia in palcoscenico — la recita nella recita prosegue: non più le prove, ma, con l'ingresso del protagonista (e anche qui poco importa che, contro la verità storica, la parte sia sostenuta dallo stesso Molière), il «*Tartufo*» «eterno», che ancora oggi si rappresenta. Tranne, proprio all'ultimo, una battuta d'arresto che moltiplica i piani e i significati dello spettacolo.

A Squarzina il «lieto fine» moliéresco appare, e giustamente, per lo meno inopinato. Perciò, quando la spada dell'ufficiale del re è già puntata contro Orgone, Tartufo-Molière finge un ravvedimento e, isolandosi alla ribalta, avverte che capovolgerà la conclusione: non Orgone, ma Tartufo finirà in prigione. Punendo il malvagio (o l'eroe?), Molière si illude di salvare la sua opera: «*Cinque minuti di lieto fine* — egli argomenta — *non possono abolire l'effetto di cinque atti. La incertole sacrifica la coda per salvare la vita*».

E' la stessa illusione di Bulgakov che, anche confidando, a torto, nell'ambigua simpatia dimostratagli da Stalin, ricorreva all'autocensura per ripararsi dai fulmini dell'apparato sovietico.

I «tre» Pagni

E' evidente: Luigi XIV corrisponde a Stalin, la confraternita del Santo Sacramento al partito comunista. E senza che debba sorbirsi una predica, lo spettatore attento coglie facilmente le allusioni (niente affatto astratte o fumose perché riguardano problemi concreti, persino tecnici: le sovvenzioni statali al teatro!) ai rapporti dell'artista con il potere e alla sua condizione di ieri e di oggi, sia sotto un regime dittatoriale, sia in una società «permissiva» (ammesso che lo sia, suggerisce Squarzina) come può essere quella dell'Italia contemporanea.

Squarzina non si è limitato a mischiare due mazzi di carte per un solo gioco, ma è intervenuto risolutamente, e tuttavia non alla cieca, su entrambi i testi arricchendoli con la prefazione del «*Tartufo*», i «*placet*» al re e altri brani di Molière, e, largamente, con «*La vita di Molière*» di Bulgakov, del quale ha ricordato anche una famosa lettera del '30 al governo sovietico. Un vero e proprio lavoro d'autore che mette a fuoco quella figura di regista-drammaturgo che il recente (penso al Gorki di Strehler ed anche al Brecht, al «*Sandokan*» di Trionfo e, spero non incautamente, all'imminente «*Woyzeck*» di Puecher) ha acquisito notevole rilievo e che Squarzina forse più di ogni altro è in grado di assumere. E, come qui dimostra, con eccellenti risultati.

Lo spettacolo, al quale danno un valido contributo la nuovissima versione in martelliani sciolti di Cesare Garboli (il testo russo è tradotto, bene come suole, da Milly Martinelli), le scenografie essenziali, con rapidi mutamenti a vista, di Gianfranco Padovani e le musiche appropriate di Fernando Mainardi, mostra a che punto di maturazione e affiatamento sia giunta la Compagnia Stabile del teatro genovese, nella quale s'inseriscono senza fratture nuovi elementi come Pietro Biondi ed Elisabetta Carta o trovano una meritata rivalorizzazione attori come Giampiero Bianchi, Gianni Fenzi e Mara Baronti.

In tutto, una trentina di interpreti tra i quali spicca, ma non prevarica, l'ottimo Eros Pagni nella triplice e durissima parte di Molière-Tartufo-Bulgakov (quadruplice, se si aggiunge Squarzina) e meriterebbero più di una citazione Lina Volonghi, formidabile Dorina in «*Tartufo*», Omero Antonutti, disincantato Luigi XIV, Lucilla Morlacchi che è una duttile Elmira-Maddalena Béjart, Camillo Milli che fa un Orgone buffo come probabilmente lo voleva Molière, e ancora Giancarlo Zanetti, Gianni Galavotti e Alvise Battai, gustosamente caratterizzato. E il pubblico? Risponde, a quanto sembra, capisce e si diverte. E, forse con sorpresa, scopre che si può ridere senza imbarazzo, che i classici non sono mummie. Basta non farli diventare.

Alberto Blandi

Venerdì letterari — Centro studi torinesi

Al teatro Carignano, domani, ore 18, l'economista Francesco Forte, ordinario di Scienza delle finanze alla Università di Torino, terrà una conferenza-dibattito sul tema: «Gli inquinamenti e il progresso».

Nella sede della «Famija Turinèisa», via Carlo Alberto 30, stasera, alle 21,15, lo scrittore Camillo Brero terrà la terza lezione di lingua e letteratura piemontese.

I GRANDI SUCCESSI presentati dalla Titanus

CRISTALLO

La Califfa è la sola donna che mi ha dato un gran momento di felicità, d'amore e di vita in mezzo al caos. DOBERDO'

Titanus

MARIO CECCHI GORI presenta

UGO TOGNAZZI e ROMY SCHNEIDER

LA CALIFFA

Scritto e diretto da ALBERTO BEVILACQUA

Si consiglia di vederlo dall'inizio ★ Vietato ai minori di anni 14

IDEAL

Titanus

MARIO CECCHI GORI presenta

VITTORIO GASSMAN

BRANCALEONE ALLE CROCIATE

con (in ordine alfabetico) ADOLFO CELI - SANDRO DORI - BEBA LONCAR LUIGI PROIETTI - GIANRICO TEDESCHI - LINO TOFFOLO PAOLO VILLAGGIO ... e STEFANIA SANDRELLI

soggetto e sceneggiatura AGE - SCARPELLI

Regia di MARIO MONICELLI

TECHNICOLOR

IL FILM E' PER TUTTI

NAZIONALE

Titanus

FRANCO NERO - TOMAS MILIAN

VAMOS A MATAR COMPAÑEROS

FERNANDO REY KARIN SCHUBERT - EDDARDO FAJARDO

IRIS BERBEN - FRANCISCO BODALO ... JACK PALANCE

e SERGIO CORBUCCI

NON E' VIETATO

ASTOR: Continuano le repliche con crescente successo

Un film avventuroso, di piccante umorismo erotico che ASSOLUTAMENTE dovrete vedere

L'ultimo capolavoro di SAM PECKINPAH, *il regista rivelazione considerato il vero successore di* JOHN FORD

LA BALLATA DI CABLE HOGUE

JASON ROBARDS - STELLA STEVENS

DAVID WARNER

THE BALLAD OF CABLE HOGUE

LA BALLATA DI CABLE HOGUE

JASON ROBARDS - STELLA STEVENS

DAVID WARNER

THE BALLAD OF CABLE HOGUE

STATUTO

Quando i sensi si scatenano... contro la morale, la legge, le consuetudini

DIMITRI DE GRUNWALD presenta

FRANCO NERO e JOANNA SHIMKUS in

LA VERGINE E LO ZINGARO

MAURICE DENHAM | CHRISTOPHER MILES | KIRSTEN HARPER

EASTMANCOLOR

PELLICCE

Naldoni Sport

Via P. Micca 18 - Tel. 546.327

CONVENIENTISSIMI SALDI DI FINE STAGIONE

ANALISI

Fumare al cinema

(Duemila delle novemila sale sono interessate alla legge anti-fumo)

Nelle sere di punta, dicono alcuni esercenti di cinema, gli operatori in cabina devono aumentare la luminosità dei proiettori: c'è in sala una nuvola di fumo così spessa che il fascio di luce stenta a penetrarla. Fumano tutti, consumatori di sigarette e nemici del tabacco, immersi in una imparziale caligine. Perfino i rivestimenti acustici delle sale devono essere periodicamente cambiati, perché ingialliscono e si deteriorano, stillano nicotina.

Il problema del fumo nelle sale di spettacolo, di cui da tempo si discute, è stato affrontato dal ministro della Sanità nel disegno di legge approvato, il mese scorso, dal governo. La legge, dopo il voto delle Camere, vieterà di fumare nei cinema e nei teatri «*non forniti di idonei impianti di condizionamento d'aria*».

Il ministro ha spiegato i motivi dell'astinenza che si chiede ai fumatori, nell'interesse della salute loro ed altrui. Nei locali chiusi la concentrazione dei gas da fumo inquina l'ambiente «*con conseguenze dannose alla funzione respiratoria. Esistono soggetti ai quali l'inalazione del fumo non soltanto arreca disturbi a livello delle mucose delle prime vie respiratorie e delle congiuntive, ma, come nel caso degli arteriopatici periferici, può provocare un attacco di ischemia alle gambe*». Nel cinema e nei teatri la libertà di fumo si traduce in un obbligo di fumo per tutti, anche per i bambini.

Non c'erano norme limitatrici fino ad ora? C'erano, ma non osservate. Nel '51 una circolare del ministero dell'Interno invitò i Comuni a far osservare il divieto di fumo nelle sale pubbliche, affidando alle commissioni di vigilanza la facoltà di concedere deroghe, «*valutate le condizioni igieniche e di sicurezza necessarie*». Le deroghe hanno reso vana la raccomandazione.

Il disegno di legge di Mariotti toccherà solo una parte delle sale di spettacolo italiane. In pratica, saranno esclusi dal divieto tutti i locali di prima visione e numerose sale di grandi città: la libertà di fumo è subordinata all'uso di impianti di aerazione che non esistono nei paesi e nei piccoli locali. Sono circa novemila le sale cinematografiche in Italia (la cifra è in diminuzione). Una metà fa programmazione saltuaria o appartiene ad enti religiosi; dall'altra metà occorre togliere le sale di prima e seconda visione, dotate di condizionamento d'aria, e i cinema estivi all'aperto.

La nuova legge si indirizza, dunque, a circa duemila sale commerciali, considerato che molti esercenti stanno procurandosi gli impianti prescritti. E' un obiettivo ristretto, se lo si paragona all'impegno morale della norma che non vuole essere «*repressiva*», ma contribuire «*a un'opera di rieducazione sanitaria*».

Dice il ministro Mariotti che l'Italia è alla retroguardia nella lotta contro il fumo nei locali pubblici. E' un'affermazione giusta. All'estero il problema è risolto con divieti assoluti e con parziali compromessi. La proibizione è completa in Urss, in Francia e in Svizzera. Chi accende una sigaretta in una sala svizzera non solo rischia di essere cacciato fuori, ma può essere denunciato per violazione delle norme anti-incendio. In Germania il divieto è temperato da una usanza tollerante: il cinema per fumatori, dove ci si può deliziare con i fumi collettivi. Esistono anche locali normali che, a tarda ora, si aprono ai fumatori; i film sono esclusivamente *western* e «gialli».

In America ci sono spazi riservati a chi fuma (di solito la galleria) ma nelle vecchie sale, dove c'è pericolo di incendi, il divieto è assoluto. In Inghilterra c'è aria pulita solo nei teatri, la maggioranza dei cinema tollera i fumatori. Ma per poco: dopo il rapporto dei medici inglesi sui danni del fumo si parla di estendere il divieto a tutte le sale. Dunque, la tendenza è generale. Gli esercenti, preoccupati, confidano nell'autoeducazione del pubblico.

Stefano Reggiani

L'arsenale in camera da letto

Genova, Fucili da guerra, «machine pistole», mitra «Mauser» e 25 pistole da guerra sono stati sequestrati nell'alloggio di un impiegato, insieme con 680 cartucce, baionette, elmetti e altro materiale bellico. L'impiegato, Giorgio Barbieri, 39 anni, si è giustificato dicendo di avere l'hobby del collezionismo per quanto riguarda le armi e vari oggetti, svastiche e distintivi della Repubblica Sociale, dell'ultima guerra (Tel. Nazzaro)

Statuto della Regione

Piemonte: risposta ai rilievi del Senato

Dichiarazioni di Vittorelli e di Calleri

La Commissione Interno del Senato che esaminò lo statuto della Regione Piemonte, pur riconoscendo la validità globale del documento, ha espresso, come abbiamo riferito ieri in un servizio da Roma, perplessità su alcuni suoi punti. In sostanza, secondo la commissione, il Piemonte vorrebbe attribuirsi in alcuni settori compiti che l'articolo 117 della Costituzione non gli consente. Per esempio: le misure per assicurare la funzione sociale della proprietà e quelle per determinare giusti rapporti sociali e civili condizioni di vita nelle campagne.

Il presidente della Regione sen. Vittorelli, che ha presieduto anche le ultime sedute della commissione per lo statuto fa alle riserve del Senato un'obiezione sostanziale. «*E' vero — dice — che questi argomenti non fanno parte dei 18 punti dell'articolo 117 della Costituzione, ma è altrettanto vero che lo Stato si fosse sentito in grado di risolvere con leggi proprie certi squilibri che sono caratteristici di certe parti del suo territorio, non avrebbe sentito la necessità di creare le Regioni. In Piemonte, dove la disparità del reddito tra la popolazione che vive nelle zone industriali e quella agricola ha dimensioni africane, come può il governo regionale non occuparsi di questo problema?*».

E' un argomento vecchio: le Regioni sono nate un quarto di secolo dopo che la Costituzione le aveva decise e in questi cinque lustri la situazione è cambiata in molti settori. Per esempio in quello dell'inquinamento. Il Piemonte ha bisogno, oltre che di una legge generale sullo smog come quella emanata dal Parlamento e che viene scarsamente osservata, di leggi particolari per certi tipi di inquinamento di orti, di fiumi, di laghi. Come può la Regione disinteressarsene?

La richiesta è perciò di una discussione per rivedere questi criteri o almeno per non dare all'articolo 117 una interpretazione eccessivamente restrittiva.

Il discorso che si fa a Torino e sul quale concordano sia Vittorelli sia il presidente della Giunta, Calleri, è sostanzialmente questo: «*Se lo Stato vuole riconoscere veramente, e non solo a parole, l'autonomia regionale, deve dare alle Regioni mezzi per realizzarla. Anche modificando certi atteggiamenti mentali di deputati e senatori*».

Comunque Calleri ritiene che le osservazioni negative non siano tali da giustificare un rinvio dello statuto all'assemblea per delle modifiche. Egli ha invece un altro motivo di perplessità, e cioè il ritardo che già si prospetta nella formulazione delle leggi-quadro e per il passaggio dei poteri. In molti settori politici le Regioni vengono intese come elemento in contrasto e in contestazione con lo Stato, e pare quasi che lo Stato sia propenso ad accogliere più questa tesi che non quella collaborativa.

Alcune delle cosiddette «Regioni rosse» hanno già preso provvedimenti per quanto riguarda il controllo delle Province e l'organizzazione degli uffici, ma sono provvedimenti che rischiano di essere dichiarati fuori legge. La mancanza, non di argomenti cui legiferare, ma di poteri legiferanti porta inoltre all'instaurazione di criteri non ortodossi nella concezione dei rapporti tra assemblea e Giunta. Nelle Regioni dove sono all'opposizione, i comunisti insistono, per esempio, presentando in continuazione ordini del giorno e mozioni, a creare lo spirito del cosiddetto governo assembleare, mettendo la Giunta in sottordine all'assemblea e al suo ufficio di presidenza.

«*La Giunta, sostiene Calleri, è l'organo esecutivo, non dell'assemblea, ma della Regione, come stabilisce l'articolo 121 della Costituzione, e il suo presidente promulga le leggi e i regolamenti regionali, rappresenta la Regione, dirige le funzioni amministrative delegate dallo Stato alle Regioni*».

Tutti questi problemi, si domanda, potranno essere risolti dallo Stato in quest'anno e mezzo che ancora ha per provvedere al passaggio dei poteri? Il presidente della Giunta è molto perplesso ed è proprio per questo motivo che non ha ancora deciso se ripresentare o no la propria candidatura alla presidenza della Giunta, ora che essa è dimissionaria per adeguarsi alle norme in proposito fissate dallo statuto.

Domenico Garbarino

Risolto in privata tenzone un "affare di famiglia,,

Missione punitiva dei principi Torlonia con pugni calci schiaffi a un avvocato

Il nobiluomo Alessandro con tre figli e il genero Clemente Lequio hanno aggredito il professionista, loro lontano parente, per «lavare un'offesa» - Il legale ha perduto un dente e ha riportato lesioni giudicate guaribili in cinque giorni - Il primogenito ha perso mezza falange d'un dito

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 gennaio.

Alla maniera dei cavalieri antichi il ramo maschile della casata dei Torlonia — il principe Alessandro, i figli Marco Alfonso e Marino, il genero Clemente Lequio — è sceso compatto ieri pomeriggio a risolvere in privata tenzone «un affare di famiglia». L'avvocato Giovanni D'Onofrio, macchiatosi ai loro occhi di gravi colpe, ha perso un dente, presenta un occhio viola, gli zigomi e il capo escoriati, il basso ventre contuso: i sanitari che lo hanno visitato al Pronto soccorso dell'ospedale di San Giacomo, dopo il fatto, lo hanno giudicato guaribile in cinque giorni. Il primogenito del principe Alessandro, Marco Alfonso Torlonia, che quasi contemporaneamente si è fatto medicare nello stesso ambulatorio, ha perduto mezza falange di un dito della mano destra e mostra i segni di pugni e morsi.

La spedizione è avvenuta alle 18 circa all'ingresso del palazzo Torlonia su via Mario dei Fiori. Qui abita l'avvocato D'Onofrio, quarantaduenne, imparentato coi Torlonia per averne sposato una nipote. Chiamato dalla portinaia dello stabile, egli è sceso nell'androne. La lite si è scatenata quasi subito, violenta e senza mezzi termini. Secondo il racconto che egli ha fornito alla polizia, Clemente Lequio badava a tenerlo immobilizzato, mentre gli altri prendevano a colpirlo con principesca fermezza. «*Non reagirò alla vostra aggressione — diceva —. Dopo, però, chiamo la polizia e vedremo chi ha ragione*».

Il suo atteggiamento però non è stato affatto apprezzato dai quattro aristocratici. «*La polizia non si chiama! Nella nostra posizione non vogliamo scandali!*» ha sdegnosamente replicato il principe padre. E il figlio Marco gli ha fatto eco sferrando un ceffone, quello che avrebbe fatto saltare il dente. L'intervento, inopinato, di un plebeo ha messo fine al «match»: l'autista dei Torlonia, lasciata da parte la devozione dovuta ai suoi signori, si è intromesso ed è riuscito a far mettere in salvo nella guardiola della portineria il malcapitato.

Sempre secondo le dichiarazioni rilasciate dall'avvocato D'Onofrio, la causa della controversia sarebbe una lettera indirizzata alla figlia del principe, Cristina, e riguardante presunte irregolarità nell'amministrazione del palazzo Torlonia. Secondo voci diffuse questa sera, invece, la lettera conterrebbe la minaccia di rivelare alla magistratura «scabrose» verità. Se i principi Torlonia abbiano voluto lavare un'offesa all'onore o rivendicare questioni d'interesse, non è ancora possibile stabilire.

L'avv. D'Onofrio ha denunciato il fatto alla polizia, che ha già provveduto a inviare un dettagliato rapporto al pretore. La famiglia Torlonia ha adottato le prassi, classica, della evasività più olimpica. Il principe Alessandro Torlonia — eccentrico, ricchissimo, marito dell'infanta Beatrice di Borbone figlia dell'ultimo re di Spagna, famoso fino a qualche anno fa per fermare il traffico della città per poterla attraversare a cavallo di ritorno dalle sue tenute — ha detto che non ha alcuna precisazione da fare, ed ha aggiunto: «*L'episodio non va al di là di una banale discussione durata solo pochi minuti. Il reale andamento dei fatti sarà accertato senza difficoltà da chi di dovere*».

Liliana Madeo

Si è sparato un colpo alla testa

Rimane ancora misterioso il suicidio dell'antiquario

Parecchie ipotesi sul gesto del giovane brianzolo

Leonardo Palumbo

(Nostro servizio particolare)

Milano, 13 gennaio.

(l. c.) L'antiquario brianzolo Leonardo Palumbo si è ucciso con una rivoltellata al capo. Perché lo abbia fatto, resta un mistero. Celibe, aveva 39 anni, abitava in un villino di Besana Brianza con il padre Vincenzo di 80 anni e la madre Nada di 70. Nessun problema economico. Il padre, che è veterinario, ha tre pensioni, il figlio commerciava in antiquariato, con discreti risultati.

Ma di lui non sanno dire molto in paese. Lo vedevano partire e ritornare in auto per il suo commercio. Il resto del tempo lo trascorreva in casa. Di carattere chiuso, solitario, taciturno. Da qualche giorno appariva depresso, più chiuso e più schivo del solito. Ma nessuno ha sospettato la sua decisione; neppure i genitori, ieri mattina, che pure lo vedevano in preda a una profonda crisi.

Stavano per sedersi a tavola per il pranzo, aspettavano il figlio che da un'ora era chiuso nella sua camera. Hanno sentito una detonazione. La madre non ha trovato la forza di muoversi, è rimasta con gli occhi sbarrati a guardare il marito che correva alla stanza di Leonardo. Il vecchio veterinario ha visto il figlio disteso sul letto, il capo insanguinato, una pistola nella destra. Leonardo, con un ultimo sforzo, ha cercato di puntarsi l'arma in direzione del cuore, il padre l'ha fermato afferrandogli il polso.

Poi la corsa all'ospedale milanese. Il proiettile aveva attraversato il cervello. L'antiquario era in coma e i medici sono stati subito certi che non avrebbe più riacquistato conoscenza e che ogni intervento sarebbe stato inutile. E' morto questa sera. Un suicidio misterioso, si è detto, ma al quale si vuole dare una spiegazione, e se ne trovano troppe.

Con ordini di bonifico

Aziende di credito truffate per 300 milioni

L'autorità giudiziaria indaga

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 13 gennaio.

(g. m.) L'autorità giudiziaria sta indagando sull'emissione abusiva, ad opera di ignoti, di un'ottantina di ordini di bonifico per oltre 300 milioni.

I bonifici bancari sono ordini di pagamento che vengono eseguiti dalle banche su istruzioni delle loro corrispondenti con l'accertamento della titolarità del diritto di riscossione da parte dei rispettivi beneficiari.

In base a documenti contabili falsificati e apparentemente provenienti dalla Cassa di Risparmio, varie aziende di credito operanti su diverse piazze hanno fatto pagamenti che figuravano disposti da nominativi diversi di Milano, a favore di persone che si erano presentate a sportelli bancari di Roma, Genova, Bologna, Ravenna, Perugia e Napoli. Costoro si qualificavano con nomi diversi ed esibivano falsi documenti di riconoscimento.

La Cassa di Risparmio, non trovando riscontro nella propria contabilità di tali operazioni, si è affrettata a denunciare i fatti, peraltro coperti dal segreto istruttorio, alla procura della Repubblica.

All'Ucciardone di Palermo

Una ragazza di 26 anni vice-direttore del carcere

E' una catanese laureata in giurisprudenza - Si è già insediata nell'ufficio

Angela Faramo, vice direttore dell'Ucciardone (Tel. Ap)

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 13 gennaio.

(a. r.) Una ragazza di 26 anni è il nuovo vicedirettore del carcere dell'Ucciardone: si chiama Angela Faramo, è catanese, ed è la prima donna in Sicilia a lavorare con funzioni direttive in un istituto carcerario per uomini. Si è già insediata nel suo ufficio e, con la signora Pulitti, consorte del direttore del carcere, ha fatto il giro delle celle in cui circa 800 detenuti scontano le condanne e sono in attesa di processo.

Angela Faramo è al suo primo impiego: conseguita la laurea in giurisprudenza, ha partecipato ad un concorso per dirigenti carcerari, bandito dal ministero di Grazia e Giustizia, e l'ha vinto.

La notizia che sarebbe stata una ragazza ad affiancare il direttore dott. Pulitti circolava da tempo fra le guardie carcerarie e gli stessi detenuti dell'Ucciardone. Molti però non l'hanno presa per buona fino a quando la graziosa catanese ha varcato la soglia della prigione.

Il fatto che sia la prima donna siciliana ad affrontare la carriera di dirigente d'un carcere non impensierisce Angela Faramo. «*Andare a finire proprio all'Ucciardone, che ha fama d'essere un tetro luogo di pena*», ha detto «*può creare pregiudizi, ma il carcere palermitano mi ha piacevolmente sorpresa*».

TRIBUNALE DI SANREMO

VENDITA ALL'INCANTO DI IMMOBILI URBANI E TERRENI

Si avverte che il 22-1-1971 alle ore 11, avanti al Giudice della Esecuzione Dr. Squizzato e nella sala delle pubbliche udienze, saranno posti in vendita, in 23 lotti, all'asta pubblica, gli immobili degli eredi di Sarzano Guido, nonché delle S.r.l. **G. Sarzano Patrizia Residence prima, G. Sarzano Patrizia Residence seconda, G. Sarzano Patrizia Residence terza, G. Sarzano Patrizia Residence quarta, G. Sarzano Patrizia Residence quinta, G. Sarzano Patrizia Residence sesta, G. Sarzano Patrizia Residence settima, G. Sarzano Patrizia Residence ottava, Tennis Club Capo Nero, Ritesan,** siti in Ospedaletti Ligure - Caponero - Condominio Patrizia, via Aurelia 18, alle seguenti condizioni:

1) Gli immobili sono posti in vendita nelle condizioni di fatto e di diritto in cui si trovano e come meglio descritti nelle perizie geom. Saviozzi a cui si fa espresso riferimento, e con tutti i diritti e limitazioni previste dai regolamenti di condominio per atto Notaio Ioli 30-9-65, trascritti ai Registri Immobiliari di Sanremo il 4-6-64 Reg. Ord. Vol. 647 N. 3358 Reg. Part. Vol. 1764 N. 2907 e allegati alla procedura;

2) I concorrenti all'asta dovranno depositare entro le ore 12 del 21-1-1971, unitamente alla istanza in bollo, con due assegni circolari intestati alla Cancelleria, le cauzioni indicate per ogni lotto per cauzione e fondo spese;

3) Versamento dell'intero prezzo entro 30 giorni dalla aggiudicazione;

4) Le pratiche amministrative relative alla voltura sono a cura e a carico degli acquirenti.

Nel Condominio Patrizia di Ospedaletti, via Aurelia 18:

Lotto n. 1: Appartamento del fabbricato E2 p. 2° scala «A» int. 8 di mq 154,83 + 69,45 di balconi, composto di ingresso, 4 camere, cameretto, cucina e tripli servizi. N.C.E.U. Ospedaletti P. 1065, mapp. 695 sub 8 F. XIII, Cat. A/1, Cl. U., vani 8,5, R. 4420.
Prezzo base L. 35.500.000; cauzione L. 3.550.000; fondo spese L. 3.550.000; aumenti minimi L. 500.000.

Lotto n. 2: Appartamento del fabbricato E2 p. 4° (5° f.t.) scala «B» int. 14 di mq 127,70 + 40,04 di balconi, composto di ingresso, 3 camere, cameretta, cucina e doppi servizi. N.C.E.U. Ospedaletti P. 1065, mapp. 695 sub. 14 F. XIII, Cat. A/2, Cl. 2°, vani 6, R. 1190.
Prezzo base L. 26.400.000; cauzione L. 2.640.000; fondo spese L. 2.640.000; aumenti minimi L. 400.000.

Lotto n. 3: Appartamento del fabbricato E2 p. 4° scala «A» int. 16 di mq 154,83 + 69,45 di balconi, composto di ingresso, 4 camere, cameretta, cucina e tripli servizi. N.C.E.U. Ospedaletti P. 1065, mapp. 695 sub. 16 F. XIII, Cat. A/1, Cl. U., vani 8,5, R. 4420.
Prezzo base L. 35.500.000; cauzione L. 3.550.000; fondo spese L. 3.550.000; aumenti minimi L. 500.000.

Lotto n. 4: Appartamento del fabbricato E2 p. 5° (attico) scala «A» int. 17-46 di mq 178,12 + 209,35 di terrazza, composto di ingresso, 5 camere, cameretta, cucina, tripli servizi, disimpegni e terrazza a livello dell'alloggio. N.C.E.U. Ospedaletti P. 1065, mapp. 695 sub. 17 F. XIII, Cat. A/1, Cl. U., vani 8,5, R. 4420.
Prezzo base L. 53.800.000; cauzione L. 5.380.000; fondo spese L. 5.380.000; aumenti minimi L. 800.000.

Lotto n. 5: Appartamento del fabbricato E2 p. 5° (attico) scala «A» int. 18-47 di mq 178,12 + 209,35 di terrazza, composto di ingresso, 5 camere, cameretta, cucina, tripli servizi, disimpegni e terrazza allo stesso livello dell'alloggio. N.C.E.U. Ospedaletti P. 1065, mapp. 695 sub. 18 F. XIII, Cat. A/1, Cl. U., vani 9, R. 4680.
Prezzo base L. 53.800.000; cauzione L. 5.380.000; fondo spese L. 5.380.000; aumenti minimi L. 800.000.

Lotto n. 6: Appartamento del fabbricato F p. 1° int. 26-32 di mq 80,80 + 40 di balconi, composto di ingresso, 3 camere, cucina e doppi servizi. N.C.E.U. Ospedaletti P. 1065, mapp. 692 sub. 22 F. XIII, Cat. A/2, Cl. 2°, vani 5,5, R. 1980.
Prezzo base L. 16.900.000; cauzione L. 1.690.000; fondo spese L. 1.690.000; aumenti minimi L. 300.000.

Lotto n. 7: Appartamento del fabbricato F p. 1° int. 27-31 di mq 80,80 + 40 di balconi, composto di ingresso, 3 camere, cucina e doppi servizi. N.C.E.U. Ospedaletti P. 1065, mapp. 692 sub. 21 F. XIII, Cat. A/2, Cl. 2°, vani 5,5, R. 1980.
Prezzo base L. 16.900.000; cauzione L. 1.690.000; fondo spese L. 1.690.000; aumenti minimi L. 300.000.

Lotto n. 8: Appartamento del fabbricato F p. 1° int. 28-30 di mq 80,80 + 40 di balconi, composto di ingresso, 3 camere, cucina e doppi servizi. N.C.E.U. Ospedaletti P. 1065, mapp. 692 sub. 20 F. XIII, Cat. A/2, Cl. 2°, vani 5,5, R. 1980.
Prezzo base L. 16.900.000; cauzione L. 1.690.000; fondo spese L. 1.690.000; aumenti minimi L. 300.000.

Lotto n. 9: Appartamento del fabbricato F p. 1° int. 29 di mq 80,80 + 40 di balconi, composto di ingresso, 3 camere, cucina e doppi servizi. N.C.E.U. Ospedaletti P. 1065, mapp. 692 sub. 19 F. XIII, Cat. A/2, Cl. 2°, vani 5,5, R. 1980.
Prezzo base L. 16.900.000; cauzione L. 1.690.000; fondo spese L. 1.690.000; aumenti minimi L. 300.000.

Lotto n. 10: Appartamento del fabbricato F p. 1° int. 30-28 di mq. 80,80 + 40 di balconi, composto di ingresso, cucina, 3 camere e doppi servizi; N.C.E.U. Ospedaletti P. 1065, mapp. 692, sub. 18 F. XIII, Cat. A/2, Cl. 2°, vani 5,5, R. 1980.
Prezzo base L. 16.900.000; cauzione L. 1.690.000; fondo spese L. 1.690.000; aumenti minimi L. 300.000.

Lotto n. 11: Appartamento del fabbricato F p. 1° int. 31-27 di mq. 80,80 + 40 di balconi, composto di ingresso, cucina, 3 camere e doppi servizi. N.C.E.U. Ospedaletti P. 1065, mapp. 692 sub. 17 F. XIII, Cat. A/2, Cl. 2°, vani 5,5, R. 1980.
Prezzo base L. 16.900.000; cauzione L. 1.690.000; fondo spese L. 1.690.000; aumenti minimi L. 300.000.

Lotto n. 12: Due locali di complessivi mq. 50 circa del fabbricato F — lato ponente — P. terreno int. 43-24, con annesso locale accessorio di mq 14 circa, divisi da corridoio scoperto di disimpegno. N.C.E.U. Ospedaletti P. 1065, mapp. 692, sub. 14 F. XIII, Cat. A/2, Cl. 2°, vani 3,5, R. 1260.
Prezzo base L. 13.100.000; cauzione L. 1.310.000; fondo spese L. 1.310.000; aumenti minimi L. 200.000.

Lotto n. 13: Due locali di complessivi mq. 48 circa del fabbricato F — lato ponente — P. terreno int. 42-25, con annesso locale accessorio di mq. 11 circa, divisi dal corridoio scoperto di disimpegno. N.C.E.U. P. 1065, mapp. 692 sub. 15 F. XIII, Cat. A/2, Cl. 2°, vani 3,5, R. 1260.
Prezzo base L. 12.200.000; cauzione L. 1.220.000; fondo spese L. 1.220.000; aumenti minimi L. 200.000.

Lotto n. 14: Due locali di complessivi mq. 41 circa del fabbricato F — lato ponente — P. terreno int. 41-26, con annesso locale accessorio di mq 11 circa, divisi dal corridoio scoperto di disimpegno. N.C.E.U. P. 1065, mapp. 692 sub. 16 F. XIII, Cat. A/2, Cl. 2°, vani 3,5, R. 1260.
Prezzo base L. 10.700.000; cauzione L. 1.070.000; fondo spese L. 1.070.000; aumenti minimi L. 200.000.

Lotto n. 15: Un lotto della superficie di circa mq. 1607 che in base al tipo di frazionamento approvato dall'U.T.E. di Imperia il 28-3-1969 sarà contraddistinto nel Catasto Terreni di detto Comune al F. XIII, mapp. 474/i di ett. 0.16.07, R. D. 34,63, R. A. 32,14.
Prezzo base L. 24.105.000; cauzione L. 2.410.500; fondo spese L. 2.410.500; aumenti minimi L. 350.000.

Lotto n. 16: Un lotto della superficie di circa mq. 874 che in base al tipo di frazionamento approvato dall'U.T.E. di Imperia il 28-3-1969 sarà contraddistinto nel Catasto Terreni di detto Comune al F. XIII, mapp. 474/o di ett. 0.08.74, R. D. 29,72, R. A. 17,48.
Prezzo base L. 13.110.000; cauzione L. 1.311.000; fondo spese L. 1.311.000; aumenti minimi L. 200.000.

Lotto n. 17: Un lotto della superficie di circa mq. 874 che in base al tipo di frazionamento approvato dall'U.T.E. di Imperia il 28-3-1969 sarà contraddistinto nel Catasto Terreni di detto Comune al F. XIII, mapp. 474/d di ett. 0.08.54, R. D. 29,04, R. A. 17,08 e al F. XIII mapp. 377/b di ett. 0.00.20, R. D. 0,68, R. A. 0,40.
Prezzo base L. 13.110.000; cauzione L. 1.311.000; fondo spese L. 1.311.000; aumenti minimi L. 200.000.

Lotto n. 18: Un lotto della superficie di circa mq. 549 che in base al tipo di frazionamento approvato dall'U.T.E. di Imperia il 28-3-1969 sarà contraddistinto nel Catasto Terreni di detto Comune al F. XIII, mapp. 474/c di ett. 0.04.03, R. D. 13,70, R. A. 8,06 e al F. XIII mapp. 519/c di ett. 0.01.46, R. D. 0,10, R. A. 0,07.
Prezzo base L. 8.235.000; cauzione L. 823.500; fondo spese L. 823.500; aumenti minimi L. 150.000.

Lotto n. 19: Un lotto della superficie di circa mq. 549 che in base al tipo di frazionamento approvato dall'U.T.E. di Imperia il 28-3-1969 sarà contraddistinto nel Catasto Terreni di detto Comune al F. XIII, mapp. 474/h di ett. 0.04.03, R. D. 13,70, R. A. 8,06 e mapp. 519/b di ett. 0.01.46, R. D. 0,10, R. A. 0,07.
Prezzo base L. 8.235.000; cauzione L. 823.500; fondo spese L. 823.500; aumenti minimi L. 150.000.

Lotto n. 20: Un lotto della superficie di circa mq. 549 che in base al tipo di frazionamento approvato dall'U.T.E. di Imperia il 28-3-1969 sarà contraddistinto nel Catasto Terreni di detto Comune al F. XIII, mapp. 474/a di ett. 0.04.03, R. D. 13,70, R. A. 8,06 e mapp. 519/e di ett. 0.01.46, R. D. 0,10, R. A. 0,07.
Prezzo base L. 8.235.000; cauzione L. 823.500; fondo spese L. 823.500; aumenti minimi L. 150.000.

Lotto n. 21: Un lotto della superficie di circa mq. 874, che in base al tipo di frazionamento approvato dall'U.T.E. di Imperia il 28-3-1969 sarà contraddistinto nel Catasto Terreni di detto Comune al F. XIII, mapp. 474/h di ett. 0.08.74, R. D. 29,72, R. A. 17,48.
Prezzo base L. 13.110.000; cauzione L. 1.311.000; fondo spese L. 1.311.000; aumenti minimi L. 200.000.

Lotto n. 22: Un lotto della superficie di circa mq. 874 che in base al tipo di frazionamento approvato dall'U.T.E. di Imperia il 28-3-1969 sarà contraddistinto nel Catasto Terreni di detto Comune al F. XIII, mapp. 474/f di ett. 0.08.74, R. D. 29,72, R. A. 17,48.
Prezzo base L. 13.110.000; cauzione L. 1.311.000; fondo spese L. 1.311.000; aumenti minimi L. 200.000.

Lotto n. 23: Un lotto della superficie di circa mq. 1043, che in base al tipo di frazionamento approvato dall'U.T.E. di Imperia il 28-3-1969 sarà contraddistinto nel Catasto Terreni di detto Comune al F. XIII, mapp. 474/g di ett. 0.10.43, R. D. 35,46, R. A. 20,88.
Prezzo base L. 15.645.000; cauzione L. 1.564.500; fondo spese L. 1.564.500; aumenti minimi L. 250.000.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al sottoscritto.

Sanremo, 31 dicembre 1970.

Il Cancelliere
G. B. SAGLIETTO

Industria metalmeccanica mette in vendita
TRANSFER HONSBERG
composto da sette unità operatrici ad alesare, due unità operatrici a forare e maschiare e due unità operatrici a forare ed alesare collegate ad unico bancale con unità a comando elettromeccanica (non idraulico). Potenza installata 60 KW. Anno costruzione 1961. Funzionante ed in ottimo stato. Per visite telefonare 02-3977 int. 413 Milano.

INDUSTRIA MECCANICA AMERICANA
cerca periferia o immediati dintorni Torino
STABILIMENTO VUOTO DA AFFITTARE
con opzione di acquisto 6000/10.000 mq coperti con possibilità di notevoli ampliamenti con servizi installati e disponibilità 1500/2000 kW.
Scrivere dettagliando a: CASELLA POSTALE 961 TORINO.

LUIGI BOSCA e FIGLI S.A.S.
ricerca AGENTI
per zone CUNEO, AOSTA, VALLE DI LANZO. I candidati devono avere un'età tra i 25-35 anni, esperienza in aziende del settore, o comunque di largo consumo.
Si offre:
— legalità operativa e contratto
— appoggio pubblicitario e promozionale
— ambiente di lavoro giovane, moderno ed avanzato
— stipendio fisso più incentivi interessanti.
Massima riservatezza.
E' indispensabile dettagliatissimo curriculum vitae con recapito telefonico.
Indirizzare a: «Etas-Kompass Pubblicità 5025 - 10100 Torino».

La CEDAL S.p.A., distributrice in esclusiva del COGNAC COURVOISIER, BIRRA TUBORG ed altre importanti Case del ramo,
cerca AGENTE
per Asti e provincia. Indirizzare: CEDAL S.p.A. - via Palestro 7 - 20121 Milano.

GRUPPO FINANZIARIO DI IMPORTANZA NAZIONALE
Assicura continuo ed elevato reddito in investimenti senza rischio. - Scrivere: Pubbliman Casella 55 - (22100) Como.

LENTI A CONTATTO
Il centro più specializzato
A. XIMENES
Via Cernaia, 11
Telefono 532.375 - 1° piano

Salone de
LA STAMPA
Libreria concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
TORINO - VIA ROMA, 80
TELEFONO 517.958

L'affondamento delle navi nella Manica

Oltre novantamila italiani rischiano la vita sul mare

Il naufragio di una nave può apparire un evento eccezionale ed inspiegabile - Si tratta invece di tragedie che accadono ogni giorno in tutti i mari del mondo - Nel 1969 sono colate a picco 327 navi; nei primi tre mesi del '70 altre 78 hanno fatto naufragio - Gli uomini che vivono a bordo corrono continui pericoli - Quando accade il dramma la famiglia riceve 8 milioni d'indennità e neppure una lira di pensione

(Nostro servizio particolare)
Genova, 13 gennaio.

La Manica ha inghiottito un'altra nave, la «Brandenburg». 21 marinai tedeschi sono da aggiungere agli 8 italiani della «Texaco Caribbean» nel conto di questo dramma doppio, che al profano appare quasi inspiegabile, non soltanto eccezionale. Si tratta invece di una delle pagine dolorose che le cronache marittime fanno scrivere quasi ogni giorno in tutte le parti del mondo. E' uno stillicidio di collisioni, di incendi, di incidenti di bordo, che traduce in morti e feriti, o ammalati, la durezza e la rischiosità del lavoro sul mare. Se ne parla con evidenza quando il dramma è più grande, o vicino, e quando il naufragio è singolare, come quello dell'«Antilles» finito su uno scoglio con 500 crocieristi. Ma ogni 24 ore, in media, una nave si perde in qualche mare. In un solo trimestre del 1970, 78 grandi navi sono andate a fondo, si sono incendiate o spezzate; 73 erano petroliere colossali, da [illegible] mila tonnellate. Nel 1969 ben 327 navi da carico hanno fatto naufragio. Lo annuncia il «Lloyds Register of Shipping».

I lavoratori del mare sono pochissimo conosciuti. Lontani dalle famiglie, sono anche lontani dalla società, ridotta a un'astrazione quando si passano dieci mesi all'anno sugli oceani, riducendo il contatto con la terraferma alle soste per caricare olio greggio nel Golfo Persico e scaricarlo al pontile di una raffineria. In Italia si stima che i marinai veri e propri siano oltre 90 mila. Di questi, 75 mila lavorano imbarcati su navi battenti bandiera nazionale (la nostra flotta supera di poco i 7 milioni di tonnellate di stazza e sta perdendo posti nella graduatoria mondiale, sia per quantità sia per età del naviglio). Hanno contratti collettivi, sindacati agguerriti, un sistema previdenziale e assistenziale raggruppato nella «Cassa marittima». Non guadagnano molto, in rapporto al tipo eccezionale delle prestazioni: 190-200 mila lire al mese, per i soli periodi di imbarco. C'è infatti un turno a terra, non retribuito fino al limite di 90 giorni. Gli scioperi dei giorni scorsi sono una tappa della lenta marcia di avvicinamento dei marittimi: continuità delle condizioni di lavoro in terraferma, ormai in parte raggiunta. Il marinaio sbarcato è oggi certo di ritornare su una nave della stessa compagnia; un tempo doveva offrirsi, iscrivendosi in lunghi elenchi e aspettando mesi, anche anni, senza salario.

Quindicimila italiani sono imbarcati su navi che battono «bandiera ombra», Panamense o liberiana nella maggior parte dei casi. Quelli delle «cisterne» sono esuli, o nomadi, vaganti su una patria provvisoria. Raggiungono il porto di imbarco in aereo, mandano qualche lettera a casa dal Kuwait o dal Venezuela, riabbracciano mogli e figli dopo un anno, per ripartire in aereo dopo una sosta a casa, sempre più breve. Non hanno sindacati alle spalle; le loro garanzie vengono dal contratto con le società armatrici, che si affidano ad assicuratori privati per l'assistenza medica e la previdenza. Quando avviene il dramma, la famiglia di un marinaio riceve da sei a otto milioni, come indennità, senza pensione. Le paghe non sono inferiori a quelle stabilite dal contratto nazionale. Un comandante può guadagnare 600 mila lire al mese, comprendendo tutte le indennità. Ma la differenza è nel rapporto con l'armatore, spesso invisibile e imprecisabile come un fantasma, o individuato in un prestanome che risiede in qualche città propizia alle finzioni giuridiche, come Montecarlo. Con le «bandiere ombra» non c'è continuità nel rapporto di lavoro, non c'è alcuna possibilità di contrattazione collettiva. Se la compagnia armatrice è seria, come nel caso delle navi cisterna operanti per grandi società petrolifere, i guadagni e l'assistenza sono accettabili, forse superiori a quelli del contratto italiano. Se l'armatore gestisce una vecchia nave alla ricerca di traffici negli angoli meno battuti della terra, le paghe sono basse, le condizioni di vita a bordo sono durissime. Marinai con l'ulcera perforata sono stati curati con pastiglie di aspirina per risparmiare il trasporto in aereo a un ospedale.

Il lavoro sul mare non è valutabile in termini di salari e di indennità, né di orari. Non ha rapporto fisso con i guadagni dell'armatore, modesti in periodi di noli bassi, vistosi in periodi di forte richiesta delle navi, come l'attuale. Il marinaio li ignora, e continua a peregrinare da un oceano all'altro, affidato all'onestà e alla capacità di un comandante, unico padrone a bordo «dopo Dio». Anche alla qualità della nave, non sempre garantita dalle ispezioni ufficiali.

Oggi molte navi da carico, e tanto più le cisterne gigantesche, offrono comodità agli equipaggi: aria condizionata, cabine con servizi, sale di ritrovo. Sono in buona parte automatizzate, con riduzione della fatica fisica e dei rischi. Però sono navi, e soltanto il marinaio conosce la tensione delle ore di guardia notturna, del lavoro su una lamiera di ferro in equilibrio instabile, della convivenza con un carico di migliaia e migliaia di metri cubi di olio infiammabile, enorme carica di esplosivo sotto i piedi. Navi sicure, si dice. Ma il radar non serve sempre a evitare la collisione. Ci sono rapporti più o meno segreti, allo studio da anni, sulla necessità di rivedere le norme per la sicurezza in mare.

Mario Fazio

In Italia i naufraghi della Texaco Caribbean

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 13 gennaio.

(g. m.) Provenienti da Londra sono giunti oggi a Linate i 23 marinai italiani scampati al naufragio della loro nave, la «Texaco Caribbean», affondata nelle acque della Manica a seguito di una collisione con un cargo peruviano. Ad attenderli all'aeroporto c'erano i rappresentanti della compagnia armatrice che dopo una breve sosta li hanno accompagnati agli aerei per farli proseguire per le rispettive destinazioni.

A norma dei regolamenti marinari i naufraghi fruiranno di un periodo di riposo a terra di un mese e mezzo dopo di che dovranno decidere se imbarcarsi di nuovo. Molti di loro hanno infatti espresso l'intenzione di cambiare vita: non più viaggi per mare, ma un tranquillo impiego senza muoversi da casa.

Dei tragici momenti della collisione nel canale della Manica tutti ricordano solo uno scossone, seguito da due scoppi. «E poi — ha detto Antonio Rizzo, uno dei marinai — *abbiamo visto il mare che saliva verso di noi. Ci siamo subito resi conto di ciò che stava accadendo* — ha aggiunto — *anche perché la nave era spezzata in due, e tutti correvano verso le scialuppe*». Sulla «Texaco Caribbean» c'erano quattro scialuppe, ma una soltanto ha potuto essere calata in acqua. Due erano andate distrutte nella collisione, mentre l'altra era in una posizione irraggiungibile.

Il nostromo, Paolo Granora, di Carloforte (Cagliari), era a letto nella cabina, come quasi tutti i superstiti, quando è avvenuta la collisione. «*Mi sono subito reso conto di quello che era successo* — ha detto il nostromo — *e, in pigiama com'ero, mi sono gettato in coperta. Non ho neppure pensato a mettermi la cintura di salvataggio. Sapevo che la cosa più importante da fare era quella di mettere una scialuppa in mare. Così ho cominciato a lavorare. Altri mi hanno visto, hanno capito che dovevano aiutarmi. In breve la scialuppa è stata calata in acqua e i naufraghi vi sono saliti. Per aiutare la manovra, sono sceso lungo la fiancata della nave aggrappandomi ad una cima, e qui sono rimasto. I miei compagni, credendo che io fossi salito a bordo, si sono infatti allontanati*».

Il nostromo è così rimasto mezz'ora in acqua, senza salvagente, e con le fiamme della nave che lo lambivano. E' stato ripescato più tardi, da una imbarcazione guardacoste giunta in soccorso dei naufraghi.

L'industrializzazione della Val d'Aosta

La Regione vuole conoscere i programmi della "Cogne„

Il presidente della Regione: «Lo sviluppo dell'industria e il programma di investimenti devono essere in armonia con il piano di sviluppo regionale»

(Dal nostro inviato speciale)
Aosta, 13 gennaio.

Si sta sviluppando un dibattito tra la Cogne e la Regione autonoma valdostana. Non si tratta di una polemica sterile ma di una discussione sotto parecchi aspetti positiva perché dovrebbe portare all'apertura di un dialogo tra l'azienda ed il governo regionale (è già fissato un incontro per lunedì prossimo) e perché indica un rinnovato interesse degli amministratori pubblici valdostani per i problemi dell'industrializzazione della Valle.

Non è stato sempre così. Per anni la Valle ha ritenuto di dover puntare più sul turismo che sulle industrie. Il presidente della Cogne, Franco Frolo, e l'amministratore delegato, avv. Mario F[illegible]di, nell'illustrare i programmi della società, l'altro giorno hanno osservato: «*Sarebbe bene che la Regione, sull'esempio di altre regioni a statuto speciale, svolgesse una adeguata politica d'incentivazione industriale attraverso la costituzione di una Finanziaria che consentisse investimenti agevolati*».

La Cogne, è noto, ha predisposto un programma quinquennale che prevede un finanziamento di 60 miliardi (consentirà investimenti per 119 miliardi dal 1971 al 1975) con la creazione di oltre tremila nuovi posti di lavoro, di cui 800 in Valle d'Aosta. Lo Stato (non l'Iri) è azionista unico della Cogne. Il programma di sviluppo e potenziamento è già stato approvato dal Cipe e il ministro delle Partecipazioni Statali, Piccoli, ha assicurato che i finanziamenti verranno concessi contemporaneamente a quelli per le aziende Iri.

Su tutti questi argomenti ha tenuto oggi una conferenza stampa il presidente della Giunta regionale, dott. Cesare Dujani, democratico popolare. (Il governo della Valle è oggi formato da democratici popolari, la frazione di sinistra che si è staccata dalla democrazia cristiana locale, e dai socialisti, con l'appoggio esterno dell'Union Valdôtaine).

Dujani ha affermato: «*La Cogne non è, e non deve essere, un corpo staccato dalla Regione. Per anni la Cogne ha sviluppato una politica che non teneva conto di questa esigenza. Il Consiglio regionale, nella seduta del 30 novembre scorso, all'unanimità ha definito "irrinunciabile il principio che lo sviluppo della Cogne e il programma di investimenti devono essere coerenti e in armonia con il piano regionale di sviluppo, onde evitare, come spesso è purtroppo accaduto, che le direttrici di sviluppo della Cogne siano avulse dalla realtà valdostana"*».

Poiché Dujani si richiama «al piano di sviluppo regionale» gli chiediamo se la Valle d'Aosta, in oltre vent'anni d'autonomia, ha redatto e approvato questo «piano». Il presidente risponde: «*Non abbiamo ancora un piano; è allo studio*». Tuttavia spiega cosa la Regione si attende dalla Cogne: «*Secondo noi la Cogne deve ridimensionare l'attività siderurgica e sviluppare invece quella meccanica per utilizzare in loco i lavoratori pendolari che si recano nelle aziende di Ivrea e di Torino. La Valle ha compiuto un grosso sforzo nel campo dell'istruzione professionale ma questi giovani non vengono poi utilizzati nella Regione. Ci occorrono almeno 1500 nuovi posti di lavoro*».

Gli 800 posti che la Cogne ha in programma di creare non soddisfano il presidente Dujani «*perché sono posti siderurgici, più che meccanici*». Poi soggiunge: «*Chi è veramente informato sul programma della Cogne? Manca un dialogo chiaro e costruttivo. Parecchie notizie, come l'approvazione del programma Cogne da parte del Cipe, noi le apprendiamo dai giornali. Anche le garanzie che la Cogne non sarebbe assorbita dall'Iri (i valdostani temono questa eventualità e preferiscono che la Cogne resti autonoma) le abbiamo lette sui giornali*».

Tuttavia, per confermare che non si tratta di una polemica astiosa ma di un dibattito costruttivo, Dujani prosegue: «*La Regione appoggia le richieste avanzate dalla Cogne ma chiede che ogni assetto definitivo della struttura dell'azienda sia preventivamente discusso con le organizzazioni sindacali e con i rappresentanti della Comunità valdostana*».

Negli ultimi anni, in seguito al fallimento di alcune aziende e alla crisi che ha colpito altre fabbriche, i dipendenti dell'industria nella Valle d'Aosta sono scesi di 2.900 unità passando da 18.454 nel 1951 a 15.554. Più di 2 mila giovani lavorano in stabilimenti fuori della Regione e di questi, 1000 sono «pendolari». Dujani, a commento della situazione, afferma: «*Il problema dell'occupazione è drammatico e avvicina la Valle d'Aosta ai paesi sottosviluppati*».

Circa gli «incentivi» Dujani dichiara: «*La Valle d'Aosta è disposta ad attuare forme d'incentivazione industriale*». Per il passato Dujani spiega: «*Nel bilancio regionale del 1970 la cifra globale per l'industria era di 150 milioni, su un bilancio reale di 16-17 miliardi*».

Sergio Devecchi

I pescherecci bloccano il porto di Pescara

Pescara. Continua il blocco del porto-canale. Nella foto lo sbarramento dei pescherecci (Telefoto Papi)

Pescara, 13 gennaio.

(g. f.) I pescatori continuano il blocco del porto-canale di Pescara: il traffico fluviale è impedito in tre punti diversi da pescherecci messi per traverso. La motocisterna «Salaria», giunta stamane con un carico di oli combustibili, è stata costretta a rimanere 'n rada. Un altro mercantile, che trasporta favetta per animali, non ha potuto dare inizio alle operazioni di scarico. E' previsto anche l'arrivo di altri due o tre mercantili con le stive piene di salgemma e mangimi. La protesta dei pescatori è stata messa in atto per questioni sindacali.

«Prigioniere» del blocco sono anche le motovedette della Capitaneria di Porto e della Guardia di Finanza. Inutilmente, in mattinata, il comandante della Capitaneria ha invitato i dimostranti a rimuovere gli sbarramenti ed ha fatto presente che i responsabili corrono il rischio di essere denunciati alla magistratura.

Neppure le notizie confortanti, giunte stasera da Roma, sono valse a convincere i pescatori a desistere dal loro atteggiamento. I componenti la delegazione, ricevuta dal ministro della Marina mercantile, hanno assicurato per telefono i loro colleghi del buon esito ottenuto, esortandoli a consentire la riattivazione del traffico. La risposta è stata precisa: si attenderà il ritorno in sede della delegazione e ogni decisione sarà presa al termine di un'assemblea dei pescatori.

La "sfida„ alle forze dell'ordine di Casal di Principe presso Caserta

Si è costituito il ladro diciottenne evaso durante l'assalto con mitra alla caserma

La madre lo avrebbe convinto a consegnarsi ai carabinieri - Era stato liberato da un «commando» composto da fratelli, parenti e amici - Il comando dell'Arma era stato crivellato di colpi

(Dal nostro corrispondente)
Caserta, 13 gennaio.

Salvatore Salzillo, il diciottenne evaso martedì all'alba dopo una sparatoria dalla caserma dei carabinieri di Casal di Principe, spalleggiato dai fratelli Antonio e Mario, di 24 e 21 anni, e da alcuni amici armati di mitra e pistola, si è costituito stamane agli stessi carabinieri ai quali era sfuggito in modo così clamoroso.

A porre fine alla latitanza del giovane, cui davano la caccia ingenti forze di polizia dopo l'assalto alla caserma, avrebbe contribuito la madre, Maria Covino, di 47 anni che, trattenuta per tutta la giornata di ieri dagli inquirenti, avrebbe convinto il più giovane dei figli a non sottrarsi alla cattura e danneggiare maggiormente la sua posizione davanti alla legge.

A Casal di Principe, comune a 24 chilometri da Caserta, si svolgono le indagini per assicurare alla giustizia i responsabili dell'assalto alla caserma. Ieri sera sono stati arrestati Bernardo Natale ed Alfonso Schiavone, entrambi ventiduenni, che avrebbero partecipato alla «liberazione» del giovane Salzillo, mentre non sono stati ancora rintracciati i fratelli Antonio e Mario.

A ventiquattr'ore dal grave episodio di violenza, non è possibile ricostruire con precisione (per il riserbo degli inquirenti) la dinamica della evasione del giovane Salzillo ed in quale modo sia stato sferrato l'attacco alla caserma dei carabinieri, dove di notte risiedono il maresciallo ed un altro sottufficiale con le rispettive famiglie ed un piantone. Altri tre militi dimorano fuori.

Stando a quanto riferito dai militi la fuga di Salvatore Salzillo, accusato di furto, si sarebbe svolta così. Alle quattro di martedì mattina, il giovane, scovato dai carabinieri di Casal di Principe in un casolare di campagna, veniva arrestato. Mentre veniva trasportato in caserma, il Salzillo era seguito da un gruppo di parenti ed amici che aggredivano gli inquirenti prima che egli fosse messo al sicuro. Nel tumulto venivano sparati una ventina di colpi d'arma da fuoco e l'arrestato approfittava della confusione per fuggire.

In paese si dice che l'accaduto sarebbe avvenuto in circostanze più gravi. Salvatore Salzillo era stato fermato due giorni prima e trattenuto in caserma per le indagini su un conflitto a fuoco avvenuto la sera del 29 dicembre scorso nella stazione di San Marcellino, comune limitrofo, tra un gruppo di ladri ed il maresciallo della polizia ferroviaria Arcangelo Vespoli e tre agenti.

I ladri avevano asportato da un convoglio ferroviario in sosta ventotto colli di merce varia, tra cui oro e tessuti per un valore di cento milioni di lire. Colti in flagrante, non avevano esitato a far fuoco per sottrarsi all'arresto. Protetti dalle tenebre, riuscivano a dileguarsi nelle campagne, ma uno di essi, Salvatore Piazza, di [illegible] anni, veniva catturato. Interrogato, avrebbe fatto i nomi dei complici, tra cui Salvatore Salzillo.

Il giovane fermato era in procinto di essere trasferito nel carcere di S. Maria Capua Vetere a disposizione dell'autorità giudiziaria. I fratelli Antonio e Mario avrebbero ottenuto assicurazioni dai carabinieri che ben presto sarebbe stato rilasciato. Saputo invece che le cose si erano complicate, avevano architettato il piano per fare evadere il fratello.

Alle prime luci dell'alba di martedì mattina, Antonio e Mario in compagnia di altri parenti ed amici avrebbero circondato in via Torre la palazzina dove ha sede la caserma dell'Arma e colto di sorpresa il piantone si sarebbero introdotti all'interno. Qui avrebbero costretto il carabiniere, sotto la minaccia di mitra e pistole, a liberare l'arrestato. Prima di allontanarsi avrebbero rinchiuso il carabiniere in cella ed avrebbero sparato una ventina di colpi di arma da fuoco.

Adriaco Luise

Indagini nel Savonese sul "caso„ Gadolla?

Gli agenti si sono recati a Palo di Sassello con il delegato provinciale del Coni accompagnato dal figlio

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 13 gennaio.

(n. s.) Sergio Gadolla, il giovane genovese rapito ai primi di ottobre e rilasciato dopo il pagamento di 200 milioni di riscatto, forse è stato tenuto prigioniero in una località dell'entroterra savonese. La polizia sembra non escludere a priori questa ipotesi, considerato che in questi ultimi giorni agenti della Squadra Mobile di Savona si sarebbero recati a Palo di Sassello, facendosi accompagnare da Stefano Del Buono, delegato provinciale del Coni, e dal figlio Nico. Il Del Buono è stato per molti anni presidente del Savona, la società calcistica della quale fu a capo per diverso tempo Fausto Gadolla, padre di Sergio, morto anni or sono durante un incontro che vedeva impegnata la squadra biancoblù.

La presenza degli accompagnatori savonesi non è legata direttamente in alcun modo all'ancora insoluto caso Gadolla. Si tratta infatti di persone che avevano avuto modo di far amicizia con Sergio e la sua famiglia e che, possedendo una villa nella zona, conoscono perfettamente il centro turistico montano di Palo, dove i Gadolla si recano ogni anno a trascorrere una ventina di giorni prendendo alloggio in un albergo.

Si può invece supporre che la polizia abbia ritenuto che in questa loro duplice veste potessero essere utili nella identificazione di case, ville o zone sulle quali gli inquirenti avrebbero diretto la loro attenzione. Sui risultati di questi accertamenti non vi sono notizie: ma anzi la Questura tende a smentire le indagini.

Ergastolano innocente chiede trecento milioni

E' l'ex carabiniere Spanò

Messina, 13 gennaio.

(r. s.) Il carabiniere Tonino Spanò, condannato all'ergastolo e riconosciuto innocente dopo 21 anni di carcere, ha avanzato istanza, tramite il suo legale avv. Tullio Trifilò, perché sia risarcito dallo Stato con trecento milioni di lire.

Il documento è stato presentato alla cancelleria della corte d'assise d'appello di Messina, unitamente ad una copia della prima sentenza di condanna all'ergastolo emessa a carico dello Spanò, con la quale lo si riteneva responsabile dell'omicidio a scopo di rapina, avvenuto a Ucria il 4 ottobre del 1945 ai danni dell'avv. Francesco Baratta, nonché copia delle successive sentenze che lo hanno dichiarato innocente.

Contestazione in due scuole a Venezia

"Rifiutati„ due docenti e i colleghi scioperano

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 13 gennaio.

I professori del liceo classico Franchetti di Mestre si sono astenuti oggi e si asterranno domani dalle lezioni, in segno di solidarietà con un loro collega, insegnante di matematica, il quale — in seguito ad una massiccia azione di contestazione dei 140 studenti delle varie classi della sezione e dell'Istituto — ha chiesto l'aspettativa.

Gli studenti della sezione B del liceo Franchetti accusano il prof. Scarpa (che ha 66 anni) di «insufficienza didattica».

Un caso analogo sta accadendo all'istituto magistrale veneziano Tommaseo. Le alunne della sezione D hanno deciso di astenersi dalle lezioni di matematica «contestando» così l'insegnante.

Il preside, in un primo tempo ha sospeso due classi. Gli studenti hanno giudicato «un ricatto» il provvedimento del preside e si sono riuniti in assemblea: lunedì è stato deciso uno sciopero.

Sempre lunedì, il consiglio dei genitori, riunitosi d'urgenza, ha deciso all'unanimità di incaricare un legale di presentare un esposto alla magistratura affinché «*siano impediti* — si legge nel verbale — *gli atti di teppismo e di repressione che sistematicamente si verificano contro la libertà individuale degli studenti che intendono seguire le lezioni*».

Numerosi insegnanti hanno dichiarato di astenersi dalle lezioni per solidarietà con la collega.

g. r.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:

TORINO Via Roma 80, Via Marenco 32
MILANO Via Cerva 35, Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12, Largo del Tritone 154
GENOVA Via E. De Amicis 2
IMPERIA Corso Matteotti 16
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Galleria Ezzelino 1
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 148

oppure presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità SpA. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità SpA (via Roma 80 e via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 2/24907 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione del l'8% globale. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. La tariffa delle rubriche è di lire 320 per parola. Le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande di impiego» lire 50 per parola. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì) e su «Stampa Sera» (edizione pomeridiana). Fanno eccezione le «Domande di impiego o di lavoro» e gli annunci che compaiono su «La Stampa» della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su «La Stampa». Annunci composti in neretto: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa: tariffa lire 603 per parola. Annunci in data fissa composti in neretto: tariffa lire 900 per parola. La data fissa è accettata per quanto riguarda «La Stampa», la ripetizione su «Stampa Sera» è prevista entro le successive 48 ore. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità s.... Torino», computata per sei parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Etas-Kompass Pubblicità SpA, in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, troncatrici, trapani, saldatrici elettriche, piegatrici. Frappolli, via Nizza 53.
DENTATRICE per cremagliere Fellow 80 [illegible], foratrice idraulica orizzontale Burkhardt & Weber 16 punte. Macchine pres. Hasenclever tonn. 250 vende Gamboroni Abbiate Guazzone 0331/87 158.
IMPRESA acquista gru braccio 36 metri impianto betonaggio, ponteggi tubolari, assi da ponte, attrezzature varie. Scrivere dettagliando, «Etas-Kompass Pubblicità 441 — 10100 Torino».
PIALLATRICE a 1 o 2 montanti corsa utile non 3000 larghezza non 1200 altezza non 1000 usata in buone condizioni cercasi. Tel. 258.519 Torino.
TORNIO, fresatrice, pressa media e trapano acquisto contanti. Tel. 673.817.

② Artigianato

ARTIGIANO cerca lavoro meccanico o montaggio particolare. Tel. 701.711.
OFFRESI fratelli 3 camion referenze, preferibilmente per concerne città Piemonte. Tel. 287 334 To.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 543.834 - 530.445.
A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A. PRESTITI a tutti fiduciari ed ipotecari: Piemonte Liguria e Lombardia. Tasso 9%, lunghe rateazioni, rapidità. Via Sacchi 50. Tel. 594.760.
A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A. PRESTITI a tutti in 60 mesi. Mutui ipotecari immediati presentando documenti proprietà prima, seconda, terza ipoteca. Riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 543.834 - 530.445.
A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto, nessuna formalità ed incasso immediato. Mutui ipotecari fino a sei anni. Riservatezza assoluta. Telefonare 545.904.
A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. FINCOTEX corso Francia 15. Tel. 760.203 - 779.826. Prestiti a tutti in giornata. Mutui ipotecari dilazionabili fino a 5 anni, modicità, riservatezza.
A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15. Tel. 760.203 - 779.826. Prestiti a tutti in giornata. Modicità riservatezza.
A.A.A.A. CONFIAS, prestiti fiduciari a tutti entro 48 ore. Tel. 662.095.
A.A.A.A. PRESTITI immediati, autosovvenzioni. Tel. 340.679.
A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia operai, impiegati, artigiani, commercianti, Fipai. Telefonare 518.290 - 530.542.
A.A.A. ALPS prestiti operai, impiegati. Piazza Adriano 15. Tel. 755.652.
A.A. CEDESI panificio, ragioni [illegible], avviatissimo. Tel. 58.00 Pinerolo.
A.A. FASANO 694 180 - 694.879. Affidate vendita aziende commerciali, industriali, negozi.
A. ACQUISTEREI rileverei grande piccola azienda negozio vicinanze Torino. Telefonare 513.598.
A. AFFIDASI gerenza avviatissimo negozio rivendita pane annesso alloggio. Riva, corso Re Umberto 45.
A. AFFIDO gerenza negozio latteria macchina espresso, incasso assicurato, minime pretese. Riva, corso Re Umberto 45.
A. PRESTITI altri privato sollecitamente interesse mite. Tel. 840.078 - 687.751.
ABBIGLIAMENTO articoli sportivi, ottima posizione commerciale, incasso annuo documentabile 120 milioni, utile adeguato. Cede 18 milioni. Fasano. Telefonare 694.180.
AFFARE cedesi 7 milioni bar super trattoria S. Paolo, 45 mila giornaliere. Telefonare 760.813.
AFFARONE cedo negozio confezioni maschili angolare vetrine senza merce, 1 milione 600 mila. Corso Peschiera 351.
ALBERGO ristorante bar dancing, brillante posizione zona Torino, modernissimo. Cede 80 milioni trattabili. Immobile 100 milioni dilazionando. Fasano Tel. 694.180.
AUTORIMESSA attigua meccanica zona Sassari, 60 autovetture. Utile netto mensile 250 mila. Cede 8 milioni 500 mila. Fasano. Tel. 694.180.
AVVIATISSIMA concessionaria automobili estera, grandissima diffusione, ottimo magazzino ricambi, cedesi. Telefonare Dott. Masi. Tel. 515.320.
AVVIATISSIMA concessionaria automobili estere officina magazzini ricambi cedesi. Tel. 515.320. Dott. Masi.
AVVIATISSIMO bar superalcoolici in Torino cediamo 6 milioni. Riva, corso Re Umberto 45.
BAR affitto muri favelloso 50 mila mensili moderno fronte supermercato passaggio. Tel. 517.280 - 537.213.
BAZAR con licenza trasferibile centralissimo cedesi senza merce. Telefonare 518.667.
BAR superalcoolico angolare cedesi, causa salute. Tel. 793.466.
BARDONECCHIA cedesi rinomato albergo: 30 camere, 80 posti letto, ristorante. Richiesta 70 milioni dilazionabili. L'Immobiliare. Tel. 503.666.
CALZATURE cedesi zona Francia causa ritiro commercio. Tel. 793.361.
CALZATURE modernissimo, 40 milioni annui reddito elevato cede dilazionando. Ravarino. Tel. 355.344.
CARTOLIBRERIA profumeria giocattoli chincaglieria, zona Mercati Generali, fronte grandiosa costruzione scuole. Cede 5 milioni 200 mila. Fasano. Telefonare 694.180.
CASALINGHI giocattoli ferramenta S. Paolo, angolare sei vetrine, incasso annuo 45 milioni. Blocca 35 milioni compresa merce. Fasano. Tel. 649.180.
CASALINGHI merceria, moderna ottime possibilità sviluppo cede convenientemente. Ravarino. Tel. 355.344.
CEDESI avviata merceria maglieria zona commerciale. Tel. 851.505.
CEDESI avviata autorimessa zona periferia, lavaggio meccanica autosolearia. Tel. 259.113.
CEDESI causa salute avviatissima pettinatrice. Tel. 673.329, dalle 14.30 alle 18.
CEDESI negozio latteria Borgata Parella causa trasferimento, prezzo mite. Telefonare 768.931.
COMMESTIBILI drogheria Collegno, grandioso negozio angolare, attrezzatura ultramoderna. Incasso settimanale 950 mila. Cede 8 milioni 300 mila dilazionando. Fasano. Tel. [illegible].
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede commestibili-drogheria. 150 mila giornaliere, dimostrabili. Facilitazioni.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviata cartolibreria, giocattoli. Trattabili 3 milioni.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviato lavasecco attrezzatissimo. Sufficienti 2 milioni contanti.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviata merceria, confezioni bimbi-signora. Trattabili 2 milioni 500 mila. Facilitazioni.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviata cartolibreria, giocattoli, dischi. Trattabili 4 milioni.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviata merceria, confezioni signora. Zona Valentino.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede bar, salone biliardi, ping-pong, (15). Forte utile. [illegible] Facilitazioni.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviata rivendita dolciumi. Utile netto 700 mila mensili. Necessaria poca merce.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede centralissimo salotti-sofà. Trattabili 500 mila. Occasionissima.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede centrale avviatissimo pastificio. Trattabili 2 milioni 900 mila.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede bar superalcoolici, angolare. 500 mila nette mensili. Facilitazioni.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede, provincia Cuneo, avviata tabaccheria. Vasta licenza. Alloggio. Permuta.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede centrale, modernissima, attrezzatissima lavanderia-lavasecco, 1 milione mensile garantito, facilitazioni.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede confezioni di sartoria utile 400 mila mensili. Merce facoltativa.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede ingrosso frutta-verdura. Netto 1 milione 200 mila mensili, controllabili. Trattabili 6 milioni. Vero affare.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede merceria San Paolo. Utile 600 mila mensili. Permuta.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede calzature. Utile 400 mila mensili incrementabili. Merce facoltativa.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede latteria avviatissima. 150 litri. Facilitazioni.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede, Nichelino, cartoleria, merceria, giocattoli, elettrodomestici. Buon utile.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede esportazione vini, ottima posizione. Trattabili 2 milioni 500 mila.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede calzature-borse, modernissimo. Giro affari 31 milioni annuali. Facilitazioni.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede autorimessa, 100 macchine completa. Tariffa media 7000. Affitto mite.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede frutta-verdura, 600 mila netto mensili. Trattabili 5 milioni 200 mila.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede bar super. 40 mila giornaliere. Trattabili 7 milioni 500 mila. Facilitazioni.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviata centrale profumeria. Vasti locali. Trattabili 4 milioni.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede bar super, pizzeria, 60 mila giornaliere. Facilitazioni.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede elegante centralissima boutique. Utile netto mensile 500 mila.
DIANO Marina, pensione ristorante, 16 camere, [illegible] posizione, attrezzatura nuova, ottime tariffe. Cede 15 milioni, Fasano. Tel. 694.180.
DILAZIONI cedesi ristorante bar. Telefonare [illegible].
DITTA all'ingrosso molto avviata cerca socio serio. Tel. 547.043 - 231.779.
DROGHERIA Mirafiori, ottima disponibilità locali, urge cedere dilazionando. Tel. 519.546.
DROGHERIA tipo «self-service», posizione commercialissima, incasso giornaliero 110 mila, elevato reddito. Cede 7 milioni trattabili. Fasano. Tel. 694.180.
GERENZA panetteria offresi kg 140 incasso 50 mila giornaliere. Frana. Telefonare 511.090.
LATTERIA attrezzatissima 75 mila giornaliere cediamo oppure gerenza. Sassi, via Garibaldi 5.
LATTERIA caffè fronte mercato centralissima cedo 1 milione anticipo. Telefonare 537.213 - 517.280.
LATTERIA cedesi motivi famigliari, affare. Tel. 831.026.
LATTERIA, cedesi, volendo con alloggio, zona Crocetta, incasso dimostrabile. Tel. 592.538.
LATTERIA centralissima litri 300 negozio 180 mila giornaliere cedesi. Frana, Telefonare 511.090.
LATTERIA formaggi, analcoolici, moderno ottimo reddito cede 4 milioni. Ravarino. Tel. 355.344.
LATTERIA gelateria licenza analcoolici, attrezzatissimo, buona posizione, ottimo incasso, minime spese. Cede 2 milioni 500 mila trattabili. Fasano. Telefonare 694.180.
LATTERIA Madonna Campagna avviatissima facile conduzione vendo 2 milioni 900 mila. Tel. 760.813.
LATTERIA moderna litri 130, 100 mila giornaliere, cedesi 9 milioni. Frana. Telefonare 511.090.
LATTERIA vera occasione causa situazioni famigliari cedo alla migliore offerta. Tel. 365.756.
LORIO, corso Francia 92, cede centralissimo dietetici altamente specializzato in tutte le diete. Richiesta 15 milioni dilazioni.
LORIO corso Francia 92 cede bar tabaccheria forte passaggio alloggio.
LORIO, corso Francia 92, cede avviatissimo alimentari frutta e verdura. 120 mila giornaliere, richiesta 6 milioni 500 mila dilazionabili, alloggio.
LORIO, corso Francia 92, cede in Pinerolo trattoria fronte strada statale, ottimo reddito, dilazioni, alloggio.
LORIO, corso Francia 92, cede torrefazione bar analcoolico servizio ospedale, buon reddito, richiesta 7 milioni 200 mila trattabili.
MERCERIA, profumeria, elegante attrezzatura, causa urgenti impegni cedesi. Tel. 519.546.
MERCERIE confezioni S. Paolo 30 milioni annui occasione cedo dilazionando, Ravarino. Tel. 355.344.
OFFICINA carpenteria stampaggio segnaletica stradale edilizia, capannoni 2900 mq. Imponente macchinario, possibilità espansione. Cede 115 milioni. Fasano. Tel. 694.180.
PANIFICIO attrezzatissimo forte produzione vendita negozio proprio kg 250 giornalieri cediamo. Tel. 519.585.
PANIFICIO cedo urgentemente causa salute. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 308» — 10100 Torino».
PANIFICIO centrale kg 300 farina 100 mila giornaliere. Cedesi anticipando 5 milioni. Frana. Tel. 511.090.
PASTICCERIA confetteria Parella, 12 milioni annui cede 7 milioni dilazionando. Ravarino. Tel. 355.344.
PASTICCERIA gelateria bar. Importantissima azienda rinnovata, 30 dipendenti, moderna. Incasso annuo oltre 200 milioni. Richiesta 120 milioni. Fasano. Telefonare 694.180.
PASTIFICIO Cascine Vica, ottima posizione, attrezzatissima, elevato incasso incrementabile. Impossibilità conduzione. Cede 5 milioni 500 mila trattabili. Fasano Tel. 694.180.
PELLETTERIA calzature valigeria licenze riparazioni, incasso giornaliero 100 mila (media annuale), ottimo reddito. Cede 8 milioni 500 mila. Fasano. Telefonare 694.180.
PRIVATO cede avviata latteria analcoolici zona centrale dilazionando. Telefonare 683.067.
PRIVATO cede centralissimo ristorante ottimo reddito, ottima clientela, nuovo e funzionale. Tel. 547.182.
PROFUMERIA estetica, corso Francia, principali concessioni cosmesi alcolici, incasso oltre 15 milioni anno, cedesi 5 milioni. Tel. 500.346.

(Continua a pag. 10)

9-31 GENNAIO 1971
CONCORSO TRENTA CORREDI
FRETTE
via XX Settembre 64, tel. 519643
TORINO
50.000 200.000 100.000 300.000 50.000

Severe critiche alla riforma

Un convegno dc sull'Università

Rettori, docenti di ruolo, incaricati, assistenti, rimettono in discussione il progetto - Il sen. Morlino: «La dc non vuole affossare la legge»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 gennaio.

In un convegno organizzato dall'ufficio programma della dc circa duecento tra rettori, professori di ruolo, incaricati e assistenti universitari venuti a Roma da tutta Italia hanno espresso le loro opinioni sulla riforma universitaria. Il senatore Morlino ha aperto i lavori dicendo che la riforma «non deve rimanere affidata alla solitudine del Parlamento e per questo la dc ha voluto sentire il parere di coloro che vivono negli atenei e che devono attuare il nuovo ordinamento universitario». Il ministro Misasi ha seguito per tutta la giornata il dibattito.

La riforma è stata attaccata da destra e da sinistra. Non c'è stato un solo intervento che non abbia portato una critica più o meno severa e lo scontro tra i cattedratici da una parte, e gli incaricati e gli assistenti dall'altra, è emerso fin dalle prime battute. Il prof. Salvatore Saetta dell'Università di Palermo rivolgendosi verso il tavolo della presidenza ha detto: *«Perché è stato fatto questo convegno? Che cosa si propone? Si dovevano presentare linee politiche, invece non conosciamo l'orientamento della dc sulla riforma. Si corre il rischio di registrare i dissensi per poi concludere che la riforma non si deve fare. Il problema fondamentale va individuato nell'attuale classe dirigente che non è in grado di gestire l'Università».*

Il prof. Sergio Cotta è telegrafico: *«Se si parla di baroni bisogna aggiungere che il discorso non riguarda solo i professori universitari. La riforma non sta in piedi. A che serve questo convegno? O a mettere un coperchio per il bidone o una scusante per non far niente. In entrambi i casi è una chiamata di correo che non possiamo accettare».*

Il clima del convegno si riscalda, ci sono interruzioni e l'assemblea rumoreggia. Si applaude quando un giovane professore fa osservare che non sono presenti gli studenti. Si susseguono le critiche alla riforma: vengono messi in discussione i principi informatori, i dipartimenti, i corsi di laurea, le norme transitorie sull'immissione in ruolo dei docenti, la mancanza di una politica della ricerca nell'Università, la composizione del Consiglio nazionale universitario, del Consiglio di ateneo. Più di un professore dice: *«Questa riforma è punitiva per i titolari di cattedra».*

Tutto viene rimesso in discussione. Via via che si susseguono gli interventi l'assemblea ha la sensazione che la strada della riforma, se si farà, sarà molto lunga. Il turno del prof. Achille Ardigò, preside della facoltà di Scienze politiche di Bologna, arriva al momento giusto: *«Non ci sono alternative — dice — o andiamo per la via del perfezionismo e affossiamo la riforma, oppure accettiamo i principi fondamentali modificando alcuni punti. A mio parere è meglio lottare per questa riforma, piuttosto di non averne nessuna. Ci sono tre punti da rivedere: la ricerca scientifica deve essere fatta dall'Università e non dal Consiglio nazionale della ricerca; tutti i concorsi devono tener conto del merito e non dell'anzianità; va rivista l'impostazione data ai corsi di laurea».*

Lo scontro tra titolari e incaricati si fa sempre più duro. Il prof. Cappuggi, assistente a Firenze, interviene per dire che incaricati e assistenti non vogliono diventare docenti senza aver superato un regolare concorso, non si battono per il passaggio automatico nei ruoli. E aggiunge: *«Il problema è politico, si tratta di eliminare dall'Università qualsiasi tipo di potere. Quando si parla di baroni non intendiamo riferirci soltanto a quello che accade negli atenei, c'è una forma di baronaggio ben più grave ed è quella che si oppone ad una riforma democratica dell'Università. Il potere dei cattedratici influenza il Parlamento, le attività economiche del Paese e tenta di soffocare ogni reale progresso democratico. Attraverso le varie consulenze, i cattedratici determinano le scelte politiche di fondo del Paese. Il problema della riforma non sono le norme transitorie, bensì le scelte per una gestione democratica dell'Università».*

Alla fine della giornata, malgrado il sen. Morlino abbia precisato che *«la dc non vuole affossare la riforma»*, i partecipanti al convegno esprimevano molti dubbi su un sollecito *iter* della legge.

Felice Froio

«La riforma lascia spazio agli studenti»

Depositata la relazione di maggioranza al disegno di legge

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 gennaio.

E' stata depositata alla presidenza del Senato la relazione di maggioranza del sen. Bertola al disegno di legge sulla riforma universitaria, che andrà in aula il 27 gennaio. Questa riforma, si legge nella relazione, non vuole essere un tentativo sperimentale, né pretende di essere qualcosa di immutabile. «L'esperienza ed il contatto con la realtà diranno quali punti dovranno essere modificati ed il futuro legislatore non dovrà avere scrupoli a por mano, anche presto, ai correttivi ed agli aggiustamenti che si riterranno indispensabili».

Nella prima parte si parla dell'attuale situazione dell'università. In merito alla crisi del costume universitario si osserva che *«nessuno può negare che siano nati abusi che hanno inciso negativamente sul funzionamento delle università. E' abuso della cattedra quel complesso di interessi che, specie in certe facoltà, ha creato attorno ad essa una costellazione gerarchizzata di assistenti e di aiuti, vincolati al cattedratico non tanto dal rispetto e dall'ammirazione, quanto da timori e speranze».*

La seconda parte della relazione indica le linee fondamentali della riforma: maggiore autonomia all'università secondo il dettato costituzionale; istituzione del dipartimento; maggior riconoscimento dell'autonoma iniziativa e della partecipazione degli studenti; una più aperta concezione dell'università rispetto al mondo sociale entro il quale opera ed agisce; un rispetto più esplicito per la libertà del docente; un maggior riconoscimento del diritto allo studio; provvedimenti a favore degli studenti lavoratori.

Nelle conclusioni la relazione dice che anche se si dovranno apportare modifiche, ciò che è fuori discussione sono gli intendimenti innovatori della riforma: l'università che viene configurata è nuova ed originale, lascia grande spazio agli studenti.

f. f.

La piaga dello sfruttamento della prostituzione

Genova: 20 milioni a sera il "mercato dell'amore"

Secondo il procuratore generale, è aumentato paurosamente anche l'indice di criminalità - Genova avrebbe superato Palermo

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 13 gennaio.

Inaugurando ieri a Genova l'Anno giudiziario, il procuratore generale della Repubblica, dott. Carmelo Spagnuolo ha detto: *«Dal 1968 al 1970 l'indice di criminalità generica, rapportato al numero degli abitanti della provincia, è passato da 143,2 a 203,33, mentre l'indice di criminalità specifica (omicidi, rapine, estorsioni) è salito da 10,66 a 11,28. Nel 1968 Genova era al secondo posto nella scala della criminalità in Italia, subito dopo Palermo; oggi, forse, l'accresciuto indice le conferisce il primato assoluto».*

I dati resi noti dall'alto magistrato hanno suscitato impressione. Dice il sindaco, ing. Augusto Pedullà: *«Le cifre fornite dal procuratore generale mi hanno scosso. Possiedo certamente meno elementi di giudizio di altri, ma ritengo che non sia facile una comparazione, pur disponendo, come nel caso del procuratore, di tutti gli elementi statistici. Da uomo della strada osservo che dietro i numeri bisogna distinguere i reati. Genova non può essere messa a livello di città in cui, purtroppo, la delinquenza ha assunto aspetti tali di violenza da preoccupare l'opinione pubblica italiana e i poteri centrali».*

Lo stesso questore, dott. Giuseppe Ribizzi, non sembra condividere l'opinione del procuratore generale: *«Mi pare che la situazione di Genova non sia tale da metterla in concorrenza con quella di Palermo: non esiste in città una malavita organizzata con derivazioni capillari in ogni settore, una "Cosa nostra" locale, per intenderci».*

Rileggiamo, nella relazione del procuratore generale, le cifre: negli ultimi tre anni il totale dei delitti è passato da 15.871 a 23.354, con un aumento di circa il 51 per cento. Ma in questi delitti, va precisato, sono compresi soprattutto i reati minori.

A Genova, negli ultimi due anni, v'è stata una sola esplosione di delinquenza organizzata e la si è avuta quando sulla ribalta della malavita genovese sono comparsi, calando da Marsiglia, i *«tunisini»*. In quell'occasione, i *«foresti»* hanno tentato di instaurare un *racket* sul locali notturni: di colpo, sono aumentati pestaggi, sfregi, accoltellamenti. Si è arrivati alle sparatorie per le strade e un piccolo *boss* locale, Giuseppe Giamporcaro, ci ha rimesso la pelle.

Questo delitto, però, ha compromesso il tentativo di scalata dei *«tunisini»* nel mondo della malavita genovese. La polizia è riuscita ad arrestare i *racketers* nel giro di 48 ore. Da allora l'indice criminale si è nuovamente assestato.

C'è, caso mai, un *«affare»* che diventa sempre più grosso ed è quello della prostituzione: si calcola che ogni giorno, o meglio ogni sera, il *«fatturato»* tocchi nel capoluogo, la cifra di 20 milioni. Fiorisce anche il commercio di materiale pornografico che, a volte, nasconde la truffa (è accaduto spesso che la pellicola *«osée»* recasse impresse le avventure di Paperino).

Questa la radiografia della città *«più criminale»* d'Italia. Un'etichetta che i genovesi respingono.

Filiberto Dani

"Basta guardarla,,

Roma. Maria Grazia Buccella con pelliccia di scimmia e «mini-calzoncini», accompagnata da Mario Cecchi Gori, alla prima del suo ultimo film: «Basta guardarla» (Tel. Ansa)

Sull'autostrada Torino-Ivrea

Padre, figlia e la zia muoiono nell'auto travolta da un camion

Le vittime, tutte valdostane, tornavano da una visita alla «santa» di Volvera - L'incidente presso il casello di San Giorgio

(Nostro servizio particolare)
Ivrea, 13 gennaio.

Un'auto è stata travolta stamane da un camion sull'autostrada Torino-Aosta: tre dei quattro occupanti — padre, figlia e zia — sono morti sul colpo; feriti in modo superficiale il guidatore e l'autista del camion. Le vittime rincasavano da una visita alla «santa» di Volvera.

Sulla «Fulvia GT», viaggiavano Pietro Carlo Allemand, 34 anni, Issogne (Aosta) frazione Ronchaille, assistente edile alla Regione; aveva a fianco lo zio, Giuseppe, 58 anni; dietro Maria Lidia Allemand, 33 anni, e Maria Caterina Allemand in Creux,

Pietro Carlo Allemand

61 anni, rispettivamente figlia e sorella di Giuseppe. La tragedia è accaduta verso le 11, sull'autostrada Torino-Ivrea poco prima del casello di San Giorgio.

Sembra che l'auto viaggiasse a velocità moderata, sulla corsia per il traffico lento; alle sue spalle è sopraggiunto un camion della «Standa», guidato da Piero Sandi, 43 anni, Aosta via San Martino 165.

L'autocarro, partito da Aosta all'alba per caricare a Torino frutta e verdura, al ritorno percorreva l'autostrada a oltre 70 all'ora; ha raggiunto la «Fulvia» ma invece di sorpassarla l'ha tamponata con violenza, le è salito sopra, l'ha agganciata e trascinata per una cinquantina di metri; poi l'auto è finita nel fosso, il camion ha proseguito ancora per alcune decine di metri la sua corsa finché si è rovesciato anch'esso in un campo.

Giuseppe Allemand, Maria Caterina e Maria Lidia erano morti sul colpo. La giovane donna era stata decapitata, la testa è stata trovata molti metri lontano dai rottami dell'auto; i corpi delle altre vittime, coperti di sangue, erano sull'asfalto.

Qualche minuto dopo è arrivato un altro camion della «Standa», condotto da Luciano Roccatello, 28 anni, Ivrea via Galuzia 6. «Ho visto una scena agghiacciante». Piero Sandi, l'investitore, uscito dalla cabina, era sul ciglio della strada, inebetito.

Quasi illeso anche Pietro Carlo Allemand; medicato all'Astanteria Martini se la caverà in 5 giorni per una choc traumatico.

v. tess.

Riattaccato a un operaio l'avambraccio amputato

Avigliana, 13 gennaio.

(a. c.) Un grave infortunio sul lavoro è accaduto a Sant'Ambrogio poco dopo le 14 di oggi, nella fabbrica di contenitori metallici «Campidoglio Susa S.p.A.», che occupa circa 90 operai. Ne è rimasto vittima il giovane apprendista **Egidio Trudu**, di 17 anni, abitante con la famiglia a Sant'Ambrogio, in via Umberto I 123.

Il Trudu, addetto ad una sega circolare, mentre era intento a tagliare in spezzoni un tubo d'acciaio, è finito con il braccio sinistro sotto la sega, riportando la sub-amputazione dell'avambraccio.

Trasportato all'ospedale di Avigliana è stato sottoposto ad intervento chirurgico durato quattro ore. Il chirurgo ha riattaccato l'avambraccio semitroncato all'altezza del gomito, nel tentativo di salvare il giovane dall'amputazione totale dell'arto.

Il tempo che farà

Sulle estreme regioni meridionali e sulle isole, nuvolosità variabile più intensa sulle regioni del versante adriatico e su quello del versante ionico, ove si avranno precipitazioni a carattere isolato. Tutte le altre regioni in prevalenza poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti sulle regioni nord orientali. Nebbie in banchi nella Valle Padana occidentale.

Temperatura: *senza notevoli variazioni.*

Venti: *deboli o localmente moderati.*

Mari: *poco mossi.*

Queste le temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città:

Bolzano	-8	3	L'Aquila	-1	2
Trento	-2	3	Roma	-2	13
Verona	-3	10	Campobasso	3	4
Trieste	5	8	Bari	8	9
Venezia	1	9	Napoli	4	13
Milano	-5	5	Potenza	2	3
Genova	7	15	Catanzaro	6	13
Bologna	-2	6	Reggio C.	6	14
Firenze	-1	12	Messina	9	13
Pisa	-2	13	Palermo	10	14
Ancona	1	6	Catania	5	15
Perugia	1	11	Alghero	7	14
Pescara	1	9	Cagliari	8	14

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Parigi	1	8
Londra	6	10
Berlino	-6	-1
Amsterdam	-4	4
Bruxelles	3	10
Madrid	0	10
Ginevra	-3	1
Mosca	-7	1
Stoccolma	-2	5
New York	-3	4
San Francisco	6	11
Los Angeles	10	15
Chicago	-6	-1
Miami	20	24

Arrestato il "marsigliese,, per il delitto Jo le Maire

Daniel Michelucci è finito in carcere come il suo amico «Toni» Riccobene - E' accusato di complicità nell'uccisione del segretario del «boss»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 gennaio.

Per l'assassinio di Enrico Passigli, braccio destro del gangster italo-francese «Jo le Maire», il sostituto procuratore della Repubblica, Claudio Vitalone, ha incriminato anche Daniel Michelucci, il giovane marsigliese arrestato subito dopo il delitto, per favoreggiamento. In carcere, accusato del medesimo reato, vi è già Toni Riccobene, un altro amico di «Jo».

Il magistrato, nelle prime ore del mattino, s'è recato nel carcere di Regina Coeli per la notifica del mandato di cattura: Daniel Michelucci è accusato di concorso in omicidio e di concorso in rapina. Ai due reati si aggiungono le aggravanti *«di aver abusato della relazione d'ospitalità»* e di *«aver agito contro le vittime con crudeltà»*.

Il 23 dicembre, sul corpo di Enrico Passigli, nell'appartamento di via Belisario 8, il medico legale riscontrò 27 coltellate: l'arma, si disse, è acuminata e i *killers* hanno torturato la vittima prima di vibrare i quattro colpi mortali. Ritorna, quindi, al centro delle indagini l'efferatezza del delitto: gli inquirenti cercano di spiegarne il perché. Che Enrico Passigli sia stato ucciso soltanto per un milione in contanti, due statuette Capodimonte e un orologio d'oro, appare sempre più improbabile.

Si torna a parlare di droga: gli assassini (se il processo confermerà le tesi del giudice istruttore) cercavano qualcosa in casa di «Jo le Maire». Qualcosa di grande valore e la pista della droga (confermata nei giorni scorsi anche dalle indagini dell'Arma dei carabinieri) sembra la più attendibile.

Con l'incriminazione di Daniel Michelucci, le indagini, sul piano formale, fanno un passo avanti; sostanzialmente, però, sono ferme al punto di prima. Resta da spiegare il movente del delitto.

f. s.

ANNUNCI ECONOMICI

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

(Continua da pag. 9)

PROFUMERIA avviatissima, ottimo reddito, urge cedere. Sassi, via Garibaldi 5.
RIVENDITA pane, pasticceria modernissima, reddito adeguato cede 4 milioni 500 mila. Ravarino. Tel. 595.344.
SOCIETA' vale bellissimo negozio abbigliamento zona grande passaggio. Telefonare 832.397.
TABACCHERIA moderna cintura Torino incasso 800 mila giornaliere. Utile 12 milioni annui cedesi permutando immobili. Fiosa. Tel. 511.090.
TORREFAZIONE senza macchina caffè centro periferico, cediamo 3 milioni 500 mila. Tel. 519.540.
TORREFAZIONE nuova zone attuale, abitazione sopraelevata cede, permute con alloggio. Tel. 530.345.
VENDESI negozio profumeria pelletteria accessoriatore. Tel. 521.491, dopo ore 20.00.
VOLETE cedere la vostra attività con celerità garanzia. Ravarino. Telefonare 595.344.
11.000.000 cede quota avviata società commerciale, forte utile. Tel. 396.025.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Tel. 318.738.
A.A.A.A.A. ACQUISTASI alloggio contanti. Tel. 505.866.
A.A.A.A. ACQUISTIAMO alloggi contanti immobiliare. Torinese. Telefonare 515.318.
A.A. ACQUISTO alloggetto, mansarda, purché centrale-semicentrale. Telefonare 552.780.
A.A. ACQUISTO da privato alloggio pagamento immediato. Tel. 634.675.
A.A. FASANO 695.180 - 694.070 vende rapidamente contanti Vostri alloggi.
A. ABITABILE centralissimo, ambiente signorile, vendesi 3 camere salone, 12 milioni, mutuo 8 milioni. Tel. 687.812.
A. ACQUISTA alloggio piccolo grande contanti subito sprovvisti. Tel. 814.061.
A. ACQUISTASI alloggi abitabili, agenzia Capello. Tel. 552.780. Pagamento contanti, immediato.
A. ACQUISTO contanti, 2/3 vani, possibilmente libero. Tel. 485.429.
A. ACQUISTO da privato villetta (casetta casa) Torino o periferia. Telefonare 315.128.
A. ACQUISTO da privato camera tinello servizi, pagamento contanti. Telefonare 513.528.
A. AMMINISTRAZIONE condominii, incasso affitti, pratiche varie. Telefonare 548.063 Seca.
A. CORSO Francia (Cascine Vica), Grandioso tre camere, cucinotta, servizi. 7 milioni 600 mila compreso mutuo 2 milioni 300 mila. Tel. 548.154.
A. CORSO GROSSETO 311. Appartamenti in costruzione: due camere, cucina, servizi, 11 milioni 150 mila compreso mutuo 3 milioni 900 mila. Tre camere, cucina, biservizi, 14 milioni 900 mila compreso mutuo 5 milioni 200 mila. Ufficio cantiere. Tel. 548.154.
A. CROCETTA, corso Duca Abruzzi 71. Appartamenti molto signorili: salone-pranzo, due camere, cucina, biservizi. Mutuo, facilitazioni. Visite cantiere. Tel. 548.154.
A. DIRETTAMENTE Impresa Seti vende appartamenti da 2 a 5 camere semplici doppi servizi, negozi, magazzini, box. Ufficio vendite cantiere via Peirano angolo via Saluzzo. Tel. 688.840.
A. OFFERTA CARTACOPERTURA via Pio VII 140 (corso Traiano) appartamento tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 2 milioni 800 mila, mutuo 5 milioni 900 mila. Gabetti 5767.
A. OFFERTA CARTACOPERTURA corso Traiano 26/7. Elegantissima residenza moderna prospiciente giardino. Appartamenti tre camere, cucinotta, ingresso, bagno 2 milioni 360 mila, mutuo 5 milioni 650 mila. Gabetti 5767.
A. OFFERTA CARTACOPERTURA corso Unione Sovietica (Fiat Mirafiori) appartamenti straordinariamente grandi, Via Monte Sei Busi 21. Due camere, cucinotta, ingresso, bagno 1 milione 300 mila, mutuo 2 milioni 900 mila; due camere, ampia cucina, ingresso, bagno 1 milione 600 mila, mutuo 3 milioni 700 mila. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno 1 milione 800 mila, mutuo 4 milioni. Gabetti 5767.
A. OFFERTA CARTACOPERTURA Via Barletta 83 - Santa Rita, appartamenti affare. Due camere, cucinino, ingresso, bagno 1 milione 170 mila, mutuo 2 milioni 730 mila. Gabetti 5767.
A. OFFERTA CARTACOPERTURA Stadio Comunale: corso Agnelli angolo via Baltimora 1. Appartamenti affare. Prezzo scontatissimo. Due camere, cucinino, ingresso, bagno 1 milione 200 mila, mutuo 2 milioni 600 mila. Tre camere, cucinino, ingresso, bagno 1 milione 700 mila, mutuo 3 milioni 900 mila. Gabetti 5767.
A. OFFERTA CARTACOPERTURA corso Orbassano 348 (piazza Caltanissetta) appartamenti grandiosi ottima ambientazione. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno 2 milioni 400 mila, mutuo 5 milioni 650 mila. Gabetti 5767.
A. OFFERTA CARTACOPERTURA Crocetta - Via Giovanni da Verazzano 15. Appartamenti minimo costo. Tre camere, ingresso, servizi 1 milione 300 mila, mutuo 3 milioni. Gabetti 5767.
A. OFFERTA CARTACOPERTURA Corso Cosenza 50 - Santa Rita, appartamenti nuovi basso prezzo. Due camere, cucinotta, ingresso, bagno 1 milione 300 mila, mutuo 3 milioni 250 mila. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno 2 milioni 500 mila, mutuo 5 milioni 700 mila. Gabetti 5767.
A. OFFERTA CARTACOPERTURA occasione - via San Giorgio Canavese 3 (corso Francia) appartamenti due camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 1 milione 500 mila, mutuo 3 milioni 250 mila. Gabetti 5767.
A. OFFERTA CARTACOPERTURA Via Bercella 38 (corso Peschiera) appartamento tre camere, cucina, ingresso bagno 3 milioni, mutuo 8 milioni 700 mila. Gabetti 5767.
A. OFFERTA CARTACOPERTURA Corso Rosselli 90 (largo Orbassano) due camere, cucina, ingresso, bagno 1 milione 800 mila, mutuo 4 milioni 100 mila. Gabetti 5767.
A. OFFERTA CARTACOPERTURA Piazza Rivoli - Via Borgosesia 44 appartamenti moderni spaziosi tutti servizi. Una camera, cucina, ingresso, bagno 1 milione 450 mila, mutuo 3 milioni 250 mila. Due camere, cucinotta, ingresso, bagno 1 milione 700 mila, mutuo 3 milioni 830 mila. Gabetti 5767.
A. OFFERTA CARTACOPERTURA Via Ascoli 17 (corso Regina Margherita) appartamenti acquisto facilitatissimo. Camera, cucina, ingresso, bagno 1 milione 300 mila, mutuo 2 milioni 800 mila. Visite loco oppure Gabetti 5767.
A. OFFERTA CARTACOPERTURA Via Catania 25: convenientissimi appartamenti tre camere, cucinotta, ingresso, bagno 1 milione 600 mila, mutuo 3 milioni 200 mila. Gabetti 5767.
A. OFFERTA CARTACOPERTURA CUORE CITTA' via San Secondo 7 bis (Porta Nuova) appartamenti spaziosi condizioni assolutamente insuperabili: 900 mila camera. Tre camere, ingresso, servizi 1 milione 100 mila, mutuo 2 milioni 500 mila; quattro camere, ingresso, servizi, 1 milione 400 mila, mutuo 3 milioni 200 mila; cinque camere, ingresso, servizi, 2 milioni, mutuo 4 milioni 700 mila; sei camere, ingresso, servizi, 2 milioni 300 mila, mutuo 4 milioni 500 mila. Visite loco, oppure Gabetti 5767.
A. PINO Torinese in villa signorilissima, ultimata, 2 camere, cucina, bagno, box, 10 milioni 800 mila. Salone, 2 camere, cucina, bagno, box da 14 milioni 500 mila. Sufficienti 30% contanti. Consuledile. Tel. 535.322.
A. PRAGELATO. 3 vani ammobiliato, termo bagno. 7 milioni 200 mila. Idealcase. Tel. 485.255.
A. REVIGLIASCO vendiamo villetta valla con box anche separatamente. Mutuo 70%. Tel. 745.586.
A. SOCIETA' vendiamo 200 mila metri terreno lottizzabile in Revigliasco adatti ville residenziali. Tel. 740.714.
A. VIA Cabaniera, convenientissimo, 1958 1 camere, tinello, cucinino, bagno, da 3 milioni 500 mila. Sufficiente 1 milione 200 mila contanti. Consuledile. Tel. 535.322.
A. VIA Filadelfia angolo via Tripoli: nuovo, abitabile subito, 3 camere, salottino, cucina, doppi servizi, 16 milioni 775 mila, mutuo S. Paolo 7 milioni 225 mila. Tecnimmobil. Tel. 542.540.
A. VIA Gorizia, costruzione 1960, 2 camere, tinello, cucinotto, bagno, libero, 8 milioni 100 mila, 4 camere, tinello, cucinotto, bagno, cantina, soffitta, sottotetto, 12 milioni 200 mila. Sufficiente 30% più mutuo. Consuledile. Telefonare 535.322.
A. VIA Montevideo 48 (Mercati Generali), appartamento libero: tre camere, cucinino, bagno, 7 milioni 200 mila. Telefonare 548.154.
A. VIA Passo Buole angolo corso Corsica, pronta consegna appartamenti due grandi camere, cucina arredata, 8 milioni 350 mila. Tre camere, cucina arredata, biservizi, 12 milioni 100 mila. Giardino condominiale. Mutuo 45%. Sufficienti contanti 30%. Ufficio cantiere. Telefonare 548.154.
ABBIAMO per voi CARTACOPERTURA, singolare «Risparmio garanzia». Acquistando appartamenti assicuratevi prezzi vendita bloccati, 4% contributo pagamento tassa imposizione; garanzia acconti versati. Usufruirete nostro servizio gratuito: notaio, trasloco, avvocato, commercialista, architetto, ricerca inquilino. E' un'azione Gabetti a salvaguardia valore immobiliare. Telefonare 57.67.
ABITABILE immediatamente. Signorile: 4 camere spaziosissime, cucina, doppi bagni, 9° piano. Via Cibrario. 39 milioni meno mutuo. Durandi. Tel. 738.949.
ABITABILE subito appartamento mezzo affare, Madonna Campagna, via Tirabosco 17. Due camere, cucinotta, bagno, ingresso, 5 milioni 600 mila. Sufficiente 30% contanti. Ipi. Tel. 537.066.
ABITABILI subito Collegno 2 camere tinello servizi box, 3 milioni 500 mila più mutuo. Tel. 505.866.
ABITAZIONE signorilissima: salone, due tre camere, doppi servizi. Prezzo convenientissimo adeguatamente mutuato. Via Boston 72.
ACQUISTA appartamento direttamente libero, occupato, completo servizi. Torino. Tel. 500.474.
ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Pieco, corso Marconi 26. Tel. 657.324.
ACQUISTO contanti privatamente alloggi in Torino, impiego capitale. Telefonare 869.902.
ACQUISTO pagamento contanti alloggi Torino anche spoglio. Tel. 537.213 - 517.280.
ACQUISTO privatamente alloggio in Torino pagamento in contanti. Telefonare 691.117.
ADIACENZE corso Regina Margherita privato vende alloggi pronti 1-2-3-4 camere servizi box, mutuo, dilazioni. Accettasi obbligazioni azioni rivalutate 6%. Cantiere via Fagnano 14. Telefonare 471.335, anche festivi.
ADIACENZE viale Sabaudiana, via Ardin angolo via Lurano, impresa vende appartamenti signorili abitabili subito. Visite in cantiere. Tel. 855.213 - 778.980.
AFFARE. Appartamento graziosissimo abitabile subito (costruzione '66) Madonna Campagna, via Montelungo angolo via Usseglio. Camera, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio 6 milioni 600 mila. Suff. 30% contanti, mutuo fondiario, dilazioni pagamento. Ipi. Tel. 537.066.
AFFARE Nichelino, quasi corso Torino, 2 camere, cucinotta servizi 1 milione 500 mila, mutuo 2 milioni 400 mila. Fiorese, tel. 542.225.
AFFARE via Tripoli, moderno due camere, cucina 7.100.000 compreso mutuo. Sabatelli. Tel. 581.755.
AFFARONE 2 sottotetto 2° piano zona Statuto vende 1 milione 200 mila. Rossin. Tel. 487.055.
ALASSIO vendesi terreno panoramicissimo, mq 1000 circa, adatto villa 2 alloggi. Tel. 0184/61.021.
ALBENGA impresa Giollombardo, via Piaretti 52, vende alloggi, mini alloggi, da L. 4 milioni 300 mila; vista mare, mutuo, dilazioni. Tel. 669.207 Torino.
ALLA residenza Gran Paradiso corso Bernardino Telesio angolo corso Appio Claudio impresa vende appartamenti signorili in palazzine di 3 piani vista panoramica ufficio vendite posteriggio. Telefonare 855.213 - 778.980.
ALLOGGETTO Crocetta camera cucina servizi termo bagno ascensore alto reddito vendo. Tel. 655.787.
ALLOGGETTO libero primavera (via Monginevro 258) camera, tinello, servizi, 4° non ascensore, occasione 4 milioni 400 mila, sufficiente 2 milioni. Capello. Tel. 552.780.
ALLOGGETTO libero (piazza Madama Cristina) camera cucina servizi 3 milioni 200 mila. Suff. 1 milione 200 mila contanti. Torinese. Tel. 515.318.
ALLOGGI abitabili 1-2 camere tinello impresa vende pronti via Chatillon, 55 mutuo dilazioni. Tel. 552.138.
ALLOGGI (prezzi svendita) largo Toscana 25, 2 camere, tinello, servizi, da 4 milioni 300 mila, sufficiente 1 milione 300 mila contanti. Torinese. Telefonare 515.318.
ALLOGGI signorili collina strada Valsalice 227. 150-200 mq palazzina 3 piani tutti comfort, terrazze panoramiche, parco condominiale, vendonsi. Residenza Siciliaria. Tel. 547.108.
ALLOGGI signorili nuova costruzione vendesi borgata Paradiso 3 camere, tinello, servizi, libero subito, mutuo 70%. Tel. 740.714.
ALLOGGI signorili vendo 2-3 camere salone servizi, zona Mirafiori, via Cesare Pavese 29. Tel. 341.194 - 773.985.
ALLOGGI 2-3 vani servizi vendonsi borgo S. Paolo. Telefonare 773.812.
ALLOGGIO corso Casale, moderna esecuzione, salone, due camere, cucina, soffitta. Libero vende 11 milioni 600 mila dilazionando. Fasano. Telefonare 694.630.
ALLOGGIO centrale (corso Trapani) vuoto, 2 camere, tinello, servizi, 8 milioni 300 mila. Tel. 679.527.
ALLOGGIO libero 2 camere, servizi, prospiciente piazza Lagrange, vendesi. Telefonare 539.185.
ALLOGGIO libero aprile due camere cucina servizi, 3° piano senza ascensore vendesi 7 milioni. Tel. 596.654.
ALLOGGIO libero 1° febbraio, occasione, via Vandalino 84, bicamere servizi termo ascensore box auto soffitta cantina, 6 milioni 800 mila. 50% dilazionabile. Tel. 544.274 ufficio, 616.571 casa.
ALLOGGIO nuovo tricamere corso Cosenza mutuo 50% vendesi. Telefonare 726.154.
ALLOGGIO 2 camere, salone, cucina, doppi servizi, zona Mauriziano vendesi. Telefonare 773.812.
ALLOGGIO signorile esenzasse (Molinette) 3 camere cucinotta vendo privatamente 6 milioni 500 mila. Telefonare 679.527.
ANTICIPO 3.000.000 attico libero corso Svizzera: due camere, tinello, cucinino, bagno, esenzasse. Tel. 537.213 - 517.280.
APPARTAMENTI a riscatto, palazzo signorile Mappano-Leinì. Due camere, accessori. Anticipo 1 milione, rimanenza 36 mila mensili. Tel. 472.505.
APPARTAMENTI corso Svizzera 15, palazzina signorile 2-4-5 camere, cucina, box. Mutuo ventennale. Telefonare 547.470.
APPARTAMENTI in Crocetta: signorili, spaziosi, confortevoli vendonsi, salone, 2/4 camere, camera servizio, cucina, doppi ingressi/servizi. Dilazioni. Telefonare 538.821.
APPARTAMENTI molto signorili 3-5 camere in condominio con vasto giardino interno, posizione tranquilla Cascine Vica vende direttamente impresa. Telefonare 785.169.
APPARTAMENTI signorili centralissimi, via Buonarroti angolo via Gandi 3-4 camere, cucina, biservizi da 21 milioni 200 mila. Aria condizionata, posto macchina, mutuo, facilitazioni. Visite pomeriggio. Tel. 548.154.
APPARTAMENTI signorili palazzo S. Paolo via Serrano 9, 3 camere, cucina abitabile, 2 camere, tinello, cucinino. Giardino privato, box autovetture. Vendita diretta mutuo fondiario ventennale rateazione quinquennale. Tel. 81.203 - 879.264.
APPARTAMENTI signorili, vendesi fronte corso vendonsi: salone, 2/3 camere, cucina, doppi ingressi/servizi. Stabile in costruzione. Mutuo - dilazioni. Tel. 537.496.
APPARTAMENTI signorili di ogni tipo. Orbassano, via Nino Bixio 18. Palazzo Apollo, posizione centrale con vasto giardino antistante, vende direttamente impresa, mutuo e dilazioni. Telefonare 785.398.
APPARTAMENTI signorili palazzo The-Sky-Residence, corso Francia 222 Regina Margherita, alloggi di ogni tipo consegna immediata, alloggi alto signorilità consegna primavera 1971 locali per uffici, studi medici, magazzini, esposizione e vendita Geometra Campiglia. Tel. 751.756. Visite cantiere anche giorni festivi.
ATTENZIONE. Via Frassineto. Sparini 3 camere, cucina, termo, bagno, 4 milioni 300 mila, mutuo 3 milioni 200 mila. Durandi. Tel. 738.949.
ATTICO adiacenze piazza Benefica vendesi, salone, camera, cucina, servizi. Costruzione lussuosa. Mutuo, dilazioni. Tel. 537.496.
APPARTAMENTO signorile, spaziosissimo, S. Mauro, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, doppi ingressi, giardino 1000 mq. 11 milioni 300 mila, mutuo 14 milioni 300 mila. Fiorese, Telefonare 552.291.
ATTICO corso Marconi signorile, panoramico, libero. Salone, due camere, cucina, camera servizio. Sabatelli. Telefonare 581.755.
ATTICO libero, via Cigna: quattro camere servizi, magnifico terrazzo, 11 milioni 500 mila, anticipo 3 milioni 500 mila. Tel. 537.213 - 517.280.
ATTICO mansardato, salone, 4 camere, cucina, doppi servizi, terrazzi, via S. Ottavio 17/4 vendesi, mutuo fondiario, rateazioni. Tel. 879.264.
ATTICO (via Ventimiglia): 4 camere, cucina, doppi servizi, terrazzi, 14 milioni 900 mila, Torinese. Tel. 517.249.
BASSO fabbricato, via De Sanctis, mq 120 con servizio e cortile privato, vendo. 8 milioni 400 mila. Sufficiente 30% contanti. Consuledile. Tel. 535.322.
BORGHETTO S. Spirito impresa Milano vende mini alloggi da 2 milioni 900 mila, bicamere 4 milioni 500 mila, attici, facilitazioni. Tel. 965.274.
BORGHETTO S. Spirito geometra Conti, via Aurelia 79, vende direttamente appartamenti da lire 5 milioni 300 mila. Tel. 625.054 Torino.
BORGO S. Paolo, via Marsala 14, appartamenti economici, 2 camere, cucina spaziosa, bagno, ingresso, ripostiglio 5 milioni 950 mila. Suff. 30% contanti. Ipi. Tel. 537.066.
BORINGHIERI vendesi privatamente appartamento, salonciso, due camere, servizi. Tel. 755.027.
BUON investimento casa 14 camere 3 negozi, reddito 7% bloccati 29 milioni 500 mila. Tel. 599.588.
CAMERA tinello accessori piano ultimo vende Castagno. Tel. 502.386.
CAPANNONE industriale 760 mq coperti, 270 mq cortile vendo. Telefonare 502.586.
CARMAGNOLA, via Bossoleto 3. Antica costruzione '69. Camera, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio, terrazzo 6 milioni 100 mila. Suff. 30% contanti. Ipi. Tel. 537.066.
CASA nuova costruzione zona Lesna abitabile vendesi 25 camere mutuo dilazioni. Tel. 332.138.
CASETTA in campagna vicinanze Torino acquisto da privato. Tel. 599.642.
CASETTA prefabbricata appena ultimata vicinanze Bruino. Possibilità 2 alloggetti, 8 milioni. Sufficiente 1 milione 500 mila. Capello. Tel. 552.780.
CASCINE VICA. Via Asiasi 16. Appartamenti nuovi 3-4 camere, cucinotta da 8 milioni 150 mila. Sufficienti contanti 30%. Visite mattino. Tel. 548.154.
CENTRALISSIMO corso Vittorio 75, appartamenti uffici: 2 camere, servizi 5 milioni 600 mila; 2 saloni, 3 camere, cucina, doppi servizi, ingresso 21 milioni 300 mila. Negozi affittati alto reddito, monsardine abitabili. Sufficiente 30% contanti. Ipi. Tel. 537.066.
CENTRO Barriera Milano vendesi alloggi liberi 2 camere cucina servizi nuovi e palazzine da lire 8 milioni 100 mila a 11 milioni 500 mila. Telefonare 555.349.
CENTRO città vendonsi o fittansi 700 mq anche frazionabili in nuova costruzione. Scrivere: «Cas-Kompass Pubblicità 9008 — 10100 Torino».
CERCANSI acquistare alloggi in Torino per conto clienti. Sanvel. Tel. 530.163.
CERCHIAMO acquistare appartamenti conto clienti qualsiasi zona. Casalegno Telefonare 883.962.
COLLEGNO signorilissimo 3 camere cucina biservizi box, 5 milioni, mutuo 10 milioni 900 mila. Tel. 503.666.
CONDOMINIO CRISTALLO, corso Giambone angolo via Albenga. Consegna immediata grandiosi appartamenti 2-3-4 camere, semplici-biservizi. Da 110 mila al metroquadro. Giardino condominiale. Ufficio cantiere. Tel. 548.154.
CONVENIENTISSIMI. Con mutuo fondiario, appartamenti affare, costruzione '61 zone Francia, via Vandalino 87. Due camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio 7 milioni 200 mila. Tre camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio 9 milioni 650 mila. Sufficienti 30% contanti. Ipi, Telefonare 537.066.
CONVENIENTISSIMO, spazioso appartamento, via Saluzzo 3 (S. Salvario). Tre camere, cucina, bagno, cantina, 5 milioni 100 mila. Sufficiente 30% contanti. Ipi. Tel. 537.066.
CORSO Monte Grappa, palazzo ultrasignorile, costruzione 1960, libero estate, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, 9 milioni 500 mila. Sufficiente 3 milioni più mutuo. Consuledile. Tel. 535.322.
CORSO Sebastopoli: appartamenti spaziosi, razionali, diversa superficie, vendonsi prezzi competitivi. Mutuo - dilazioni. Tel. 538.821.
CORSO SIRACUSA - via Castelgomberto angolo via Nuoro. Appartamenti nuovi, già pronti. Tre camere, ingresso, bagno, 3 milioni 300 mila, mutuo 7 milioni 700 mila. Quattro camere, ingresso, bagno, 5 milioni, mutuo 11 milioni 500 mila. Gabetti 5767.
CORSO Traiano, libero, 3 camere, servizi, 10 milioni 300 mila più meno 2 milioni 700 mila. Covi. Tel. 595.376.
CORSO Unione Sovietica, nuovo, 3 camere, tinello, cucinotto, bagno, 12 milioni. Sufficiente 4 milioni più mutuo. Consuledile. Tel. 535.322.
CORSO Vittorio, abitabili subito, signorilissimi, recenti, 2 camere, cucina, biservizi, mq 100, 12 milioni. Quattro camere, cucina, biservizi, 20 milioni. Sufficiente 30% contanti. Consuledile. Telefonare 535.322.

CROCETTA. Torricelli 38, vendonsi alloggi 2-3-4 camere. Dilazioni. Telefonare 364.841. Visite 15-17.

CROCETTA vendonsi alloggi liberi, prezzi convenientissimi, facilitazioni pagamento. Tel. 542.015.
DESIDERATE vendere, permutare, vostro appartamento. Rivolgetevi. Fiorese. Tel. 552.291 - 542.225 corso Vitt. Emanuele 107. Avrete consulenza gratuita pagamento contanti, massima celerità.
DIANO MARINA Residenza «Il Sogno», via Colombo 65. Elegante, confortevolissima. Monocamere elegantemente arredate, servizi: da 2 milioni 150 mila a 3 milioni 900 mila. 30% contanti, 70% dilazioni. Gabetti 5767.
ECONOMICISSIMO. Appartamento ottimo reddito, via Messina 11, Collegno. Camera, tinello, cucinino, bagno, ingresso, 5 milioni 900 mila. Sufficiente 30% contanti. Ipi. Tel. 537.066.
FRAZIONAMENTO, via Germonio 48, appartamenti 2-3 camere, servizi, costruzione 1965, prezzi: 4 milioni 600 mila - 6 milioni 700 mila, mutuo, dilazioni. Covi. Tel. 595.376.
GALILEO Ferraris vendiamo appartamento veramente signorile, costruzione recente. Salone, 4 camere, cucina, camera donna, biservizi. Mutuo. Telefonare 538.821.
IMPRESA vende direttamente via Casella angolo Paganini alloggi 1-2 camere, tinello e servizi. Mutuo, facilitazioni. Tel. 350.310.
IMPRESA vende direttamente via Ceresole, Lauro Rossi, Verres, alloggi signorili 2-3-4-5 camere, servizi, box, uffici consegna immediata. Mutuo, facilitazioni pagamento. Visite cantiere. Telefonare 271.904.
IMPRESA vende direttamente via Brione 35 alloggi rifiniti(ssimi) pronti subito, mutuo San Paolo: 2 camere, tinello, doppi servizi. Saloncino, camera, tinello, servizi. Tre camere, tinello, doppi servizi box. Visite in loco 15-17.30, sabato 10-12. Tel. 616.332.
IMPRESA vende direttamente via Brione 35 locali piano terra adatti uffici esposizione mq 150 con ampio salone giardino antistante ingresso carraio indipendente, magazzino fondo cortile. Telefonare 616.332, ore ufficio.
ITALIA '61: due camere tinello servizi, 3 milioni 300 mila, mutuo fondiario 6 milioni. Tel. 303.666.
LIBERO via Acils camera tinello servizi. Tel. 500.972.
LIMONE PIEMONTE «Quota 1000» strada San Maurizio residence elegantissima, parco privato, tennis, giochi bimbi. Appartamenti lussuosi soggiorno, cucinotta, ingresso, bagno, 1 milione 440 mila, mutuo 1 milione 300 mila, dilazioni 1 milione 918 mila. Due camere, cucinotta, ingresso, bagno, 2 milioni, mutuo 1 milione 965 mila, dilazioni 2 milioni 582 mila. Gabetti 5767.
LOANO Borghetto S. Spirito (Impresa Cappellotto vende appartamenti bellissime posizioni, vasto assortimento mutuo 75%. Tel. 632.552.
LOANO: caratteristico borgo Medioevale circondato magnifica pineta. Stupenda, impareggiabile vista mare. Residenza Borgo Aranci. Appartamenti in palazzine prestigiose. Amplissimo parco condominiale. Due camere, cucinotta, ingresso, bagno, terrazzo, 2 milioni 200 mila, mutuo 2 milioni 150 mila, dilazioni 2 milioni 750 mila. Visite loco oppure Gabetti 5767.
LOANO Impresa Navoni Bianchi vende alloggi pronti subito, dilazioni o anni, mutuo. Tel. 482.935 Torino.
LOCALE mq 550 interno cortile, piano terra, zona S. Paolo. Telefonare 81.203.
LOCALI commerciali negozi esposizione mq 75, 155, 610, 720. Via S. Ottavio 15-19. Tel. 879.264.
MAGAZZINO 600 mq, spaziosissimo, ingresso carraio, vendesi zona Porta Susa. Dilazioni. Tel. 538.821.
MAGNIFICA posizione su piazza vendiamo alloggi ottimamente rifiniti. Agevolazioni. Coppino 156. Tel. 396.889.
LOCALI mq 500-1000 luminosi, impresa vende, mutuo. Tel. 727.491.
MAGAZZINO in Moncalieri di mq 250 vendesi. Tel. 640.226.
MINI attico in Barriera Milano, via Cherubini 27. Camera, tinello, cucinino, bagno, ingresso, terrazzo 5 milioni 700 mila. Sufficiente 30% contanti. Ipi. Telefonare 537.066.
MONCALIERI - corso Roma 5 angolo via Marengo. Appartamenti appena ultimati. Quattro camere, ingresso, bagno, ripostiglio 5 milioni, mutuo 7 milioni. Gabetti 5767.
MONOCAMERE: arredate Cogne. Villeggiatura estivo-invernale (lieti Parco Gran Paradiso. Impianti sportivi attrezzatissimi. Residenza «Grand Lyski» moderna, ogni comfort. Giardino condominiale. Prezzi partire da 300 mila contanti, 700 mila dilazionabili. Monsardine graziosissime 600 mila contanti, 1 milione 400 mila dilazionabili. Gabetti 5767.
MORGEX: piedi Monte Bianco. Soleggiata stazione villeggiatura estivo-invernale soli 9 km Courmayeur. In palazzotto moderno, stile montano, centrale (piazza Assunzione) monocamere arredate. Prezzi partire da 950 mila complessive. Sufficienti 300 mila contanti. Gabetti 5767.
MUTUO FONDIARIO 75%: piazza Stampalia 11, appartamenti stupenda decorazione. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, 1 milione 800 mila, mutuo 7 milioni 700 mila pagabili mensilità, 72 mila. Gabetti 5767.
NEGOZI corso Verona, vuoti, con termoaspsolito, 2 milioni 800 mila e 3 milioni. Consuledile. Tel. 535.322.
NEGOZIO buon reddito 4 vetrine corso Lombardia 161 impresa vende. Telefonare 331.736.
NICHELINO, via Rusca, libero subito: camera, tinello, servizi, 4 milioni 500 mila. Sufficiente 1 milione. Capello. Telefonare 552.780.
OCCASIONE: 4 grandi camere vecchie, via Ascoli 10, 4 milioni 600 mila, sufficiente 1 milione. Capello. Telefonare 552.780.
OCCASIONE - Via Sarpi 64 (Santa Rita), rialzato: tre camere, cucinino, servizi, 6 milioni 300 mila. Tel. 548.154.
PALAZZINA centrale libera, giardino 2 alloggi indipendenti mq 130 caduno vendo in blocco oppure frazionatamente. Tel. 530.345.
PALAZZINA, nuova, 6 appartamenti, 4 camere, servizi, box: Leumann «Terra Cotta», vende Covis. Tel. 595.376.
PARELLA: occasione unica, liberi subito, vendiamo salone, 5 camere, cucina, doppi servizi oppure saloncino, 2 camere, cucina, bagno. Dilazioni. Telefonare 537.496.
PARAGGI piazza Bengasi vendo camera tinello, 4 milioni 600 mila. Telefonare 502.386.
PESCARA Lungomare: appartamenti monocamera servizi, 950 mila più dilazioni; bicamere servizi, 950 mila più dilazioni; tricamere servizi, 1 milione 500 mila più dilazioni; quadricamere servizi, 2 milioni 50 mila più dilazioni. Impresa vende direttamente. Tel. 615.667.
PIAZZA Adriano in posizione impareggiabile vendonsi alloggi prestigiosi appartamenti mq 160-180. Ipi. Tel. 537.066 - 535.948.
PIAZZA MASSAUA - via Adamello 30, appartamenti nuovissimi, pronti subito. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, 3 milioni 400 mila, mutuo 7 milioni 800 mila. Gabetti 5767.
POIRINO vendesi villa, mulino, stalla, terreno. Tel. 941.250, ore 18-20.
PRIVATO acquista subito alloggetto in Torino pagamento immediato. Telefonare 584.016.
PRIVATO vende alloggio Fiat Rivalta 4 milioni più mutuo altissimo reddito. Telefonare 545.666.
PRIVATO vende alloggio 2 camere tinello libero subito. Tel. 387.245.
PROSEGUIMENTO LOANO - BORGHETTO SANTO SPIRITO Località Varatella. Magnifica Residenza Nello pronta subito. Appartamenti due camere ingresso bagno 1 milione 600 mila, mutuo 3 milioni 750 mila, tre camere, ingresso, bagno, terrazzi 2 milioni 900 mila, mutuo 6 milioni 410 mila. Visite loco oppure Gabetti 5767.
RICERCASI urgentemente, case, alloggi, liberi-occupati Torino, pagamento contanti. Tel. 545.376.
RIVOLI alloggi signorili panoramicissimi 2 camere, servizi, 950 mila, mutuo 2 milioni 150 mila, dilazioni 2 milioni 400 mila; 3 camere, servizi, 2 milioni 850 mila, mutuo 3 milioni 50 mila, dilazioni 3 milioni; 4 camere, servizi, 2 milioni 850 mila, mutuo 3 milioni 900 mila, dilazioni 3 milioni 50 mila. Impresa vende direttamente. Tel. 613.667 - 955.400.
RIVOLI centro vendo camera tinello servizi libero subito. Mutuo S. Paolo. Telefonare 651.816.
RIVOLI - corso Torino 139 - palazzo lussuoso, piscina, giardini, solarium. Appartamenti splendidamente rifiniti. Salone, due camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, terrazzo. Libero, 5 milioni, mutuo 9 milioni 500 mila. Gabetti 5767.
S. AMBROGIO casetta due piani recente costruzione due alloggi ampio negozio vendesi. Frana. Tel. 511.090.
S. RITA, corso Cosenza 24. Appartamenti signorili, moderni, convenientissimi, Camera, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio 4 milioni 900 mila. Due camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio 7 milioni 700 mila. Suff. 30% contanti. Ipi. Tel. 537.066.
S. SALVARIO, via Saluzzo 100, vendonsi spaziosi appartamenti signorili salone 2 camere cucina doppi servizi, riscaldamento custode.
SANTA RITA. Via Montalcone 31. Signorili appartamenti in palazzine: salone, 2-3 camere, cucina, semplici, biservizi, mutuo, facilitazioni. Ufficio cantiere. Tel. 548.154.
SAUZE d'Oulx, vendesi alloggi liberi, condominio Villaggio Alpino. Rivolgersi portineria.
SCEA acquista affitta soffitte, piedi-a-terre con servizi, centrali, semicentrali. Tel. 548.063.
SCEA studio commerciale acquista vende appartamenti conto clienti. Telefonare 548.063.
SERVIZIO VIT per lavoratori italiani all'estero. Interpellateci, servizio gratuito consulenze immobiliari, mediazioni casa-cadenti, appartamenti reddito garantito. Sconti speciali, massime facilitazioni. Gabetti 5767.
SIGNORILE (Tesoriera): salone, 2 camere, cucina, 7 milioni 750 mila, mutuo 5 milioni. Torinese. Tel. 517.249.
SUPER economici appartamenti, via Pinerasco 26: camera, tinello, cucinino, bagno, ingresso 4 milioni 200 mila. Sufficiente 30% contanti. Ipi. Telefonare 537.066.
UFFICI zona semicentrale, in contesto da stabile signorile vendonsi. Mutuo - dilazioni. Tel. 537.496.
VALENTINO, Corso Massimo D'Azeglio 10, Molto signorile: salone, pranzo, sei camere, cucina, biservizi, due garages. Prezzo occasione. Tel. 548.154.
VALENTINO vendonsi uffici alloggi magazzini vuoti, affittati, ottimo reddito. Tel. 654.659.
VALTOURNANCHE solo 16 Km Cervinia, BUISSON (Antey St. André), simpaticissima nuova località villeggiatura doppia stagione. Impianti sportivi modernissimi. Due passi cabinovia per Chamois Monocamere arredate, signorili servizi condominiali. Partire da 500 mila contanti, 1 milione 100 mutuo. Gabetti 5767.
VENDESI in S. Maurizio Canavese casetta nuova composta da: ingresso, cucina, camera letto, servizi, lire 5 milioni 500 mila. Tel. 991.278.
VENDESI paraggi Statuto in nuova costruzione libero subito alloggio 3 camere 2 servizi. Tel. 616.266, ore pasti.
VENDESI terreno mq 12 mila in centro abitato, con progetto approvato per grande villa padronale, parco meraviglioso con alberi secolari. Tutti i servizi. Recinzione completa. Monte strada provinciale 13 km a nord ovest di Torino. Tel. 991.278.
VENDESI, via Principe d'Acaja 47 cinque camere servizi. Tel. 580.302 ore pasti.
VENDO Via Pabiello 61 nuovo tre camere, cucinotto, servizi: 10 milioni 400 mila compreso mutuo 5 milioni 500 mila. Tel. 548.154.
VIA Asiago camera cucina servizi 1 milione, mutuo 2 milioni 400 mila. Telefonare 503.666.
VIA Cervinasco 19 (fronte Fiat Mirafiori) pronta consegna appartamenti tre camere, cucinotta, 10 milioni. Quattro camere, cucinotta, 13 milioni 100 mila compreso mutuo 4 milioni 725 mila. Ufficio sul posto. Tel. 548.154.
VIA GOTTARDO 35/2 (corso Vercelli) appartamenti nuovissimi due camere, cucinotta, ingresso, bagno, 2 milioni 400 mila, mutuo 4 milioni 700 mila. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, 3 milioni 200 mila, mutuo 6 milioni 600 mila. Gabetti 5767.
VIA ORMEA 95 - appartamenti gran lusso, subito abitabili. Salone, tre camere, cucina, doppi servizi, doppi ingressi, terrazzi. 22 milioni. Pagamenti agevolatissimi sufficienti contanti 3 milioni 500 mila. Gabetti 5767.

(Continua a pag. 15)

ANALISI

La crisi del petrolio

(Perché Francia ed Algeria rischiano la rottura)

La crisi tra Francia ed Algeria, esplosa adesso in maniera clamorosa, si trascinava da più di un anno, esattamente dal novembre 1969. Sin da allora gli algerini avevano chiesto a Parigi un'importante modifica degli accordi, firmati il 27 luglio 1965, sul «prezzo di riferimento» del petrolio: un prezzo convenzionale, fissato solo come base per tassare i benefici delle società petrolifere.

Dopo la guerra arabo-israeliana del giugno 1967 e la chiusura del Canale di Suez, i Paesi produttori di petrolio sbocco sul Mediterraneo avevano ottenuto dei vantaggi, ai quali aspirava pure l'Algeria. Perciò, essa chiese alla Francia di aumentare il «prezzo di riferimento», che nel 1965 era stato stabilito in 2,08 dollari il barile; ma non ottenne che risposte dilatorie.

Si arrivò così alla «mini-crisi» del luglio 1970, quando il ministro algerino dell'Industria e dell'Energia aumentò unilateralmente, con semplice lettera alle compagnie francesi interessate, il prezzo contestato, portandolo a 2,85 dollari. La misura suscitò viva emozione in Francia, dove venne giudicata intollerabile: l'*Express*, la principale società francese colpita, fece dei calcoli in base ai quali intendeva dim che, con l'aumento imposto da Algeri, solo non ricavava più alcun guadagno, ma addirittura ci rimetteva di per barile. Naturalmente, gli algerini contestarono queste cifre; ma, come scrisse *Le Monde Diplomatique*, «*in materia di contabilità petroliera, tutto può essere contestato*».

La disputa, è ovvio, non verteva tanto su una questione tecnica e neppure sulle ingenti somme in ballo (la Francia ha importato dall'Algeria, nel 1970, 26,8 milioni di tonnellate di petrolio, pari a poco più d'un quarto del suo fabbisogno), quanto su problema fondo: l'antico e aspro problema dei rapporti tra i Paesi sottosviluppati, produttori petrolio, e i Paesi industriali che vi hanno impiantato le loro industrie petrolifere. Le imprese, private o statali (è il caso di quelle francesi in Algeria) intendono trarre una remunerazione dai loro investimenti; i Paesi produttori si ritengono sfruttati e si battono per ridurre al minimo i profitti che defluiscono all'estero. L'Algeria mira, in particolare, a un obiettivo così sintetizzato da *Le Monde*: «*Accedere al più presto al controllo delle sue risorse petrolifere, per ritrarne i mezzi di finanziamento di un piano di sviluppo molto ambizioso*». Algeri ha quindi invocato la clausola che prevede la revisione degli accordi (per il prezzo dal 1° nnaio 1969, in complesso dal 1° gennaio 1971), aprendo con Parigi negoziati che procedono in segreto, molto stentatam

La crisi del luglio 1970 e quella attuale, provocata da un contrasto ancor più secondario o tecnico, sono i mezzi di piuttosto bruschi che l'Algeria adopera per indurre la Francia a venire incontro alle sue richieste.

Parigi si è inalberata di fronte al nuovo colpo algerino e minaccia di rivedere l'intera cooperazione tra i due Paesi, toccando argomenti ai quali ritiene che Algeri dovrebbe molto sensibile, la situazione del mezzo milione di immigrati in Francia: si minaccia persino la rottura tra i due Paesi. Ma Francia non ignora che metterebbe a repentaglio la sua politica mediterranea, creandosi specie di Cuba sul fianco meridionale.

Una reazione francese sproporzionata farebbe il gioco di Boumedienne, che vuole presentarsi, in concorrenza col libico Khaddafi, come il nuovo *leader* del mondo arabo dopo la scomparsa di Nasser.

Ferdinando Vegas

Parigi, 13 gennaio — Il Consiglio dei ministri avrebbe esaminato oggi la crisi nei rapporti con l'Algeria. si sono state dichiarazioni ufficiali: la situazione è considerata molto delicata. I negoziati sul nuovo prezzo del petrolio riprenderanno lunedì.

Improvvisa offerta di Ulbricht alla Germania federale

Domani riprende il dialogo intertedesco su richiesta di Pankow, concorde Mosca

La riunione di Egon Bahr e Michael Kohl avverrà per la prima volta Bonn, anziché a Berlino Est - L'iniziativa appare sorprendente dopo le dure critiche del governo Brandt alla Rdt, e il blocco di molti convogli alleati su un'autostrada di Berlino deciso dalle autorità comuniste

(Dal corrispondente)

Bonn, gennaio.

Tra la sorpresa generale degli osservatori politici, governo federale ha annunciato oggi che il dialogo intertedesco riprenderà posdomani, venerdì. Per la prima volta il segretario di Stato alla Cancelleria, Egon Bahr, e il sottosegretario al Consiglio della Germania comunista, Michael Kohl, si incontreranno a Bonn anziché, come in precedenza, a Berlino Est. Sede dell'incontro, il palazzo della Cancelleria.

La sorpresa è dovuta al fatto che la tensione tra due Germanie e quella intorno a Berlino inasprite in misura eccezionale all'inizio di questa settimana, tanto che il governo federale aveva escluso una continuazione del dialogo la Germania comunista prima della riunione degli ambasciatori delle quattro potenze vincitrici, fissata per martedì 19 gennaio.

Soltanto 48 ore fa — si ricorda a Bonn — il segretario di Stato all'informazione, Conrad Ahlers, aveva lanciato un attacco insolita violenza contro il governo della Germania comunista, accusandolo di avere scatenato una «autentica campagna» contro il governo federale e «ritardare e cercare di bloccare la distensione nel centro dell'Europa». Soltanto ieri, il clima si era arroventato intorno a Berlino: per la prima volta dopo sette anni, pattuglie della polizia militare sovietica avevano bloccato convogli militari americani, inglesi e francesi lungo una delle autostrade che da Berlino conducono a occidente, e avevano preteso che sui documenti di viaggio dei trasporti venisse applicato (in contravvenzione alle norme quadripartite) un timbro della Germania comunista.

La cosa più sorprendente è che l'iniziativa di riprendere subito il dialogo è venuta dal governo di Pankow. Ciò significa che Ulbricht e suo primo ministro, Willi Stoph, si ripromettono qualcosa dall'incontro di Bonn. Certi sono due fatti: 1) Germania comunista ha voluto che il dialogo intertedesco preceda i colloqui quadripartiti di martedì prossimo (da settimane sta cercando di allettare Bonn con l'invito a trattare direttamente «tra tedeschi e tedeschi», senza tenere conto delle responsabilità dei quattro Grandi); 2) Pankow non ha agito di propria iniziativa, ma d'accordo con Mosca e con Varsavia.

La mossa odierna Pankow sarebbe stata concordata giorni fa a Mosca durante l'incontro del ministro degli Esteri sovietico Andrej Gromyko con il ministro degli Esteri della Germania comunista Otto Winzer e con il sottosegretario Michael Kohl (interlocutore di Bahr); e sarebbe stata avallata durante la visita-lampo (12 di colloqui) compiuta a Berlino Est dal nuovo capo del partito comunista polacco Edward Gierek, accompagnato dal primo ministro Piotr Jaroszewicz. Al termine dei due colloqui sono stati emessi comunicati nei quali si constatava «totale identità vedute».

Che è stato deciso a Mosca e a Berlino Est?, ci si domanda a Bonn. Una prima risposta si avrà venerdì sera, dopo l'incontro Bahr-Kohl: una seconda, forse più dettagliata, martedì, dopo l'incontro dei quattro ambasciatori. «Non dimentichiamo — ha ricordato un commentatore della televisione — che i russi sono i migliori giocatori scacchi del mondo. Rie n preparare "mat-to" con venti o trenta mosse di anticipo, e a fare che gli altri non vedono».

questa mossa fanno indubbiamente parte il blocco degli occidentali a Berlino, la ripresa del dialogo intertedesco, la nomina alla carica di nuovo ambasciatore a Bonn di Valentin Falin, lo specialista di problemi tedeschi del ministero degli Esteri sovietico.

Tito Sansa

Le citazioni

«"Eravamo tutti un po' matti quell'inverno — scrisse Emerson, ricordando il 1840 — non c'era chi non avesse in tasca, pronto per l'uso, un piano per qualche Utopia". Oggi, nelle tasche degli ni, purtroppo non c'è più nulla di simile. Che fine avranno mai fatto tutte quelle Utopie?».

(«Time»)

«La Chiesa cattolica una di "iceberg", di cui non si vede che la punta emergente; ottavi restano nascosti, ma ci ».

(«Le Figaro»)

«L'Inghilterra è grande abbastanza da poter digerire un Dutschke. . elefanti sono spaventati dai topolini, un ministro dell'Interno non può lasciarsi atterrire da universitari convalescenti».

(«The Guardian»)

«L'Italia è molto ammalata e la Nato se ne dispera. Il pci ormai le tiene bada si avvia progressivamente alla conquista elettorale del potere, come Allende. Spaghetti alla salsa cilena».

C. L. Sulzberger

(«Int. Herald Tribune»)

La visita del ministro in Romania

Moro discute a Bucarest della sicurezza europea

Intensi colloqui i dirigenti romeni; si è incontrato con il collega Manescu, il «premier» Maurer e, in una località sui Carpazi, con il presidente Ceausescu

(Dal nostro inviato speciale)

Bucarest, 13 gennaio.

I colloqui italo-romeni di Bucarest hanno portato a un incontro non previsto di Mo col presidente Consiglio Maurer. Ancora convalescente dell'infortunio di cui era rimasto vittima, Maurer è tornato oggi, per la prima volta dopo alcune settimane, al palazzo del Consiglio dei ministri; di qui ha fatto giungere a Moro l'invito al colloquio. Le conversazioni fra i due ministri degli Esteri che erano già cominciate so state così so per proseguire a più livello. L'incontro si protratto per un'ora: è stato quasi interamente dedicato alla questione della conferenza per la sicurezza europea. Ne è emersa, secondo i portavoce ufficiali, una «*veduta comune*».

Diversamente dall'Unione Sovietica, la Romania pensa che la conferenza esiga una accurata e prudente preparazione. I romeni, che vedono nella conferenza uno strumento garanzia per la propria indipendenza, dano il rispetto una condizione precisa, che cioè il lavoro preparazione non abbia un «*significato eiusdem*». sia davvero politicamente costruttivo. A Maurer, e al ministro degli Esteri Manescu, Moro ha ripetuto che l'obiettivo della conferen deve essere quello assicurare «*rapporti articolati*» tra i vari Paesi europei. Più chiaramente di quanto sia stato fatto fino ad ora, l'Italia ha precisato che non deve esserci un confronto fra i due blocchi, cioè tra l'Est e l'Ovest. La conferenza non deve risolversi in un nuovo assetto, una forma di equilibrio basati pre sui rapporti tra i due blocchi. Devono invece diventare possibili le relazioni bilaterali tra ciascun Paese di una parte e i Paesi dell'altra parte.

Ma tutto dipende, in questa fase, dallo sviluppo dei rapporti tra l'Est l'Ovest. Romeni e italiani trovano positiva la *Ostpolitik* tedesca, giudicandola insieme fattore distensione e strumento di preparazione della ferenza europea.

Tra i dirigenti romeni Moro si parlato certamente della particolare posizione romena nel blocco orientale del Medio Oriente e della Cina, le esposizioni su questi temi sono state per ora brevi, filtrano indiscrezioni. Le due delegazioni hanno potuto trattare a lungo dei rapporti bilaterali. La Romania ha rinnovato la richiesta di sostegno da parte italiana delle sua domande di ammissione al Gatt e ad altri organismi; l'Italia ha insistito affinché in vista del rinnovo dell'accordo commerciale annuale si dia corso all'attuazione di alcuni importanti progetti di insediamento e di sviluppo delle aziende italiane Romania (Fiat, Eni, Pirelli, Snia Viscosa ecc.).

Esistono per la Romania problemi di «diversificazione» degli scambi, che dovranno essere risolti; l'Italia darà il proprio appoggio alle esigenze romene per gli organismi doganali e di assistenza internazionale. Soprattutto conta uno spirito di costante ed efficace collaborazione: su un terreno bilaterale stato convenuto di puntare «*intenso ritmo*» di consultazioni a vari livelli. «*Non esistono* — ha detto Moro — *difficoltà serie, la situazione è aperta a una maggiore collaborazione*».

Dopo un altro incontro con il collega Manescu, ministro degli italiano si è recato stasera a Predeal, sulla più alta cima dei Carpazi, dove lo attendeva il presidente del Consiglio Stato Ceausescu. I colloqui tra Moro e Manescu si protrarranno oltre il previsto; invece di concludersi domani mattina termineranno venerdì.

Michele Tito

Rilasciato il "leader" degli ebrei estremisti

Dietro mila tremila dollari - Sarà processato a giorni - Diminuita la tensione Usa-Urss

(Dal nostro corrispondente)

New York, 13 gennaio.

La tensione sorta tra Mosca Washington in seguito agli attacchi ai cittadini ricani nell'Urss e ai cittadini sovietici negli Stati Uniti sembra essere oggi diminuita. L'intervento personale del presidente Nixon e l'arresto del capo della «Lega per la difesa ebraica», il rabbino Kahane, hanno probabilmente sventato ieri una grave crisi diplomatica. Kaha è stato rilasciato a tarda dalla polizia di New York, dopo essere apparso in tribunale. Imputato di disturbo della pubblica quiete, sarà processato la prossima settimana: la massima prevista di 15 giorni di prigione, di dollari di multa (160 mila lire).

In conferenza stampa, Kahane ha dichiarato che né lui, né i suoi seguaci smetteranno «*pedinare, sottoporre a interrogatori e tormentare i russi*» residenti a Washington e New York, finché gli ebrei nell'Urss «*non saranno liberi di espatriare*». Il rabbino ha aggiunto di «*non temere la polizia newyorkese*», che suo parere starebbe perseguitando la «Lega». Il sindaco di New York, Lindsay, lo ha ammonito tuttavia a non sfidare la legge.

Il movimento d'opinione contro la «Lega» si sta ingrandendo, ma è improbabile che essa receda dalle sua posizioni estremiste. Il miglioramento nei rapporti con Washington è confermato dai dispacci provenienti da Mosca. Il ministero degli Esteri sovietico ha detto di aver richiamato lunedì l'ambasciatore Dobrynin, in segno di protesta per la mancata protezione dei suoi rappresentanti da parte delle autorità americane. spera che Dobrynin torni presto alla sede.

e. c.

Il rabbino di M a contro i «sionisti Usa»

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 13 gennaio.

(p. g.) Una delegazione delle comunità delle sinagoghe Mosca ha presentato all'ambasciata americana una nota di protesta per le «*provocazioni antisovietiche e terroristiche*» compiute dagli ebrei americani contro i cittadini sovietici residenti negli Stati Uniti. La protesta è stata presentata ieri, ma l'agenzia *Tass* ne ha dato tizia soltanto oggi, precisando che la nota è firmata anche dal rabbino della «*grande sinagoga*» di Mosca, Leb Levin.

«*A nome dei fedeli delle sinagoghe di Mosca* — si legge nella nota — *noi esprimiamo la nostra indignazione contro le azioni oltraggiose dei sionisti negli Stati Uniti, che organizzano dimostrazioni davanti agli edifici sovietici, compiono atti terroristici e ingigantiscono la campagna antisovietica. Le provocazioni, contro le quali le autorità americane non prendono alcuna misura, sono condannate da tutti gli uomini onesti. Noi insistiamo affinché le autorità americane pongano immediatamente fine alle attività criminali dei sionisti*».

Veto delle autorità sovietiche al celebre violoncellista

Rostropovic, amico di Solzenicyn non ottiene il visto per Helsinki

Doveva partecipare a tre concerti - Gli amici dicono: «La Furtseva, ministro della Cultura, non vuole» - Ospitò nella sua «dacia» lo scrittore e lo difese dai duri attacchi dopo che ottenne il Nobel

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 13 gennaio.

Mstislav Rostropovic, più popolare tra i violoncellisti viventi, non ha ottenuto dalle autorità sovietiche il «visto» per recarsi in Finlandia dove, da lunedì prossimo, avrebbe dovuto partecipare a tre concerti. La notizia, diffusa oggi a Mosca da amici del musicista, è stata confermata ufficialmente in serata da Helsinki: gli organizzatori dei concerti, tuttavia, hanno dichiarato di ignorare i motivi della rinuncia.

Secondo gli amici di Rostropovic, egli non può recarsi in Finlandia «*perché il ministro della Cultura non vuole*». Il motivo di fondo del dissidio tra la signora Ekaterina Furtseva — che da dieci anni è a capo del ministero della Cultura — e il violoncellista sarebbe la solida amicizia che lega Rostropovic al Premio Nobel per la letteratura Aleksandr Solzenicyn. Il musicista ha concesso a Solzenicyn una lunga ospitalità nella propria *dacia* e ne ha preso coraggiosamente le difese, con un amaro *j'accuse* inviato ai quattro maggiori giornali politico-letterari e mai pubblicato, quando la campagna di stampa contro lo scrittore è diventata più aspra e insultante.

Negli ultimi 30 giorni, vi erano stati altri due segni mutamento di umori dell'*establishment* politico-culturale sovietico nei confronti di Rostropovic, che mai, prima d'ora, aveva patito limitazioni alle sue continue *tournées* all'estero. Il 18 dicembre, durante un'agitata conferenza-stampa, Ekaterina Furtseva si era rifiutata di rispondere alla domanda di un corrispondente americano, che le aveva chiesto se Rostropovic e la moglie, la cantante Galina Vishnevskaja, avrebbero potuto recarsi ancora all'estero dopo avere ospitato Solzenicyn. «*Queste cose* — aveva risposto acidamente il ministro — *riguardano gli affari interni dell'Unione Sovietica. Noi non facciamo il naso negli affari interni degli Stati Uniti*».

Il 29 dicembre, Rostropovic aveva partecipato, nel quadro

Mstislav Rostropovic

festival musicale *Kaja Zimà*, ad un concerto insieme con altri due grandi «solisti»: il pianista Sviatoslav Richter e il violinista David Oistrach. Era stata, secondo gli esperti, una delle più straordinarie esecuzioni del «concerto triplo» di Beethoven e il pubblico aveva tributato ai tre solisti — e al direttore d'orchestra Evgenj Svetlanov — ovazioni trionfali. nessuno degli spettatori, che affollavano la sala Chaikovskij, sapeva che partecipazione di Rostropovic era stata incerta fino all'ultimo momento a causa di un «veto» della Furtseva. Pare che soltanto il deciso intervento di Oistrach e Richter, che si sarebbero rifiutati di suonare con un altro violoncellista, abbia infranto l'ostilità del ministro della Cultura per l'«amico di Solzenicyn».

Rostropovic, che ha 44 anni sebbene una precoce calvizie lo faccia apparire assai più anziano, ha un brillante e versatile genio musicale. Dotato una straordinaria memoria — pare che sia in grado di suonare senza spartitura una composizione letta per la prima volta poche prima — egli è molto apprezzato dagli appassionati anche come direttore d'orchestra: un suo adattamento dell'«Evgenj Onegin», eseguito non molto tempo fa al *Bolshoj*, è stato giudicato tra i più originali e brillanti degli ultimi anni. Rostropovic è sposato con la cantante Galina Vishnevskaja, le cui esibizioni egli accompagna spesso al noforte.

p. g.

I PERSONAGGI

Kahane, rabbino con la mazza

New York, 13 gennaio.

Trentanove anni, quattro figli, la laurea in legge: il rabbino Meir Kahane potrebbe essere il simbolo d rispettabilità e del benessere dei sei milioni di ebrei americani. Dal 1968, invece, è il profeta del radicalismo ebraico, il predicatore della violenza a difesa e per l'espansione della razza. Il grido di battaglia, «*Mai più*», è un riferimento agli stermini compiuti dai nazisti ed insieme un invito agli ebrei a scordare la mitezza.

Europa, Meir Kahane è divenuto noto solo in questi giorni, per le dimostrazioni e gli attacchi contro i sovietici residenti a Washington e a New York. Ma America è da tempo l'eroe di tutti gli estremisti ebrei. Per migliaia confratelli, egli è il vendicatore di secoli di sopportazione e di soprusi, il capo carismatico. Le sedi della sua «Lega per la difesa degli ebrei» si moltiplicano: Chicago, Los Angeles, Francisco, Detroit, Baltimora fino al Canada, Toronto e Montreal. Kahane è avversato dalle altre associazioni ebraiche, ma la sua marcia sembra inarrestabile.

Il personaggio è tipico di un paese in cui tutto sembra sotto accusa. Come la femminista Betty Freidman, come l'intellettuale comunista negra Angela Davis, come «l'apostolo» della droga, il dottor Leary, come cento altri, Kahane esprime l'insoddisfazione e il disorientamento di generazioni schiacciate dal divario tra lo sviluppo tecnologico ed economico, e quello sociale e spirituale. Sa di amara ironia che parte degli ebrei, il gruppo più solido e integrato degli Stati Uniti, spesso all'avanguardia della nostra cultura e della nostra civiltà, abbia dato credito ad una figura così contraddittoria.

Il rabbino è alto, giovanile, atletico. Chi lo conosce, lo definisce «*una personalità magnetica*». Da ragazzo balbettava; vinse la balbuzie con la forza di volontà, oggi la sua oratoria è trascinante, nevrotica. Sin dall'infanzia, Kahane ha rivelato il gusto della forza. Figlio di un rabbino emigrato negli Stati Uniti dalla Palestina a 18 anni, ha studiato alla scuola ebrea di Flatbush, a Brooklyn, i suoi primi scontri con la polizia risalgono al '45, durante dimostrazione sionista davanti alle Nazioni Unite. Ma ciò non gli impedito di distinguersi all'Università, sia gli studi, nello sport, e di farsi ordinare rabbino nel '57.

Gli Anni portarono Kahane a una preminenza. A New York, dove officiava alla sinagoga di Rochdale, diresse il periodico *La stampa ebrea*, e pubblicò un libro a favore della guerra nel Vietnam. Dedicatosi all'esame dei problemi razziali negli Stati Uniti, fu chiamato a Washington come consulente dall'amministrazione Johnson. L'esperienza lo deluse. Le comunità ebraiche gli parvero succube sia delle autorità, sia dell'intolleranza popolare, specialmente nei quartieri poveri delle metropoli, dove frequenti erano le angherie da parte dei negri e dei portoricani. «*Forse siamo troppo miti* — disse Kahane — *forse i miti si costruiscono da soli la strada per passi come Auschwitz*».

Non di rado, giuste cause vengono sostenute con strumenti sbagliati. La «Lega per la difesa degli ebrei», fondata da Kahane e da Bertram Zweibon nel '68, assunse ben presto aspetti paramilitari. Kahane incominciò col fare scortare i confratelli nei ghetti negri da giovani armati di mazze da *baseball*. Poi aprì scuole *karatè* e di tiro al fucile e alla pistola. Infine, organizzò gruppi per la guerriglia cittadina. «*Gli ebrei hanno smesso di porgere l'altra guancia* — proclamò — *seppelliremo la rispettabilità prima che seppellisca noi*».

I suoi seguaci ricordano con ammirazione che il rabbino ha subito 12 arresti e che sul suo capo pendono tre imputazioni, due di disturbo della pubblica quiete e una d'aggressione. Qualcuno ha ormai paura Kahane. La sua abitazione di Brooklyn è sorvegliata giorno e notte da membri della «Lega». L'indirizzo è tenuto segreto. Il rabbino conosce il rispetto della legge. «*La violeremo*» — ha detto da quando s'è impegnato a difendere gli ebrei in Russia — «*finché sarà necessario... non permetteremo che Mosca e Washington gettino un ponte sui cadaveri dei nostri confratelli*». E ha aggiunto: «*Applaudo agli attacchi, agli attentati con le bombe contro le rappresentanze sovietiche negli Stati Uniti...*».

Le altre associazioni ebraiche americane hanno deprecato l'attività della «Lega», e il sindaco di New York, Lindsay, ha minacciato le misure più severe. Kahane non se ne è dato per «*Per la prima volta, grazie a noi, si ascolta la vera voce degli ebrei*» ha proclamato.

Ennio Caretto

Merle Lammerding il "boia di Oradour"

Il generale nazista fu condannato in Francia 3 volte alla pena capitale - Si è ucciso?

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 13 gennaio.

Uno dei più feroci criminali di guerra nazisti, l'ex generale delle «SS» Heinz Lammerding, comandante della famigerata divisione *Das Reich*, è morto oggi all'età di 65 anni all'ospedale di Bad Toelz, in Baviera.

Morendo, l'ex generale delle «SS» è sfuggito alla giustizia degli uomini. Condannato a morte tre volte, in contumacia, dal tribunale militare francese di Bordeaux non estradato, in base all'articolo 16 della Costituzione tedesca, che impedisce l'estradizione dei criminali di guerra), Lammerding avrebbe dovuto essere processato nei prossimi mesi in Germania. Il 3 febbraio infatti firmato a Bonn, tra segretario di Stato tedesco e l'ambasciatore di Francia Jean Sauvagnargues, un accordo permetta di perseguire penalmente in Germania i criminali di guerra già condannati da tribunali

L'accordo avrebbe dovuto soprattutto riguardare Heinz Lammerding, il responsabile della orrenda strage di Oradour-sur-Glane, in Francia, paragonabile soltanto al sacro di Marzabotto.

«*Dopo che tutti gli uomini del villaggio erano stati ammassati e falciati con i fucili mitragliatori* — scrive uno storico tedesco — *fu data alle fiamme la chiesa, nella quale in precedenza erano stati rinchiusi tutte le donne e tutti i bambini. Morirono 642 persone: 202 uomini passati per le armi, 239 donne e 201 bambini nella maniera più atroce e dolorosa, come forse*». N sopravvisse. Era il 10 giugno 1944.

Dopo la guerra si persero le tracce del massacratore. Fino al 1958 riuscì a vivere indisturbato, sotto il falso me di Braune, a Wiesbaden, dove dirigeva un ufficio nico di costruzioni. Soltanto nel 1960, certo ormai di essere impunibile (grazie agli accordi fra tedeschi e alleati) si fece vivo a Düsseldorf, dove aprì insieme con figlio un importante ufficio di lavori pubblici guadagnando milioni. Più volte la Francia chiese invano l'estradizione.

Ora che alla giustizia umana si stava per offrire la possibilità di punirlo, Lammerding è morto. Circolano voci — ma sappiamo su quali fondamenti si basino — che si sia tolta la vita per sfuggire alla condanna.

t. s.

Perde la moglie venduta

In Germania - Denunciato dalla polizia per lenocinio

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 13 gennaio.

Per 2 mila marchi (circa 340 mila lire) operaio tedesco di Worms, Ernst S., di 35 anni, ha venduto la propria moglie Hildegard, di 36 . L'acquirente è un operaio italiano in Germania, originario della Liguria, noto solo come Giuseppe C. Non è — riferiscono i giornali — il ritratto del *latin lover*: ha 48 anni, la capiglitura è proprio corvina, molto folta, la sua linea non è ideale. Tuttavia, la sposa venduta è felicissima con lui, ha detto ai cronisti di giornale: «*non tornerei da mio marito neppure se ricomprasse per 100 mila marchi* (17 milioni di lire, n.d.r.). *Il mio nuovo padrone mi capisce meglio, mi decorezza, è molto più affettuoso. E anche lui non mi venderebbe per tutto l'oro del mondo*».

Sennonché, giorni , Hildegard ebbe nostalgia del marito e andò a dormire due notti a casa di lui. Giuseppe reagì decisione, molto freddo. Mandò a Ernst una lettera raccomandata nella quale gli diceva «*se rivuoi tua moglie, dammi 10 mila marchi. il prezzo che vale ora*». Per Ernst la richiesta esagerata. Rispedì la moglie all'italiano. Ma dopo due giorni, sentendosi solo, cercò di riprenderla. Armatosi di una pistola a , entrò nell'appartamento di Giuseppe e pretese la restituzione della moglie. Giuseppe lo disarmò e lo cacciò di casa con un paio di schiaffi; Ernst corse al commissariato di polizia, il giorno dopo presentò denuncia alla magistratura.

La situazione è ora la seguente: il venditore della moglie è stato denunciato per lenocinio, Hildegard e Giuseppe sono intoccabili: il codice tedesco non prevede infatti la punizione di chi compera la moglie altrui o di chi si lascia vendere.

t. s.

in VIA PO 55
UNICA SEDE
Ditta Avogadro Violetta

PER FINE INVENTARIO
vende
al MASSIMO DEPREZZAMENTO PER REALIZZO

STOCK Borse Vitello e Camoscio
da L. 990 - 1290 - 1590 in più

STOCK Borse viaggio e Beauty case cuoio
da L. 3990 - 4990 in più

STOCK Borse Tartaruga e Lucertola
da L. 3990 - 7990 - 12.900 in più

STOCK Borse Coccodrillo
da L. 9900 - 12.900 in più

Prezzi di realizzo su Guanti - Ombrelli - Valigie Baull - Cartelle - Pelletterie in ere
SCONTO AI DIPENDENTI FIAT - ENAL - RAI

PELLICCERIA F.lli GIORDA

Vendita tradizionale
per fine stagione a prezzi eccezionali

Via S. Francesco da Paola 18 (p. terreno), tel. 535.829 - Torino
Corso Vittorio Emanuele 19, tel. 655.175 - Torino
Via Cavour 3, tel. 26.60 - Vercelli

Un bilancio generale dell'annata

Per l'agricoltura 1970 risultati soddisfacenti

Frumento sui massimi assoluti, un po' deludente il risone, buona la frutta, ottime le coltivazioni floreali - Andamento alterno per gli ortaggi, pessimo per i foraggi

(Nostro servizio particolare) Roma, 13 gennaio.

Risultati soddisfacenti sono stati registrati dall'agricoltura italiana lo scorso [redacted]no, nonostante l'andamento climatico sfavorevole per alcune colture, [redacted] particolare per i foraggi. Lo afferma il prof. Agostino Rigi Luperti, direttore generale al ministero dell'Agricoltura e Foreste, in un ampio commento che apparirà sul prossimo numero della rivista «Agricoltura».

La produzione di frumento (96,3 milioni di quintali) risulta vicina al massimo assoluto (96,6 milioni) [redacted] 1968, sebbene la superficie coltivata continui a diminuire e superi ormai di pochissimo i 4 milioni di ettari. La resa unitaria è stata nel 1970 di 23,2 quintali per ettaro, nonostante l'annata sfavorevole per [redacted] grano duro: sotto lo stimolo dell'integrazione [redacted]munitaria la coltivazione [redacted] grano duro ha registrato un'ulteriore espansione, ma la produzione è cresciuta di poco (da 26,4 a 26,7 milioni di ql) con una flessione [redacted] la resa media unitaria da 17,3 a 16,8 quintali.

La stagione siccitosa ha influito negativamente anche sulla produzione [redacted] granoturco: il raccolto ha segnato un aumento di oltre 2 milioni di quintali, ma [redacted] per effetto della maggiore superficie coltivata. La resa unitaria è infatti scesa da 57,9 a 56,3 quintali per ettaro.

Per il risone l'aumento di produzione (circa 380 mila quintali) riflette [redacted] vicino l'ampliamento delle colture (quasi 5 mila ettari). La resa unitaria è rimasta ferma a 51 quintali, deludendo le speranze dei risicoltori che contavano di poter accrescere le esportazioni verso l'area [redacted] Mec, approfittando della preferenza «comunitaria».

Discreto il raccolto delle barbabietole da zucchero, almeno sotto il profilo quantitativo: [redacted] raccolto è cresciuto di un milione di quintali rispetto [redacted] 1969, su di una superficie ridotta di quasi 21 mila ettari. Per il tabacco è proseguita la fase discendente in termini sia di produzione (—6,5%) che di superficie coltivata (—7,7 per cento).

Andamento alterno per le varie specie di ortaggi e prevalentemente buono per la frutta: [redacted] però osservato che i maggiori progressi (albicocche, pesche, ciliege) riguardano alcuni raccolti primaverili che nel 1969 erano stati largamente falcidiati dalle avversità climatiche. Ottimi i risultati delle coltivazioni floreali: il valore [redacted]plessivo della produzione [redacted] passato dai 110 miliardi del 1969 ai 121 miliardi [redacted] 1970.

La siccità persistente (in vaste zone non [redacted] piovuto da aprile a tutto ottobre) ha inciso duramente sulla disponibilità di foraggi, provocando macellazioni anticipate del bestiame bovino (in prevalenza da latte) per circa [redacted] mila capi. Anche le importazioni di carne sono aumentate, raggiungendo livelli sempre più preoccupanti (489 miliardi nei primi dieci mesi). **ar. ba.**

Principali produzioni agricole (in milioni di quintali)		
produzioni	1970	var. % su 1969
frumento	96,3	+ 0,6
granoturco	47,1	+ 4,7
riso (risone)	8,8	+ 3,5
barbabietole da zucch.	108,8	+ 1,0
tabacco (*)	742	— 5,3
arance	17,7	+ 3,4
mandarini	3,6	+ 3,6
albicocche	1,2	+ 72,7
ciliegie	2,1	+ 23,0
pesche	12,3	+ 30,4
susine	1,4	+ 1,0
pere	17,2	+ 5,3
mele	19,3	— 8,9
mandorle	2,4	+ 15,1
uva da vino	97,0	— 3,2
uva da tavola	13,4	+ 17,7
olive	18,0	— 25,8
(*) migliaia di quintali		

Nelle banche di Roma

Le banconote false sono in aumento

Individuati numerosi biglietti [redacted] diecimila e cinquemila negli ultimi mesi

Roma, 13 gennaio.

(g. m.) Si segnala, a Roma, un lieve aumento delle banconote false da diecimila lire. Di norma le banche ne scoprono, nella capitale, tre o quattro per mese. Negli ultimi mesi, invece, le filiali romane della Banca Popolare di Novara, del San Paolo di Torino, del Banco Ambrosiano hanno individuato quindici banconote false da diecimila e una decina da cinquemila lire.

La Banca d'Italia accertò, per l'intero 1969, l'esistenza di 2358 banconote false dei vari tagli (2,7 falsi ogni milione di pezzi in circolazione). Quelle da diecimila erano solo 260 (per un valore di 2 milioni 600 mila lire) mentre l'anno avanti ne aveva trovate 897. Nel 1970, secondo una notizia non ancora ufficiale dell'agenzia «Adn-Kronos», i falsi scoperti dalla Banca d'Italia sono 400 di più dell'anno avanti. Particolarmente in aumento sono i falsi delle diecimila.

Dichiarazioni del Cancelliere Huber

Berna: gli immigrati [redacted] aumenteranno

Il passaggio degli stagionali nella categoria annuali deve rientrare nel piano di stabilizzazione degli stranieri

(Dal nostro corrispondente) Berna, 13 gennaio.

Il governo svizzero non intende mutare il suo atteggiamento nei confronti dei 600 mila italiani occupati in territorio elvetico. Per conseguenza è da escludere, almeno in un prossimo avvenire, la ripresa dei negoziati italo-svizzeri di Berna per il parziale rinnovo dell'accordo di emigrazione del '64. Tali trattative erano state interrotte alla fine dello scorso dicembre, in seguito al categorico «no» della delegazione elvetica ad un concreto miglioramento dello statuto dei nostri stagionali.

Queste sono le conclusioni che si possono trarre da quanto ha detto il Cancelliere della Confederazione al termine dell'odierna riunione del governo federale di Berna. *«I membri del governo* — ha detto Huber — *hanno proceduto ad uno scambio di idee sui problemi riguardanti la manodopera italiana in Svizzera. Inoltre è stato esaminato [redacted] contenuto dei messaggi che le principali centrali sindacali italiane avevano inviato in questi ultimi giorni a Berna, deplorando il fallimento dei negoziati e sollecitando una vasta revisione dell'accordo di emigrazione concluso sei anni fa».*

Il governo svizzero è deciso a proseguire la politica finora seguita nei riguardi dei lavoratori esteri. A tale proposito Huber ha osservato che l'obiettivo principale della politica di Berna continua a consistere in una progressiva stabilizzazione della manodopera straniera. Allo scopo di offrire all'elettorato un'accettabile alternativa al progetto xenofobo dell'on. Schwarzenbach, il governo adottò lo scorso marzo una serie di severe misure restrittive, per cui l'immigrazione è praticamente bloccata da allora.

Nella sua odierna seduta il governo ha comunque ammesso — e ciò costituisce [redacted] spiraglio per il futuro — l'esistenza di *«certi problemi in merito alla questione degli stagionali»*, esprimendo però l'opinione che la loro soluzione possa essere trovata nel quadro dell'attuale piano di stabilizzazione [redacted] degli stranieri. E' logico pensare che Berna sia contraria ad un massiccio passaggio degli stagionali italiani — sono circa 100 mila — nella categoria degli annuali. Ciò comporterebbe un inevitabile aumento degli stranieri in Svizzera, in quanto gli stagionali avrebbero finalmente il diritto a farsi raggiungere dai propri familiari.

Nei recenti colloqui di Berna la delegazione italiana aveva chiesto che la qualifica di annuale venisse accordata a circa 60 a 70 mila stagionali. L'on. Bemporad aveva sostenuto che *«in realtà la stragrande parte degli stagionali sono degli annuali in quanto svolgono mansioni continuative»*. La Svizzera è disposta a dare [redacted] soltanto 4000 stagionali italiani la possibilità di divenire annuali.

Luigi Fascetti

Prezzi dell'oro (in dollari per oncia)		
[redacted]	12-1	13-1
Londra	37,95	38,025
Zurigo	37,75	38,10
Parigi	38,22	37,99
Francoforte	37,85	38,32
Milano	38,69	38,88
New York	38,25	38,30

Dopo l'aumento deciso dalla Bethlehem Steel

Una nuova guerra dell'acciaio si è aperta ieri negli Stati Uniti

Dura reazione di Nixon contro la misura considerata «inflazionistica» - Il governo «non può permettere un grosso divario di prezzi tra i prodotti siderurgici americani e quelli stranieri»

(Dal nostro inviato speciale) New York, 13 gennaio.

«Nixon in guerra contro Pittsburgh» dice la stampa: è la lotta apertasi ieri sera con la dura reazione della Casa Bianca agli aumenti di prezzo preannunciati dalla Bethlehem Steel Corporation, il secondo produttore Usa di acciaio. Recederà la Bethlehem [redacted] sua decisione? Impossibile dirlo per ora, ma è importante notare che il contrattacco presidenziale sembra aver prevenuto, o ridimensionato, iniziative simili da parte degli altri giganti siderurgici. La US Steel Corporation, il «numero 1», sta «meditando» sui nuovi sviluppi. Febbrili consultazioni sono in corso pure alla Inland Steel.

La Bethlehem vuole accrescere il prezzo dei suoi prodotti di circa il 12 per cento: una maggiorazione considerata «inflazionistica», tanto più in quanto questi prodotti sono destinati, in vasta misura, all'edilizia. L'esempio della Bethlehem veniva imitato, nelle ore successive, da un'azienda minore, la Lukens Steel. Ieri, interveniva Nixon, che — sia direttamente sia tramite il suo portavoce, Ronald Ziegler — condannava l'azione con parole severissime. L'aumento veniva definito «enormous»; si manifestava il «vivissimo timore» di una ulteriore ascesa dei prezzi nella «Construction Industry», dove «i costi sono già sfuggiti ad ogni controllo»; si affermava che il governo «non [redacted] permettere un grosso divario fra i prezzi dell'acciaio Usa e quelli dell'acciaio straniero».

Ronald Ziegler (Telefoto)

Per dare maggior forza al suo monito, Nixon indicava la possibilità [redacted] misure federali. Sono quelle che, stasera, a Pittsburgh, la «Steel City» definisce «minacce». Il Presidente ha ordinato ai suoi consiglieri economici di «studiare immediatamente la crisi e di vedere se non sia opportuno accrescere le importazioni di acciaio estero». Il portavoce di Nixon è andato oltre: ha detto che Washington si sta già consultando con il Giappone e i Paesi del Mec, quindi anche con l'Italia, sulla possibilità di modificare temporaneamente le limitazioni alle loro vendite di acciaio negli Usa. Queste limitazioni sono «volontarie». In base ad esse Giappone e Mercato Comune non dovrebbero esportare qui più di cinque milioni 750 mila tonnellate ciascuno l'anno.

Anche Kennedy e Johnson scesero in campo contro Pittsburgh: entrambi vinsero, sia pure con strategie diverse: Kennedy ottenne una rinuncia totale alla maggiorazione, Johnson una parziale. Vedremo tra breve l'esito dell'operazione — più cauta, ma abile — di questo presidente.

La «Steel Industry» Usa traversa un periodo difficile, la prospettiva di più voluminose importazioni l'intimorisce. In questa battaglia, Nixon ha il sostegno della pubblica opinione, incoraggiata nelle ultime ore da tre sviluppi: in dicembre, per la prima volta da molti mesi, i prezzi all'ingrosso sono rimasti stabili; il saggio massimo d'interesse sui mutui edilizi federali è stato ridotto al sette e mezzo per cento; ora Nixon ha alleggerito l'onere degli ammortamenti, agevolando l'espansione industriale.

In questa atmosfera, la Borsa che si era rianimata, riprendendo così la convalescenza cominciata due mesi fa, ha registrato oggi una seduta convulsa, iniziata [redacted] un sensibile aumento [redacted] terminata con un altrettanto sensibile ribasso.

Mario Ciriello

Secondo D'Estaing e Pompidou

L'andamento dell'economia in Francia è soddisfacente

(Nostro servizio particolare) Parigi, 13 gennaio.

La situazione economica e finanziaria della Francia viene considerata buona dal governo, al quale il ministro Valery Giscard D'Estaing l'ha illustrata stamani durante il consiglio presieduto dal Capo dello Stato Pompidou.

Il ministro delle Finanze ha affermato che gli obiettivi per il [redacted] sono stati raggiunti. E' [redacted] che i prezzi sono saliti del 5,5 per cento invece del 3,9 previsto, [redacted] la produzione è salita [redacted] 10 per cento, le riserve valutarie sono aumentate di [redacted] milioni di dollari.

In risposta all'ex presidente del Consiglio Antoine Pinay, che ieri accusò il governo di dare il brutto esempio rincarando i prezzi da esso controllati, aggiungeva che si manifesta di [redacted] il pericolo dell'inflazione, Giscard d'Estaing ha assicurato che i prezzi verranno sorvegliati per evitare l'inflazione. [redacted] ha deciso vari provvedimenti tra cui il ribasso della tassa sul valore aggiunto su alcuni prodotti alimentari, e lo sblocco di crediti stanziati a suo tempo per l'edilizia [redacted] l'educazione nazionale. Le esportazioni, infine, verranno facilitate.

Il presidente della Repubblica è intervenuto alla fine dell'esposizione per dichiarare che la situazione della Francia *«è obiettivamente fra le migliori dell'Europa Occidentale».* **I. [redacted]**

Mec: liberi gli appalti per opere pubbliche?

Sembra prossimo l'accordo sulla formula di compromesso presentata dai tedeschi

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 13 gennaio.

Un accordo tra i sei Paesi della Cee per liberalizzare gli appalti dei lavori pubblici nella Comunità sembra ormai imminente. Tra breve, se, [redacted] sembra, si raggiungerà un compromesso, i concorsi per l'appalto di opere pubbliche nei vari Stati della Cee saranno aperti a tutte le industrie interessate, nell'area [redacted] Mec.

Di una tale possibilità si era già parlato nel Consiglio dei ministri del 15 giugno 1970, ma le posizioni di Italia e Francia si erano rivelate, allora, troppo lontane. In questi giorni, i tedeschi hanno elaborato [redacted] formula di compromesso che ha già raccolto l'adesione di cinque Paesi ed attende solo il benestare degli italiani che non si sono ancora pronunciati.

Il disaccordo che divideva Francia [redacted] Italia, verteva particolarmente su un punto: allargare a livello comunitario i concorsi per l'appalto diretto (tesi appoggiata da Parigi) o lasciare ai vari governi la scelta della ditta concessionaria, aprendo alle industrie comunitarie soltanto i successivi sub-appalti (posizione di Roma).

Il compromesso studiato dai tedeschi prevede la piena autonomia dei vari governi nella scelta del concessionario, per accontentare l'Italia, ma la limitazione al 20-30 per cento al massimo della quota affidabile ad altre ditte, in parziale accoglimento della posizione di Parigi.

Questa progettata liberalizzazione riguarderebbe soltanto i grandi lavori pubblici, quali reti telefoniche, autostrade, infrastrutture di urbanizzazione ecc., il cui costo superi il milione di dollari (625 milioni di lire). **v. z.**

L'unione economico-monetaria

La Commissione della Cee è soddisfatta di Arnhem

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 13 gennaio.

(v. z.) La Commissione esecutiva della Cee ha accolto con soddisfazione la formula di compromesso raggiunta ad Arnhem per superare le obiezioni di Parigi e dare il «via» alla prima fase dell'Unione economica e monetaria.

Il fatto che ad Arnhem si sia fatto un passo avanti, anche se breve, permette, sempre [redacted] giudizio della Commissione, di guardare con più fiducia anche alle imminenti, nuove trattative con Londra per l'ingresso dell'Inghilterra nella Cee. A questo proposito, è significativo — si fa notare in ambienti vicini alla Commissione — che proprio ieri Rippon, parlando con il ministro lussemburghese Thorn, abbia affermato [redacted] essere certo che *«l'Inghilterra sarà nella Cee per il 1973».*

È in corso all'Italgas l'aumento di capitale

(Ag. Italia) Il primo aumento di capitale del 1971 è quello della Società italiana per il gas. La [redacted] sottoscrizione si è iniziata il 7 gennaio [redacted] terminerà il 22. Vengono date in opzione, in ragione di un'azione nuova ogni tre vecchie possedute, n. 12 milioni 470.666 azioni da 1000 lire per aumentare il capitale sociale dagli attuali 37 miliardi 412 milioni di lire a 49 miliardi 882 milioni 666 mila lire. La società ricorre all'aumento di capitale per far posto ai propri vasti programmi di metanizzazione.

I dati sull'attività dell'ultimo quinquennio (nel periodo, cioè, in cui l'Eni, attraverso una partecipazione Snam, è entrata a far parte della società) dimostrano quale sviluppo ci sia stato nel settore e quale sia prevedibile, tenuto conto del fatto che il mercato è ben lontano dal suo punto di saturazione: il gas venduto nel 1965-66 è stato pari a 2.785 milioni di calorie, mentre nel 1969-70 ha raggiunto 3.557 milioni di calorie; il fatturato che nel 1965-66 è stato di 30,2 miliardi di lire, nel 1969-70 è passato a 35,2; gli utenti che nel 1965-66 erano 1.291.675, nel 1969-70 sono diventati 1 milione 405.576.

Lo sviluppo della società, sotto la presidenza del dott. Giuseppe Arcaini, è rilevabile anche dagli ultimi dati di bilancio, quelli al 31 marzo '70, raffrontati con quelli al 1965-66. Nel conto patrimoniale, le immobilizzazioni tecniche passano da 78,7 miliardi nel 1965-66 a 83,7 nel 1969-70; le altre attività passano da 27,5 miliardi a 31,3; capitale e riserve da 40 miliardi a 40,5; il fondo ammortamento da 37,9 miliardi a 44,8; le passività da 28,3 miliardi a 27,2.

Nel conto economico l'utile di esercizio che nel 1965-66 è stato di 2.009 miliardi con un ammortamento di 2.050 miliardi, nel 1969-70 passa a 2.526 miliardi, ma con un ammortamento di 4 miliardi.

Anche i dividendi hanno registrato nel medesimo periodo un costante progresso, essendo passati dal 5% nell'esercizio 1965-66 al 6,5% nell'esercizio 1969-70.

Attualmente la società è presente in più di cento comuni italiani tra i quali Roma, Torino, Firenze, Venezia e altre tredici città capoluogo di provincia. E' una presenza che copre un terzo delle famiglie italiane servite dal [redacted] e che ha di fronte [redacted] sé un vasto ed ambizioso programma che trova la [redacted] giustificazione nell'attuazione della rete nazionale dei metanodotti che presto raggiungerà uno sviluppo di 9000 chilometri.

L'emissione dell'Imi sarà di 150 miliardi

Roma, 13 gennaio.

(Ansa) La nuova emissione di obbligazioni novennali della [redacted] trentunesima serie, al sette per cento nominale, annunciata nei giorni scorsi dall'Istituto Mobiliare Italiano (Imi) per cento miliardi [redacted] lire sarà elevata, a quanto si apprende, a centocinquanta miliardi.

I cambi della lira con le altre monete

Milano, 13 gennaio.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti):

Monete: sterlina [redacted] vecchio conio 6200-6600 (6100-6500); nuovo conio 5800-6200 (5800-6200); marengo italiano 7000-7300 (6700-7000); marengo svizzero 7000-7300 (7000-7300); marengo francese 6500-6800 (6500-6800).

Media cambi Uic: dollaro Usa 623,33 (623,245); dollaro canadese 615,85 (614,25); franco svizzero 144,657 (144,617); corona danese 83,322 (83,287); corona norvegese 87,315 (87,297); corona svedese 120,76 (120,702); fiorino olandese 173,415 (173,43); franco belga 12,558 (12,558); franco francese 112,932 (112,897); lira sterlina 1496,775 (1495,70); marco tedesco 171,19 (171,225); scellino austriaco 24,114 (24,111); escudo portoghese 21,85 (21,837); peseta spagnola 8,958 (8,956).

Banconote: dollaro Usa 632,50 (622,50); lira sterlina 1497,50 (1496 e 50); franco svizzero 144,68 (144,60); franco francese 113,10 (112,85); franco belga 12,51 (12 e 51); marco tedesco 171,15 (171,15); scellino austriaco 24,12 (24,10); peseta spagnola 8,78 (8,77); escudo portoghese 21,55 (21,55); dollaro canadese 605 (605); fiorino olandese 173,25 (173 e 20); corona danese 83,25 (83,25); corona svedese 120,30 (120,30); corona norvegese 87,20 (87,20); dinaro jugosl. taglio piccolo [redacted] (35); taglio grande 40 (40); dracma greca taglio grande 18,50 (18,50), taglio piccolo 19,45 (19,45).

Bonifici: dollaro 630-645; marco 174-179; franco svizzero 145-160; franco francese 113-118; [redacted] 1530-1560.

L'indice azionario passa da 63,53 a 63,55 (+ 0,05%)

Azioni in lieve ripresa

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	13	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	91 10	— 0 80
» cont.	91 —	— 0 80
Redimibile 3 1/2 %	98 70	—
» cont.	98 60	—
Ricostruz. 3 1/2 %	80 35	— 0 20
» cont.	80 15	— 0 20
» 5%	86 90	— 0 50
» cont.	86 80	— 0 50
Riforma Fond. 5%	88 —	—
Pr. Red. 5% Tr.	87 70	— 0 80
» '34	85 40	— 0 20
Pr. I.d. Sc. 5 1/2 '67	86 60	—
» '68	84 25	—
» '69	85 50	—
Cert.C.T. 5% '76	98 80	—
» 5 1/2 '76	100 —	—
» 5% '77	100 —	—
» 5 1/2 '77	100 20	—
» » '78	100 —	—
» » '79	100 —	—
B.T.N. 5% '71	—	
» '73	98 35	+ 0 40
» '74	95 —	+ 0 20
» '75 I	93 40	+ 0 65
» » II	92 80	+ 0 10
» '77	91 —	+ 0 60
» '78	90 65	— 0 35
» 5 1/2 % '79	97 60	+ 0 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	86 —	—
» » II	86 —	—
» '66 I	84 70	+ 0 20
» » II	84 80	— 0 10
» '67	84 10	+ 0 20
» '68 I	84 10	— 0 10
» » II	84 30	+ 0 30
» '69 I	84 10	—
» » II	84 10	+ 0 05
» 7% '70	96 70	— 0 25
Europa 6%	90 —	— 0 40
IRI Sider 5 1/2 %	98 30	—
» '56	97 60	—
» '57 G.	97 —	—
» '58-'78	96 40	—
» vent.	94 60	— 0 30
» '74 sed.	96 —	—
» 5 1/2 % '59	88 50	—
» '60	84 80	— 0 20
» '61	81 70	—
» '65-'85	82 50	—
» 6% '64	87 25	+ 0 90
» '65-'85	85 70	— 0 05
» Siet 6% opt.	—	
» El. 5 1/2 % opt.	90 —	
Setap 5 1/2 % '65	80 80	+ 0 30
» '67	78 50	+ 2
Elter 5% IV	93 50	—
FF.SS. 5 1/2 % '52	98 80	+ 0 30
» '53	96 80	—
» '55	95 —	—
» '59	89 50	—
» 5% '60	83 40	—
» '61	83 —	—
» 6% '65 I	85 75	+ 0 60
» » II	84 50	—
» '66 I	84 —	—
» » II	84 —	+ 0 20
» '67	84 50	—
» '69 I	82 80	+ 0 05
» » II	92 50	—
» '70	94 50	—
A.F.S. » 67-87 A	85 50	—
» 68-88 A	85 50	+ 1
» 69-89 A	84 —	—
» 7% 70-90	95 70	+ 0 30
P.S.Agr. 5% I	82 —	—
» II	80 60	—
» III	81 50	—
» 6% Sp. 1ª	86 —	—
» 2ª	83 50	—
» 3ª	85 50	—
» 4ª	82 50	—
» 5ª	83 —	—
» 6ª	82 70	—
» 7ª	85 30	+ 0 65
» 8ª	83 30	+ 0 40
OO.PP. 5%	76 30	+ 0 15
» 5 1/2 %	79 50	—
» 6%	85 50	+ 0 60
» 7%	91 40	—
» Cass Ag. '64	84 —	—
» '65	84 —	—
» '66	84 —	—
» Dol. 6% 1ª	85 50	—
» 2ª	85 85	+ 0 85
» Sp. A 6%	85 75	— 0 25
» B 6% I	85 —	+ 1
» II	84 —	—
» III	91 —	—
» IV	91 —	—
» V	92 —	—
» B 7% I	97 —	—
» C 6% I	87 —	—
» II	85 50	—
» III	83 30	—
» I.St. 6% '66	84 —	+ 0 40
» 2ª	83 70	+ 0 25
» 3ª	85 05	+ 0 15
» 4ª	83 15	+ 0 15
» 5ª	83 30	—
» 6ª	90 —	—
» Anas 6% '66	82 43	— 0 25
» Autos. 6% 1ª	83 —	+ 1
» 7% 1ª	91 50	—
Eni Petr. 6%	97 70	—
» '57	96 —	—
» '58	98 —	+ 1
» Sp. 6% '58	91 75	+ 0 50
» '64	94 45	—
» '65	90 —	—
» '66	85 —	—
» Sud 6%	95 50	+ 1
» 5 1/2 %	88 50	—
» '61	87 —	—
E.S. 5 1/2 % '61 4ª	85 70	—
» '62 5ª	84 50	—
» 6ª	85 50	—
» '63 7ª	88 50	—
» 8ª	88 —	—
» 6% '64 9ª	90 —	—
» Gela 5 1/2 %	86 50	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» 6% conv.	96 50	—
» O.P. 5%	96 50	—
» 6% c.	96 50	—
Monte Paschi 5%	95 —	—
» 6% conv.	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
» 6% c.	95 —	—
Miglioram. 5%	80 50	+ 1
» 5% '63	97 —	—
» Olivicol. 5%	91 —	—
Cr.I.S. Sicilia 5%	96 —	—
Cr. F. Sicilia 5%	93 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr. F. Sardo 5%	76 —	— 0 50
Cr.I.Sardo 5 1/2 '62	84 —	—
» 5 1/2 % '63	85 10	—
» 6% '64	91 —	—
» '65	86 50	—
» II	85 —	—
» '66	85 50	—
» '68	82 30	— 0 20
» '69	82 30	— 0 20
C.F.B. Napoli 5%	78 —	—
Svelmer 5 1/2 % [redacted] 3ª	42 —	—
» 5 1/2 % '62 4ª	90 —	—
» 5ª	88 —	+ 1
» 6ª	88 —	+ 1 50
» '63 7ª	86 50	+ 1
» 8ª	86 50	+ 0 50
» 6% '64 9ª	86 25	—
» 10ª	85 90	— 0 60
» '65 11ª	85 —	+ 0 50
» '66 12ª	85 75	+ 0 50
» '67 13ª	82 85	— 0 15
» 14ª	85 —	+ 0 40
» 68-86 15ª	87 —	—
» 69-89 16ª	82 05	— 0 15
» 7% 70-85 17ª	94 60	—
Cassa R.P.L. 5%	94 90	—
» O.P. 5%	91 90	—
Cassa R.P.L. 6%	95 20	+ 0 25

Titoli	13	Variaz.
Icipu sem. 5 1/2 %	85 75	+ 0 50
» » 6%	84 10	— 0 10
» quind. 7%	93 —	—
» Edison 6% '61	96 —	—
» » '65	94 —	—
Icipu Ed. 6% 56	91 —	—
Icipu Cartri 6%	91 30	—
» St. Mezz. 6%	90 —	—
» O.S.M. 6% 4ª	97 50	—
» » 5ª	97 70	—
» Esp. 6%	97 30	—
» » quin.	99 —	—
» » II	99 —	—
» » A	98 —	—
» » B	99 —	—
» Sv. Ind. 6% A	85 50	—
» » I	85 —	—
» 7% B	92 —	—
IMI 6% XVIII	97 —	—
» XX	97 30	—
» 5% XXI	96 —	—
» XXII	80 —	—
» XXIII	79 90	— 0 10
» 5 1/2 % XXIV	82 80	—
» 6% XXV	85 90	—
» XXVI	85 50	+ 0 20
» XXVII	85 60	+ 0 15
» 7% XXVIII	92 80	— 0 20
» 7% XXIX	90 30	+ 0 10
» Cr.N. 6% 1ª	90 30	— 1
» 2ª	90 —	—
» spec. 6% IV	91 90	+ 0 40
» Fin. 6% '66	85 —	—
» » 6% '68	81 —	—
» » I Aut. 6%	83 50	+ 0 70
Mediocr. C. 6% 67	95 —	—
» 68	95 —	—
Torino 6% '52	91 —	—
» Aem 5 1/2 '60	84 —	—
» '63	85 —	—
Genova 6% '59	88 —	—
» 5 1/2 % '61	78 —	— 2 80
Napoli 6% '68	81 —	—
Cr. F. Liguria 5%	93 20	—
Fiat 6% '49	96 30	+ 0 50
» '56	95 85	—
» '57	96 —	—
» 5 1/2 % '60	86 —	—
RIV 5 1/2 %	82 —	—
Pirelli 6% '46	98 —	—
» 5 1/2 % '62	85 —	—
Olivetti 7% '53	100 —	—
» '55-75	97 —	— 1
» '58	97 50	+ 1
» 6 1/2 '59	95 —	—
» 5 1/2 '62 1ª	85 —	+ 0 20
» 2ª	85 05	— 0 05
Gen. El. 5 1/2 %	83 —	— 2
Magneti 7% '56	98 —	—
Eternit 7%	97 —	—
» 6% '60	89 50	—
» 5 1/2 % '63	79 —	—
Viberti 7% '59 1ª	95 —	—
» 2ª	95 —	—
Sade 6%	96 30	—
Fornara 7% '56	102 —	—
Cart. It. 7% '44	94 50	—
» 5 1/2 '62	77 60	— 0 10
Cailni 6% '58	90 50	—
» 5 1/2 % '60	82 40	+ 0 90
» '61	82 —	—
» '62	83 30	+ 0 30
Merideletr. 6%	96 —	—
Viscosa 6% '47	92 50	—
» '64	83 —	+ 0 [redacted]
Salpet 6%	96 50	—
Timo 6%	96 —	—
Telve 6%	99 50	—
Terni 6%	95 —	—
Ilva 6%	94 80	—
Sip 6%	96 50	+ 1
Fibiges 6 1/2 %	97 50	—
» 6% '65	82 —	—
Mediobna 7%	92 85	—
Fergat 8%	96 50	— 0 30
Cer. Pozzi 5,75 '59	82 —	—
» 5 1/2 '62	81 —	—
» '64	80 50	—
Rumianca 5 1/2 %	85 80	—
» 5 1/2 '62	82 50	—
Lancia 5 1/2 % '60	84 75	—
» '62	82 —	+ 1
Liquigas 6% '59	85 —	—
Torino-Savona 5 1/2	82 50	—
RIM Italia 5 1/2 %	81 —	—
It. Gas 5 1/2 % '61	81 80	—
Tr.G.S. Bern. 5 1/2	81 40	—
Autostrade 5 1/2 %	80 —	+ 1
» 6% '65	84 40	—
» '67	85 70	+ 0 30
» '68	85 35	+ 0 20
» '68/86	85 35	+ 0 35
» '69	85 55	+ 0 05
Malta 6%	82 —	—
Sarom 6% '68-84	81 10	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5 1/2 %	82 —	—
Imm. Roma 6%	130 50	—
Rumianca 6%	81 80	+ 0 10
Pirelli 68-84 5%	123 —	—
Mediobanca 6% '70	168 80	—

Titoli	13	Variaz.
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7 1/2 % ($) 70-85	94 —	—
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	2680	—
Eridania	1830	— 16
Romana Zuccheri	143	—
Talmone	925	—
Florio	111	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	2400	—
Talco & Grafite	23000	—
Fornaci Riunite	11400	— 250
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	28400	+ 500
N.A.I.	7000	—
Torino-Nord	70,75	—
Mittel (F. Med.)	1730	—
SIP	2605	— 18
Italcable	2030	—
Alitalia	14425	+ 25
IMMOBILIARI		
Gilardini	2400	—
Risan. (Napoli)	7275	+ 21
Sifos	1840	—
Beni Stabili	3110	— 30
Immobiliare Roma	328,50	+ 6,25
Ferro	204	— 6
Socie priv.	685	— 5
CHIMICI		
Montedison	782	+ 7
Liquigas	207	+ 2
Fibiges	69	— 1,25
SAPPA	3870	+ 10
Schiapparelli	6100	—
Pierrel	9415	—
Paramatti	1300	—
Mira Lanza	34800	+ 500
S.A.R.O.M.	970	— 20
ANIC	973	+ 1
Rumianca	886	+ 21
Italgas	1001	+ 1
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanca	74650	+ 250
Pirelli & C.	2480	—
GIM	3400	—
IFI	28400	+ 400
Lombarda Invest	1300	—
La Centrale	4840	— 10
S.M.E.	2041	— 4
STET	2910	— 25
Finsider	515	—
Piemonte Finanz.	1530	+ 100
Invest	2750	— 30
Assicur. Torino	15650	+ 50
Assic. Toro priv.	12200	+ 50
Generali	61600	+ 200
S.A.I.	31550	— 50
RAS	66700	+ 100
Ass. Milano	16800	—
» » priv.	12800	+ 125
Bastogi (Med.)	1410	+ 5
IFI priv.	6930	+ 70
METALMECCANICI		
Fornara	570	—
Westinghouse	1290	—
Moncenisio	1700	—
Nebiolo	400	+ 8
Italsider	307	+ 2,50
Dalmine	507	—
Olivetti	2480	— 10
» priv.	2400	— 10
FIAT	2464	+ 15
» priv.	1820	+ 3
Terni	170	— 3
E. Marelli	480	— 4
M. Marelli priv.	1325	—
Metall. Ital.	3510	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	14000	—
Chatillon	2770	— 20
Fisac	309	—
Borgosesia	8800	+ 30
Viscosa	2670	+ 32
» priv.	2090	— 17
[redacted]		
Rinascente	296	— 6
» priv.	216,50	— 3,50
Pirelli	2450	— 10
Cartiera Italiana	783	—
Cartiere Burgo	12750	—
Cir	5090	— 50
Acque Potabili	890	+ 15
Acque Roma	664	+ 26
Eternit	2200	—
Ceramiche Pozzi	145	—
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6% 65-85	132	—
Pirelli 5% 68-84	130	—
Mediob. 6% 70-80	165,30	—

QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI	
Eridania	1818
Es. Molini	290
Motta	2680
R. Zucch.	164
» pr.	350
Talmone	—
ASSICURATIVI	
Generali	61.410
Ass. Mil.	16.900
Ass. Mil. pr.	12.675
Ass. Tor.	15.605
Ass. Tor. pr.	12.190
Incendio	15.700
Fond. Vita	27.340
Assicur.	115.100
Ras	66.790
S.A.I.	31.000
Abeille	14.280
BANCARI	
Mediobanca	74.450
Comit	19.100
Credito It.	1995
Banco Roma	14.700
[redacted]bunca	10.320
CHIMICI	
Anic	974
Brioschi	15.000
Gas Napoli	760
Caffaro	278
C. Erba	9595
Erba priv.	4490
Italgas	1000
Lepetit	7770
Lepetit pr.	7490
Liquigas	207,75
Mira L.	34.700
Ossigeno	2520
Fibiges	70,75
Rumianca	885
Saffa	3890
Sarom	950
Montedison	794,50
Petrolifere	2201
Pierrel	9500
ELETTRICI	
Magneti M.	1227
Marelli E.	480,50
Sip	2590
Tecnomasio	734
Terni	171
FINANZIARI	
Agricola	1822
Bastogi	1413

Breda	2560
Finmare	324
Finsider	511
Generalfin	700
Gim	3400
Invest	2760
Italpi	1990
Centrale	4850
Pirelli C.	2365
Sme	2049
Stet	2911
Sviluppo	2515
IFI priv.	6871
IFI	26.450
IMMOBILIARI E AGRICOLI	
Aedes	2705
Beni Stabili	3140
Bon. Fer.	1265
Certosa	2371
Coge	15.650
Habital	2910
Imm. Roma	329,75
Edilcentro	805
Iniziativa	3020
Milano C.	20.100
Risan. N.	7230
Sacie	682
Sifas Gen.	1770
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI	
Westingh.	1220
Fiat	2446
Fiat priv.	1818
Nebiolo	403
Olivetti	2402
Olivetti pr.	2390
Fr. Tosi	6000
MINERARI E METALLURGICI	
Falck	3601
Falck pr.	3535
Broggi-Iz.	730
Dalmine	507
Ilva-Viola	2345
Italsider	308
Magona	2484
Metallur.	5295
Andata	3480
Pertusola	2520
Siele	4440
Trafilerie	784

TESSILI	
Chatillon	2700
Cantoni	13.990
Olcese	280
Cucirini	4710
Stampati	6450
Cascami	3800
Fisac	312
Lanerossi	2245
Gavardo	1640
Scotti	205
Linificio	449
Marz. pr.	1218
Rossari	1152
Rotondi	25.900
Tosi	1650
Pacchetti	457,75
Snia Visc.	2860
Viscosa pr.	2050
Tilane	270
Unione M.	11.700
TRASPORTI	
Aut. To-Mi	28.[redacted]
Alitalia pr.	14.400
N. Milano	3200
Ausiliare	2105
Mittel	1670
DIVERSI	
De Ferrari	1280
Bieda	29.250
Burgo	12.650
Donzelli	1500
Condotte	1362
Cementir	262
Cer. Pozzi	144,75
Pozzi priv.	249
Ginori	570,50
Ciga	6155
Acque pot.	854
Eternit	2231
Italcable	2643
Italcementi	19.300
C. Acqua	673
Rinasc.	381,50
Rinasc. pr.	214
Mondad. pr.	3288
Pirelli SpA	2440
Rejna A.	975
Sinergigio	78
Sea	3880
Sipa	1345
T. Acqui	800

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Wall Street: ondata di vendite i[redacted] chiusura

New York, 13 gennaio.

Dopo di aver aperto in rialzo e mantenuto una tendenza sostenuta per buona parte della seduta, Wall Street ha subito in chiusura il peso di un'ondata di vendite. Il listino ha registrato una perdita dello 0,30 per cento per la media degli industriali, mentre ha conservato buoni o discreti guadagni negli altri settori. Altissimo il volume degli scambi: oltre 18 milioni di azioni, contro 17 milioni 830.000 ieri. Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 841,12 (844,19); trasporti 178,51 (177,39); pubbliche utilità 123,58 (121,82).

Parigi, 13 gennaio.

L'indice dei valori francesi è salito da 102 a 102,1.

Air Liquide 381,50 (381,10); Ci[redacted] 105,80 (104); Française Pétroles 160 (161,50); St.-Gobain 157 (156,80); Michelin 1296 (1288); Pechiney 179,80 (180); Peugeot 260,50 (261); Rhône Poulenc 235 e 20 (230,10); Suez [redacted] (229).

Francoforte, 13 gennaio.

L'indice dei titoli industriali è salito [redacted] 128,42 a 131,09.

Aeg 175,80 (172); Basf 145,20 (145,80); Brown Boveri 150 (149 e 40); Volkswagen [redacted],50 (157 o 30); Daimler Benz 330 (327,50); Bayer 140,50 (141); Hoesch Ag 72 (70); Lowenbräu 2700 (2650).

Zurigo, 13 gennaio.

L'indice generale è salito da 309,8 a 310.

Unione Banche Svizzere 3880 (3825); Società di Banca Svizzera 3045 (3020); Crédit Suisse 303[redacted] (3035); Bally 1030 (1025); Elektrowatt 2235 (2225); Italo-suisse 221 (221); Aare-Tessin 800 (800); Brown Boveri 1410 (1400); Saurer 1580 (1540); Ciba-Geigy 1605 (1600); Fischer 1355 (1355); Lonza 2050 (2060); Nestlé 3110 (3260); Alusuisse 1350 (1375); Sulzer 3375 (3400).

Londra, 13 gennaio.

L'indice dei titoli industriali è salito da 616,1 a 622.

Bowater Paper 35 3/4 (34 3/4); General Electric 31 3/4 (31 3/4); Imperial Chemical 48 3/8 (47 e 5/8).

Fondi d'investimento distribuiti in Italia					
FONDI		12-1-71		13-1-71	
		Riscatto	Emiss.	Riscatto	Emiss.
Fonditalia	(doll.)	10,31	—	10,20	—
Interfund	»	9,80	10,52	9,87	10,50
Italamerica	»	9,25	9,83	9,25	9,85
Capital Italia	»	9,27	—	9,27	—
Intertrust	»	9,84	10,70	9,84	10,70
Int. Secur. Fund	»	6,45	—	6,45	6,45
Amitalia	»	9,15	—	9,15	—
Un. States Italia	»	—	—	—	—
Italunion	»	10,06	10,06	10,06	10,06
Mediolanum Select	»	9,11	9,91	9,12	9,92
Interitalia	(lire)	7479	8165	7182	8177
Tre R	»	5062,75	—	5050,67	—
Europrogramme '60 (fr. sv.)		113,35	—	113,35	—

La seduta a Milano

Milano, 13 gennaio.

Chiusura irregolare oggi sul mercato azionario dopo che una inversione di tendenza nella fase conclusiva della seduta aveva eroso buona parte dei diffusi guadagni. I titoli che sono riusciti a conservare una plusvalenza, sia pure lieve, sono stati, comunque, più numerosi di quelli che hanno perduto addirittura terreno e l'indice ha interrotto la serie dei ribassi che durava da tre sedute. Positivo il reddito fisso.

L'indice generale azionario di «24 Ore» è passato da 63,53 a 63,55 (+ 0,05).

Titoli trattati: di Stato per 188 milioni di lire; obbligazioni per 2 miliardi 280 milioni di lire; azioni n. 2.170.425 per un valore di 3 miliardi 356 milioni di lire.

Nel mercato azionario, ieri a Torino, si sono avuti frazionari recuperi.

Dopoborsa serale. Prezzi informativi della serata: Fiat 2440-2445; Viscosa 2645-2655.

NOTIZIE IN BREVE

La firma del prestito obbligazionario di 25 milioni [redacted] dollari (16 miliardi circa di lire) emesso dalle Ferrovie Statali italiane, sarà firmato a Londra domani dal sottosegretario Cengarle. L'operazione sarà perfezionata dal ministro Viglianesi il 5 febbraio.

Una delegazione sovietica [redacted] in Italia per partecipare alla sessione del Comitato italo-sovietico per la cooperazione tecnica, economica e scientifica nel settore elettrotecnico.

I corsi di informatica e contabilità meccanizzata organizzati dall'[redacted] Helios e dalla Guardia di Finanza si [redacted] conclusi ieri a Torino.

Il Nuovo Pignone del Gruppo Eni fornirà alla Repal, società [redacted] ricerca petrolifera algerina, un impianto completo per la reiniezione di gas naturale nei pozzi petroliferi di Hassi Messaoud.

Gli ordini e il fatturato della Finmeccanica nei primi dieci mesi '70 hanno avuto rispettivamente un incremento del 23,3 per cento e del 15,2% sul '69.

La Francia ha ridotto l'Iva (imposta valore aggiunto) dal 17,6 al 7,5 per cento su alcuni prodotti alimentari.

La Citroen nel '70 ha prodotto 540.157 automobili, contro 1.505 mila 507 del '69.

La Cecoslovacchia ha iniziato i lavori sul tratto di 256 miglia del suo territorio del gasdotto che dal '73 porterà in Occidente [redacted] naturale sovietico.

Moderne concezioni sui disturbi circolatori

L'utilità degli psicofarmaci nella terapia delle coronarie

Soprattutto nelle insufficienze coronariche croniche, nella prevenzione dell'angina e dell'infarto, sono consigliabili i tranquillanti benzodiazepinici - La ragione: il fattore psichico (stress emotivo) può contribuire all'insorgenza dell'attacco cardiaco

Nel caso delle coronaropatie, il fattore psichico (stress emotivo) può precipitare una insufficienza coronarica acuta (angina, infarto). Il fattore psichico («personalità coronarica», psicostress professionale, componenti psichiche dello stress da fumo di tabacco, situazioni croniche di conflitto, ecc.) può contribuire alla insorgenza, all'aggravamento e alla riacutizzazione di insufficienze coronariche croniche o intermedie, agendo sul lavoro cardiaco con aumento sufficiente irrorazione coronarica, sia sulle componenti ematico-metaboliche predisponenti all'aterosclerosi coronarica (ipercolesterolemia, iperlipemia, iperbetalipoproteinemia, ipercoagulabilità ematica, aumento dell'adesività e aggregabilità piastrinica, trombofilia).

Le ansietà

A sua volta, lo psichismo reagisce alle coronaropatie con varie ripercussioni somatopsichiche che, secondo Van Hummett, possono essere di 5 tipi: 1) *ansietà fluttuante*; 2) *ansietà nascosta e repressa*; 3) *ansietà negata*; 4) *depressione lieve*; 5) *depressione grave*.

Gli *effetti cardiovascolari* dei farmaci psicotropi vengono da noi distinti in *somatici*, *somatopsichici* e *psicosomatici*. In ogni singolo caso, la scelta dello psicotropo va fatta in modo che i tre tipi di effetti operino concomitantemente in senso antagonistico verso le variazioni somatiche, somatopsichiche e psicosomatiche presenti nella malattia.

Gli *effetti cardiovascolari somatici* si suddividono in *diretti* (sul cuore, sulle coronarie e sui vasi) e *mediati* (sulla neuroormoregolazione cardiovascolare).

A parità di indicazioni psichiche, su questi effetti dovrebbe basarsi la scelta dello psicotropo. Ad esempio, in un caso di cardiopatia ansiogena, la scelta cadrà sulla reserpina (bradicardizzante) o sulla clorpromazina (per lo più tachicardizzante), a seconda che la reazione cardiaca sia tachicardica o, rispettivamente, bradicardica. Così pure, in un caso di insufficienza coronarica cronica con tendenza alla ipotensione e con reazione ansiogena, si preferiranno gli ansiolitici sforniti di intenso effetto ipotensivo (ad esempio, i benzodiazepinici) a quelli fortemente ipotensivanti (i fenotiazinici). Viceversa nei casi di coronaropatia con ipertensione si potranno, con le dovute cautele, impiegare gli psicotropi con effetto somatico ipotensivo.

Gli *effetti cardiovascolari somatopsichici* sono sfruttabili in caso di cardiopatie e coronaropatie sia psicogene sia non psicogene. Nel secondo caso l'uso degli psicofarmaci è relativamente facile. Il paziente presenta ansietà e depressione in una cardiopatia organica senza componente psicopatogena (vizio congenito, endocardite reumatica). Il cardiologo prescrive psicodeprimenti o psicostimolanti, con gli accorgimenti dettati dalla conoscenza degli effetti cardiovascolari somatici di cui sopra.

«No» all'amfetamina

In molti casi invece la componente somatopsichica concomita o si sovrappone a quella psicosomatica. La ripercussione può essere dello stesso tipo del substrato, entrambi rispondendo ad uno stesso psicofarmaco. Possono essere invece di tipo differente e addirittura opposto, come nel caso delle ipertensioni essenziali psicogene (substrato depressivo con ostilità repressa e ripercussione ansiosa) e di varie coronaropatie (substrato con ostilità repressa, ripercussioni di tipo ansioso oppure depressivo). In questi casi gli psicofarmaci andranno scelti con cura, associati opportunamente, in modo da sfruttare i loro effetti somatopsichici sia psicosomatici entrambi in senso contrario a quello delle componenti psichiche della malattia. Così, nel caso delle ipertensioni e delle coronaropatie psicogene con substrato depressivo-ostile a reazione ansiosa, sono controindicate, per l'effetto psicosomatico, sia la reserpina (specifico timopsicodeprimente) sia la benactizina (scatena o aggrava l'ostilità), malgrado i loro effetti somatici vasodilatatori e i loro effetti somatopsichici tranquillanti.

L'amfetamina è controindicata, oltre che per l'effetto vasocostrittore somatico, anche per l'effetto somatopsichico eccitante e ansiogeno. L'amitriptilina (tranquillante antidepressivo H) è risultato efficace nella terapia di ipertensioni essenziali psicogene e verosimilmente è passibile di sfruttamento nel trattamento di insufficienze coronariche croniche con componente psichica di tipo ansioso-depressivo.

Da quanto abbiamo riferito si conclude che *nella prevenzione delle crisi coronariche e nel trattamento delle insufficienze coronariche croniche intermedie, è utile l'associazione della «piccola psicoterapia» e degli psicofarmaci ai coronarotropi.*

La psicofarmacoterapia, rispetto alla «piccola psicoterapia», presenta pericoli maggiori, per cui è necessario, da parte del cardiologo, una buona conoscenza degli effetti somatici-somatopsichici e psicosomatici che gli psicofarmaci esplicano sulle corrispondenti componenti delle cardiopatie coronariche.

Molti psicofarmaci esplicano effetti ipotensivi e coronariodilatatori indipendenti dalla loro attività psicotropa. Questi effetti possono risultare utili, se opportunamente sfruttati.

Nello stadio acuto dell'infarto del miocardio gli *analgesici* (morfina ecc.) sono tuttora i farmaci di elezione. In casi ipergici e morfino-resistenti possono essere impiegati i *fenotiazinici* per via endovenosa.

Antidepressivi

Nelle insufficienze coronariche croniche o intermedie, nella profilassi dell'angina e dell'infarto, nelle sequele di queste crisi, possono essere presenti componenti o ripercussioni psichiche di tipo ansioso e depressivo talora gravissimo.

In questi casi i *tranquillanti benzodiazepinici* rappresentano il trattamento di elezione, per l'assenza di effetti ipotensivi o cardiovascolari diretti, per le specifiche proprietà psicotrope rivolte a combattere l'ansietà, l'ostilità e l'aggressività — represse o fluttuanti — proprie di queste affezioni. Se vi è una componente depressiva intensa, si può ricorrere agli *antidepressivi timoletticí*, come l'amitriptilina. Questi ultimi sono stati finora impiegati con frequenza di gran lunga inferiore a quella dei *timeretici Mao-inibitori*, che, tuttavia, presentano, al confronto, una maggiore pericolosità cardiovascolare e generale.

Per una psicofarmacoterapia razionale da associare alla psicoterapia e alla somatofarmacoterapia delle coronaropatie è necessaria una esatta conoscenza degli effetti somatico-diretti, somatico-mediati, psicosomatici e somatopsichici esplicati dagli psicofarmaci sulle coronarie e sulle cardiopatie coronariche.

Adriano Marino
Professore di Farmacologia Università di Napoli

Scoprire in tempo la lussazione dell'anca

Un difetto di nascita da correggere subito

Troppo spesso i piccoli giungono agli istituti di cura dopo il settimo mese - La cura è più facile se effettuata nel primo trimestre di vita

Lo si sa che il primo vagito della sua creatura, mentre l'ostetrico gliene annuncia il sesso, la puerpera — già dimentica del travaglio sofferto — è lesta a chiedere se la sua opera d'arte è esente da alcun difetto. E' l'espressione di una subcosciente ansia dei mesi d'attesa. Quando poi l'accertamento del neonato è in corso se la si spasse quella madre più volte sarebbe sorpresa in atto di vigilare che nessuna imperfezione in essa vada profilandosi. Tanto che confida al pediatra dubbi che, in verità, nascono dalla confusione con semplici disturbi delle varie fasi d'assestamento corporeo.

Pur scongiurandone un'assurda partita morbosa, con controproducenti riflessi sulla insondabile sottile psicologia nascente del lattante, l'abitudine di quel controllo va assecondata. Ci sono, difatti, subdole anomalie che è opportuno rilevare e seguire sin dalla loro prima evoluzione, per intervenire al momento opportuno con la relativa correzione o per impostare un piano cronologico delle cure da eseguire e seguito ma sempre tempestivamente, e sui cui esiti favorevoli la mamma deve essere anticipatamente rassicurata.

C'è, ad esempio, una malformazione congenita, talora subdola all'inizio, che non rilevata e trascurata nella primissima infanzia, comporta successivamente, nell'età adulta, difficoltà serie di riparazione, nell'migliore dei casi richiedenti complessi interventi, sia pure oggi assai perfezionati in confronto di un ancora recente passato. Alludiamo alla lussazione congenita dell'anca.

Recenti statistiche hanno confermato che tale anomalia ha una frequenza sottovalutabile anche in Italia. In che consiste il difetto? Nella giuntura in discorso, detta anche coxo-femorale, che mette in relazione funzionale il femore, osso lungo della coscia, con il bacino, i due capi articolari, rivestiti di un sottile strato cartilagineo, hanno la forma di un segmento di sfera (convessa la testa del femore, concava la fossa acetabolo, scavata nella parte laterale del bacino). Cosicché possono spaziare in ogni direzione i movimenti che tra i capi ossei si articolano col sussidio di liquido sinoviale lubrificante, nell'ambito della cavità articolare. Alla formazione di questa concorre un manicotto fibroso, che si fissa ai margini delle superfici articolari, mantenendone il collegamento, con l'ausilio di legamenti di rinforzo.

Orbene capitare che alla nascita nella giuntura ci sia un difettuccio per cui la testa del femore slitti alquanto, per così dire dal suo alloggiamento, ossia dalla cavità acetabolare. Può darsi che questa non sia sufficientemente profonda, sia cioè relativamente appiattita e con bordi poco sporgenti; può darsi altresì che la testa femorale sia più piccola del normale e che la situazione del collo del femore sia modificata. Fatto sta che già alla nascita i rapporti dei capi ossei articolari talora sono fuori dell'ordinario e si ha una lussazione incompleta, una sublussazione, comunque una predisposizione all'avvento di tale anomalia.

Fortunatamente si ritiene da tempo scomparsa ovunque da noi l'antica usanza di fasciature irrazionali del lattante, con un panno tra le coscie e con le gambe strettamente aderenti. In quell'atteggiamento forzato si poteva ritrovare un motivo scatenante della lussazione anche in casi in cui, per la modestia della malformazione, ne sarebbe potuta evitare l'evoluzione spontanea.

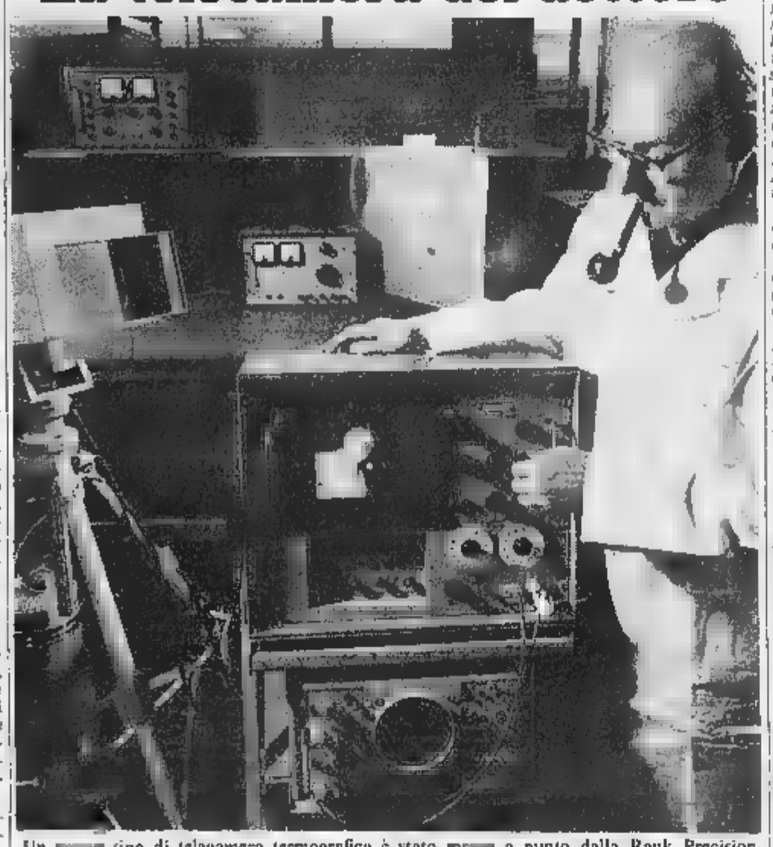
L'importanza di una diagnosi precoce è dovuta al fatto che la lussazione dell'anca non sottoposta a razionale trattamento al più presto porta ad una sempre più accentuata sublussazione dello spostamento dei capi articolari. Il camminare allora solleva dolore, induce un affaticamento anormale, e getta le premesse di una precoce artrosi nell'adulto anche dal lato sano, oltre essere motivo di un inceppo anche lesivo nella giuntura difettosa. Mentre affrontata prima della deambulazione alcuni accorgimenti profilattico-curativi conducono ad un eccellente risultato valido, raggiunta quell'età, e peggio dopo, la riduzione della lussazione ed il mantenimento della riduzione stessa comportano più complessi e prolungati interventi ortopedici e in certi casi può imporsi anche un trattamento chirurgico.

Gli istituti di cura lamentano, quindi, che purtroppo oggi i piccoli deformi arrivano nella maggioranza dopo il settimo mese di vita, o in percentuale notevole addirittura dopo compiuto il primo anno: mentre auspicano che l'idoneo trattamento avvenga entro il primo trimestre di vita, cioè in fase ultraprecoce.

La premurosa osservazione della mamma è, pertanto, encomiabile. Non attendano di vedere se è perchè il bimbetto zoppica all'età della deambulazione; osservino e facciano dal pediatra assai prima di se il bambino presenta rotazione di una gamba verso l'esterno o se ha una asimmetria dei due arti inferiori. Ciò specialmente nelle bambine (nelle quali il difetto è più frequente) se la lussazione si è verificata già nella loro mamma. Il «segno dello scatto» è specifico per l'accertamento. In che consiste? Messo il piccino in una particolare posizione, imponendo alle sue ginocchia un movimento di abduzione lento e progressivo l'esperto avverte un lieve ostacolo che viene facilmente superato, e contemporaneamente sensazione di scatto.

Angelo Viziano

La telecamera del dottore



Un tipo di telecamera termografica è stato messo a punto dalla Rank Precision Instruments Ltd. Si avvale di un sistema catodico a fosforo, che presenta il vantaggio di consentire un'immediata regolazione del contrasto. L'apparecchio, utile soprattutto nelle analisi mediche, può misurare temperature di una sorgente emittente con uno scarto di 0,2 gradi centigradi; utilizza un rivelatore raffreddato e può funzionare per 24 ore

Notevoli progressi

L'impiego del bisturi nei casi di glaucoma

Una relazione di G. Bietti dell'Università di Roma

Roma, 13 gennaio.

Ventimila malati assistiti in un anno. Questo il bilancio, per il 1970, dell'attività della Clinica oculistica dell'Università di Roma. Di particolare interesse le ricerche che il direttore Giambattista Bietti e i suoi collaboratori hanno compiuto per la messa a punto di particolari tecniche chirurgiche riguardanti il glaucoma, una malattia oculare piuttosto diffusa (in Italia se ne contano alcune centinaia di migliaia di casi) caratterizzata dall'aumento della pressione all'interno dell'occhio che con il passare degli anni, negli adulti, può causare gravissime diminuzioni, fino alla perdita totale della vista.

Prima che fossero introdotte queste particolari tecniche chirurgiche — ha scritto il prof. Bietti in una sua relazione — nei bambini il glaucoma portava irrimediabilmente alla cecità, mentre grazie alla possibilità di effettuare questi interventi operatori si ha la guarigione in oltre il 90% dei casi.

«Fra le discipline mediche che hanno particolarmente progredito in questi ultimi anni — ha aggiunto il professor Bietti — è da segnalare in modo particolare la oftalmologia. I suoi compiti, anche di elevato contenuto sociale, riconosciuti recentemente in Italia dal ministero della Sanità, hanno condotto alla ristrutturazione di molti servizi. I molteplici compiti che l'oftalmologo deve rispettare hanno fra l'altro reso necessario il prolungamento della durata della scuola di specializzazione in clinica oculistica da tre a quattro anni, e hanno portato alla costituzione di particolari sub-specializzazioni nell'ambito della stessa specialità».

L'oculistica, per la particolare struttura dell'occhio e per le sue connessioni con altri organi e sistemi, è ormai una delle discipline più vaste. *(Italia)*

Invece dei classici occhiali, una correzione invisibile

Quando è vantaggioso adoperare lenti a contatto di resina o di gel

Ancora in discussione la liceità di guidare autovetture con occhiali non tradizionali

Dal punto di vista medico, trulasciando le «ragioni facoltative», evidentemente purché non indiscriminate, che possono portare all'uso delle lenti corneali, è opportuno soffermarci, sia pure in modo sintetico, sulle indicazioni e sui problemi, strettamente specialistici, di questo mezzo protesico che interessa direttamente quei soggetti che sono affetti da gravi alterazioni visive.

Esistono due tipi distinti di lenti a contatto: le lenti a contatto sclerali (o sclero-corneali) e le lenti a contatto corneali. Le più frequentemente usate sono le lenti corneali che, costruite in resine acriliche trasparenti, hanno, rispetto al vetro, il vantaggio di un peso specifico inferiore, di essere inattaccabili dagli agenti chimici presenti nelle lacrime e di essere praticamente infrangibili; queste lenti aderiscono alla superficie corneale tramite una falda di liquido lacrimale interposta tra la superficie concava della lente e la cornea. A questi tipi principali di lenti corneali recentemente si sono affiancate lenti in gel, costruite in materiale morbido e flessibile. Ciascun tipo di lente ha particolari proprie indicazioni e talora limitazioni.

Complessivamente le principali indicazioni delle lenti corneali sono: la correzione dell'astigmatismo corneale irregolare e soprattutto del cheratocono, ove la lente corneale è limita e progressiva deformazione della cornea, ritarda la fase chirurgica l'affezione e permette di raggiungere risultati funzionali assolutamente non ottenibili con i comuni occhiali; la correzione dell'anisometropia (quando cioè esiste notevole differenza tra la refrazione dei due occhi) che corretta in modo convenzionale dà buoni risultati, sia dal punto di vista della tollerabilità, sia da quello del raggiungimento di una corretta visione binoculare; la correzione dell'afachia (occhio operato di cataratta, congenita e acquisita), in particolare dell'afachia monolaterale (*da notare che nessun tipo di cataratta trae specifico vantaggio dall'applicazione di lenti a contatto*); la correzione delle ametropie elevate in particolare della miopia, specie quando supera determinati valori dioptrici. Ancora, buoni risultati, almeno nei confronti delle lenti convenzionali, sono stati ottenuti in certe forme di nistagmo, affezione complessa caratterizzata da movimenti involontari dei globi oculari. L'uso di lenti a contatto colorate, infine, trova indicazioni in particolari forme morbose che si accompagnano a fotofobia come l'aniridia, cioè assenza parziale e totale, congenita od acquisita, della membrana iridea e l'albinismo, nei quali si ottengono anche miglioramenti visivi per la correzione delle ametropie ad esso frequentemente associate.

La possibilità di usare durante la guida di automobili le lenti corneali per un certo periodo è stata concessa, previo rilascio di certificato medico redatto da un oculista, attestante la tollerabilità delle lenti a contatto, annotando sulla patente: «Può guidare con occhiali o lente a contatto». Purtroppo, anche se parte dei lettori resterà delusa, da informazioni assunte risulta che tali disposizioni precisano che l'acutezza visiva del conducente deve obbligo di occhiali durante la guida, deve essere valutata con occhiali tradizionali; l'impiego delle lenti a contatto per la guida di autoveicoli viene così nuovamente messo in discussione.

I numerosi problemi legati all'uso delle lenti a contatto si esaurirebbero in queste brevi note che vogliamo solo tratteggiarne alcuni.

Angelo Vannini
Primario Oftal. Ospedale Oftalmico di Torino

Dopo il rapporto dei medici inglesi sul tabacco

Ora riusciremo a smettere di fumare?

Probabilmente no, se il vizio è radicato - Ma almeno una cosa potremmo farla: mettere seriamente in guardia i ragazzi nell'età decisiva, 12-15 anni, quando il fumo è un'imitazione

E adesso che gli americani e gli inglesi ce l'hanno ben precisato, questo grosso pericolo che sta chiuso dentro le sigarette, che cosa faremo noi poveri fumatori, ormai cronicamente condizionati? Niente, probabilmente. Ne discuteremo per un paio di giorni, possibilmente in tono scherzoso, tenendo d'occhio che cosa fanno gli altri; e poi, sempre senza disdire il nostro abbonamento coi tabaccaio, attenderemo più convincenti conferme.

Per arrivare a dir di no ad una cosa che si è ormai fatta una prepotente e stabile strada nella nostra psiche, non basta, di solito, una semplice segnaletica di pericolo generico: ci vuol qualcosa di individuale, un pericolo reale toccato o sfiorato con mano, di intensità tale da farci direttamente passare, attraverso una crisi, ad una improvvisa guarigione psicologica, e vuole cioè un dolore che sia o sembri un infarto; oppure una crisi d'asma da togliere il respiro; o un'ulcera che sembri un cancro o, ancora, una brutta ombra sulle radiografie. E non possiamo certo augurarci di risolvere così il problema.

Non illudiamoci che siano sufficienti, per i cronici malati del pacchetto da 20, né i rapporti scientifici né i dati statistici. Ti dicono che — così facendo — non hai molte probabilità di campare sino a 65 anni? eccoci pronti a puntar sul fatto che ci sarà pur qualcuno che sfugge alla regola. Ti informano che il tabacco aumenta di 3-5 volte il rischio di ammalare di infarto? qualcuno resterà pure incolume a dispetto di tutte le statistiche. E così via per ogni notizia (per altro assolutamente sicura) che il cancro del polmone colpisce solo i fumatori e che la bronchite cronica (per buona due terzi dovuta al fumo) uccide tanti malati quanto l'infarto del cuore.

Saremo bravissimi a trovar tutti gli alibi: persin quello che, infatto, c'è lo smog che è importante e nessuno ce lo toglie; e che poche ore passate senza fumare in un ambiente dove gli altri fumano (in ufficio, al cinema, in salotto) equivale — secondo gli esperti del recentissimo Congresso francese di Avignone — al consumo di 3 grammi di tabacco.

Ai fumatori le società di assicurazioni — per il maggior rischio ormai accertato — potranno anche aumentare i costi delle polizze-vita; e la radio e la televisione, come a Londra nei giorni scorsi, cercar di essere convincenti colla presentazione delle intimate sofferenze di chi, a causa del fumo, si è molto ammalato: ma i tremila milardi di sigarette annualmente consumate nel mondo caleranno di ben poco.

Cercheremo, con buona volontà, di smettere: perché è cosa sensata. Qualcuno certamente riuscirà; gli altri, combattuti tra l'amore e l'odio, potranno fare — oltre ad un bell'esame di coscienza — almeno quell'altra cosa sensata che è la propaganda verso chi è ancora in tempo.

Quando a 12-15 anni, furtivamente — e con più disgusto che piacere — abbiamo acceso la nostra prima sigaretta, non c'era nessuno a metterci scientificamente in guardia. Ma noi possiamo farlo: ed è ai giovani, in famiglia, nelle scuole che va letto, in tutti i suoi particolari, il rapporto del Royal College of Physicians: è con loro, essenzialmente, che è utile esser convincenti.

Il dottor X

Le «Giornate mediche» da domani a Bardonecchia

Da domani venerdì a domenica si terranno a Bardonecchia le seconde «Giornate mediche» presiedute dal prof. A. Beretta Anguissola, patologo medico dell'Università di Torino.

I temi di discussioni vertono su «Problemi attuali in endocrinologia». Particolarmente riguardano la patologia della pubertà e dell'adolescenza; la diagnosi ed il trattamento della sterilità femminile; riflessioni sulla ormonoterapia della menopausa.

Tra i relatori figurano due illustri specialisti stranieri: Jan M. Sommerville e Gilbert-Dreyfus.

SALDI
drop
nuovi grandi ribassi in tutti i negozi drop in ogni centro drop

negozi drop
Torino - via 48 - Po - via Garibaldi 37/39 - via Nizza 9 - via Di Nanni 105 - via Madama Cristina - Alessandria - corso Roma 17 - Asti - via Cavour 88 - Biella - galleria del Centro - corso Libertà 168 - Aosta - via Porta Praetoria 17.

negozi centro drop
Ivrea - via Dora Baltea 27 - Vercelli - via Leonardo da Vinci 1/5.

LA ITALIANA S.p.A.
ricerca per l'Ufficio Elaborazione Dati
ANALISTI E PROGRAMMATORI
Requisiti di base:
— esperienza di 1-3 anni nelle rispettive aree acquisita su elaboratori a nastri e dischi preferibilmente della GE 400
— conoscenza del linguaggio COBOL
— titolo di studio: laurea o diploma di Scuola Media Superiore
— età massima 32 anni.
Si prega di inviare curriculum vitae dettagliato a: BP Italiana S.p.A. - Direzione del Personale - Ufficio Selezione - Via G. Fara 41 - 20124 - Milano.

Importante Azienda Meccanica Tessile ricercasi internazionale cerca per immediata assunzione
ingegnere meccanico
con esperienza pluriennale nel campo della lavorazione e progettazione per destinare al settore tecnico in vista del suo futuro inquadramento organizzativo. Età non superiore ai 33 anni. Offresi 1° categoria con retribuzione adeguata. Inviare curriculum vitae e referenze a:
ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 473 — 10100 TORINO

PRIMARIA IMPRESA COSTRUZIONI
ricerca per importanti lavori industriali Sud
INGEGNERE
con esperienza almeno biennale per ufficio tecnico cantiere ed programmazione, e
GEOMETRA
primo contabilizzatore lavori.
Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9010 — 10100 Torino».

INDOLA MILANO S.p.A.
Prodotti ed apparecchi per parrucchieri
RICERCA AGENTI DI VENDITA
per Provincia Torino Nord e Aosta.
Offriamo: compenso sopra elevate provvigioni, incentivi vendita, possibilità carriera.
Richiediamo: dinamicità, personalità, moralità inecepibile, auto propria, residenza possibilmente in zona.
Presentarsi sabato 16, dalle ore 16 alle 19
domenica 17, dalle ore 9 alle 11
presso ALBERGO CASTELLO - TORINO
Piazza Vercelleno 202

LE SCIENZE
edizione italiana
SCIENTIFIC AMERICAN
NEL FASCICOLO
• Il significato funzionale del sonno (Moruzzi)
• Le costanti fisiche fondamentali (Taylor ed altri)
• La scissione della Pangea (Dietz e Holden)
ORA IN EDICOLA
LIRE 600
LE SCIENZE

Si è risolto con un compromesso il caso dell'allenatore

Helenio rinuncia a 65 milioni

Il *trainer* giallorosso ha accettato la riduzione dei compensi annui da 220 a 155 milioni imposta alla Roma dalla Lega - Le scuse di Herrera ai dirigenti con i quali aveva litigato - Una riunione di tre ore con 50 giornalisti in attesa: si prevedeva il licenziamento del mago, si è fatta invece la pace - Acclamazioni dei tifosi

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 13 gennaio.

La rottura fra Herrera e la Roma, che si preannunciava clamorosa dopo le polemiche dei giorni scorsi, è finita in farsa. La Roma ed Herrera sono di nuovo a braccetto, come se nulla fosse accaduto. L'atteggiamento battagliero assunto dai dirigenti giallorossi con minacce di querela e di pesanti multe, deferimento agli organi disciplinari della Lega, severe rampogne, è sfumato malinconicamente durante la riunione del Consiglio d'amministrazione.

E' stata una seduta fiume che ha richiamato un imponente schieramento di giornalisti, fotografi, operatori della televisione convinti di assistere al taglio della testa del «mago». In un'atmosfera che andava facendosi sempre più tesa si aspettava da un momento all'altro veder uscire Herrera con la lettera di licenziamento in tasca. Sono trascorse tre ore.

Il «processo» si è sviluppato nel tono di acceso contrasto causato dalle pesanti accuse che i contendenti non si sono risparmiati nei giorni precedenti. Una riunione a quattro (Herrera, il suo amico ex consigliere Scapigliati, Alvaro e Alfio Marchini) svoltasi nel primo pomeriggio, non aveva portato l'auspicabile schiarita.

«Ho firmato un contratto 15 mesi fa — ha detto il tecnico ai suoi interlocutori — *quando ancora non esistevano le nuove norme della Federcalcio. Voglio che sia rispettato nei suoi termini».*

«Lei trascura la squadra — ha ribattuto Marchini — *ha insultato i membri del Consiglio direttivo. Se vuole restare alla Roma deve firmare il contratto imposto dalla Federazione e deve chiederci scusa».*

Le parti erano distanti. Anzi, si prevedeva che dopo qualche ora il divorzio sarebbe stato sancito ufficialmente. Ma non è la prima volta che a Roma accadono le cose più imprevedibili. Herrera, forte dell'appoggio dei tifosi che gli avevano manifestato la loro solidarietà durante l'incontro Roma-Cagliari per il torneo Martino disputatosi nel pomeriggio, ha finito per far pesare su Marchini la responsabilità del suo licenziamento.

I consiglieri, benché animati da una «vendetta» che meditavano da tempo, provvisoriamente hanno alzato bandiera bianca. Il «mago» ha vinto ancora. Herrera, come si legge nel comunicato emesso dalla Roma, ha firmato la dichiarazione richiesta dalla presidenza federale per la ratifica alla presente stagione. Ciò significa che i suoi 220 milioni vengono ridotti a 155.

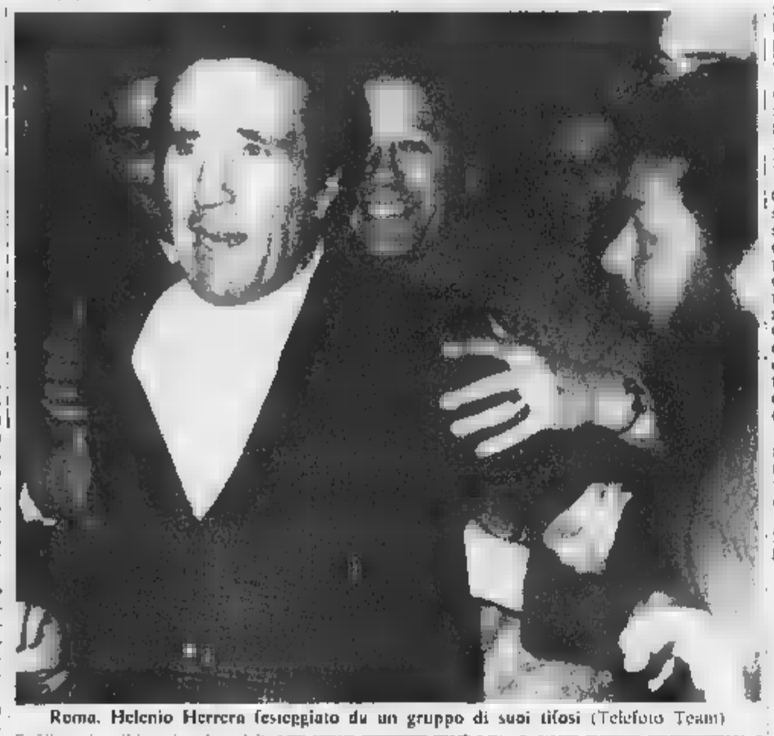
Ma sarà proprio vero che Helenio abbia deciso di rinunciare a tanti soldi? Conoscendo il suo amore per il denaro si rimane perplessi. Marchini ha ripetuto spesso che avrebbe mantenuto fede all'impegno di persona. Parmesso di cui forse mai nessuno conoscerà i dettagli. Herrera, al termine della seduta del consiglio d'amministrazione, davanti a 50 giornalisti, sotto gli obiettivi dei fotografi e degli operatori televisivi, ha letto una lettera autografa.

«Non ho mai inteso offendere l'onorabilità dei consiglieri della Roma — diceva fra l'altro la lettera — *verso i quali nutro rispetto e stima. Chiedo loro scusa per le mie dichiarazioni espresse in un momento di particolare stato d'animo».* In queste parole si riconosce più l'Herrera orgoglioso, il personaggio incontrastato che non si è mai arreso. I fasti del tecnico mondiale sono apparsi improvvisamente assai lontani. Ma nonostante tutto Herrera esce vittorioso anche da questa vicenda. Le scuse valgono i milioni che gli sono stati promessi. Semmai è la Roma che ha avuto paura di perderlo.

Le conclusioni sono amare. Gli insulti e le minacce che si scambiati senza esclusione di colpi i contendenti, dando in pasto all'opinione pubblica i retroscena, e quelli della «dolce vita» del mago innamorato, meritavano una maggiore coerenza. Come al solito tutto si è concluso nel più perfetto stile che caratterizza molti rapporti nel ricco mondo del calcio dove la parola sport suona quasi come una offesa.

Finisce a «tarallucci e vino» presagiva qualcuno ironicamente mentre si protraeva la seduta del consiglio. La conferma è giunta puntuale lasciando in tutti, anche nei protagonisti della vicenda, un profondo senso di malinconia.

Mario Bianchini



Roma. Helenio Herrera festeggiato da un gruppo di suoi tifosi (Telefoto Team)

Ritiro a Castelfusano

Rivera (senza rimpianti) si allena con il Milan

(Nostro servizio particolare)
Castelfusano, 13 gennaio.

«Con Irene è finito. Adesso basta con questa storia, lasciatemi tranquillo. Debbo pensare al calcio ed alla trasferta di Cagliari, molto importante per me e per il Milan». Così Gianni Rivera ha risposto alle domande relative alla «rottura» con la bella hostess. Rivera è giunto con un giorno di anticipo a Castelfusano, tappa intermedia del viaggio in Sardegna. Proprio ieri sera si è incontrato con Irene Zarpanelly per chiudere il capitolo sentimentale che durava da parecchi mesi: sono detti addio cenando a lume di candela in un caratteristico ristorante. Rivera ora è libero e pare più: prima di prendere ogni decisione di lasciare Irene l'ex «golden boy» del calcio rifletterà a lungo. Non ha rimpianti.

Oggi pomeriggio Rivera si è allenato con altri rossoneri giunti a Castelfusano con due ore di ritardo sul previsto causa la nebbia che li ha costretti a trasferirsi a Linate a Malpensa. Alla seduta ha preso parte anche Villa convalescente dall'infortunio alla caviglia destra riportato a Torino. Domani, a Vicenza, contro la compagine locale allenata da Cattozzo, Villa si sottoporrà ad un collaudo definitivo: il centravanti dovrebbe rientrare contro i campioni d'Italia. Chi sarà l'escluso? Rocco non ha ancora deciso se lasciare a riposo Combin o Rognoni. Qualora Villa non dovesse dare tutte le garanzie, c'è l'eventualità che Rocco vari ad una «staffetta» fra il giovane attaccante e Combin o Rognoni.

Per il Milan, alle con il Catanzaro, è l'ultimo grosso impegno del girone di andata (prima della «tregua» i rossoneri dovranno ricevere la Roma a San Siro) e Rocco spera di superare indenne il difficile ostacolo. «Ai grandi appuntamenti il Milan ha sempre risposto battendo nell'ordine Juventus, Inter, Fiorentina e Bologna. Al Sant'Elia la serie potrebbe continuare. Su quel campo ha pareggiato il Torino, l'impresa è realizzabile anche per noi. Con il Bologna siamo stati fortunati, pur non disputando una prova eccellente. La squadra, contro i sardi, dovrebbe riprendersi».

r. s.

Colantuoni contestato dai tifosi della Samp

Genova, 13 gennaio.

Il presidente della Sampdoria, Colantuoni, è stato «contestato» piuttosto vivacemente, nel corso dell'allenamento che la squadra ha svolto stamane a Marassi, da due presenti gradinata, che gli hanno rinfacciato parole piuttosto pesanti la polemica dei giorni scorsi Bernardini.

Colantuoni non ha replicato alle battute dei due *supporters*, perciò l'incidente si è esaurito in breve. Ha invece guardato con un'occhiataccia i cronisti quando gli è stato chiesto di quale colore sarebbero stati i pantaloncini dei giocatori domenica prossima a Varese. Bernardini, invece, ha risposto. *«Per me un bel qualsiasi colore. L'importante è che la squadra giochi bene»*

Folla commossa a Roma per il "ritorno,, di Giunti

Il corpo del povero pilota è arrivato ieri da Buenos Aires - Medaglia d'oro alla - Dichiarazione del d. s. Schetty - Il dolore dei familiari - Oggi i funerali

Roma. La fidanzata di Giunti affranta dal dolore (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 gennaio.

Il 13 febbraio Ignazio Giunti avrebbe dovuto ricevere il segno tangibile della sua consacrazione a campione assoluto d'Italia: una medaglia d'oro. Il presidente dell'Aci, Marinucci, ha appuntato oggi questa medaglia sulla bandiera che fasciava la bara del pilota romano, giunto a Roma da Buenos Aires. «La medaglia d'oro di campione assoluto d'Italia viene assegnata a questo giovane per i suoi altissimi meriti», ha aggiunto Marinucci, con voce incrinata dalla commozione, nella cappella di Santa Maria degli Angeli all'Aeroporto di Fiumicino, mentre il rombo dei reattori riempiva la chiesa.

E' stata lunga attesa per quanti hanno voluto venire a salutare, al ritorno in patria, Ignazio Giunti. La direzione dell'aeroporto aveva messo a disposizione dei parenti una saletta del cerimoniale; gli altri, amici, colleghi che lo conoscono a Vallelunga, la prima palestra di gara, esitavano un istante prima di dire il dolore alla madre, al fratello, alla fidanzata Mara che piangeva silenziosamente, abbandonata in una delle poltrone. C'erano tutti: Mersario, il compagno di gara, Regazzoni, Andrea de Adamich, che con Pescarolo guidava un'Alfa Romeo 33 nella tragica «1000 km» di Buenos Aires, il presidente del Csai Rogano, l'ing. Bondo, direttore generale della Casa di Maranello, il direttore tecnico Forghieri Mancata Enzo Ferrari: ci hanno detto che non è suo costume intervenire in questi casi.

Alle 14,45 il DC-8 dell'Alitalia, proveniente da Buenos Aires, è andato a fermarsi nel parcheggio più lontano dell'aeroporto; ne sono scesi il direttore sportivo Schetty e cinque meccanici della Ferrari. «L'inchiesta in corso sicuramente in luce fatti e responsabilità: vi prego di non farmi altre domande» ha risposto Schetty alle richieste di chiarimenti sui particolari dell'incidente. «Ci sarà tempo, e seguito, di parlare di tutto questo».

Le polemiche che circondano la morte del pilota hanno conosciuto un attimo di pausa questo pomeriggio. Non c'era posto per loro in una giornata dedicata solo al dolore. Domani riprenderanno e si saprà quante parte di responsabilità spetti a Beltoise e quale parte abbiano avuto gli organizzatori ed i commissari di gara nella tragedia di Buenos Aires.

Qualche elemento a conferma, in linea massima, di quanto già si sapeva è emerso da un successivo colloquio con lo stesso Schetty e Marinucci. Giunti greco, al momento dell'incidente, 10-15 litri di benzina a bordo, quanti giusto occorrevano per compiere tre giri pista prima di cedere il volante a Merzario al 41° giro. Il pilota italiano è deceduto al momento dell'impatto e seguito alle ustioni riportate: un pompiere è accorso sul posto, l'estintore, pochi secondi dopo lo scontro — ma a quanto afferma Merzario — ma il vero cioè l'autoblindo, è arrivato sul posto con un ritardo di 3 minuti.

Dopo la benedizione, officiata dal parroco dell'aeroporto, don Franco Serpustini, il feretro, ai cui piedi sono stati posti il casco e gli occhiali che Giunti indossava nella sua ultima corsa, è stato portato nella chiesa di S. Giovanni Battista in piazza Ungheria, in cui domani mattina alle 11 sarà officiato il servizio funebre.

m. t.

La tragedia per tv

(m. fa.) *Il breve spezzone del l'incidente di Buenos Aires trasmesso ieri sera per 1o dimostra in modo inconfutabile la responsabilità di Beltoise nella morte di Giunti. Non abbiamo potuto notare se i commissari di percorso agitassero o meno le bandierine gialle di pericolo, se l'azione dei servizi di soccorso.*

Comunque, risultano i seguenti punti:

1) Beltoise ha potuto compiere indisturbato la sua manovra. Nessuno ha tentato di fermarlo.

2) Il pilota francese si è portato proprio sulla traiettoria obbligata delle auto che uscivano dalla curva in accelerazione per subire il cosiddetto «effetto elastico».

3) A un certo momento, si è visto francese si è fermato, portandosi dalla parte posteriore della sua Matra a fianco del rivale. E' rimasto incerto, parendo un pugile «suonato». Questo, ripetiamo, nel punto più pericoloso della pista;

4) Arrivano Parkes, in testa, e Giunti, leggermente spostato a destra. E' chiaro che Parkes è uscito dalla curva più velocemente dell'italiano, che gli si è infilato alle spalle preparandosi a sfruttare la scia o a tentare il sorpasso. E qui bisogna essere chiare che quando un pilota ha un posto curva in un certo modo, si trova costretto in una traiettoria fissa, eseguita come su un binario. Le manovre di emergenza sono impossibili, o quasi;

5) Mentre Parkes allo stato è solito, la Ferrari di Giunti sbanda la Matra, che viene tolta dalle mani di Beltoise. Subito dopo, la grandinata fracassata, mentre Beltoise fugge.

Bernardini e Fabbri deferiti alla Commissione disciplinare

Per le dichiarazioni sulla Juventus e sul «caso Liguori» - Merlo squalificato fino al 13 febbraio, Mariani per una giornata

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 13 gennaio.

Il direttore tecnico della Sampdoria, Fulvio Bernardini, dovrà rispondere innanzi alla Commissione disciplinare della Lega nazionale delle dichiarazioni rilasciate alla stampa domenica, a commento della gara sostenuta a Genova dalla Juventus.

Come è noto, Bernardini affermò, fra l'altro, che «le sette od otto squadre di livello tecnico pari o quelli dei giocatori della Sampdoria e che con questi avrebbero la Juventus non potrà mai e certo fuori» e criticò pesantemente

Queste dichiarazioni sono state interpretate dalla presidenza della Lega alla stregua di «apprezzamenti e rilievi irriguardosi nei confronti della Juventus e delle persone che ne fanno parte», ragion per cui il presidente, dott. Stocchi, ha ritenuto di dover deferire il tecnico alla Commissione disciplinare, a sensi dell'articolo 18 del Regolamento del settore professionistico.

La presidenza della Lega, ha altresì deferito alla Commissione disciplinare il Bologna e l'allenatore bolognese Edmondo Fabbri. Il Bologna è stato deferito per avere omesso per tre giornate consecutive con l'operato dell'arbitro Lattanzio Bernardis durante la gara Milan-Bologna di domenica scorsa. Fabbri è stato deferito per aver rilasciato, al termine della partita di Milano, evidenti dichiarazioni nei confronti del giocatore del Milan Benetti, reo di aver ritenuto un grave intervento di gioco da parte del difensore avversario Rivera, ordinando di conseguenza al proprio portiere di rilanciare la palla in campo.

Nel comunicato con cui da notizia del deferimento di Bernardini, del Bologna e di Fabbri, la presidenza della Lega ha ricordato con [illegible] società ed ai tesserati affinché, nel rilasciare dichiarazioni dopo le gare, seguano una linea di condotta serena ed obiettiva, astenendosi dal fare apprezzamenti o giudizi sulle squadre, sugli ufficiali di gara e dei tesserati che abbiano partecipato all'incontro, così come contemplato appunto dall'art. 18 del Regolamento dei settori professionistici.

Il giudice sportivo della Lega nazionale ha intanto squalificato fino al 13 febbraio, l'allenatore della stessa Fiorentina Mariani per una giornata: ha inflitto al Verona un milione di lire di ammenda ed una lettera di diffida; ha multato la Fiorentina di 700 mila lire, la Juventus, il Foggia e il Lanerossi di 100 mila.

Merlo è stato punito «per aver colpito un avversario dal quale aveva subito intervento falloso in azione di gioco, nonché, contribuitogli il provvedimento di espulsione, per avere rivolto, in atteggiamento minaccioso, una frase ingiuriosa all'arbitro, persistendo quindi nel proposito di [illegible]». Mariani è stato invece squalificato perché recidivo con diffida in precedenti nei confronti dell'arbitro.

d. m.

A Finale e Catania Torino senza Maddè

(m. b.) *Il Torino giocherà a Catania senza Maddè. Il «regista» dovrà osservare una settimana di riposo per curare l'infiammazione [illegible] — che si trascina da parecchio tempo. Maddè sarà disponibile per l'allenamento pre del girone di andata con il Bologna. Al «Cibali» verrà sostituito da Ferrini (che l'altra sera è stato festeggiato dal Torino Club di Moncalieri) e probabilmente da Danova per aver raggiunto la trentesima partita di campionato (a quella granata con Cercelli [illegible]). Buttè si è rammaricato dal fatto [illegible] il procedimento e [illegible] in campo.*

Per il periodo [illegible] la preparazione al «Filadelfia» ha oggi sostenuto a Finale Ligure [illegible] in «anticipo» contro la squadra locale militante nella categoria dilettanti. Sono convocati anche Zecchini, Poletti ed i giovani Vecchi, Turini e Franzon. Questi ultimi [illegible] ricuperando la sua, mentre gli altri partiranno domani da Genova, in aereo, per la Sicilia.

Sulla trasferta di Catania, Carletto della «I rossoneri, ultimi in classifica, hanno l'acqua alla gola e contro di noi giocheranno con la forza della disperazione. Il Torino ha ritrovato un certo equilibrio e dovrebbe conquistare un risultato positivo. Genaio è ritornato un mese terribile per noi: abbiamo giocato su campi difficili e [illegible] l'incontro con il Bologna, rinviato [illegible] Torino. Per fortuna il recupero con il Milan è già stato archiviato».

● Il Torino ha battuto ieri la Sampdoria (3-0) al Filadelfia nell'allenamento di Martino; Loppi (2) e Petrone i marcatori.

Beltoise è accusato in Argentina di omicidio colposo (ma è libero)

(Dal nostro corrispondente)
Buenos Aires, 13 gennaio.

Jean-Pierre Beltoise è stato riconosciuto colpevole di «omicidio per negligenza», l'equivalente dell'omicidio colposo nella legislazione italiana. A questa conclusione è giunto il giudice istruttore dr. Rojo dopo aver interrogato il pilota ed esaminato il rapporto della polizia sull'incidente di Buenos Aires. In questo momento il dr. Rojo è l'unico magistrato in attività, in quanto il mese di gennaio è riservato per tutti i magistrati argentini.

In Argentina, però, quando l'evento delittuoso si verifica una gara sportiva, il magistrato è sempre indulgente, salvo che, naturalmente, all'esame di successivi elementi, non emerga il dolo. Non è certo questo il caso di Beltoise, irresponsabile ma che si vuole, ma certo volontariamente teso a provocare la morte di Giunti o di altri. Per di più, qui si parte dal principio che chi interviene ad una competizione motoristica avretta preventivamente tutti i rischi che ne possono derivare.

Beltoise è quindi libero di lasciare l'Argentina quando vuole. Potrebbe al massimo darsi che il magistrato voglia risentirlo fra qualche tempo. Il francese, allora, o tornerà a Buenos Aires o verrà interrogato per rogatoria. Ma Beltoise — e il parere di giuristi argentini con cui oggi abbiamo parlato — non corre il rischio di essere punito dalla legge penale. Si cita il caso di un pugile che uccise l'avversario. Il giudice di prima istanza lo condannò, la Corte d'Appello lo assolse. Si aggiunge che il corridoio della Matra non ha ucciso nessuno e che quindi non è configurabile il reato di omicidio colposo.

Intanto, da Buenos Aires, Manuel Fangio, direttore di della «1000 km», ha rivolto un patetico e disperato appello ad Enzo Ferrari affinché faccia partecipare le sue tre monoposto al Gran Premio del 24 gennaio. Conversando con amici italiani, Fangio ha detto: «Fu Ferrari a chiedermi a me, personalmente a me, di fargli correre tre macchine. Adesso non le può ritirare. La base della seconda corsa della nostra Temporada è rappresentata dalla Ferrari. Si tratta di una ingiustizia. Gli stessi osservatori della federazione internazionale hanno dichiarato che le operazioni concernenti la sicurezza della gara e la organizzazione in generale sono state corrette».

«Durante tutta la vita — ha proseguito Fangio — ho fatto dell'automobilismo una scuola. I commenti e le critiche sono stati affrettati. Sono disposto ad andare personalmente in Italia e il "video tape" dell'incidente sotto il braccio affinché vedano ciò che realmente è successo. Se ci fu un colpevole, gli inquirenti della federazione internazionale lo accerteranno. Io posso garantire che i nostri uomini hanno fatto l'impossibile per scongiurare la tragedia. I segnalatori con le bandierine stavano lavorando. Nel momento dell'incidente i pompieri quasi vennero investiti e travolti dalle macchine che non si fermavano né dinanzi all'incendio né dinanzi alle bandierine gialle».

«Qui — ha concluso Fangio — non è questione di Fangio o del Club Ygf, organizzatore della gara. Qui è in gioco il nostro Paese e il suo prestigio».

Dario Ascoli

Per i dirigenti della Fia Beltoise è colpevole

Vienna, 13 gennaio.

I dirigenti della Federazione internazionale automobilistica presenti alla «1000 km» di Buenos Aires, dopo aver assistito al film dell'incidente di Giunti, sembrano orientati ad assolvere gli organizzatori e ad attribuire più responsabilità a Beltoise.

Il viennese Martin Pfundner, vice-presidente della Csi, ha dichiarato oggi al suo rientro in patria, che «nella tragica morte di Giunti si è trattato di un umano difetto di un corridore (Beltoise)». Pfundner ha detto di aver visto al rallentatore il film del mortale incidente: emerge che Beltoise si è sbilanciato in modo assolutamente incomprensibile».

Secondo Pfundner, è probabile che la Fia si occupi della questione. «La Federazione italiana o quella argentina — ha aggiunto — deve chiedere alla Federazione francese di esaminare i fatti, data che Beltoise ha una licenza francese. Se non si raggiunge un'intesa, le federazioni interessate possono rivolgersi alla Fia. Come massima punizione è prevista la squalifica, cioè il ritiro a vita della licenza».

Il no della Ferrari

Modena, 13 gennaio.

In relazione alle molte voci e alle notizie su un possibile ritorno della Ferrari sulle decisioni prese di non partecipare con Andretti, Ickx e Regazzoni al G. P. d'Argentina del 24 gennaio, la Casa di Maranello ha ribadito che «conferma la sua rinuncia. Ogni ripensamento è da escludere».

Grande ritorno degli azzurri (si preparano tre Nazionali diverse)

Oltre alla squadra «A» giocheranno in febbraio anche la «B» ed una rappresentativa di Lega - Convocati 50 giocatori - Una riunione al vertice a Firenze

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 gennaio.

(r. s.) La presidenza della Figc, in esecuzione degli indirizzi stabiliti dal Consiglio federale circa l'attività delle squadre nazionali minori, ha concluso gli accordi per le seguenti gare che verranno disputate nel mese di febbraio 1971 in concomitanza con l'amichevole che la rappresentativa A ha in programma a Cagliari, contro la Spagna, il 20 febbraio:

a) Nazionale «Under 23»: a Bari, mercoledì 17 febbraio, Italia-Israele A; l'incontro ha lo scopo di mantenere in attività la squadra «Under 23» tra le due gare ufficiali con l'Austria (giocata il 1° novembre scorso) e quella del 10 giugno con la Svezia. Poiché gli arbitreranno la squadra A, l'Italia, che non è tenuta al rispetto dei limiti d'età, assumerà nella circostanza la denominazione di Nazionale B. Essa, sostanzialmente, sarà formata da elementi inferiori ai 23 anni. Fra le novità possibili il granata Rampanti. In questa rappresentativa potrebbero figurare alcuni elementi esclusi dalla «rosa» della Nazionale «maggiore». Ciò è subordinato al varo di una selezione di Lega che dovrebbe affrontare, sempre in febbraio, e in Italia, in amichevole, la Scozia e l'Ungheria, il due settembre, a Firenze, il presidente federale Franchi s'incontrerà con Valcareggi, Fini, Bearzot e Vicini per completare il programma. Nel complesso i selezionatori azzurri dovrebbero convocare una cinquantina di giocatori.

b) Nazionale juniores: a Perugia, giovedì 11 febbraio, Italia-Austria. La gara rientra nel quadro della preparazione della squadra per le due partite di qualificazione con la Germania previste dal calendario Uefa. Gli austriaci presenteranno una formazione composta da dilettanti.

Il Consiglio federale si riunirà sabato 30 gennaio. Fra le voci più interessanti dell'ordine del giorno l'esame dell'attività internazionale cui si è detto, ed il bilancio preventivo per il 1971.

Per quanto riguarda la Nazionale che giocherà a Cagliari si parla di un paio di novità che potrebbero essere il romanista Bet e Niccolai. Il granata Poletti o il bolognese Roversi. Non è escluso il «ritorno» di Gigi Riva, forse per un tempo, se il cannoniere del Cagliari riuscirà, prima del 20 febbraio, a disputare almeno un paio di partite, dimostrando di aver raggiunto una condizione atletica accettabile.

Forse la Juventus conferma Bettega

«Nolle partito in ritiro nascondo quasi sempre a seguito, speriamo di continuare con il Foggia». *Così parla Picchi sul confronto con i pugliesi. Il trainer della Juventus rispetta il Foggia de che non sarebbe opportuno*

Il Livorno domina ma il Monza vince

Recupero «B» a Bergamo - Autogol di Azzali (1-0)

Bergamo, 13 gennaio.

Sulla partita di recupero del campionato di serie B, il Monza ha battuto oggi il Livorno sul campo neutro di Bergamo per 1-0 (a decidere, al 37° della ripresa un autorete di Azzali). Entrambe le squadre hanno fatto ricorso al reclutamento giocatori: al 9° nel secondo tempo Deno è stato sostituito da Lanzetti ed un quarto d'ora dal termine Albrigo ha preso il posto di Prat Re.

All'intervallo Livorno lassù in cima quando sperava di [illegible] più comodo e sicuro. Ma non ha saputo concretizzare la sua superiorità fallendo numerose occasioni di [illegible] sulle quali [illegible] ha [illegible] dopo. Brillante [illegible] ma portò poco nel complesso la squadra di Lucchesi che non riuscì a [illegible] un minimo

La classifica

	P	G	V	N	P	F	S
ATALANTA	21	12	8	5	1	21	7
MANTOVA	21	12	9	3	2	19	7
BARI	22	12	10	2	3	20	12
BRESCIA	20	12	7	6	3	15	11
LIVORNO	19	12	7	5	3	12	10
TERNANA	19	12	7	5	3	19	11
NOVARA	19	12	7	5	3	16	14
PERUGIA	18	12	6	6	3	15	12
MODENA	18	12	5	8	3	11	11
COMO	18	12	5	8	3	16	21
CATANZARO	17	12	6	5	3	13	12
MONZA	15	12	5	5	6	14	17
AREZZO	14	12	5	4	3	12	10
LESENA	14	12	3	8	6	10	12
PISA	11	12	3	5	6	10	15
CASERTANA	11	12	2	7	6	11	22
REGGINA	11	12	1	6	7	11	20
PALERMO	11	12	2	7	6	12	15
CARRARO	12	12	3	6	3	10	12
MESSINA	10	12	4	2	6	9	15

Conclusa a Castello di Fiemme la settimana del fondo

Lo 10 km di un carpentiere norvegese Nones non dispera: "Tornerò a vincere,,

Primo Harviken, secondo lo svedese Soedegren - All'ottavo ed al nono posto Gianfranco Stella e Primus, a meno di un minuto dal vincitore - Per Nones un allenamento

(Dal nostro inviato speciale)
Castello di Fiemme, 13 genn.

La rapida di Harviken, un carpentiere norvegese, ha concluso la settimana del fondo, leggermente disturbata in valore assoluto nell'ultima gara per la penuria affrettata sovietici, che fin domani gareggeranno a Lappajrvi. Harviken, Soedegren ed Aaslund, tre scandinavi ben allenati con il slovacco Fulsbarr ad interrompere un ordine d'arrivo consunta con altri nordici Ellefsaeter, norvegese; Limuitanen, finlandese, e Lundbueck, svedese.

Gianfranco Stella e Primus sono stati bravi a piazzarsi entro i primi dieci, soprattutto per il distacco contenuto al sotto del minuto, tradotto distanza si trasforma in non più di 250 metri. Oggi è un po' mancato Fabre, quattordicesimo, preceduto da altri raccolovacchi in netto progresso e anche da un austriaco. Il bilancio si chiude presto, considerando l'esclusione di Blanc Kostner e Biondini, per diverse ragioni, e riposo, la rinuncia deliberata di Aldo Stella ed il ritmo di allenamento di Franco Nones.

Rispetto a giorni scorsi, non molto è cambiato e già si fanno i programmi per il futuro, che prevede impegni importanti a scadenza immediata, Le Brassus, dove gli azzurri correranno per vincere sabato e domenica prossimi. Al concorso francese prenderemo parte soltanto gli atleti più in [illegible], cioè Favre, Primus e Gianfranco Stella, affiancati da Blanc, Lombard, Bionaz, Ponza e qualche giovane. Kohler si cura nella clinica dei dott. Quaranghi e Nones rimane a casa qui a Castello a riposare sci ed a continuare il graduale allenamento che permetterà di cavar qualche piazzamento ancora nel la corrente stagione.

La posizione di Nones all'interno della squadra azzurra è senz'altro particolare. Franco è una sorta di pensionato richiamato in servizio effettivo. Ha una moglie dolce e carina ed ha l'intelligenza per apprezzare la vita che ora conduce con lei. E' un uomo affermato, con una dignitosa posizione sociale ben avviata, che soltanto un difetto di esperienza limita ancora un ambito regionale. Gli sci che lui importa dalla Finlandia viaggiano e vincono nei piedi di decine di fondisti. Rimane ora il difficile quesito se questi sci torneranno a vincere anche spinti dalle gambe di Nones.

Franco crede lo se stesso: «*Ho fatto dei chilometri stamattina, magari non troppo veloci, ma mi sento fresco. Ho bisogno di tempo per riprendermi, non so dare un appuntamento preciso per il primo risultato, prima o poi so che ritornerò ad andare forte. In questo momento è solo questione di ritmo, perché io sento bene e scioltezza ma tutto [illegible] prima*».

Il colonnello Capello, comandante della polizia, muove con tutta la diplomazia possibile una vaga critica alla pressione esercitata dal colonnello rivale, Valentino, della Guardia di Finanza, affinché Nones rimanga alla stessa in Chiappone e partecipi ai campionati italiani in difesa del punto delle Fiamme Gialle.

«*Certo — replica Franco — altri preferirà andare a correre senza troppi impegni di risultato a Sappada, ma ho dei doveri verso la "Guardia di Finanza" ed accetto senza fare storie*».

«*Io sto per finire* — continua Nones —, *ma alle Olimpiadi penso ancora con molto acredo. I grossi traguardi li ho raggiunti molte volte; magari in questo quadro [illegible] non più a meno passeggera, poi all'apparente [illegible] successo mi troverebbe [illegible] a posto. A Sappada [illegible] l'ultima corsa e poi sono disposto ad insegnare agli altri quello che ho imparato. Nessuno mi ha mai chiesto di [illegible] ed io neanche lo chiedo, ma se potrò [illegible] non vedo come debba [illegible] a dirottare un colpo di [illegible] e non [illegible] a correre nel Medioevo*».

Giorgio Viglino

Classifica della 10 chilometri di Castello di Fiemme: 1. Johannes Harviken (Norvegia) 30'56"56; 2. Soedegren (Svezia) a 11"; 3. Aaslund (Svezia) a 13"36; 4. Falstaur (Cecoslovacchia) a 19"33; 5. Ellefsaeter (Norv.) a 23"5; 6. Limuitanen (Fini.) a 26"15; 7. Lundbueck (Sve.) a 31"74; 8. Gianfranco Stella (It.) a 48"55; 9. Primus (It.) a 57"64; 10. Neerland (Norv.) a 59"26; 14. Favre (It.) a 1'10"86; 20. Lombard (It.) a 1'28"44; 28. Serafini (It.) a 1'50"6; 27. Chiocchetti (It.) a 2'1"; 28 Stellardo (It.) a 2'15"6; 29. Valesco (It.) a 2'20"95; 30. Nones (It.) a 2'30"24.

Chapman risponde da Londra

Inchiesta per Rindt

(Nostro servizio particolare)
Londra, 13 gennaio

Jim e Colin Chapman, rappresentante legale e «patron» della Lotus, è rimasto profondamente stupito nell'apprendere del procedimento penale aperto a suo carico dalla magistratura italiana in seguito all'incidente in cui, il 5 settembre scorso a Monza, l'austriaco Jochen Rindt perse la vita.

«Non capisco perché la magistratura italiana — ha detto Chapman — abbia deciso di in- per omicidio colposo. Ciò mi sorprende parecchio, soprattutto perché, insieme con i tecnici, non ho avuto ancora la possibilità di esaminare i resti della vettura».

«Per affermare se la macchina di Rindt avesse o meno un difetto all'alettone che collegava il disco del freno alla ruota anteriore sinistra — ha concluso Chapman — ne dovrò prima esaminare i resti. Posso comunque assicurare che la monoposto di Rindt era perfetta».

NOTIZIE IN BREVE

Simmenthal in Coppa

La Simmenthal affronta oggi a Bruxelles i cestisti del Racing Belt di Malines per gli ottavi di finale della Coppa delle Coppe.

Draghi sul ghiaccio

Questa sera alle 21, a Torino Esposizioni, si disputerà la prima partita di hockey della stagione. Per il campionato italiano di serie B si incontreranno l'H C Diavoli Rossoneri Varese e l'H C Torino Lions. Le formazioni che scenderanno sul ghiaccio: Varese: Bertolini, Bertolini, Bertolini, Bertolini, Bertolini, Bertolini; Torino: Bertolini, Bertolini, Bertolini, Bertolini, Bertolini, Bertolini.

Panto Valcareggi junior

In serie «D» il giudice sportivo ha squalificato per due giornate Furio Valcareggi (figlio del ct della Nazionale) nel Siena, per comportamento offensivo verso l'arbitro a fine gara. Valcareggi junior non è nuovo alle squalifiche; in questo campionato è già stato punito [illegible] volte. Per due gare è stato [illegible] anche Galliano (Cuneo). Per una giornata Bastoni (Chivasso), Zanchetta (Asti), Bonetti (Alcione). Sono state inoltre [illegible] Martini (Pro Vercelli) e Pianca.

L'industria del football: inchiesta sulla stagione economica

Carraro: un pizzico di follia ma idee concrete di sviluppo

Il presidente del Milan afferma: «Occorre comprimere le spese; è difficile tornare indietro, ma fermarsi è possibile» Il giovane dirigente ritiene si debba agire con spirito più imprenditoriale: è contrario agli abbinamenti sul tipo del ciclismo ma vedrebbe favorevolmente uno sfruttamento pubblicitario del campionato, a beneficio naturalmente delle società - Nei bilanci il valore del patrimonio-giocatori non viene «gonfiato»: i casi del Milan e del Cagliari

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, gennaio.

I maggiori esponenti delle società italiane di calcio rappresentano anche in certo modo la carta economica del Paese. Il presidente dell'Inter, Fraizzoli, e quello del Milan, Carraro, sono tessili (e dai tempi di Renzo Tramaglino la tessitura è sempre stata tra le attività lombarde più caratteristiche). Il presidente della Roma, Marchini, è un costruttore edile. Gli Agnelli, ex presidenti e attualmente maggiori azionisti della Juventus, e Pianelli, presidente del Torino, vogliono dire industria metalmeccanica. Il più famoso presidente del Napoli, Achille Lauro, era un armatore, e così via. Tutte persone, queste ed altre, che nel loro campo quotidiano d'attività, hanno dimostrato e dimostrano di saperci fare. Possibile che quando si occupano di calcio vadano subito «in rosso?».

Carico fiscale

Per spiegare i debiti che affliggono il calcio (oltre 30 miliardi in complesso, per le società professionistiche di Serie A e B) è sufficiente il fatto che in fondo si tratta di un hobby, con relativa spesa «facile»? Oppure, e questo è più serio, che il calcio ha un carico fiscale eccezionale: il 25 per cento di tasse erariali sui biglietti d'ingresso, oltre l'imposta sull'entrata e quelle attinenti alle società per azioni; quando altri «prodotti», non certo a contenuto sociale o culturale maggiore, vanno dal 15 al 20 per cento d'imposta entrata (dopo il «decretone»), come i profumi e le pietre preziose?

«E' chiaro che le società di calcio della Lega professionisti — ci dice Franco Carraro, che qualche anno fa ha ereditato dal padre anche la presidenza del Milan — *spendono più di quanto incassano. E quando una situazione del genere si prolunga nel tempo, se la tendenza non s'inverte, si rischia il fallimento».* Qualche suggerimento per facilitare questa inversione?

«A questo punto, sul piano realistico, occorre comprimere le spese. E' difficile tornare indietro, ma fermarsi è possibile. Si possono ridurre alcune voci: mediatori, ritiri, spese di rappresentanza, ma sono briciole. Per quelle grosse, le retribuzioni, occorre prendere provvedimenti per non farle lievitare ulteriormente. Poi aumentare le entrate, perché è necessario agire in tutte e due le direzioni, se no ci morderemmo la coda. Ma un incremento delle entrate veramente sostanzioso non può essere addossato allo spettatore, con gli attuali prezzi già vicini al limite di rottura. Si può sperare anche in un aumento di pubblico, ma con le dimensioni dei nostri stadi non sarebbe tale da risolvere il problema».

Carraro è sul trent'anni, ha l'aspetto e il modo di parlare tipici dell'uomo d'affari milanese, di un «manager» della nuova generazione. *«Dobbiamo partire* — dice — *da questa considerazione: intorno al calcio c'è stato un aumento, un'esplosione d'interesse (si pensi allo spazio che gli dedicano giornali, settimanali, televisione) che alle società non frutta nulla. Dobbiamo guardarci attorno, con spirito più imprenditoriale, uscire dal binario classico: entrate = biglietti d'ingresso. Oggi il calcio interessa molta più gente di quella che va allo stadio, dobbiamo rendercene conto, analizzare questo spettacolo, vedere come e a chi può essere venduta parte di questo interesse, senza togliere al calcio quell'imprevedibilità, anche quel pizzico di follia che è il suo fascino. Tutti noi ne siamo contagiati; come c'è lo spettatore che sfida i dieci gradi sotto zero, così ci sono i dirigenti appassionati. Ma occorre agire con maggiore accortezza».*

«Sono contrario — prosegue Carraro — *agli abbinamenti tipo ciclismo, corridori e frigoriferi, corridori e salami, perché pericolosi, troppo legati ai programmi di sviluppo delle aziende che cercano un risultato immediato. Però, ad esempio, si potrebbe far organizzare pubblicitariamente il campionato da quattro o cinque grosse aziende, alcune giornate per ciascuna, con un lancio adeguato che vada anche a beneficio delle società di calcio».*

A questo punto ci inseriamo nel discorso di Carraro per ricordare quanto ci disse giorni fa Marchini a Roma: *«Pago 80 milioni l'anno al Coni per l'affitto dello Stadio Olimpico; una domenica che feci annunciare dall'altoparlante un viaggio a Cagliari per seguire la Roma, il giorno dopo ricevetti una severa lettera di protesta dal Coni perché avevo fatto pubblicità».*

«Attorno al calcio — riprende Carraro — *c'è tutto un fiorire di attività produttive sulle quali le società non hanno royalties. Noi diamo tutto a tutti, ci svendiamo, facciamo guadagnare chi in definitiva ha meno passione, e pagare tutto a quelli che la passione ce l'hanno, gli spettatori che la domenica vanno allo stadio».*

E i miliardi del Totocalcio? *«Si può parlarne, perché in fondo offriamo uno spettacolo da cui anche il fisco trae grossi benefici, ma la strada non è quella. E' un gioco, come altri, l'ha detto il ministro Luigi Preti, anche se non sarebbe facile trovare un'altra formula così continua nel tempo, così semplice, così gratuitamente pubblicizzata tutti i giorni. A ogni modo lo cediamo volentieri, anche se può essere giusto dire al governo: ascoltateci, perché diamo vita, tra l'altro, al Totocalcio. Ma è un discorso secondario, rispetto al fatto che siamo l'attività più importante nell'ambito di uno dei maggiori problemi sociali: l'impiego del tempo libero».*

Milano. Il trainer rossonero Rocco col presidente Carraro

I bilanci delle società di calcio, costituitesi in società per azioni nel 1967, sono divisi, come tutti i bilanci, in attivo e passivo. Le voci più importanti sono il «patrimonio giocatori» all'attivo e i «debiti diversi» al passivo, due voci che, per quasi tutte le società, tendono ad avvicinarsi, se non a equivalersi. E' stato scritto che le società di calcio, per far quadrare i bilanci, gonfiano il «patrimonio giocatori». A noi sembra proprio l'opposto. Due esempi: nel bilancio del Milan il patrimonio giocatori è iscritto per 1 miliardo 185 milioni, quando non occorre essere competenti di sport per sapere che solo il duo Rivera-Prati è quotato di più; i giocatori del Cagliari sono in bilancio per 505 milioni, metà dell'attuale quotazione dell'ala sinistra Gigi Riva.

Patrimonio e debiti

Franco Carraro precisa: *«Nel nostro bilancio figurano circa 800 milioni al fondo ammortamenti, voce del passivo, di cui buona parte per il patrimonio giocatori, oltre che per i nostri impianti sportivi di Milanello (costati 640 milioni, di cui 80 già ammortizzati). Quindi la voce "patrimonio giocatori" si riduce a 350-400 milioni: altro che gonfiamento artificiale. E questo anche se, contrariamente a quanto avviene per il patrimonio fisso delle società normali, soggetto al deperimento, il patrimonio giocatori sarebbe spesso da rivalutare, più che da ammortizzare, se gli acquisti sono stati oculati. D'altra parte, c'è da tener presente che le quotazioni correnti dei giocatori valgono finché tutto gira ("mercato del Gallia" a parte, che si dovrebbe abolire). Ma se le maggiori società di calcio fossero costrette, tutte, a liquidare, quanto varrebbero allora i giocatori? Le uniche quotazioni valide sono quelle degli atleti a livello internazionale; io non mi posso lamentare, ma le altre società quanti ne hanno?».*

E i debiti del Milan, che figurano in bilancio per 1 miliardo 160 milioni circa?

«Sono debiti bancari, che si sono accumulati nel passato. L'anno scorso abbiamo incassato un miliardo e mezzo lordo, due anni fa, con la Coppa dei Campioni, sui due miliardi. Abbiamo trenta dipendenti, tra la sede di Milano, San Siro e Milanello; sei tecnici, quattro massaggiatori e 250 giocatori tesserati, di cui 35 sul libro paghe. Dopo gli opportuni ammortamenti, chiudiamo quasi in pareggio. Tra l'altro, come lei sa, non possiamo dare per statuto dividendi agli azionisti, proprio il contrario di quel che è lo spirito delle norme che regolano le società per azioni. Anche per questo, sono favorevole al progetto di legge per trasformare le nostre società in associazioni a responsabilità limitata senza scopi di lucro, non tanto per ridurre il pesante carico fiscale quanto per sanzionare una situazione di fatto».

L'aiuto del governo

«Preti ha ragione — conclude Carraro — *quando accenna a certi casi. Si leggono sui giornali cifre che dànno fastidio, proprio nel senso epidermico, ma non costituiscono la regola. Se da tutte le parti si ha interesse a risolvere un problema, si devono enucleare le anomalie e guardare alla situazione generale. E questa ci dice che girano cifre elevate, ma non illogiche: i giocatori si sentono nel '70 molto più personaggi che nel '60, sono chiacchierati tutta la settimana, fino al mercoledì per la partita giocata, da giovedì per quella che giocheranno; la loro vita privata non esiste più. In ogni caso siamo su un piano che offre una base di discussione. Dobbiamo risolvere i nostri problemi da soli, ma anche il governo deve darci una mano. La riduzione, per esempio, delle tasse erariali (che sarebbe poi un adeguamento al diverso valore della moneta), sarebbe una carica psicologica, dimostrerebbe che lo Stato si rende conto che la nostra attività, sul piano sociale ed economico, ha il suo peso».*

Mario Salvatorelli

(Gli altri articoli dell'inchiesta sono usciti il 6 ed il 13 gennaio).

Si aggrava sempre più la crisi dell'ippica

La società torinese delle corse non ha presentato i programmi

Il commissario delle corse al trotto sollecita l'intervento dell'Unire

La Società Torinese Corse Cavalli non ha inviato all'Ente nazionale Corse al trotto il programma della riunione di primavera nei termini fissati dal regolamento. Poiché l'Unire ha fissato la prima giornata di corse a Vinovo per il 28 febbraio, il termine scadeva ieri. E' il primo atto ufficiale che comprova che l'ippica torinese è in pericolo e che conferma le voci sempre più insistenti delle ultime settimane. Il commissario dell'Ente, ing. Carena, ha già interessato l'Unire per un urgente chiarimento sulla situazione ippica nella nostra città. Anche l'Unire aveva già sollecitato una precisazione alla «Torinese», in merito alle voci di sospensione dell'attività, senza ricevere in forma ufficiale alcuna comunicazione. In via ufficiosa, anzi, tali voci sarebbero state confermate in tutta la loro gravità.

E' indubbio che la recessione in atto nel settore — conseguenza dell'addizionale sulle scommesse prima e della tassa del 7 per cento sulle vincite che è tuttora in atto — ha creato per le società di gestione (la «Torinese» appunto) maggiori difficoltà che le impediscono di corrispondere alla Società Immobiliare «Campi di Vinovo» quell'affitto adeguato agli oneri sopportati dalla Immobiliare stessa.

Le prospettive dell'ippica a Torino, fino all'agosto scorso, erano buone: il progresso continuo e costante; si era ancora lontani dall'optimum, ma si poteva contare — in un ragionevole periodo di anni — di sanare gli oneri imposti alla «Campi di Vinovo». Oggi non è più così. Che cosa accadrà nell'ippica italiana, da maggio in poi, non è ancora chiaro neppure all'Unire. Il vice presidente dell'Immobiliare, dottor Casana, non nasconde che la situazione è «fluida e preoccupante». «L'impostazione data alla nostra attività — dice — ed i relativi sacrifici che sono stati fatti senza scopi di lucro e solo in funzione delle esigenze dei cavalli nella nostra città, sono stati gravemente penalizzati dall'atteggiamento degli enti finanziari. Se nessuno ci aiuta, dovremo rivedere la nostra impostazione, anche se non possiamo dimenticare quanto abbiamo fatto e rammaricarci che ciò sia stato fatto invano».

Ancora una volta dunque sono a confronto ippica e fisco. Se questo non muterà il suo atteggiamento, è auspicabile che almeno altri enti possano allinearsi con l'Immobiliare per salvare l'ippica torinese. E' l'augurio che si fanno proprietari ed appassionati, che in grande maggioranza ancora non vogliono credere a quanto accade. Anche se la situazione è obiettivamente difficile.

Elvio Rossi

Un corso per velisti alla Pro Loco Moncalieri

La Pro Loco Moncalieri, nel quadro delle manifestazioni svolte per propagandare gli sport olimpici, organizza un corso di vela per imbarcazioni tipo «derive» aperto a tutti. Il corso, che inizierà nel mese di febbraio, sarà tenuto da istruttori qualificati; si comporrà di 12 lezioni teoriche (2 ore circa settimanali) e 5 lezioni pratiche in maggio-giugno (laghi di Avigliana e Viverone).

L'iniziativa, a titolo sperimentale, è la prima svolta in Torino e provincia e sarà completata da proiezioni cinematografiche. Il corso teorico si terrà nella sede della Pro Loco Moncalieri, piazza Vittorio Emanuele II, n. 9. Informazioni ed iscrizioni sino al 22 gennaio presso la segreteria della Pro Loco (telef. 642.662, 641.812).

Sconfitto ai punti lo spagnolo Aisa

Per Tommaso Galli a Ladispoli il terzo campionato d'Europa

(Nostro servizio particolare)
Ladispoli, 13 gennaio.

Terzo titolo europeo per Tommaso Galli. Il pugile romano ha conquistato stasera, al cinema Moretti di Ladispoli, il campionato d'Europa dei pesi leggeri junior dopo aver vinto nel 1965 quello del gallo e nel 1969 quello dei piuma.

Il trentenne allievo di Gigi Proietti ha superato ai punti in 15 riprese lo spagnolo Luis Aisa.

Il successo del pugile italiano non è stato entusiasmante. Costretto ad attaccare, per l'eccessivo ostruzionismo di Aisa, Galli ha confermato la monotonia dei suoi temi offensivi.

I circa 400 spettatori hanno potuto così divertirsi solo di rado. Galli ha accumulato un netto vantaggio nei primi sette rounds, profittando dell'assoluta inconsistenza del rivale, chiuso sulla difensiva. Dall'ottava ripresa, Aisa ha cominciato a imprimere maggiore incisività alle sue azioni, senza riuscire tuttavia a trovare la misura.

L'italiano, infatti, dava un saggio della sua abilità colpendo agevolmente di rimessa e rendendo praticamente inefficaci i tentativi dell'iberico.

Nel finale dell'incontro Galli tornava ad attaccare mettendo più volte in difficoltà Aisa che faticava a restare in piedi, soprattutto nella 13a ripresa. Molto confuse le azioni degli ultimi minuti di combattimento, in cui l'italiano confermava comunque la sua miglior scherma.

m. m.

«L'Isef e lo sport» ieri al Panathlon

Il Panathlon International di Torino ha dedicato la riunione di ieri sera ad un argomento di appassionante attualità, «l'Isef e lo sport», dando modo al prof. Alessandro Calvesi (l'allenatore di atletica che ha portato Ottoz e gli ostacolisti azzurri ai livelli che gli appassionati conoscono) di dipingere nel suo stile asprumente sincero ed efficace un panorama poco confortante della situazione sportiva italiana nel quadro della quale riesce difficile, di conseguenza, l'inserimento dei professori di educazione fisica laureati dagli Istituti Superiori.

Ha pure parlato il prof. Loreti. I due oratori sono stati annunciati dal presidente del Panathlon prof. Vittorio Wyss, che ha pure informato dell'ingresso di due nuovi soci: il sig. Gattiglia della Rari Nantes (presentato dall'ing. Alacevich) ed il sig. Basso Petrino, presidente del Cai regionale, presentato dall'ex arbitro Liverani. Il prof. Savio, segretario del Panathlon, è stato il «regista» della serata. Circa ottanta i presenti fra i quali l'assessore allo sport on. Silvio Geuna, il presidente della Fidal Primo Nebiolo, il generale Fabre, il direttore degli impianti sportivi del comune dott. Franchi, personalità del mondo universitario. A tre allievi dell'Isef particolarmente meritevoli, il Panathlon ha attribuito borse di studio.

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 10)

VIA Coppino, nuovo, 3 camere, servizi, 11 milioni compreso mutuo 2 milioni 700 mila. Curti. Tel. 595.376.
VIA SAN BERNARDINO 8 - prospicienti piazzale chiesa San Paolo. Appartamenti pronti, signorilissimi. Tre camere, tinello, ingresso, bagno. 4 milioni, mutuo 9 milioni 300 mila. Gabetti 3767.
VIA San Secondo: vendiamo appartamento spazioso, signorile, costruzione moderna lire 20 milioni 700 mila. Salone, 3 camere, cucina, bagno. Mutuo. Telefonare 738.821.
VIA Sospello camera cucina ingresso bagno esclusivo 4 milioni 500 mila. Desteriano. Tel. 540.405.
VIA Venaria 51 vendesi alloggi recente costruzione camere 1-2 tinello servizi. Attico 3 camere tinello terrazzo libero subito. Negozi alto reddito. Mutuo più facilitazioni pagamento. Tel. 518.654.
VILLA altamente signorile villaggio Pineta Piossasco vende Castagno. Telefonare 302.586.
VILLA nuova mq 120 dopo Ciriè Km 2, laboratorio garage giardino recinto. Telefonare 530 ...
VILLA nuova [illegible] 7 camere doppi servizi garage giardino mq 1000 vendo 25 milioni. Tel. 530 ...
ZONA Francia 3 camere cucina servizi 3 milioni più mutuo. Tel. 503.666.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi pensionati referenziatissimi. Tel. 760 890 - 538 519.
A. ABBISOGNA alloggetto sposi settentrionali entrambi bene impiegati. Telefonare 779 518.
AFFITTEREI camera cucina zona Barriera Milano massimo 18 mila piemontese, massime referenze, garanzie. Telefonare 210 584.
ALLOGGETTO pied-à-terre signorile ammobiliato cercasi Vanchiglia corso Belgio oltre Po. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2499 — 10100 Torino».
ALLOGGIO 2 camere servizi cerchiamo zona signorile. Tel. 682 908 ore ufficio.
CERCO 1-2 camere possibilmente servizi, cauzione, referenze. Tel. 544 461.
CERCO 2-3 camere servizi semicentrale possibilmente nuovo. Tel. 595.316.
CONIUGI referenziati cercano camera tinello, paraggi Vanchiglia Vanchiglietta. Tel. 532.780.
PROSSIMI sposi torinesi referenziati interesserebbe alloggio 1-2 camere tinello e servizi. Tel. 548.271.
SPOSI cercano camera tinello ottimo impiego. Tel. 650.287.
SPOSI referenziati affitterebbero 1-2 camere servizi. Tel. 519.265.
VOLENDO affittare alloggio piccolo grande locale industriale commerciale. Telefonare 543.545.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A.A.A. AFFITTIAMO alloggi Torino prossimi sposi. Tel. 543.560.
A.A.A. PIED-à-terre moderno ammobiliato affittasi. Tel. 587.183, Agenzia.
A.A. ABBIAMO alloggi 25 mila, 35 mila, 42 mila, 50 mila. Tel. 688.753.
A.A. IMMOBILIARE Rubiolo, corso Francia n. 124, affitta alloggi varie dimensioni. Tel. 751.826.
A. ABBIAMO alloggi 28 mila, 35 mila, 46 mila. Comba, Sacchi 14. Telefonare 518 539.
A. AFFITTASI centrale 4 camere, salone, doppi servizi. Tel. 545.720.
A. CORSO Svizzera affittasi alloggio 4° piano, 4 camere, termo bagno, senza riscaldam. Tel. 287.506.
A. REFERENZIATO ammobiliato volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28. Tel. 538.504.
AFFITTANSI uffici due vani servizi aria condizionata, Cernaia 18. Visite pomeriggio. Tel. 769.825.
AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Tel. 552.865.
AFFITTASI ammobigliato moderno 2 camere tinello servizi adatto sposi. Telefonare 360.924.
AFFITTASI basso fabbricato 120 mq, via Germanasca, Durenti. Tel. 738.949 768.335.
AFFITTASI 1 camera tinello servizi 25 mila, Grugliasco, prossimi sposi. Telefonare 644.425.
AFFITTASI camera tinello termo bagno prossimi sposi. Tel. 219.951.
AFFITTASI corso Lecce: 4 camere, cucina, doppi servizi. Tel. 530.388.
AFFITTASI Grugliasco locale industriale mq 1500 cortile, riscaldamento. Telefonare 519 263.
AFFITTASI locale mq 50 uso garage privato o magazzino. Collegno, via Bassa. Tel. 789.030.
AFFITTASI studio ammobiliato signorile a professionista, corso Francia. Telefonare 758.949.
AFFITTASI (Valsalice) appartamenti in villa 5-7 camere. Tel. 472.205.
AFFITTASI via Cellini 2 appartamenti pronti subito, salone 2 camere cucina doppi servizi.
AFFITTASI zona Francia, via Adamello 30, ampi negozi con retro. Telefonare 766.761.
AFFITTASI zona Lingotto alloggio piano rialzato, uso ufficio. Tel. 661.282.
AMMOBILIATI pied-à-terre eleganti riservatissimi 48 mila, 55 mila (stabile moderno). «Elia». Tel. 830.503.
AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia, preventivi a richiesta. Telefonare 897.295 Bolling.
AUTOTRASLOCHI assoluta garanzia prezzi modici, furgoni imbottiti. Telefonare 657.031 Montalto.
AUTOTRASLOCHI Doria, 4 mila camera, operai specializzati furgoni imbottiti. Tel. 215.174.
AUTOTRASLOCHI Occhio 4 mila camera, furgone imbottito, operai specializzati. Tel. 866.607.
AUTOTRASLOCHI Doria garanzia, operai fidati, furgoni, prezzi modici. Telefonare 710.898.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi assicurazione mobili accuratissime Torino dintorni. Tel. 592.483 Einaudi.
BELLISSIMO signorile nuovo, 3 camere, cucinetta. Solo referenziati. Sabatelli. Tel. 500.474.
LOCALE seminterrato mq 350 affittasi riscaldamento cortile, vicinanze Fiat. Telefonare 310.452.
LOCALI industriali magazzino deposito varie dimensioni affittasi. Immobiliare Rubiolo, corso Francia 124. Telefonare 779.753.
LOCALI 200-2000 mq. Aira, via Sant'Anselmo 15. Tel. 687.462.
MAGAZZINO affittasi 80 mq più negozio S. Paolo. Tel. 339 506.
NUOVO magazzino luminoso riscaldato, via Ventimiglia, affittasi. Telefonare 651.272.
SGABBI affitta alloggi 1-2 camere cucina referenziati. Tel. 389.417.
VILLETTA quattro camere, servizi, autorimessa, giardino, soleggiata, comoda posizione collina torinese, libera febbraio, affittasi. Tel. 535.079.
ZONA Parella affittasi alloggetto moderno prossimi sposi. Tel. 853.461.
24.000 affittasi Madonna Campagna alloggetto moderno prossimi sposi. Telefonare 855.461.
34.000 affittasi corso Peschiera alloggetto moderno prossimi sposi. Telefonare 695.367.

⑦ Locali villeggiatura

A Ceriale, vendiamo appartamenti vicino mare. Pronti subito. Facilitazioni. Telefonare 0182/90.739. Tel. 710.200 Torino.
AL mare vendiamo alloggi massime facilitazioni pagamento. Impresa Muristo Sarà, Borghetto S. Spirito (Savona). Tel. 0182/96.066. Tel. 878.410 Torino.
LOANO, splendida posizione fronte mare, vendesi alloggi signorili, consegna immediata. Tel. 710 483 ore 10-12.
RAPALLO impresa vende direttamente in zona panoramica bellissima vista mare ex Hotel Elisabetta appartamenti lusso 2/3 locali, ampi soggiorni attici super ottime condizioni. Edilizia Elisabetta, piazza Bertelli 37/1. Telefonare 57.096 Rapallo. Tel. 766.830 - 544.530 Torino.
RAPALLO vicinissimo mare zona centrale impresa vende direttamente appartamenti 2/3 locali finiture lusso. Appartamenti fine settimana 3/4 posti letto completamente arredati da 6 milioni 500 mila. Mutuo, dilazioni. Edilizia Elisabetta, piazza Bertelli 37/1. Telefonare 57.096 Rapallo. Tel. 766.830 - 544.550 Torino.

⑧ Alberghi e Turismo

A Sauze d'Oulx prenotate vacanza all'Hotel Palace. Tariffe speciali e settimane bianche. Tel. 0122/85 222.

ALASSIO, Albergo Continentale. Telefonare 45.322. Tutte camere con servizi, ottimo trattamento.
ALASSIO, albergo Bavaria. Telefonare 0182/42.553, centralissimo, prossimità mare, termosifoni, scelta cucina 3 sala complessive.
ALASSIO, Pensione Marina. Telefonare 40.683, ottima cucina, riscaldamento lire 2200.
PENSIONE Primarole, Alassio, zona panoramica, soleggiatissima, riscaldamento centrale, acqua calda. Casella Postale 112. Tel. 0182/40.874.
SANREMO «Pensione Niagara». Telefonare 86.707. Comforts: alta 4000, bassa 3300.

⑨ Collegi Istit. Scuole

A. ESTETISTE alla SEM Scuola Estetica Moderna, via Barbaroux 2. Telefonare 535.551. Sono aperte iscrizioni corsi estetica viso, corpo, manicure, pedicure. Consulenza medica.
ACCONCIATORI, estetisti, callisti diverrete diplomandovi scuola Oleil, corso Vitt. Emanuele 58.
ACCONCIATORI ex tecnico Oreal Fratti specializzato acconciature femminili, piega taglio ondulazione tinture permanenti. Corsi serali, diploma consortiale. Tel. 488.765, piazza Statuto 21.
OFFRESI facile redditizio impiego frequentando Scuola Artem Estetica: viso, corpo, manicure, maquillage. Istituto bellezza Lina Ruiberta, corso Matteotti 31. Tel. 558 646.

⑪ Camere mobiliate - Pensioni

A persona distinta affittasi mini alloggio ammobiliato. Tel. 877.832.
A 50 mila vitto compreso affittasi camera ammobiliata centralissima. Telefonare 652.877.
AFFITTASI ammobiliata 1-2 letti Porta Nuova, professionisti impiegati. Telefonare 547.591, mattino.
PENSIONE seria distinta bilocali uomini impiegati volendo vitto. Tel. 689.642.

⑫ Domande impiego

A. SIGNORINA pratica lavori ufficio offresi mezza giornata. Tel. 370.907.
AD albergo offresi maître pratico conoscenza lingue. Tel. 592.547 mattino.
AMMINISTRATIVO senior notevole esperienza coordinamento et controllo industria livello internazionale, libero subito, offresi posizione responsabilità. Telefonare 547.645.
ASSISTENTE edile lunga esperienza lavori industriali e civili cerca impiego presso seria e generosa impresa. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3044 — 10100 Torino».
AVENDO mattino libero offromi qualsiasi impiego lavoro anche cauzionando. Tel. 361.619.
CAPO magazziniere approvvigionatore pratico carico scarico materiali esperienza decennale scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9101 — 10100 Torino».
CAPO officina diplomato, decennale esperienza lavorazione meccanica, conduzione del personale, conoscenza lavorazione ingranaggi, scopo miglioramento offresi. Tel. 580.378.
CAPO officina 42enne capacità direttiva e organizzative esperienza decennale nelle attrezzature stampi stampaggio macchine speciali preventivi libero subito offresi seria ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2681 — 10100 Torino».
COMMESSA offresi abbigliamento possibilmente bimbi. Tel. 776.469.
CONOSCENDO inglese, tedesco, francese stenodattilo esamino proposte lavoro part-time pomeriggio. Tel. 850.659 ore pasti.
DATTILOGRAFA computometrista pratica lavori ufficio offresi 2° impiego. Telefonare 698.234.
DATTILOGRAFA [illegible] quinquennale esperienza ufficio, libera subito, offresi. Tel. 539.703.
DESIGNER esamina adeguate proposte di impiego anche part-time. Telefonare 264.830.
DIPLOMA maestra, dattilografa, offresi impiego anche in ufficio privato, libera subito. Tel. 366.357.
DIPLOMANDO geometra 24enne milite assolto offresi. Tel. 695.752.
DIPLOMATA conoscenza dattilografia e francese cerca adeguato impiego anche mezza giornata. Tel. 373.850.
DIPLOMATA inglese occuperebbesi presso agenzia turistica o adeguata. Telefonare 766.969 ore pasti.
DIPLOMATA perito aziendale e corrispondente in lingue estere inglese e tedesco, stenodattilografa libera subito offresi. Tel. 583.068.
DIPLOMATO perito industriale ventiseienne esperienza tecnico commerciale pratico lavori ufficio in genere offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1060 — 10100 Torino».
DIPLOMATO 32enne esperienza decennale contabilità industriale costi, acquisti, controllo produzione, magazzino, programmazione, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3097 — 10100 Torino».
DIRIGENTE tecnico esperto progettazione costruzione macchine e impianti industriali, pratico gestione piccole medie industrie esamina proposte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 462 — 10100 Torino».
DISEGNATORE pratico, tecnico pubblicitario, esperienza quinquennale direzione azienda tipolitografica, conduzione interna e contatti clienti, disposto trasferirsi, esaminerebbe proposte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9103 — 10100 Torino».
DISEGNATORE progettista offresi a ditta ore libere. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3101 — 10100 Torino».
DISEGNATORE progettista macchine utensili speciali, buona conoscenza idraulica e pneumatica, pratica officina e conduzione ufficio tecnico, offresi per mansioni di responsabilità a piccola e media industria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9109 — 10100 Torino».
ESPERIENZA settore librario, giovane, buona cultura, militesente, offresi mezza giornata, meglio mattino. Tel. 534.817, ore pasti o pomeridiane.
ESPERTO organizzazione aziendale, formazione amministrativa (diplomato ragioniere), con conoscenze nei campi: gestione Stocks, analisi lavoro impiegatizio, controllo costi, formulazione budgets, conduzione trattative vendita; maturate durante ultradecennale attività, scopo miglioramento esaminerebbe concrete proposte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3081 — 10100 Torino».
FRANCESE lingua madre, nozione tedesco, italiano, pratica ufficio offresi. Telefonare 351.479.
GEOMETRA ventiquattrenne milite assolto, 1° impiego, libero subito, conoscenze campo stampi carrozzeria, costruzioni nautiche, impiegherebbesi presso seria ditta, varie mansioni. Telefonare 660.301 ore pasti.
GEOMETRA 24enne pratico rilievi e progetti fabbricati impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9113 — 10100 Torino».
GEOMETRA 31enne decennale esperienza conduzione cantieri civili industriali offresi seria ditta. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 9005 — 10100 Torino».
GEOMETRA 32enne, da 4 anni disegnatore particolarista di carpenteria metallica, esamina offerte impiego. Telefonare 637.871.
GIOVANE, dirigente export, approfondita conoscenza mercato e lingue principali, occuperebbesi parzialmente. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 3028 — 10100 Torino».
IMPIEGATA diciannovenne, secondo impiego, offresi, libera subito. Telefonare 388.697.
IMPIEGATA 21enne pratica lavori ufficio offresi a seria ditta. Tel. 983-127, ore pasti.
IMPIEGATA 21enne offresi per lavori ufficio. Tel. 663.956.
IMPIEGATA 23enne auto propria presenza provata esperienza trattative commerciali conduzione ufficio offresi mezza giornata. Tel. 770.777.
IMPIEGATA 30enne, operatrice Audit Mercator, pratica fatturazione, volenterosa, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9105 — 10100 Torino».
INDOSSATRICE taglia 40-42 offresi. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 401 — 10100 Torino».
INSEGNANTE elementare, conoscenza francese, occuperebbesi ore pomeridiane sorveglianza bambini o lavori ufficio. Telefonare 356.018.
INTERPRETE inglese francese tedesco cerca buon impiego possibilmente Torino centro o zona Rivoli. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3075 — 10100 Torino».
LAUREATO giurisprudenza serio volenteroso cerca impiego adeguato. Telefonare 300.361.
MILITESENTE 5a geometri, conoscenza inglese et francese, offresi impiego. Telefonare 351.074.
NEOLAUREATO economia, spirito iniziativa, dinamico, attitudine contatti umani assumerebbe qualsiasi incarico di fiducia dipendenze ufficio commerciale. Tel. 518.693 mattino.
PENSIONATO occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3040 — 10100 Torino».
PERITO aziendale militesente 1° impiego offresi anche mezza giornata. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9108 — 10100 Torino».
OPERATORE meccanografico Ibm, ventunenne, militesente. Tel. 835.466.
PERITO chimico biennale esperienza produzione resine fenoliche melaminiche referenziato offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 460 — 10100 Torino».
PERITO chimico industriale, ventiduenne, militesente, esperienza biennale offresi. Tel. 579.254.
PERITO chimico, ventiseienne, esperienza biennale, offresi, anche come analista. Tel. 349.047.
PERITO industriale neo diplomato cerca impiego per 4-5 mesi. Tel. 662.168.
PERITO meccanico 24enne militesente, patente C, offresi. Tel. 260.263.
PERITO meccanico milite esente primo impiego offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9136 — 10100 Torino».
PRODOTTI siderurgici preparato recentemente commercialmente livello superiore lunga esperienza conduzione ufficio trattative industrie commercio offresi adeguatamente anche acquisti, serietà referenze. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2459 — 10100 Torino».
RAGAZZA 17enne perforatrice Ibm e dattilografa 1° impiego offresi subito. Telefonare 744.296.
RAGIONIERA ventenne esaminerebbe seria proposta impiego. Tel. 290.650.
RAGIONIERA 2° impiego pratica lavoro ufficio miti pretese. Tel. 324.700.
RAGIONIERA 1a attività offresi per lavori ufficio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3058 — 10100 Torino».
RAGIONIERA 19enne offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3059 — 10100 Torino».
RAGIONIERA 20enne 1° impiego offresi seria ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9066 — 10100 Torino».
RAGIONIERA 20enne offresi presso ditta seria. Tel. 599.475.
RAGIONIERA 20enne neodiplomata libera subito cerca impiego. Telefonare 0121.20.51.
RAGIONIERA 24enne 2° impiego offresi a seria ditta. Tel. 498.978, preferibilmente ore pasti.
RAGIONIERE militesente offresi subito primo impiego qualunque lavoro. Telefonare 782.069.
RAGIONIERE 26enne praticissimo Audit Mercator offresi subito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3085 — 10100 Torino».
RESPONSABILE ufficio vendite, lunga esperienza trattative alto livello, guida personale, conoscenza francese, offresi seria azienda. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3083 — 10100 Torino».
RESPONSABILE ufficio vendite trentenne studi medi superiori introduzione medie grandi industrie Torino Cuneo Aosta; esamina serie offerte impiego scopo miglioramento e definitiva sistemazione. Tel. 955.753.
SEGRETARIA azienda diciottenne primo impiego ottima votazione conoscenza francese offresi. Tel. 327.735.
SEGRETARIA d'azienda 18enne, volenterosa, offresi. Tel. 591.307.
SEGRETARIA d'azienda conoscenza francese disposta anche viaggiare offresi. Tel. 738.860.
SEGRETARIA d'ufficio secondo impiego libera subito offresi. Tel. 538920 ore 15.30-20.
SEGRETARIA 17enne cerca impiego. Telefonare 891.628.
SIGNORA 21enne 2° impiego pratica lavori ufficio, bella grafia, referenziata, impiegasi. Tel. 736.012.
SIGNORA 27enne cerca serio impiego pomeriggio. Ottime referenze. Telefonare 266.917.
SIGNORINA istitutrice, vice madre, direttrice casa, offresi. Tel. 0124/24.55.
SIGNORINA pratica lavori ufficio offresi. Tel. 345.387.
STENODATTILO ventiduenne fatturazioni e lavori vari ufficio 2° impiego offresi ditta preferibilmente zona Mirafiori Borghetto. Tel. 612.801.
STENODATTILO 30enne pratica tutti lavori ufficio, corrispondente autonoma, conoscenza inglese scritto, francese parlato e scritto, cerca impiego ore 8-17. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3050 — 10100 Torino».
STENO-dattilo fatturista 19enne praticissima lavori ufficio offresi subito a seria ditta. Tel. 615.362.
STUDENTE ingegneria elettronica, inglese parlato e scritto, offresi a seria ditta, possibilmente stesso ramo, scopo integrazione economico didattica propri studi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3055 — 10100 Torino».
STUDENTESSA anni 16 offresi non dattilografa 1° impiego. Tel. 738.684.
UNIVERSITARIA accetta qualsiasi impiego per mezza giornata. Telefonare [illegible].624.
UNIVERSITARIO cerca impiego part-time. Tel. 733.702, ore 9-12, 15-18.
VOLENDO trasferirsi Napoli perito elettrotecnico serio dinamico esperienza amministrazione auto propria accetterebbe incarico tecnico commerciale. Telefonare 793.051.
18ENNE pratica dischi cerca impiego. Telefonare 339.451.
18ENNE studente serale 5a ragioneria offresi anche mezza giornata. Telefonare 751.906.
19ENNE dattilografa fatturista offresi. Telefonare 736.200.
19ENNE molto pratica paghe e contributi cerca impiego. Tel. 835.360.
19ENNE seria intelligente volenterosa steno dattilografa pratica lavori ufficio diplomata paghe contributi e operatrice Audit offresi per serio impiego preferibilmente zona Porta Susa, piazza Statuto. Telefonare solo ore pomeridiane e serali. Tel. 325.360.
19ENNE traduttrice, corrispondente commerciale francese e inglese, cerca impiego. Tel. 337.925.
20ENNE militesente offresi impiegato tecnico, segretario officina. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3086 — 10100 Torino».
21ENNE, militesente, patentato, 3° perito meccanico, offresi per qualsiasi impiego. Libero subito. Tel. 784.986.
21ENNE pratica lavori ufficio stenodattilo contabilità offresi libera subito. Telefonare 512.547.
22ENNE pratica lavori ufficio, contabilità, primanotista, esperienza pluriennale, libera subito, offresi mezza giornata. Tel. 790.579.
22ENNE steno dattilo corrispondente, pluriennale esperienza, pratica lavori ufficio. Cerca impiego mezza giornata. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9134 — 10100 Torino».
23ENNE militesente cultura media superiore scientifica cerca impiego stabile. Tel. 389.278.
24ENNE 5° periti aziendali e corrispondenti in lingue, serio, volenteroso, offresi. Tel. 728.271.
27ENNE cultura universitaria disposizione contatti ogni livello, esperienza, offresi. Tel. 581.336.
30ENNE ragioniere rientrante da Inghilterra fine febbraio ottima conoscenza francese inglese tedesco impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9129 — 10100 Torino».
32ENNE geometra pluriennale esperienza trasporti internazionali conoscenza francese pratico contatti clientela offresi adeguatamente azienda commerciale o industriale. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2670 — 10100 Torino».

⑬ Offerte impiego

A.A.A. ASSUMONSI giovani lavoro organizzato. Offresi stipendio provvigioni previdenze legge. Presentarsi giovedì Via Stampalori 21, 2° piano scala destra.
A.A.A. IMPORTANTE società tedesca offre ad incaricati possibilità di guadagno e buone prospettive di carriera. Non si richiede auto. Presentarsi oggi 9-13, 15-19, via Nizza 57, 1° piano scala destra.
A.A.A. FEB ampliamento settori agenziali, primaria società assicurazione ricerca 3 elementi pratici trattative clientela. Presentarsi Alleanza Assicurazioni, largo Turati 49. Tel. 502.551.
A.A.A. SIAMO una grande società internazionale operante nel settore dei servizi intenzionata allargare quadri propria organizzazione. Ci necessita personale colto e dinamico cui possiamo garantire dopo corso teorico e pratico di prova retribuito inquadramento sindacale con iniziale assegno mensile superiore minimi contrattuali oltre a incentivi e premi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 443 — 10100 Torino».
A. RICERCHIAMO personale femminile validissimo per filiale Torino. Altissima retribuzione. Presentarsi Carmen Italiana, via Gramsci 10.
A. SOCIETA' offre 200.000 mensili per attività commerciale interessantissima. Visite su richiesta cliente. Via Giusti 4.
ADVEX cerca studenti, impiegati ambosessi, cultura media, da preparare per brillanti sicure carriere, stipendi 170 mila. 500 mila mensili, seguendo facile conveniente corso completo di specializzazione su calcolatori elettronici Ibm/360. Per esplicire prova psicoattitudinale gratuita. Visitate, scrivete, telefonate Advex, via Santa Teresa 12 Torino. Tel. 517.607/539.215. Milano via Bordoni 30. Tel. 688.345. Genova via Roma 6 t. Tel. 53.868.

ANALISI tempi e manodopera, responsabile dell'ufficio, già cronometrista pratico, cerca industria profilati acciaio sita in zona Mirafiori. Scrivere dettagliando: «Etas-Kompass Pubblicità 3037 — 10100 Torino».

AZIENDA elettromeccanica assume giovane disegnatore per progettazione cabine elettriche ed impianti. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 3074 — 10100 Torino».
AZIENDA livello mondiale ricerca per completamento settore produttivo esterno 3 giovani minimo diciottenni buona cultura. Presentarsi Spotialli via Clemente 14 Torino.
BORLETTI SpA cerca ambosessi da inserire nella organizzazione vendita città. Assicuransi ottimi guadagni e possibilità carriera. Presentarsi via Roma 327, orario negozio.
BORLETTI SpA assume elemento qualificato vendita e rapporti umani cui affidare la responsabilità del gruppo produttori città. Tel. 510.804 per appuntamento.
CANTANTI ambosessi cerca casa discografica. Presentarsi via Montebello 21. Telefonare 876.050.
CAPO ufficio tempi e metodi cercasi da media azienda meccanica in Torino con produzione su macchine utensili e montaggio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 404 — 10100 Torino».
CASETTE con alloggi 2-3-5 vani impresa cerca persone per affidare incarico di vendita. Tel. 543 600.
CERCASI abile commessa negozio abbigliamento. Tel. 545.911.
CERCASI impiegata addetta produzione, 30-40 anni, stabilimento zona Leumann. Tel. 935.476.
COMPOSITORE cerca casa editrice per proprio reparto tipografico specificare curriculum referenze a: «Etas-Kompass Pubblicità 3061 — 10100 Torino».
DATTILOGRAFA velocissima primo impiego cerca studio professionale. Telefonare 510 [illegible].
DISEGNATORE automatismi macchine speciali assumesi. Scrivere referenziando a: «Etas-Kompass Pubblicità 493 — 10100 Torino».
FILIALE Torino assume dopo colloquio preliminare giovani massimo trentacinquenne libero subito da inserire nel settore vendita organizzato a clientela privata. Si offre fisso mensile provvigioni, automezzo società. Si richiede presenza, facilità di parola e contatto con il pubblico. Tel. 749.836 ore ufficio.
GEOMETRA spiccate doti organizzative minimo decennale esperienza direzione lavori personale approvvigionamenti contabilità assume responsabilizzando impresa costruzioni torinese con mansioni direttive. Scrivere dettagliando specificatamente a: «Etas-Kompass Pubblicità 440 — 10100 Torino».
GIOVANE disegnatore pratico impianti, macchinario fonderia, assume fonderia presso Rivoli. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5040 — 10100 Torino».
IMPIEGATO impiegante pratico paghe contributi prima nota. Audit assume industria meccanica zona Leumann. Telefonare 736.442.
IMPORTANTE azienda in Asti in continua espansione ricerca disegnatore progettista e disegnatore II categoria esperti in attrezzature e automatismi. Ottimo inquadramento. Inviare curriculum a Pubbliman Casella 254 - 14100 Asti.

IMPORTANTE azienda torinese ricerca per uffici amministrativi ragionieri giovani periti militesenti neo diplomati. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 3092 — 10100 Torino».

IMPORTANTE Ente cerca signora/signorina almeno trilingue conoscenza due lingue straniere per lavori ricerca e biblioteca. Indicare curriculum. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 3039 — 10100 Torino».
IMPORTANTE società assume giovani periti elettronici. Tel. 364.616.
IMPORTANTE studio professionale assume giovane dattilografa veloce, bella presenza, proveniente capitolato. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9114 — 10100 Torino».

IMPRESA edile cerca ragioniere ragioniera mansioni capo ufficio amministrativo. Tel. 519.533 ore 18.

INDUSTRIA centro cerca disegnatore pensionato a ore presso propria sede, richiesta esperienza carpenteria e meccanica. Tel. 851.973.
ISTITUTO Nazionale Assicurazioni, per ampliamento quadri, ricerca ambosessi da inserire, a livelli diversi, nella propria organizzazione. Minimo garantito, possibilità carriera. Presentarsi «Organizzazioni Speciali», via Lagrange 7, scala C, ore 9/12 - 15/18, oggi e domani o Tel. 531.065.
ORGANIZZAZIONE internazionale cerca due elementi ambosessi per vendita novità editoriali altamente specializzate in campo medico. Richiedesi attitudine pubbliche relazioni. Telefonare 399.885.
PERITO tessile con esperienza specifica cerca la Juvenilia Confezioni, per responsabile servizio controllo e condizionamento tessuti. Casella Postale 391 Ferrovia - Torino.
PRIMO impiego, impiego migliore troverete con rapidissimi corsi dattilografici. Stabili Sound, via Vaitra 16. Telefonare 538.819.
RAGIONIERA esperta primanotista cercasi. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 5032 — 10100 Torino».
RAGIONIERE 25-35enne completa autonoma conduzione contabilità generale cerca importante industria locale. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 3016 — 10100 Torino».

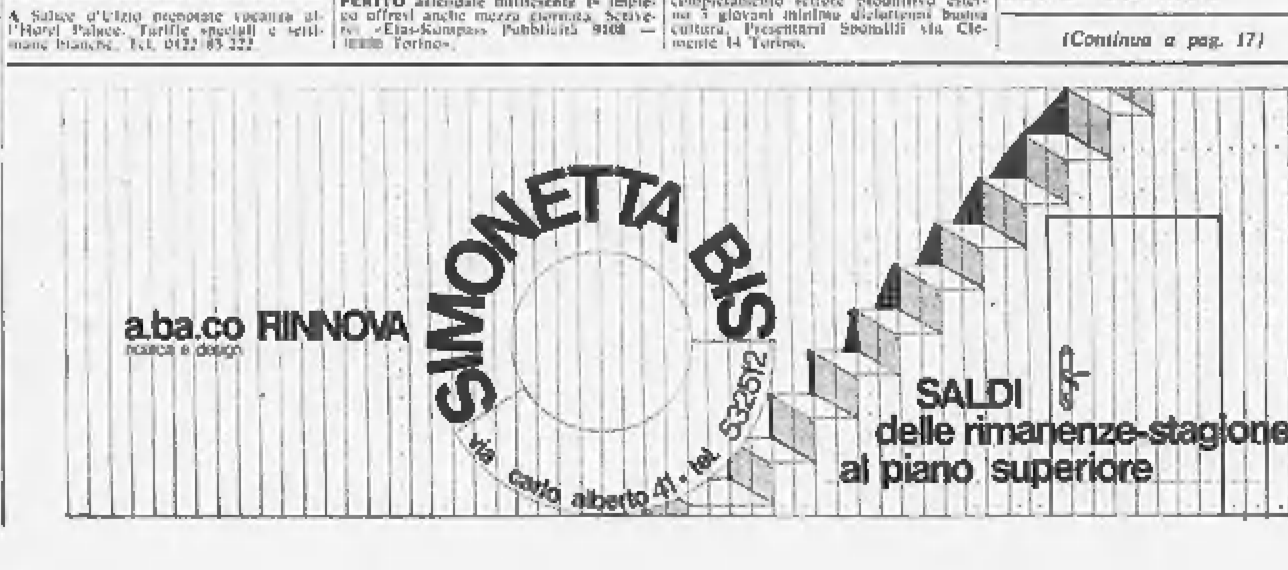
SEGRETARIA direzione cerca importante industria torinese. Richiedonsi stenodattilo, conoscenza inglese francese, età 25-30, presenza. Indispensabili cultura, dinamismo, iniziativa, responsabilità. Tel. 774.364 per fissare colloquio.

SOCIETA' per Az., importanza mondiale con sede in Usa ed uffici in vari paesi europei ed anche in Italia, dovendo espandere la propria attività nel Piemonte e quindi creare nuovi uffici cerca personale residente in Torino. Requisiti, titolo di studio superiore, età 21-45, liberi immediatamente oppure mezza giornata. I selezionati verranno preparati tramite rapide esperienze per raggiungere posizioni direttive e retribuzioni eccellenti entro primavera '71. Inizio immediato. Tel. 747.180 oggi ore 9.30-13, 16-19 e domani 9.30-13.
STENODATTILOGRAFA giovane veramente capace volenterosa assume studio professionale. Buon stipendio. Telefonare 746.226 ore ufficio.
STUDIO professionale cerca provetta segretaria. Tel. 544.304 — 540.592.
TECNICO controllo meccanico e contatto clienti assumesi. Scrivere referenziando a: «Etas-Kompass Pubblicità 464 — 10100 Torino».

⑭ Domande lavoro

A.A.A. EX carabiniere 30enne referenziato, [illegible], turnista, offresi mansioni fiducia. Tel. 611.845.
A.A. SIGNORA piemontese referenziata, custodisce bimbo, proprio domicilio. Tel. 486.718.
A.A. SIGNORA piemontese referenziata custodisce bimbi proprio domicilio. Telefonare 876.356.
A. FULMINO guasissimo offresi ditta trasporto dipendenti, scuole, consegne. Telefonare 769.289 - 670.358.
AGGIUSTATORE offresi a ore riparazione stampi zona Rivoli Beinasco. Telefonare 957.019.
ALESATORE orizzontale libero mezza giornata offresi. Tel. 728.567.
ALESATORE verticale specializzato attrezzi meccanici offresi a seria ditta. Scrivere: Salvati, via Boccherini 3, Torino.
ANNI 20 offresi lavoro commessa per qualsiasi genere di negozio. Telefonare 872.965.
APPUNTATO carabinieri in pensione cerca lavoro qualità sorvegliante oppure persona fiducia presso qualsiasi azienda. Tel. 586.[illegible].
AUTISTA B pratico, militesente offresi. Tel. 791.967.
AUTISTA C patentino pratica offresi seriamente qualsiasi destinazione. Telefonare 331.513.
AUTISTA C pratico Torino e Piemonte cerca impiego [illegible] generici. Telefonare 532.567.
AUTISTA cinquantenni, patente pubblica offresi con nuova 1100 oppure senza a seria ditta o istituti massima serietà. Telefonare [illegible].
AUTISTA con furgone centinato portata 14 quintali offresi a ditta fisso o mezza giornata. Tel. 252.034.
AUTISTA con furgone 238 offresi anche mezza giornata. Tel. 681.730.
AUTISTA con furgone 1100 offresi seria ditta. Tel. 296.420.
AUTISTA patente B anche macchina propria pratico città libero subito qualsiasi lavoro. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3080 — 10100 Torino».
AUTISTA patente B offresi libero subito. Tel. 294.679, ore pasti.
AUTISTA piemontese in pensione cerca lavoro, solo autista su vettura, patente E-D. Tel. 385.221.
AUTISTA piemontese pratico città abile nelle consegne offresi mezza giornata. Telefonare 746.660.
AUTISTA pratico edilizia patente D offresi impresa edile. Tel. 832.682.
AUTISTA ventenne patente «B» militesente offresi qualunque incarico. Telefonare 294 577.
AUTISTA ventiduenne patente C offresi lavoro ditta e privati. Tel. 871.649.
AUTISTA 650 proprio cerca lavoro preferenza fisso. Tel. 778.684.
AUTOTRENISTA D-E espertissimo oppure carrellista libero subito offresi. Telefonare 665.827.
BAMBINAIA referenziata offresi a giornata eventualmente fissa. Tel. 725.168.
BAMBINAIA ventinovenne esperienza quinquennale occuperebbesi presso famiglia referenziata settimana corta esclusi festivi, orario 8-16, lire 85 mila oppure 14-20 una sera fino 24, lire 70 mila. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9126 — 10100 Torino».

(Continua a pag. 17)



Le esplosioni a poche ore l'una dall'altra

Bombe di notte a Messina in Questura ed alla Posta

Gli ordigni hanno provocato danni lievi, ma la città è in allarme per l'audacia degli attentati - Indagini tra gli studenti ammiratori dei colonnelli greci

Un agente a Reggio colpito da un sasso: morente

(Dal nostro corrispondente)
Messina, 13 gennaio.

(a. c.) La città è allarmata per due attentati dinamitardi compiuti ieri sera, presumibilmente dalle stesse persone. Un ordigno è stato fatto scoppiare su una finestra della questura centrale ed un altro, qualche ora più tardi, alla posta centrale, di fronte alla sala dei portalettere. Fortunatamente entrambi gli attentati non hanno provocato danni alle persone. Anche i danni materiali sono limitati; qualche vetro, una finestra scardinata ed una porta scheggiata.

Ciò che maggiormente preoccupa è l'audacia con cui sono stati compiuti i gesti criminosi in pieno centro cittadino e particolarmente quello alla questura centrale, una vera sfida all'autorità costituita. Che i due attentati siano collegati è indubbio: la sede della questura e quella della posta centrale si trovano quasi sulla stessa perpendicolare della città e possono essere raggiunte attraverso vie spaziose, facilmente percorribili in automobile a grande velocità nelle ore serali.

La polizia, nel corso delle indagini, ha interrogato dirigenti di associazioni studentesche e universitarie. Particolari non trascurabili sono considerate le numerose scritte tracciate sui muri di edifici centrali inneggianti al regime dei colonnelli greci.

L'università è frequentata da centinaia di giovani greci, in gran parte favorevoli al regime dittatoriale. I neo-fascisti di Messina, loro strenui ammiratori, non tralasciano occasione per esprimere la loro simpatia; una scritta dice: *« Amici greci, prestateci uno dei vostri colonnelli »*.

Reggio Calabria, 13 gennaio.

(c. l.) Un agente di pubblica sicurezza in forza al reparto celere di Padova giace in fin di vita in una corsia del Policlinico di Messina: è stato colpito con una sassata in testa ieri sera, nei pressi della stazione Lido di Reggio Calabria, mentre con i colleghi del reparto era già sul treno che doveva portarlo al giovane veniva portato alla Clinica del prof. Renato Camiñiti, il quale, dopo averne costatato le condizioni, ne consigliava il ricovero presso il Policlinico di Messina.

Il ferito è ora in condizioni disperate, in coma, e viene mantenuto in vita da un autorespiratore. Le speranze di sottrarlo alla morte sono pochissime; i sanitari gli hanno riscontrato ferite lacero contuse alla regione parietale sinistra con ematoma, frattura cranica.

La polvere lunare distrugge i microbi

Houston, 13 gennaio.

Il professor Gerald Taylor, del laboratorio di ricerche del Centro spaziale di Houston, ha rivelato che la polvere di campioni di rocce lunari prelevati dagli astronauti di Apollo 11 si è dimostrata un potente antisettico contro batteri usualmente virulenti.

La scoperta, ha detto il prof. Taylor in un suo rapporto alla seconda conferenza annuale di selenologia, è stata fatta per caso.

Il prof. Taylor ha spiegato che la polvere lunare è stata mescolata con una sostanza proteica e il liquido scaturito è stato esposto per dieci ore all'azione di batteri virulenti. Il risultato fu che tutti i batteri — di tre tipi — vennero distrutti, meglio che con la penicillina. L'esperimento venne ripetuto più volte.

(Ansa - Reuter)

I funerali di "mademoiselle,, Chanel

Parigi. Si sono svolti ieri i funerali di Coco Chanel, la grande regina della moda francese, spirata domenica scorsa a 87 anni. Erano presenti numerose personalità tra le quali André Malraux, Salvador Dalì, Serge Lifar, e le mannequins del suo atelier, nella foto, che hanno portato una grande corona di camelie bianche recante un nastro con la scritta: « A Mademoiselle ». L'inumazione avverrà stamane a Losanna (Tel. Upi)

Deciso nell'incontro di Roma

La Falconi sarà salvata

Lo ha dichiarato il ministro Piccoli ad una delegazione di dipendenti dell'azienda

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 gennaio.

(g. m.) Gli enti pubblici hanno assunto l'impegno di assicurare il riequilibrio aziendale e la continuità del lavoro per la Falconi di Novara. La comunicazione è stata fatta oggi dal ministro delle Partecipazioni Statali, on. Piccoli, a una delegazione giunta da Novara. Il ministro ha reso noto l'impegno parlando anche a nome del presidente del Consiglio, Colombo, e del ministro dell'Industria, Gava.

Si occuperanno della Falconi l'Istituto Mobiliare Italiano (Imi), l'Iri, l'Eni e l'Efim. Si tratta dei quattro istituti che, in base a un disegno di legge governativo all'esame del Senato, dovranno operare assieme per il riassetto di tutte quelle società private che si trovino in difficoltà per ragioni organizzativo-imprenditoriali.

In questo modo gli esperti del settore pubblico opereranno per rimettere in sesto società private, senza che esse vengano assorbite dallo Stato. Per la Falconi l'interessamento sarà immediato, senza attendere l'approvazione della legge.

Il Brasile libera i 70 per Bucher

Partenza dei detenuti nella notte per Santiago del Cile

Rio de Janeiro, 13 gennaio.

La radio governativa brasiliana ha annunciato che i settanta detenuti politici, liberati in cambio dell'ambasciatore svizzero Giovanni Bucher, partiranno a mezzanotte per il Cile. E' previsto che il diplomatico venga rilasciato dopo l'arrivo dei 70 a Santiago.

Il governo avrebbe deciso di non mandare in Algeria i detenuti politici perché avrebbe saputo che in quel paese i guerriglieri intendono creare un governo rivoluzionario del Brasile, che vorrebbero fare riconoscere anche da paesi come Cina comunista, Vietnam del Nord, Algeria, Albania, Germania Orientale, Cuba, Corea del Nord. A capo del governo in esilio sarebbe Miguel Arrais, ex governatore dello Stato di Minas Gerais, ora in esilio. *(Ap)*

Scongiurata la minaccia di un'altra guerra civile

Accordo raggiunto tra governo e fedayn dopo una giornata di scontri ad Amman

La tregua definita « totale e drastica » - In serata un « commando » di palestinesi aveva attaccato con razzi e bombe a mano la più importante centrale idroelettrica della capitale, dove s'è sparato per molte ore

Amman, 13 gennaio.

Il governo giordano e i guerriglieri palestinesi hanno firmato un nuovo accordo, definito « totale e drastico », per porre fine ai nuovi scontri e riorganizzare le relazioni fra le due parti.

Poche ore prima dell'accordo, un « commando » di guerriglieri del Fronte popolare per la liberazione della Palestina e del Fronte popolare democratico aveva attaccato con razzi e bombe a mano la più importante stazione idroelettrica di Amman.

In molte zone di Amman i combattimenti sono continuati fino a notte. Un automezzo della polizia è stato attaccato da un commando di fedayn che hanno lanciato contro la vettura una bomba a mano.

Il primo ministro Wasfi Tell e Ibrahim Bakr, un alto esponente dell'organizzazione di liberazione palestinese, si erano incontrati oggi per fissare i provvedimenti che pongano fine al conflitto. Alla riunione era presente anche il brigadiere egiziano Ahmed Hilmi.

Si dice che Yassir Arafat si sia oggi incontrato con George Habash, capo del Fronte popolare per la liberazione della Palestina, l'organizzazione che si è resa famosa per avere dirottato alcuni aviogetti. Sembra che Habash sia propenso a scatenare una lotta clandestina contro il regime di Hussein.

(Ap)

Podgorny al Cairo Colloqui con Sadat

Beirut, 13 gennaio.

Il presidente sovietico Nikolai Podgorny è giunto al Cairo; assisterà all'inaugurazione della diga di Assuan e si incontrerà con il presidente della Rau Anwar Sadat.

Sadat si è recato all'aeroporto per porgere il benvenuto all'ospite sovietico, che si tratterrà cinque giorni in Egitto. *(Ap)*

Commento di Terracini sui processi agli ebrei

(Dalla redazione romana)
Roma, 13 gennaio.

Il presidente del gruppo comunista del Senato, Umberto Terracini, in un articolo che sarà pubblicato su « L'Espresso », commenta i processi di Leningrado, osservando innanzitutto che il pensiero giuridico odierno distingue nettamente fra reato tentato e reato consumato, mentre il Codice sovietico considera l'intenzione alla stregua dell'azione.

Il processo di Leningrado, secondo Terracini, pone due problemi di fondo: da una parte, il rinnovato ripudio della « legalità socialista » e, dall'altra, la mancata assunzione, in questa legalità, di alcuni momenti essenziali di civiltà definitivamente acquisiti al patrimonio del genere umano.

In quest'ambito Terracini colloca anche il problema ebraico nell'Unione Sovietica. « Gli imputati di Leningrado — afferma — sono cittadini sovietici e volevano andare in Israele. Ma lo Stato sovietico pone ferrei impedimenti all'espatrio dei propri cittadini. E' questa una chiara manifestazione di debolezza poiché implica il dubbio permanente sulla saldezza dei legami affettivi, morali, politici e intellettuali con la loro patria, quasi che si debba quindi temerne un allentamento e la rottura al contatto con i cittadini del mondo restante ».

Partecipa il ministro del Lavoro

Oggi un incontro a Roma per la Magnadyne in crisi

(Nostro servizio particolare)
S. Antonino di Susa, 13 gennaio.

(g. d.) Un incontro per la crisi della Magnadyne di S. Antonino di Susa si svolgerà domani a Roma: vi parteciperanno il ministro del Lavoro, on. Donat-Cattin, il presidente della Giunta regionale, dott. Calleri, e il governatore della Banca d'Italia, Carli. L'incontro servirà a definire i particolari per la costituzione definitiva della nuova società di gestione. Per il 15 gennaio è prevista una riunione alla Regione, durante la quale il dott. Calleri informerà i rappresentanti dei lavoratori sui risultati dei colloqui romani.

In un comunicato diffuso oggi fra i dipendenti della Magnadyne, i sindacati ed il Consiglio di fabbrica precisano che in un incontro avuto con Calleri e Donat-Cattin nei giorni scorsi sono stati fornite garanzie in merito alla corresponsione delle spettanze da parte della Cassa integrazione unitamente alla liquidazione delle spettanze di ogni tipo.

Autista torinese muore sul camion fuori strada

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 13 gennaio.

(p. b.) Un autista della Fiat Spa, sezione ricambi, Ferruccio Campagna, di 43 anni, residente a Torino in via Millefonti 6, è deceduto per un incidente stradale avvenuto verso le 18 sull'autostrada Torino-Milano.

L'autocarro del quale il Campagna era alla guida, diretto a Torino, è uscito di strada, nei pressi del casello di Galliate.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1971 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Questa pubblicazione è controllata dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

12 GENNAIO 1971

NATI — Nico Riccardo; Zavattaro Andrea; Buccardo Lucia; Pinna Patrizia; Bocola Vincenzo; Silano Riccardo; Boscaro Patrizia; Pisconti Gian Piero; Audino Andrea; Vettorato Mirko; Felice Marco; Belgrado Sandra; Lamarca Domenico; Ferrari Gianluca; Tartaglia Daniele; Melano Michele; Galeotti Monica; Scatamacchia Donata; Mutera Maria; Famiglulo Eros; Priolo Anna; D'Alessandro Carmela; Bertolo Denise; Corno Roberto; Saba Graziella; Di Franco Maria; Barca Maria; Calise Maria; Sullo Giuseppe; Zimbaro Stefania; Caramanna Romeo; Piemonti Raffaele; Callezano Enza; Albergo Patrizia; Delcastel Daniela; Repetto Sabrina; Giannini Barbara; Russo Alessandro; Caldeddu Roberto; Moscuni Luca; Sarvellino Teresa; Grieco Antonella; Caligari Rosa; Greco Lidia; Osella Maria Grazia; Casa Marco; Molfe Paola; Mungiocavallo Calisto; Tolini Pierluigi; Barbisa Barbara; Tedesco Antonio; La Rue Susanna; Gallo Elena; Genova Isabella; Peraglie Domenico; Paolazzo Raffaella; Ruffo Marcella; Sartore Laura; Rosa Anna; Izzi Alessandro; Facciolli Simona; Giuliano Francesco; Finarelli Katja; Occhiena Luisa; Carli Mauro; Bosticco Giovanni; Passerone Marco; Marra Michele; Daleiele Andrea; Nano Barbara; Milea Mariateresa; Bontempo Lidia; Quadri Federica; Iefuzzi Monica; Curcio Alessandro; Frantolillo Marco; Marchisio Giancarlo; Biruio Sabrina; Chirra Patrizia; Domenichelli Anna; Lionetti Gaetano; Celli Simona; Della Grazia Raffaele; Cecchin Andrea; Cortese Simona; Intravaia Francesco; Valentino Gerarda; Angiari Monica; Ledda Nicola; Gili Cristina; Accatino Fulvio; Frisoli Massimo; Pernice Daniela; Aprile Rita; Bussolino Aldo; Arnone Milena; Dibitonto Giuseppe; Periale Luca; Saracco Massimiliano; Marchiaro Davide; Guglielmo Rita; Benvenuti Massimo; Stella Domenico; Rizzato Fabrizio; Stuppia Antonello; Agnese Paola; Cortesi Luca; Bertero Elena; Oppedisano Maurizio; Sanzari Giovanna; Mellia Marco; Vinci Monica; Gravela Paolo; Torcello Alice; Siciliano Antonio; Renna Silvia; Maxcero Davide; Roletto Monica; Baldacci Monica; Vigliano Antonietta; Iannone Argentina; Rosito Marilena; Alessi Giovanni; Fortunato Anna; Ferreri Lucia; Greco Luigi; Bonfiglio Martina; Ortolan Raffaella; Miraglia Loredana; Saini Luca; Cinlero Lido; Pomponio Mario; Lopez Stefania; Comba Andrea; Santomasso Massimo; Chirjeiciun Giuseppe; Bruno Fabio; Saracco Simona; De Rose Gianluca; Marzola Monica; Siddi Daniela; Bevilacqua Enzo; Biscaula Fabian; Pescarolo Sabrina; Daggiano Vittorio; Leone Monica; Paiula Silvia; Sartorio Alessandro; Carnino Luisa; Ismail Maria; Nasia Paolo; Bruno Roberto; Toscano Patrizia; De Carlo Laura; Cometto Sonia; Toscano Davide; D'Ascoli Anna.

MORTI — Cleriel Giuseppe, di anni 75, nato a La Spezia, pensionato, abitante in st. Vallette 309; Delpiano Giulia ved. Chiusano, a. 81, Zumaglia, pension., v. Borgo Dora 34; Bonifazio Giuseppe, a. 56, Catania, impiegato, v. Nuoro 42; Scaramazzino Raffella in Portoleri, a. 61, Mammola, pens., v. Nizza 121; Andolfatto Gaspare, a. 66, Pova, pens., c. G. Cesare 47; Ferrero Maria in Dabbene, a. 54, Villafranca, operaia, v. Padova 22; Bombonati Luigi, a. 74, Ronco Ferraro, pensionato, v. Citrario 61; Mariano Teresa ved. Rissone, a. 85, Chieri, pens., v. M. Polo 7; Mello Paolo, a. 77, Crescentino, pens., v. Ticino 9; Scaglione Giuseppina ved. Spertino, a. 85, Catamandrana, pens., c. Casale 300.

Deceduti in ospedale: Bellanich Antonio, di anni 51, nato a Lussingrande, pensionato; Petraroli Giuseppe, a. 56, Lizzano, fond.; Sorrenti Filomena in Novello, anni 56, Milano, pens.; Mariara Valentina, a. 93, Grana, pens.; Alineca Tomaso, a. 61, Bra, pens.; Davano Dario, a. 68, Torino, pensionato; Martini Giovanni, a. 59, Torino, tipografo; Brach-Behas Antonio, a. 69, Torino, pension.; Poloci Teresa in Marzotto, a. 54, Crocetta del Montello, pension.; Giarnese Francesco, a. 26, Villanova Batista, operaio; Di Tommaso Rocco, a. 56, Cerignola, operaio; Giacotto Teresa in Coccordo, a. 79, Robassomero, pens.; Levarati Federico, a. 57, Camponogara; Fanti Amelia in Gauthier, a. 76, Avigliana, casal.; Renetti Giacomo, a. 41, Brandizzo, operaio; Perucela Caterina, a. 82, Villafranca P.te, pens.; Chiavazza Giovanni, a. 75, Sommariva Bosco, pens.; Torchio Secondo, anni 82, Celle Enomondo, pension.; Murari Maria ved. Bertoli, a. 70, Veronella, pens.; Misserlanni Maria ved. Pontano, a. 70, Siderno Marina, pens.; Bertola Francesca ved. Paini, a. 83, Fossano, pens.; Colla Giuseppina ved. Avataneo, a. 69, Torino, pens.

Nati 137 - Morti 32 - Matrimoni 30

Si associano al dolore del Dott. Armando Tabusso per la scomparsa della Mamma

Angela Otta ved. Tabusso

Piera Agostotti
Paola Avanzini
Aldo Bigo
Gaetano Buccini
Giuseppe Buccini
Giovanni Cavallotti
Francesco Cottino
Andrea Delitbella
Roberto Dellacqua
Alessandro Favero
Loredana Genovesio
Giuseppe Ladisa
Guglielmo Magro
Maurizio Mancini
Franco Morocco
Giorgio Patrito
Giorgio Pennacchio
Carlo Ricci
Giancarlo Ripoli
Claudio Trapani
Ginevio Valtorrani
Giacomo Zuppetti

Torino, 14 gennaio 1971.

E' mancato ai suoi cari

Maria Tosatto n. Borio

anni 65

Ne danno il triste annuncio il marito Giuseppe, la figlia Caterina col marito Mario e figlie, parenti tutti. I funerali si terranno giovedì 14 corr. alle ore 10,30 da via Papa Giovanni n. 20. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Legnano, 13 gennaio 1971.

Improvvisamente è deceduto

Giulio Muschera

pens. Gas

Addolorati lo annunciano: moglie, figlio, sorella, il caro amico Michele, parenti tutti. I funerali domani venerdì ore 10,15 dall'Ospedale Martini, via Tortona 71. La Messa di Trigesima verrà celebrata il 15 febbraio ore 7 Parrocchia di S. Bernardino.

— Torino, 13 gennaio 1971.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angela Accomasso ved. Cervetti

Lo annunciano: fratello, cognato, nipoti. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia Limpida. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 gennaio 1971.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Melonghi e Fraccaroli, grate per l'omaggio alla memoria del

Comm. Pietro Melonghi

nell'impossibilità di rispondere singolarmente a tutti coloro che di persona o per iscritto hanno voluto recare il conforto delle loro solidarietà, ringraziano di più vivo e commosso ringraziamento e si uniscono nuovamente nel loro dolore ed in particolar modo se la Giunta Provinciale, le Camere di Commercio di Torino e Milano, la Direzione Generale per il Turismo, l'Ente Provinciale, il Provveditorato agli Studi, il Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica, gli Assessorati al Lavoro del Comune e della Provincia, l'Associazione della Provincia, l'Unione Industriale di Torino, l'Amma (Associazione Industriali Metallurgici Meccanici e Affini), la Presidenza della Fiat, l'Ammiraglio S. Pasale, il Comandante Generale Fiorio, la Microelettrica ed il Suo Presidente, il Comitato Piccola Industria di Torino, l'Associazione Industriale di Lecco, il Rotary Club Torino, l'Unione, la Cassa Edile di Mutualità, la sezione torinese del Partito Liberale, il 22° Reggimento Bersaglieri Cavarzano ed il Suo Comandante, l'Associazione Nazionale Bersaglieri « A. Lamarmora », il Comitato Provinciale Inam, il Comitato Provinciale Ordini di Guerra, il Comitato Centrale Libia, il Comitato di Difesa dei lavoratori, la Scuola Professionale « S. Carlo », la Scuola Alberti Riva, la Scuola Riva-Shi, il Consiglio di Gestione, gli Istituti Professionali Plana, Zerboni e Magarotto, il Centro di formazione professionale Ex Paolone, la Scuola Officina Scuola, la Scuola Tecnica S. Paolo, i condomini di corso Francia 91.

Torino, 17 gennaio 1971.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, il giorno 11 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Gervasio Ferrero

Apriano RIV
Cavaliere al Merito della Repubblica
Cavaliere di Vittorio Veneto

Come da suo desiderio ne annunciano a funerali avvenuti la moglie Giovanna Tantalgher, la figlia Fernanda con il marito Giorgio Fri ed il piccolo Andrea, la sorella Delia con la figlia Grazia, cognate, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai Proff. Vercellino e Martel per le cure prestate.

— Torino, 14 gennaio 1971.

Emilio Fisi e Maddalena Nasi partecipano al dolore di Fernanda per la perdita del suo caro PAPA'.

Giuseppe e Maria Varaldi partecipano al dolore della Sig.ra Fernanda Fri per la scomparsa del PADRE.

Giuseppe Zini partecipa al dolore della Sig.ra Fernanda Fri.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Aude Reggiani in Reggio

La piangono il marito, la figlia, la mamma, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 15 ore 10,30 da via Tommaso Grossi 13. Un particolare ringraziamento al dottor Virginio Gorzegno per le assidue cure prestate. La presente, quale partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 gennaio 1971.

Si uniscono al dolore della famiglia:
Maria e Gianni Ferrero
Piera e Aldo Ferrero
Reglida e Ottavio Molavotti
Lina e Sergio Mairone
Adelaide e Edmondo Malerba
Elida e Franco Di Silvestro.

All'alba del 12 gennaio si è staccata da noi la nostra adorata

Tina Fiorito Gramegna

La sua figlia Nini, suo marito Nino, il figlio Mario, cognati e zio Peppino, fratello e parenti, ne danno commossa e chi l'ha amata ed apprezzata per le sue preziose doti di mamma e di donna. Ringraziamenti ai Professori Penati, Tolfo, Romero, alle Suore ed Infermiere dell'Ospedale Mauriziano. La casa Salma riposa in Borgo Lanzerano nella cappella di famiglia.

— Torino, 14 gennaio 1971.

I nipoti Arlando, Gramegna, Padova e Pinuccia, con le rispettive famiglie, abbracciano, nel dolore, lo zio Giovanni e la carissima Ninin.

Male imparabile ha stroncato la laboriosa esistenza del

Geom. Carlo Beccari

Addolorati lo annunciano le moglie Angiolina Visarini, le figlie Clementina e Margherita, il fratello Piero, le sorelle Quintilia e Gina, nipoti, cognati, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. La benedizione giovedì 14 ore 14 in corso Giulio Cesare 90, indi la Salma proseguirà per Chiaiatero ove venerdì 15 ore 10 avverranno i funerali.

— Torino, 12 gennaio 1971.

Cusumano, Ines, Roberto Bezzon si associano al dolore della famiglia Beccari.

Munito dei conforti religiosi ha raggiunto il suo Paolo il

Dott. Nanni Quadri

Ne danno il triste annuncio la nipote Lella Vull, la sincera Gina Voli Bourlier, i cognati Gina e Alberto Penna e la cognata Elisabetta Bovero, nipoti, parenti tutti. Un grazie di cuore al Dottor Tullio Grassi. I funerali avranno luogo giovedì 14 alle ore 10,15 nella Parrocchia Ss. Angeli Custodi.

— Torino, 12 gennaio 1971.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Catalao Vangi

anni 61

Lo piangono: la moglie, figlia, nuora, l'adorato Bruno, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 14 alle ore 10,15 nella Parrocchia Ss. Angeli Custodi.

— Torino, 12 gennaio 1971.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Rossi

idraulico

Lo piangono: moglie, figli, parenti tutti. I funerali venerdì 15 ore 14,30 Osp. Mollinette. Si fingrazia anticipatamente.

— Torino, 14 gennaio 1971.

La Fratellanza Pompieri Torino dolente annuncia la scomparsa del

BRIGADIERE
Giuseppe Musso

Funerali oggi ore 14 Ospedale Maurizio, 14,30 Cafasso.

— Torino, 14 gennaio 1971.

14-1-1970 14-1-1971

Domenico Caramella

Nel 1° anniversario Mariuccia e Franca con immutato dolore e infinito rimpianto lo ricordano.

— Torino, 14 gennaio 1971.

1968 1971

Antonio Cinotto

da tre anni ha raggiunto il premio di una vita operosa. La famiglia lo ricorda con immutato affetto. Santa messa anniversaria oggi alle 18 nella parrocchia San Dalmazzo.

— Cuorgnè, 14 gennaio 1971.

Quinto anniversario

Ins. Onorina Cerrato

sempre affettuosamente ricordata.

— Asti, 14 gennaio 1971.

Nel primo anniversario

Raffaele Solano

vive nel cuore della moglie, figlio e nuora.

— Celle Ligure, 13 gennaio 1971.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie del Sen. G. Medici e di Raul Medici-Guerra ringraziano commosse, tutti coloro che hanno voluto partecipare al grave lutto che le ha colpite.

— Roma, 11 gennaio 1971.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bartolomeo Calvi

di anni 92

Lo piangono la moglie, il figlio Antonio con la moglie Maria, il nipote Giovanni e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Diano Castello giovedì 14 corrente alle ore 16.

— Torino, 13 gennaio 1971.

I Componenti Filiale Sasso-Torino piangono viva parte al dolore del pensionato Antonio Calvi.

La famiglia Cravero prende parte al dolore della famiglia Calvi.

Luciano e Firmino Soria partecipano al dolore di Maria e Silvo per la morte del PADRE.

Ha cessato l'esistenza serena l'

Ing. Umberto Barino

A funerali avvenuti, lo annuncia, con profondo dolore e desolato rimpianto, la figlia Maria Adele. A lei si uniscono i cugini Barino, Goria, Orecchia e parenti tutti. Al dolore di Maria Adele partecipano: Paola Avanzini, Rina e Gian Paolo Cravetto, Melina e Carlo Capello, Maddalena Destefani, Teresa Buttl, Marina e Consolina Sacerdote, Rosanna Salo. Un ringraziamento al dottor Riccardo Gozzano, amico fraterno della Scomparsa, e al dottor Antonio Bellale per le cure prestate, ed alle famiglie coinquilina Colli, Berlia, Pendoli-Zanitti per l'interessamento dimostrato.

— Torino, 14 gennaio 1971.

Cristianamente è mancata

Michela Dentis ved. Dentis (zia Pinota)

Danno il triste annuncio nipoti Dentis, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 14, ore 14,15 nella Parrocchia di Altessano. La Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia ad Altessano.

— Torino, via P. Sarpi 87
12 gennaio 1971.

Il 12 gennaio in Parigi è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Abrate n. Maccario

La piangono i figli Enrico e Marco, rispettive consorti, sorelle, cognato, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 15 ore 10, Rac Chapelle Bernard 99.

— Torino, 14 gennaio 1971.

L'8 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Giuseppe Vitrotto

Capo Uff. Prine. F.S.

A funerali avvenuti, ne danno il doloroso annuncio i familiari, che ringraziano quanti hanno partecipato al loro cordoglio.

— Chivasso, 13 gennaio 1971.

Cristianamente è mancata

Battista Capella

anni 61

Addolorati lo annunciano la moglie Giuseppina Bergamo, il figlio Aldo, nuora e parenti tutti. Funerali giovedì 14 ore 10,30 da via Cigna 88.

— Skiellino, 13 gennaio 1971.

Affranti cristianissima perdita piangono il fratello Enrico

Enrico Capriolo

Sergio Antonella Giordano famiglie
Giannichele Mathanti famiglie
Sergio Claudia famiglie

— Torino, 14 gennaio 1971.

Nel primo anniversario della Sua scomparsa ricordiamo con infinito rimpianto la nostra cara

Gina Lucca

Messa di suffragio il giorno 16 gennaio alle ore 11, presso la Parrocchia Madonna di Pompei, via San Secondo 96.

— Torino, 14 gennaio 1971.

14-1-1970 14-1-1971

CAV. DOTT. ING.

Edgardo Ribolzi

La ricordano la moglie, il figlio Gianfranco, Lalla, i parenti tutti e gli amici.

— Torino, 14 gennaio 1971.

Quindicesimo anniversario

Alfredo Dedonatis

Affettuosamente ricordato dalla via Maria. Messa venerdì 15 ore 18,30, S. Rufa.

— Torino, 14 gennaio 1971.

RINGRAZIAMENTO

Ringrazia commossa quanti hanno partecipato al suo dolore per la morte del diletissimo figlio ALBERTO, avvenuta in Milano il 9 gennaio 1971. Adele Monverdi della Rocca ved. Rocca ne dà notizia.

— Torino, 13 gennaio 1971.

Dopo una lunga ed operosa esistenza è mancato all'affetto dei suoi cari l'ottima donna di

Vincenzo Migliarino

Anziano Lancia

lasciando nel più profondo dolore: la moglie Giuseppa Gianfiletto e la diletta figlia Margherita. Ne danno triste annuncio conoscenti il prof. Anghelu ed il Prof. Brizzi per le amorevoli cure. La cara Salma sarà benedetta alle ore 14 di sabato prossimo nell'abitazione di via Cumiana 9, indi proseguirà per Scalenghe funerale alle ore 14,45 in piazza S. Pietro in Vincoli. Servizio pullman con ritorno.

— Torino, 13 gennaio 1971.

Partecipano la dolorosa scomparsa del caro fratello

Vincenzo Migliarino

le sorelle: Maria ved. Donetti, Giovanna in Primo e Maddalena in Cena con rispettive famiglie.

— Torino, 13 gennaio 1971.

Si uniscono al dolore di Antonio e Margherita: il cognato Antonio Gianfiletto con la propria famiglia, i nipoti Aglio e Rocchi; i nipoti Aragno, Busto e Pugliarello.

Il nipote Walter Gianfiletto piange la scomparsa del caro zio

Vincenzo Migliarino

unitamente alla propria consorte Maria Lazzaris, la mamma Anna Aragno, la sorella Giovanna ed il fidanzato Franco.

— Torino, 13 gennaio 1971.

Il figliocciò Aurelio Cavagno e famiglia partecipano al lutto.

Collaboratori e Pensionati della Ditta Gianfiletto partecipano al lutto per la scomparsa del signor

Vincenzo Migliarino

zio del titolare.

— Torino, 13 gennaio 1971.

Le famiglie Lazzaris e Ruggeri si associano al dolore della famiglia.

Partecipano al lutto i signori:
Franco e Lina Donetti
Umberto Busso
Vincenzo Brunetti
Enrico Lazzaris
Gemma Pilatto
Renato Marello
Floris Finetti
Bruno Bollini
Francesco Pennazio
Antonio Lentini
Federico Porrati
Alfonso D'Amato
Famiglia Scalenghe
Famiglia Porro
Famiglia Ferraris.

Partecipano al grave lutto della zia Antonia e Margherita le famiglie Lecco, Chiossone, Gilardi, Cena.

— Sestriere Torinese, 13 gennaio 1971.

Condominii, Inquilini ed Amministratore via Cimarosa 9 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del Signor

Vincenzo Migliarino

— Torino, 13 gennaio 1971.

E' mancata ai suoi cari

Natalia Milloch ved. Damiani

La piangono: la figlia Cleo col marito Guglielmo Vellegna, le nipoti Erika e Giuliana, unitamente ai parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Di Stasi per le amorevole cure prestate.

— Torino, 14 gennaio 1971.

Thiziano e Dipendenti della Tessimmobili partecipano al dolore della signora Vellegna Cleo e famiglia per la scomparsa della Mamma Signora

Natalia Milloch ved. Damiani

— Torino, 14 gennaio 1971.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Michela Dentis ved. Dentis (zia Pinota)

Danno il triste annuncio nipoti Dentis, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 14, ore 14,15 nella Parrocchia di Altessano. La Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia ad Altessano.

— Torino, via P. Sarpi 87
12 gennaio 1971.

E' mancato ai suoi cari

Maria Succo ved. Veglio

Ne danno annuncio i figli Giorgio, Paolo, nuore e nipoti. Funerali giovedì 14, ore 14,30, Pinerolo.

— Torino, 14 gennaio 1971.

Partecipano al dolore le famiglie
Amore Pietro
Amore Lorenzo
Amore Vincenzo

Ha chiuso la sua vita di bontà, d'amore e di sacrificio la

Prof.ssa Romana Fascio ved. De Benedetti

Ne dà l'annuncio il figlio Tullio. La funzione funebre avrà luogo oggi alle ore 15,30 presso la Cappella del Cimitero Generale di Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Susa di Verbania, 12 gennaio 1971.

E' mancato ai suoi cari

Paolo Miola

Lo piangono: la moglie, figlio, nuora, nipotino e parenti tutti. I funerali venerdì 15, alle ore 10, partendo da via Antica Grugliasco 2, Santa Maria.

— Collegno, 14 gennaio 1971.

Cristianamente è mancata

Giulia Re in Cerruti

L'annunciano il marito, la figlia, parenti. Funerali giovedì ore 10 chiesa Salesiani.

— Savona, 13 gennaio 1971.

La figlia Ermina unitamente alla sorella e famiglie ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del

Francesca Bertola ved. Paini

— Torino, 14 gennaio 1971.

L'esate d'Amarise con commozione e profondo rimpianto si unisce al grande dolore della signora Gabriella Antonia e famiglia per la perdita del caro

Ignazio Giunti

S. Remo, 12 gennaio 1971.

Condomini e Amministratore del condominio di corso Vittorio 9 prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del

Notaio Enrico Fantini

— Torino, 14 gennaio 1971.

14 gennaio 1970

Caterina Passera

15 aprile 1904

Felice Passera

Rimarrà cara con Papà sempre con noi salga per Lui una preghiera di quanti lo serbano ricordo.

— Torino, 14 gennaio 1971.

1967 1971

Giorgio Zmiglio

vive indimenticabile nel cuore di sua moglie e dei suoi cari.

— Torino, 14 gennaio 1971.

il giorno più lungo

SABATO

Il sabato è più lungo per chi vuole sciare.
Quando gli altri sono ancora trattenuti in città,
strade, skilift e piste sono tutte per voi.

Una mattina spaziosa
Un vasto pomeriggio
Sabato, il giorno più lungo al

SESTRIERE

Esercizi del Sestriere S.p.A.

ANNUNCI ECONOMICI

⑭ Domande lavoro

(Continua da pag. 15)

BAMBINAIA referenziata offresi dalle 8 alle 16 zona Barriera Milano. Telefonare 682.312.
BAMBINAIA referenziata offresi per ore serali festivi. Tel. 359.977, ore 20-21.
BARISTA ventisettenne libero subito offresi. Tel. 722.802.
BARISTA 38enne referenze offresi. Telefonare 663.878, ore pasti.
CAMERIERA guardarobiera, referenze primarie offresi. Tel. 691.955.
CAMERIERA referenziata offresi fissa escluso lavori pesanti a famiglia massimo tre persone preferibilmente zona dintorni Torino, mare, montagna anche solo stagionale. Tel. 335.403.
CAMERIERE praticissimo cucina, referenziato offresi. Tel. 691.935.
CAMERIERE 17enne sardo pratico offresi albergo ristorante. Tel. 292.911.
CAMERIERE 35enne referenze offresi. Telefonare 663.878, ore pasti.
COMMESSA 19 anni offresi preferibilmente magazzino ingrosso. Telefonare 737.909.
COMMESSO salumiere, lunga esperienza, offresi. Tel. 368.342.
CONIUGI con bimba offresi portineria custode serietà. Tel. 488.339.
CONIUGI offresi come portinai ottime referenze. Rivolgersi fam. Girardi, via V. Nazzaro 12.
CONIUGI soli pratici referenziati cercano portineria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3039 — 10100 Torino».
CONSEGNATARIO con furgone 1100 offresi. Tel. 237.380.
COTTIMISTA pavimenti, piastre, zoccolini cerca lavoro presso impresa. Telefonare 662.074.
DECORATORE tappezziere offresi lavori stagionali eletera presso privato o ditta. Tel. 636.459.
DICIASSETTENNE libero subito per lavori generici offresi. Tel. 737.823.
DOMESTICO accurato pulizie servizio tavola aiuto cucina fisso o a ore. Telefonare 643.278.
ELETTRICISTA pratico industriale civile termotecnica offresi solo cottimo. Telefonare 264.617.
ESPERTA governante bambini, buona educazione, distinta, media età offresi casa signorile, disposta recarsi ovunque. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3087 — 10100 Torino».
ESPERTO alimentarista frutta verdura impianto negozi supermercati. Referenze garanzie pensionato autista occuperebbesi. Tel. 631.386.
FATTORINO ventiseienne volenteroso, patente B offresi subito, praticissimo città. Tel. 697.632.
GIOVANE ventiduenne torinese, libero subito, offresi a ditta magazzino eccetera, lavori vari, volenteroso imparerà, massima serietà. Tel. 895.910.
GIOVANE 22enne con patente C offresi. Telefonare 230.024.
GIOVANE signora offresi come baby sitter mezza giornata. Tel. 321.391 ore pomeridiane.
GIOVANI coniugi bella presenza praticissimi alberghi bar ristorante esaminerebbero serie proposte. Anche fuori Torino. Conoscenza tedesco. Tel. 657.237.
GOVERNANTE bambini, media età, buona educazione, offresi casa signorile ore pomeridiane o mattino. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3090 — 10100 Torino».
GUARDEREI bimbi dai 2-5 anni dalle ore 8 alle 17. Tel. 771.538.
MASSAGGIATORE diplomando pomeriggio offresi. Tel. 554.895.
MILITESENTE serio offresi qualsiasi lavoro anche con pulmino. Telefonare 278.932 ore pasti.
OFFRESI apprendista commessa diciotto anni, qualunque genere. Telefonare 281.900.
OFFRESI autista C ore pomeridiane specializzato in vari lavori. Chiaiese Fortunato, via del Ridotto 13, Torino.
OFFRESI autista patente «B», pratico città dintorni, libero subito. Telefonare 255.830.
OFFRESI commessa 20 anni, qualunque genere. Tel. 281.906.
OFFRESI domestica torinese capace disposta andare a lavorare solo per la città di Milano libera subito. Telefonare 501.182.
OFFRESI facchino di albergo, libero subito. Tel. 578.141.
OFFRESI panettiere trentacinquenne. Telefonare 696.931.
OFFRESI stiratrice, pratica cucito. Telefonare 332.321, pomeriggio.
OFFRESI uomo pratico pulizie scale alloggio. Tel. 877.850.
OPERAIA offresi officina in plastica. Telefonare 285.882.
PENSIONATO offresi mansioni fiducia, pulizia uffici. Tel. 539.649.
RAGAZZO diciassettenne offresi quale apprendista. Tel. 637.050.
REFERENZIATISSIMA diplomata distinta mediceta offresi compagnia assistenza a signora. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3096 — 10100 Torino».
SARDA referenziata tuttofare offresi mattina. Tel. 545.597, pullman 71-65.
SIGNORA conoscenza inglese offresi custodia bambino mezza giornata S. Rita. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9139 — 10100 Torino».
SIGNORA offresi aiutare a ore coppia operaia. Tel. 592.517.
SIGNORA offresi tuttofare mattino. Telefonare 668.249.
SIGNORA 48enne referenziata offresi portinaia zona centro. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9131 — 10100 Torino».
SIGNORINA diplomata maestra, referenziata, offresi mezza giornata per custodia bimbi dai tre anni in su. Telefonare 690.657.
SIGNORINA tedesca 24enne offresi presso famiglia con bimbi, possibilmente con camera personale, due anni esperienza in Svizzera presso distinta famiglia, conoscenza discreta italiano. Telefonare 218.877, 8-12 mattino.
TORINESE 26enne patente B volonteroso offresi. Tel. 212.718.
TURNISTA offresi mezza giornata anche con macchina propria. Telefonare 514.527.
TUTTOFARE 47 anni offresi adulti 8-16. Tel. 267.428.
VENTUNENNE apprenderebbe attività fotografica. Tel. 798.701.
VENTUNENNE bella presenza patente auto offresi. Tel. 798.791.
18ENNE patente B offresi. Telefonare 764.620.
21ENNE militesente patentato diploma professionale offresi. Tel. 365.410.
25ENNE licenza 3ª media un anno di chimica auto propria offresi ditta come fattorino anche incarichi di fiducia. Telefonare 562.744.
30ENNE barista cameriere referenziato, banco sala, offresi libero subito. Telefonare 812.453.
30ENNE patente C volenteroso pratico Torino e provincia, pratico tutti i mezzi. Tel. 269.698, dalle 13 in poi.
36ENNE referenziatissimo patentato offresi sorveglianza mansioni fiducia fattorino cauzionando. Tel. 779.196.
615 prolungato con autista offresi trasporti trasiochi. Tel. 637.952.

⑮ Offerte lavoro

A.A.A.A.A.A. A. 100.000 assumiamo ambosessi distribuzione omaggi. Via Ormea 78C.
A.A.A.A.A.A. AZIENDA assume personale femminile 130 mila fisso mensile. Via Baretti 5 (Porta Nuova).
A.A.A.A.A.A. NUOVA retribuzione assumiamo personale femminile lavoro propagando 6 mila giornaliere garantite. Via Camerana 4/c (Portanuova).
A.A. ASSUMESI personale femminile 45 mila settimanali distribuzione omaggi. Sampol, largo Montebello 35.
A.A. FABBRICA Plastchimica assume per lavoro esterno personale femminile, guadagno oltre 8000 giornaliere. Via Saluzzo 43.
A.A. TAGLIATORI in pelle cercasi fabbrica salotti. Tel. 480.292.
A. AMBOSESSI 15-17 anni per distribuzione cartoline Alba, corso Rosselli 49.
A. INDUSTRIA frigoriferi assume capisquadra operatori reparti lavorazione lamiera verniciatura spruzzo montaggio a finitura. Tel. 521.467 - 521.972.
A COPPIA autista domestico, cuoca cameriera veramente pratici, offre buon stipendio famiglia residente collina Moncalieri. Tel. 615.254 o scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 9140 — 10100 Torino».
ABILI operai lavorazione mobili metallici, saldatori assume industria via Buenos Aires 33, Torino.
ABILISSIME lavoranti ed aiutanti sarte assume Elda. Corso V. Emanuele 72.
ACCONCIATURE cerca apprendista od aiutante. Tel. 650.425.
ADDETTO distributore benzina cercasi. Ottima condizione. Tel. 357.797, ore 13-14 20.30-22.
AFFIDIAMO possibilità guadagno immediato confezionando giocattoli domicilio. Lolita, Santiquattro 65, Roma.
AGENZIA immobiliare cerca segnalatore sedicidiciottenne. Tel. 543.436.
AGGIUSTATORE stampista pratico stampi a passo precisione cercasi. Telefonare 730.012.
AGGIUSTATORI stampi lamiera milleseni assumiamo. Ilsea, via Sansovino 243/34. Tel. 251.731.
ALBERGO 2ª categoria cerca segretario mezza giornata, donna praticissima onesta per bar-ristorante anche non giovane, cameriera e facchino piani. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 3076 — 10100 Torino» o Tel. 546.865 ore ufficio.
ASSUMIAMO esperto elettrauto pratico montaggio autoradio. Tel. 890.516 - 852.022.
ASSUMIAMO fresatori tornitori e apprendisti indispensabili serietà capacità. Tel. 396.549.
ASSUMIAMO manovale specializzato spostamento macchine utensili pratico carro ponte. Presentarsi Sigma, corso Orbassano 432 Torino, ore 17-19.
ASSUMIAMO operai elettricisti per impianti elettrici industriali e carpentieri in ferro per costruzione apparecchiature. Tel. 398.461.
ATAUTO SpA assume immediatamente meccanici specializzati riparazioni autoveicoli. Retribuzione adeguata alle effettive capacità. Presentarsi: via Barletta 133, Torino dalle ore 10 alle 12.
AUTORIMESSA cerca ragazzo o pensionato pratico, buona retribuzione. Telefonare 599.182.
ATAUTO SpA assume per nuovo centro diagnosi, tecnici elettrauto specializzati in diagnosi elettroniche. Retribuzione adeguata alle effettive capacità. Presentarsi via Barletta 133. Torino dalle ore 10 alle 12.
AUTISTA con patentaulo C cerca impresa edile. Tel. 515.914 - 959.313.
BOBINATORE pratico lavori elettrici cercasi. Tel. 245.131.

CARABINIERE in congedo massimo quarantacinquenne assume industria metallurgica per sorveglianza stabilimento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 389 — 10100 Torino».

CARROZZERIA assume apprendisti verniciatori, battilastra, montatori, ottima retribuzione. Tel. 761.197.
CERCASI apprendista aiuto pettinatrice 16-17-18 anni. Tel. 471.003.
CERCASI apprendista commessa bella presenza per negozio articoli regalo, casalinghi. Tel. 397.463 ore pasti.
CERCASI apprendista commessa panetteria, zona Bertolla. Tel. 241.661.
CERCASI apprendista negozio abbigliamento. Tel. 488.279.
CERCASI apprendista panettiere pratica. Corso Giulio Cesare 136. Telefonare 273.794.
CERCASI cameriera piani aiuto cuoco cameriere sala. Hotel Aspienia, Bardonecchia. Tel. 0122/98.70.
CERCASI camionisti esperti guida in montagna periodo invernale conoscenza francese. Diversi posti disponibili su base annuale o stagionale. Per accupoli possibilità alloggio. Scrivere Chamonix-Mont-Blanc Mairie de Chamonix-Mt-Blanc (Francia).
CERCASI cesoiata esperto taglio lamiera su misura. Tel. 790.860.
CERCASI commessa commesso per salumeria e ragazzino per commissioni. Telefonare 582.310.
CERCASI coppia marito giardiniere domestico, moglie tuttofare. Tel. 632.430.
CERCASI esperto galvanico, impianto automatico et pulitori. Fassetta: via Sansovino 243/9.
CERCASI garagista notturno pratico autorimessa apprendista lavaggio urgente. Telefonare 351.729.
CERCASI idraulici pratici per manutenzione Fiat. Tel. 599.726.
CERCASI lavorante per acconciature urgente. Via Atlone 0/9. Tel. 510.997.
CERCASI pensionati per facile lavoro. Ottima retribuzione per Torino. Telefonare 874.813. Per Vercelli, Telefonare 67.490 ore pasti.
CERCASI per consegne città elementi turnisti già impiegati per mezza giornata a turno con o senza auto propria. Altri dalle 17 alle 20. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 5034 — 10100 Torino».
CERCASI ragazzo aiuto barista 15-17 anni. Tel. 542.671.
CERCASI tuttofare fissa 100 mila mensili. Tel. 890.991.
CERCASI tuttofare referenziata a giornata. Tel. 584.660.
CERCASI tuttofare referenziata dalle 8 alle 16 zona Crocetta. Tel. 585.484.
CERCO cameriera fissa per affidamento casa. Tel. 879.327.
CERCO personale femminile settimana prova ben pagata compenso pranzo di mezzogiorno a presenza, possibilità oltre 200 mila mensili. Pubbliset, via Giacosa 10.
COMAT 1968 srl assume abile meccanico disposto viaggiare per montaggio macchine e impianti e assistenza clienti. Tel. 590.972.
CONIUGI cercano tuttofare fissa lavori domestici, alto mensile. Tel. 759.913.
CONIUGI con bimba cercano fissa referenziata giovane domestica. Telefonare 740.369.
CONIUGI senza figli assumiamo per villa Pino Torinese. A marito occupato in altro lavoro chiedesi manutenzione giardino, moglie 8 ore giornaliere. Offresi stipendio più alloggio luce gratuiti. Tel. 641.077 ore ufficio.
DOMESTICO tuttofare abile referenziato fisso. Ottimo trattamento. Telefonare 635.193.
DONNA referenziata tuttofare famiglia zona Crocetta cerca a giornata. Telefonare 582.915.
ELETTRICISTI cablatori impiantisti per apparecchiature macchine utensili cerca azienda zona Borgaretto Beinasco. Tel. 902.215.
ELETTRICISTI industriali buone capacità cercasi. Tel. 774.563 oppure presentarsi Via Palmieri 61.
ELETTRICISTI pratici o aiutanti cercasi. Tel. 523.088.
ELETTRICISTI pratici impianti industriali ed apparecchiature cercasi. Presentarsi via Montalenghe 7.
ELETTRICISTI specializzati da adibire a lavori di cantiere in trasferta cerca importante impresa impianti elettrici. Telefonare 300.844/5 oppure scrivere: Ditta Tardito, corso Tazzoli 215/11, Torino.
ELETTRICISTI specializzati installazioni macchinario industriale, cablatori abili cercansi. Tel. 730.610.
ELETTRICISTI 1ª categoria manovali e carpentieri in ferro. Tel. 652.683.
FALEGNAME cercasi corso Francia 409/9. Tel. 726.723.
FAMIGLIA due persone cerca tuttofare fissa referenziatissima massimo quarantenne. Tel. 581.066.
FAMIGLIA medico cerca tuttofare fissa referenziata ottimo trattamento. Telefonare 676.167 dalle 16 alle 20.
FAMIGLIA signorile cerca tuttofare referenziata dalle 8 alle 18. Ottimo trattamento. Tel. 538.935.
FAMIGLIA zona Gran Madre cerca donna per lavori di casa dalle 8.30 alle 12.30 per 5/4 giorni alla settimana. Telefonare 879.305.
FAMIGLIA zona Trajano assume subito tuttofare fissa o giornata. Tel. 615.356 oppure scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 5033 — 10100 Torino».
FONDERIA ghisa cerca modellatore legno 1ª 2ª categoria età 30-40 paga ottima. Via Mercadante 3.
FRESATORI rettificatori assume società meccanica Madonna di Campagna. Telefonare 259.509.
FRESATORI seconda categoria cerca officina stampi zona Moncalieri. Telefonare 644.032.
IMPORTANTE industria ass[illegible] nale per lavorazioni produzione serie precisione torneria, rettifica e affini. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3113 — 10100 Torino».

IMPORTANTE industria assume operai gruisti disposti effettuare turni, inoltre, aggiustatori meccanici et elettricisti di manutenzione, pantografisti, tracciatori benestaristi, fresatori, aggiustatori stampisti et attrezzisti per officina costruzione stampi pressofusione. Indirizzare a «Etas-Kompass Pubblicità 405 — 10100 Torino».

IMPORTANTE industria assume subito, per servizio di sorveglianza, elementi qualificati e referenziati. Indirizzare a: «Etas-Kompass Pubblicità 2604 — 10100 Torino».

INDUSTRIA elettronica cerca lamieristi, operai generici, 2ª categoria, apprendisti meccanici. Tel. 380.852.
INDUSTRIA meccanica zona Lucento assume tornitori, fresatori, aggiustatori, montatori specializzati e manovali. Trattamento ottimo. Tel. 731.791.
LABORATORIO radio-tv cerca apprendista diciotto diciannovenne con patente auto Tel. 351.326.
MAGAZZINO ingrosso Occhialeria settimana corta cerca personale femminile spedizioni. Tel. 538.766.

MEDIA industria elettromeccanica cerca operai cablatori 2ª categoria. Millesenti. Tel. 740.608.

MEDIA officina zona piazza Bengasi cerca urgentemente tornitori, fresatori, alesatori capaci, Tel. 661.481 - 662.315.
MODELLATORI per dimostrativi e pollistirolo cercasi. Tel. 787.062.

MODELLISTA taglia trice con mentalità moderna cercasi. Tel. 518.787.

OFFICINA meccanica precisione cerca fresatori 1ª-2ª. Tel. 724.836.
OFFICINA precisione cerca fresatori tornitori aggiustatore 1ª, 2ª. Telefonare 241.264.
OPERAIO aiuto magazziniere massimo trentenne robusto cerca importante azienda metalmeccanica zona Mirafiori. Manoscrivere referenziando a: Soc. Scam, via Arcivescovado 7 — 10121 Torino.
PANIFICIO cerca aiutante. Pastino, Telefonare 328.362.
PANIFICIO cerca commessa, presentarsi corso Unione Sovietica 159.
PASTICCERIA cerca pasticcere e commessa. Tel. 772.533.
PASTIFICIO Defilippis via Lagrange 39 assume fattorino 16-20 anni, patente guida.
PENSIONATO referenziato ex cisternista per motrice sola cercasi. Telefonare 377.870.
PIALLATORE fresatore prima categoria conoscenza lavorazioni macchine utensili, capace coordinamento et sorveglianza gruppo macchine assume subito azienda metalmeccanica zona Mirafiori. Manoscrivere referenziando a: «Etas-Kompass Pubblicità 379 — 10100 Torino».

PIRELLI ricerca per mensa aziendale cuoco esperto e buon livello professionale. Indicare età e precedenti lavori. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 452 — 10100 Torino».

RAGAZZA et ragazzo sedicenni cercasi per rifilatura e stampaggio gomma. Telefonare 590.658.
RETTIFICATORE pratico profili stampi tranciа cercasi. Tel. 730.012.
RISTORANTE centrale cerca guardarobiera lingerista provetta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3074 — 10100 Torino».
SALDATORI elettrici abili industria cerca zona Lesna Grugliasco. Telefonare 700.302.

SALDATORI autogenisti cerca importante industria metalmeccanica. Telefonare 396.356 ore ufficio.

SALDATORI 11 esperti saldatura filo continuo ed ossigeno cercasi. Capa, via del Casalnotto 156.
SARTA per signora assume aiutanti apprendista lavoro continuativo buona paga. Boasso, Tel. 590.541.
SERIA azienda operante settore confezione cartotecnica cerca meccanico veramente abile per manutenzione macchinario previa opportuna istruzione. Occupazione sicura retribuzione a convenirsi. Costituisce elemento preferenziale l'esperienza complementare elettrotecnica. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3310 — 10100 Torino».
SERIA ditta cerca giuista pratico Ortiglio Coradini girevoli, buon trattamento. Telefonare 498.440, libero subito.
SIGNORA inabile camminare cerca persona adatta tenerle compagnia cucinando faccende domestiche. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 9141 — 10100 Torino».
SIGNORA sola cerca abile tuttofare mezzetà fissa referenze. Tel. 553.657.
SIGNORE-signorine desiderose avviarsi maglieria in proprio macchine moderníssime, insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Casacci via San Quintino 4 (cortile).
TIPOGRAFIA cerca un compositore ed un impressore prima cat. Posto assicurato se veramente abili. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 9087 — 10100 Torino».
TIPOLITOGRAFIA assume compositori 3ª categoria. Presentarsi via Bianchi 45.
TORNITORI attrezzisti stampisti 1, II cercasi. Capa, via del Casalnotto 156.
TUTTOFARE fissa cercasi ottimo trattamento. Telefonare 658.502 ore pasti.
TUTTOFARE fissa referenziata famiglia signorile cerca. Tel. 539.151.
VERNICIATORE mobili spruzzo, realmente esperto, cerca industria mobili. Presentarsi via Nizza 337, Turing.
VILLA dintorni Torino cerca contadino con moglie tuttofare. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 430 — 10100 Torino».

⑯ Piazzisti - Rappres.

CONCESSIONARIA in Torino, importante fabbrica automobili italiana assume produttori qualificati. Indicare referenze, età, stipendio e provvigioni richiesti. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 456 — 10100 Torino».
FABBRICA essenze per l'industria: bibite gassate, liquoristica, dolciaria; cerca agente di vendita per Torino e provincia. Casella 312/N Sip - 20122 Milano.

PIAZZISTI massimo trentacinquenni Industria Alimentare cerca per distribuzione in tentata vendita beni di largo consumo presso le filiali di Pinerolo, Torino, Chivasso. Offriamo adeguata retribuzione con inquadramento sindacale. Invitiamo presentarsi, orari ufficio, 14 gennaio presso Centro San Carlo, strada Pinerolo - Torre Pellice - Cappella Moreri -Bricherasio/Pinerolo e 15 gennaio presso Centro San Carlo, via Invorio 7/9 Torino, orari ufficio chiedendo Signor Osturi.

TRICOSMESI Ditta milanese cerca rappresentanti introdotti parrucchieri prestiti Piemonte Liguria zone limitrofe. Cadese, Ripamonti 133, Milano.
UFFICIO rappresentanze cerca 3 rappresentanti, 1 da inserire nella vendita articoli pubblicitari, 1 introdotto nelle cartolerie, 1 pratico di borsetteria meditore. Tel. 611.590.

⑱ Smarrimenti

LAUTA mancia cocker maschio colore miele con macchia bianca sul muso smarrito venerdì 11-12 zona via Orbassano. Tel. 331.885.

⑲ Informazioni

A.A. DETECTIVE «Trofer» svolge riservatissimi controlli infedeltà, testimonianze, separazioni legali, divorzi, indagini prematrimoniali, confidenziali. Telefonare 303.700, 303.870, corso Filippo Turati 19 bis.
A.A. MAURIZIO Prima documenti infedeltà, indagini, informazioni ovunque. Via Goito 2. Tel. 682.110 - 652.876.
A.A. SPAZIALPOL controlla infedeltà, informazioni, investigazioni, 197, piazza S. Carlo. Tel. 545.019 - 519.658.
A. ABIT - Mas - Meo controlla infedeltà, indagini prematrimoniali Italia estero. Corso Re Umberto 54. Telefonare 589.510 - 549.034.

BRUNELLO detectives - informazioni, investigazioni, accertamenti, documentazioni. Via Sant'Ottavio 47. Telefonare 871.420.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, via Andrea Doria 9. Tel. 541.100 - 538.482 (autoaffissioni), indagini prematrimoniali, private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.
FERMI, corso Francia 48. Telefonare 733.076 - 733.077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.
INFORMITALIA, Informazioni commerciali private indagini, consigli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107. Telefonare 511.024 - 538.082.
MAIORPOL, via Garibaldi 5. Telefonare 512.206. Indagini accertamenti investigazioni informazioni ricerche infedeltà.
POLINVES investigazioni, controlli, accertamenti infedeltà fini divorzio ovunque. Corso Inghilterra 25. Telefonare 769.975.
BORIMONDIAL investigativa: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni. San Francesco da Paola 40. Telefonare 541.181.

⑳ Igiene e terapia

A.A.A.A.A.A. MASSAGGI, saune. Telefonare 512.344.
A.A.A.A.A.A. MASSAGGI generali. Telefonare 553.351.
A.A.A.A.A. ABILISSIMA massaggi relax. Tel. 359.325.
A.A. ABILISSIMA massaggiatrice, estetista diplomata, saune, dimagranti. Telefonare 613.220.
A.A. ABILISSIMA massaggiatrice, saune, dimagranti, abbronzature, distensivi. Tel. 615.220.
AMILE massaggiatrice diplomata circolatori dimagranti distensivi 15-19. Telefonare 683.165.
CYCLETTE vogatori attrezzi vari, noleggio vendita. Covelli, Giulio Cesare 157. Tel. 851.135.
QUALIFICATISSIME massaggiatrici straniere acconciatrice, callista, pantheimal distintissimi, abbronzature. Telefonare 541.020.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.
AUTOMARKETS - AUTOMARKETS
AUTOMARKETS - AUTOMARKETS
AUTOMARKETS - AUTOMARKETS
Vendiamo a meno perché vendiamo di più. Fiat nuove: 500, 850, 128 pronta consegna. Vasto assortimento Fiat sei mesi e altre centinaia di occasioni di tutte le marche al giusto prezzo. Automarkets Torino, corso Siracusa 40, piazza Derna 229, corso Raffaello 7, corso Principe Eugenio 11. Ivrea: corso Vercelli 222.
A.A.A.A.A.A. A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 341. Fiat nuove, consegna immediata, piccolissimi anticipi, lunghissime rateazioni, vendiamo, permutiamo centinaia occasioni Fiat Lancia Alfa Innocenti. Garanzia 6 mesi. Aperto festivi.
A.A.A.A.A.A. A.A.A. DOPO avere visitato tutti visitate noi Corso Siracusa 33 Monfalcone 141: siamo sempre a Vostra disposizione. Troverete grande assortimento automobili ogni tipo marca qualità prezzi garantiti, pagamento anche senza anticipo, prenotazioni auto nuove, permutiamo, ottimo valutazioni. Visitateci grazie.
A.A.A.A.A.A. A.A.A. FIDATEVI di noi, facciamo veramente fatti. Troverete unico assortimento automobili tutti tipi nazionali esteri. Le più belle occasioni del giorno, potete fare stupende permute anche nuove, ottime valutazioni, pagamento Sava anche senza anticipo. Ricordate: corso Siracusa 33 Monfalcone 141.
A.A.A.A.A.A. AUTOMIRAFIORI Fiat. Consegna immediatamente utilitarie, medie, sportive. Garanzia 1 anno. Rateazioni: corso Cosenza 22.
A.A.A.A.A.A. AUTOMODERNO, corso Potenza angolo corso Toscana. Prenotazione nuovi modelli permute rateazioni assistenza, minimi anticipi. Aperto festivi.
A.A.A.A.A. RICCABONE, corso Svizzera 63. Tel. 745.213. Commissionaria Francis Lombardi, Nsu, Innocenti. Usato: 1750 Giulia 6 mesi, 124, 1500, Prinz, Mini, 850, 14, 1100 fenestrato 9 posti, 238, 600T furgone. Aperto festivi.
A.A.A.A. AUTOBENGASI, via Genova 261 (piazza Bengasi): assortimento completo, autovetture d'occasione. Visitateci. Rateazioni senza anticipo. Aperto festivi.
A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincauto: qualsiasi vettura Voi siate cercando la troverete nella più grande e più importante esposizione, attenzione con garanzia 6 mesi, lunghe rateazioni. Società Lincauto Automobili Torino, corso P. Oddone 68, centralino Telefonare 485.274 - 488.213 (anche mattinale festivi).
A.A.A. AUTO Snoopy, via S. Domenico 44 angolo corso P. Eugenio. Telefonare 550.313. Fiat 500, Abarth 1000 OT, Transen 1M4, Peugeot 404, Porsche 911, altre occasioni vendiamo permutiamo rateizziamo.
A.A.A. AUTOBELGIO, corso Belgio 179. Nuova agenzia Simca, vasto assortimento usato senza anticipo, con assicurazione compresa. Visitateci.
A.A.A. COMPRO auto pagando massimo. Corso Racconigi 231.
A.A.A. SENZA cambiali, senza privilegio al nuovo Supermercato, corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Opel Rekord 1500 2-4 porte, Simca 1000, Prinz 4, Prinz 1000, Dkw, Flavia 1800, Ford Corsair 1500, 650 coupé e berlina. Tel. 365.505.
A.A.A. VASTISSIMO assortimento di qualsiasi tipo di vetture. Minimo anticipo senza privilegio. Visitateci. Corso Agnelli 22. Tel. 353.632.
A.A.A. VASTO assortimento Renault R4, Bianchina panoramica e berlina, Fiat 500, 600, 750 porte controvento. Corso Agnelli 22. Tel. 365.593.
A.A.A. VENDIAMO Fulvia coupé, Triumph Spitfire, Giulia Super, 1500 Junior, Giulia Sprint, Autobianchi Primula, 1500 familiare e berlina, 1100D e Special, Opel Kadett, permute, rateazioni. Corso Agnelli 22. Tel. 353.632.
A.A. CORSO Agnelli 22. Tel. 353.632. Vendiamo 850 pulmino, Volkswagen camioncini, Volkswagen furgone, 600 furgone. Rateazioni e garanzia.
A. PRIVATO vendo Fulvia coupé 1300 blu. Tel. 798.928 ore pasti.
A.A. RISPARMIERETE tempo e avrete sicurezza nell'acquisto recandovi subito da Autodestefani troverete la vettura che state cercando. Le più belle macchine d'occasione dai 6 mesi a quelle con più anni vi vengono vendute con garanzia 6 mesi. Autodestefani, corso Grosseto 55. Tel. 293.992 - 215.643 (vicino corso Vercelli). Anche mattinale festive.
A. SOVVERTIAMO mercato non con inconsistenti promesse, ma migliorando qualità et prezzi nostre autooccasioni Spie Opel, corso Giulio Cesare 202.
ABBIAMO Giulia 1750 coupé berlina 1300 Junior Duetto Fulvia 2ª serie Rallye S 125 special Minicooper Mini T. Telefonare 546.681.
ACQUISTIAMO automobili camioncini furgoni, idem vendiamo permutiamo rateizziamo. Monfalcone 141.

ACQUISTIAMO autovetture non sinistrate, pagamento contanti, notaio in sede. Automarket Torino, corso Principe Eugenio 11.

ACQUISTIAMO autovetture recenti anche sinistrate. Corso Vercelli 210. Telefonare 265.720.
ACQUISTIAMO contanti vetture usate. Corso Agnelli 22 (fronte Stadio).
ACQUISTIAMO subito autovetture pagando massimo contanti. Autodestefani, corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli).
ACQUISTIAMO urgentemente qualsiasi vettura valutazione massima. Corso Agnelli 78.
ACQUISTO contanti 500 850 pagando massimo. Via Belfiore 84. Tel. 658.001.
ALFAROMEO Servizio, via Cavour 42: 1750 GTV, 1750 berlina, Giulia Super, 1300 TI, 850, 1500.
ANASTASIO Servizio Lancia vendita nuovo, usato, Fulvia coupé, berline, Flavia, revisionate, garantite. Corso Duca degli Abruzzi 10.
AUTOISABELLA, corso Siracusa 158, vende anche senza anticipo: Mercedes 300 SEL, 250 S, 220 SE, 200 S, Jaguar MK 10, Jaguar MK 2, Bmw 1800, Bmw 1600, Porsche 912, Porsche TC, Dino spider, Dino coupé, 1750 da immatricolare, 1750 coupé, GT Junior, GTA Junior, Fulvia coupé, berlina, Morris 1300 Traveller, AM 18, 125, 124, 128, Mini, Cooper, spider ogni tipo. Aperto festivi. Tel. 351.496.
AUTOMOBILI di razza da Bordese, Maserati Ghibli perfetta, Maserati Indy maggio 1970, Dino Ferrari 246 recente, Jaguar 2.8 automatica 9 mesi, Fiat Dino Spider 1969 accessoriata, Maserati Mistral 4000, Fiat 130 febbraio 1970, Mercedes 280 SE/1968, Fiat Dino coupé. Concessionario Maserati e Rolls Royce, piazza Adriano 11. Telefonare 774.490 - 748.715.
AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32. Telefonare 777.985.
AUTONOLEGGIO Autogiacosa a lire 750 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età o anzianità patente. Tel. 687.514.
BENEDETTO Concessionario Lancia, piazza Adriano 6. Tel. 332.195. Diverse occasioni: Fulvia 2C, GT, GTE e Fulvia 2ª serie.
BERLINA 1300C aria condizionata ottime condizioni vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso U. Sovietica.
BMW alla Cas Concessionaria di vendita e tesoro d'uso per l'assistenza. Via Pinelli 14. Tel. 469.277.
BMW 1600 2 porti, bellissima. Simoni vende. Tel. 591.901.
BOGGETTI compra vendita automobili nuove e d'occasione, via Madama Cristina 66. Tel. 659.514.
CARAVAN Laverda Sprite da 560 mila, sconti invernali, occasioni To-Ru. Corso G. Cesare 261. Tel. 266.141.
CHRYSLER 1.499.000 Maira 175 ore provatela. Concessionaria Lincauto, corso P. Oddone 68. Anche festivi.
COMPERA qualunque autovettura pagando massimo. Autoagenzia, corso Traiano 30.
COMPERA vetture dipendenti pagando massimo. Autoagenzia, corso Traiano 30.
COMPERIAMO automobili furgoni camioncini rendiamo idem rateizzando corso Siracusa 33.
COMPERIAMO autovetture. Volete realizzare il massimo: Lincauto, corso Principe Oddone 68. Anche mattinale festive.
COMPERIAMO contanti pagando massimo qualsiasi vettura. Corso Siracusa 158.
COMPERIAMO urgentemente contanti autovetture recenti pagando massimo. Corso Dante 135.
COMPERIAMO vetture recenti pagando in contanti. Corso Agnelli 78.
COMPERO qualunque autovettura contanti, valutazione massima. Via Nizza 30.
COMPERO vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 30.

CONCESSIONARIA Fiat Sava-Salcar, veicoli nuovi, consegna sollecita, esposizione usato veicoli usati tutti tipi e marche. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

DAF nuova Concessionaria Garrone Esposizione, corso Belgio 146; Officina, corso Casale 406.

DAIMLER Straight-Eight eccezionale esemplare berlina rappresentanza 1959 lunghe metri 6 cedesi ad amatore, prezzo modico. Transcar, corso Vittorio Emanuele 208.
FIAT 500L '69, assortimento 500 '65 '67 '68 Simoni vende. Tel. 591.901.
FRANSCAR, corso Vittorio Emanuele 208, vende numerose occasioni tutte le marche: 500 '65 '70, 850 coupé spider, 124 berline spider, 125 Special, Fulvia '63, Fulvia 2C '67 coupé, Capri 1300, 1750, Bmw 1800. Prezzi vantaggiosissimi, lunghe rateazioni.
FULVIA berlina 1970 con 2600 km vendo. Tel. 584.691.
FULVIA coupé rally s bellissima come nuova perfetta vendo. Tel. 328.497.
FULVIA coupé rally 1300 (1970) occasionissima. Come nuova lire 1 milione 350 mila. Peugeot 404 diesel dicembre 1969 ottime condizioni lire 1 milione 350 mila. Rateizziamo, permutiamo. Automarkets, corso Siracusa 40. Telefonare 356.617.
FULVIE HF 1300-1600 preparate corse, oltre normali vende Anastasio, corso Duca degli Abruzzi 10.
FULVIE Zagato preparate corse oltre normali vende Anastasio, corso Duca degli Abruzzi 10.
GIULIA 1300TI amaranto 15 mesi vendo rateando. Via Monfalcone 13 angolo via Tripoli.
INVITO alla Lincauto Concessionaria Simca, corso P. Oddone 68, a provare la Simca 1000 e la 1301 L. 844.000 realizzando versando solo L. 211.000 rimanente mensilmente (anche festivi).
JEEP: il fuoristrada più famoso e più venduto nel mondo. Prove, prenotazioni presso la Concessionaria Isabella, corso Dante, corso Siracusa 158.
LANCAR - Concessionaria Lancia, consegna sollecita vetture nuove assortimento usato. Via Saluzzo 88. Telefonare 687.155.
MONTICONE, piazza Adriano 1. Telefonare 383.372 - 372.051. MONTICONE, corso Giulio Cesare 207. Telefonare 264.802 Concessionaria Volkswagen, Porsche, Audi. Occasioni: 911 T, 911 E, 911 S, 912, 914, 914/6, GT Junior 1300, 1750 veloce, Midget, Peugeot 204, 404, Prinz 1100 TT, Fiat 850, 2300 coupé, 124 berlina, 1500 C, Simca 1000, 1301.
MONZEGLIO Concessionaria Alfa Romeo, via Cabolo 35, corso De Gasperi 38. Tel. 595.666. Alfa 1300 TI, 1600 Super, 1600 S, 1750 B, 1600 GTA, 1600 Duetto, 1600 TZ, 2600 sprint. Fiat 1100R, 1500, 124 B, 125 S, 128, 124 coupé, 1600, 2300 S, 124 coupé Vignale, Flavia coupé, Simca 1000 SL, 1501, Opel Taunus, Kadett, Jaguar 3.4, 3.8, Kumazo, Sebring, Mercedes 220, 250 SE, 300 SE, MG, Iso Rivolta.
NOLEGGIO vetture Simca Fiat, prezzi eccezionali. Via Canova 30. Telefonare 694.713.
NSU Prinz - Nsu Prinz - Nsu Prinz Concessionaria, corso Agnelli 22. Telefonare 353.632; corso Racconigi 158. Telefonare 379.905.
OM succursale corso Francia 21. Telefonare 755.989 vende OM 120 lungo con gru, tiratito ribaltabile recentissimo 65 quintali, 682 N3 tre assi cabinato, 642 normale, 642 65R tre assi ribaltabile, Tigrotto 40 quintali lungo, Leoncino ribaltabile, Lupetti 615 lungo, Titano ribaltabile 50 quintali, coupé 124 3 mattose.
PRIVATO vende Fiat 850 special semestrale. Tel. 269.957 ore pasti.
PRIVATO vende Flavia coupé 2000 ultimo tipo eventuale permuta. Telefonare 328.497.
PRIVATO vende 128, km 9600. Telefonare 295.829 ore pasti.
PRIVATO vende 500 1967, giallo 150 mila percorsi, sanissima. Tel. 725.309.
PRIVATO vende 500 1967 qualunque prova bellissima 310 mila tel. 765.011.
PRIVATO vende 600D 1965 come nuova bellissima. Tel. 726.825.
PRIVATO vende 1750 berlina ottime condizioni eventuale permuta. Telefonare 324.497.
RENAULT nuova gamma 1971. Usato, revisionato con garanzia. Renauto, corso Siracusa 75. Tel. 325.013. Corso Turati 74. Tel. 594.675.
ROULOTTES Nardi controlle a Torino, quale migliore garanzia ed assistenza. Troverete nuove ed usate sconti invernali. Rateizzazione 30 mesi Sava, aperto alla domenica. Strada del Pascolo 67. Tel. 240.559.
ROULOTTES VEW nuovi modelli rateazioni 24 mesi. Via Bidnar 40/9.
SACAUTO Concessionaria Fiat Sava: 130 metallizzata, Dino coupé, Abarth coupé 1300, 1600 / 1400 coupé, 125 Special, 128, 124 familiare, 1500 familiare, ottime occasioni su 1100 TX e 238 furgoni. Pronta consegna veicoli nuovi. Corso Racconigi 141. Telefonare 332.727.

SEMESTRALI come nuove 6 mesi garanzia vasto assortimento: 500 L/F, 850, 128 2-4 porte, 124, 125, Fulvia famigliari, coupé. Consegna immediata, permute, rateazioni. Scotti, corso Duca Abruzzi 6 bis.

SICA Concessionaria Fiat-Sava, via Nizza 30. Tel. 652.662. Esposizione permanente del veicolo usato, tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza.
SIMCA Italia Concessionaria Rabeo, ottime condizioni vendita cambi rateazioni. Tel. 324.547. Corso Unione Sovietica 157.
TIGROTTO cisterna oli combustibili 9 mila litri, pompa carico e scarico vendesi. Tel. 70.245 Pinerolo.
500L pronta consegna, 100 mila contanti, 24 rate. Tel. 678.966, corso Tortona 35.
VOLKSWAGEN Audi Porsche pronta consegna usato con garanzia: 500L sei mesi ed altre, 600, 850, 124, 1100R 6 tre mesi. Ford 12M, Volkswagen 1200, 1500, 1600, furgoni, pulmini. Pastorino, corso Sebastopoli 227.
500L semestrale ultima come nuova vendo. Tel. 658.001.
850 spider semestrale vendesi. Telefonare 502.090 ore pasti.
850 Sport coupé, 1100R, 124 gra, 1500 Fiat. Simoni. Tel. 591.901.
1300, 1100, 850, 600, 500, Simca 1000, Mini Minor R16, Skoda 1000, Anglia, Opel Rekord coupé, Opel Rekord, Opel Admiral, Opel Kadett, Opel Kadett familiare. Via Cigna 3.

㉒ Cicli - Moto - Sport

AUTOMOTOCARRI Piaggio Vespa ciclomotori Ciao. Motocarri occasioni. Toso, corso Regina Margherita 61.
BMW nuovi modelli. Prenotazioni, esposizione, vendita. Soffietti, S. Anselmo 29.
MOTOCARRI Ape Vespa Gilera Ciao Boxer combi occasioni. Moroni, corso Unione Sovietica 169.
NAUTICAMPING, Tel. 965.11b, La Loggia: sconti natalizi, Roulottes Kielez, tende, motori, imbarcazioni.

㉔ Annunci vari

A.A.A.A. AUTOBOX metallici prefabbricati smontabili inoltre box a capannone 160 misure varie. Esposizione San Bernardino di Trana. Tel. 933.250.
A.A.A.A. DRICCO, assortimento stufe kerosene, con senza canna fumaria 16 mila, industriali 30 mila, ricambi. Corso Vinzaglio 86.
A.A.A.A. DIVISETTE porte pieghevoli (anche) fabbricanti Stracuse e Schultz, via Bagetti 25 (ang. corso Francia 21). Telefonare 761.471.
A.A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli fabbrica assortimento più completo. Tel. 650.571.
A.A.A. SGOMBERIAMO cantine acquistiamo oggetti antichi. Tel. 257.264 - 471.677.
A.A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando soffitti oggetti vari. Telefonare 485.440.
A. BOX prefabbricati cemento armato monoblocco impresa Bonazzo, preventivi. Tel. 540.063 - 511.359.
A. LETTI, lampadari, cancelletti, grate ferro battuto, officina. Tel. 287.628.
A. SALOTTO barocco dorato nuovissimo vendo, occasionissima. Telefonare 696.078 - 687.731.
AFFARONE forzata svendita mobili prezzo realizzo. Facilitazioni. Piazza Vittoria 5.
ALL'Etoile Aste Liquidazioni via Cigna 17 mobili nuovi d'occasione e di secondo antiquariato oggetti d'arte lampadari.
ALPHA rinomati copriletto termocoperte. visiteci, via Cumiana 35 Torino. Telefonare 351.490.
AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobiletti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Re Umberto 15/E.
ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4 Torino.
ATTENZIONE al supermercato mobili grande assortimento camere, tinelli, soggiorni, salotti, entrate, prezzi di assoluta concorrenza, rateazioni, sconti eccezionali per pagamento contanti, ritiro mobili usati. Visitateci. Via Lanino 9, Torino, piazza Baloo.
ATTENZIONE matrimoniali 120 mila via Lagrange 29 cortile via P. Amedeo 11.
FABBRICHE riunite Nord Italia grandiosa svendita mobili in genere, prezzi di fabbrica. Tel. 269.842.
FOLLINI passaggio tavoletta 32x32 vendesi. Tel. 746.686 ufficio.
MOBILI per ufficio, legno, metallo, tecnigrafi, schedari. Richiedete cataloghi. Masia, corso Vinzaglio 5.
MOBILIFICIO Capra vasto assortimento cucine sale soggiorni prezzi imbattibili. Ritiro mobili usati. Via S. Donato 74. Tel. 480.910.
OCCASIONI macchine scrivere calcolatrici, pieggi via Cavour 6. Telefonare 540.578.
PELLICCIA visone canadese, nuova, persiano Bukara modello Orsolato bellissimo vendo occasione. Tel. 365.111.
PRIVATO svende realizzo vendo gioielli. Tel. 515.830.
RISPARMIERETE acquistando mobili salotti, direttamente da fabbricanti Brianza. Tel. 498.574.
SARTORIA signora confeziona modelli su misura accettasi tessuto cliente, riparazioni trasformazioni in genere, prezzi modici. Tel. 332.800 pomeriggio.
SVENDIAMO 5000 altre abiti sera sportivi signora. Via Alfiano 7. Telefonare 540.505.
TELEVISORI lavatrici frigoriferi cucine senza anticipo, pagamento 12 mesi, 10 mila mensili. Gemelli, via Montebello 22.
11.000 mq porta pieghevole per fienile, cucinino, assortimento tipi lusso e comuni, copritermosifoni moderni e in stile. Baldoesti, Galliani 2 bis. Telefonare 665.079.

Grappa Piave
ha il cuore antico